Anno V - Numero 181

Lunedì 2 Agosto 1954

A.F.I.S. MAZISTICA

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 8 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 16 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.

PREZZO CENT. 20

LA QUESTIONE TUNISINA VERSO LA SOLUZIONE?

Il Presidente Mendes-France a Tunisi per sottoporre al Bey il piano di riforme

Il piano prevederebbe la concessione della autonomia interna alla Tunisia salvaguardando gli interessi della Francia nel Territorio - Misure per un pronto ristabilimento dell'ordine pubblico

TUNISI, 1.

Il Primo Ministro Mendes-France ha fatto una rapida puntata a Tunisi, sostandovi otto ore, per sottoporre al Bey il vasto programma di riforme che il Governo francese ha in animo di varare per ristabilirvi la normalità.

Il Primo Ministro francese cerca di bruciare le tappe per giungere ad un accordo con i nazionalisti tunisini prima della riunione dell'ONU che avrà luogo in settembre a New York, dove i paesi arabo-asiatici si ripromettono di attaccare la politica francese nei Protettorati della Tunisia e del Marocco.

Mendes - France ha annunciato al Bey che l'autonomia interna dello stato tunisino è riconosciuta e proclamata senza riserve dal Governo francese. Egli ha poi dichiarato che il governo di Parigi è disposto fino da ora a «trasferire a persone ed a istituzioni tunisine l'esercizio interno della sovranità». Mendes-France ha concluso suggerendo che venga costituito un nuovo governo tunisino per negoziare le convenzioni sugli obblighi reciproci franco-tunisini nel quadro delle quali dovrà essere garantita l'unità della difesa ed una politica estera comune della Francia e della Tunisia.

Le decisioni del Governo francese — di cui non si conoscono per ora che le grandi linee — prima di essere rese pubbliche debbono essere sottoposte all'approvazione del Bey di Tunisi: è a questo scopo che il Presidente del Consiglio francese, si è recato ieri a Tunisi. Negli ambienti della Presidenza del Consiglio francese è stato comunque affermato ieri sera che nessun trasferimento di poteri verrà effettuato se non dopo che da parte francese si saranno ottenute quelle garanzie ritenute indispensabili nei riguardi della Francia e dei Francesi di Tunisi, garanzie che dovranno far seguito a negoziati che dovranno essere iniziati tra i due governi. In ogni caso — si aggiunge — il ritmo delle riforme da adottare dipenderà dal ristabilimento dell'ordine pubblico e dall'evoluzione della situazione generale della Reggenza.

In questi circoli politici si esprime fiducia che il presente atteggiamento del governo francese nei confronti della Tunisia non possa trovare che una favorevole eco sia negli ambienti nazionalisti tunisini che in seno alle organizzazioni sindacali di quel Territorio. Tale fiducia è stata anche espressa ieri mattina da Mendes-France nel corso dei colloqui che ha avuto, oltre che con il Ministro Fouchet, con l'attuale Residente Generale Voizard e con i rappresentanti dei gruppi parlamentari socialisti e gollisti ARS. Al punto di estrema tensione cui è giunta la situazione tunisina, sia per la posizione dei cittadini francesi colà residenti, appare evidente che qualche cosa di urgente il governo francese debba fare in due direzioni: concessioni di riforma e riaffermazione del suo prestigio. E' possibile che le decisioni prese ieri incontrino il consenso del sovrano tunisino, nel quale caso un passo innanzi sarà fatto, non solo per la definizione di un grave problema che sovrasta la politica interna francese, ma anche per una maggiore stabilità internazionale data la importanza della posizione strategica della Tunisia.

Secondo il corrispondente da Parigi del quotidiano romano il «Messaggero» il piano di riforme del governo francese sulla Tunisia si fonderebbe su due principii essenziali: concessione dell'autonomia interna alla Tunisia, il che presuppone la costituzione di un governo di soli tunisini (da cui sarebbero esclusi, dunque, gli attuali quattro «direttori» francesi), mentre la Francia continuerebbe ad essere responsabile della direzione della politica estera e della organizzazione della difesa; tutela degli interessi francesi in Tunisia, che sarebbero garantiti da convenzioni bilaterali. I cittadini francesi avrebbero una loro rappresentanza presso la Residenza Generale.

Il progetto Mendes-France prevederebbe inoltre la creazione di un'Assemblea Rappresentativa tunisina e il trasferimento progressivo dei poteri giudiziari e dei servizi di polizia all'autorità locale. Tutto ciò, per altro, non significa che il governo di Parigi debba allentare per il momento il suo sforzo per il mantenimento dell'ordine interno: anzi è previsto, nell'immediato futuro, un rafforzamento delle truppe stazionanti nel Protettorato. Anche oggi due navi sono partite da Marsiglia in direzione di Tunisi con a bordo 3500 militari.

E' stato anche reso noto che si è proceduto alla nomina di Pierre Georges Boyer De La Tour du Moulin a nuovo Residente Generale francese a Tunisi in sostituzione di Pierre Voizard, il nuovo rappresentante francese è un militare, generale e pluridecorato, Voizard era invece un borghese Questo cambiamento viene interpretato come la risultante della decisione del governo di Parigi di offrontare con maggiore energia il terrorismo dilagante nel protettorato. A questo programma di energia, che riguarda,, peraltro, la necessità di assicurare un qualificato ordine pubblico, il Primo Ministro francese accompagna il proposito di realizzare con il Bey, e con gli esponenti tunisini, una intesa formale che pur difendendo gli interessi francesi soddisfi le aspirazioni di quel popolo con una maggiore autonomia.

LA FESTA del Debscit

Domani ricorrendo la festività del Debscit (Capo d'anno somalo) i Pubblici Uffici osserveranno l'orario festivo.

Il «Corriere della Somalia» porge a tutti i suoi lettori somali i migliori auguri.

TRA LA CASA BIANCA ED IL PENTAGONO

La polemica sul "New Look,,

NEW YORK, 1.

«Tra le quinte della Casa Bianca e al Pentagono - scrive il «New Week» il generale Ridgway ha sferrato una battaglia più decisiva di tutte quelle che gli ha lanciato durante l'ultima guerra mondiale ed in Corea. La lotta che da più di un anno oppone i partigiani e gli avversari del «New Look» militare americano, ha raggiunto, infatti, in questi giorni il suo punto culminante per due motivi: a causa dell'armistizio indocinese, che segna una sconfitta per i fautori della strategia di rappresaglie massiccie, e dell'adozione del bilancio militare statunitense per l'esercizio 1954-1955. Questo bilancio, che ha suscitato critiche vivissime, prevede una nuova riduzione degli effettivi terrestri degli Stati Uniti, che dovrebbero passare da un milione 407 mila a un milione 164 mila uomini e da venti a diciassette divisioni. Sei divisioni e mezza resterebbero in Corea e in Giappone contro otto e mezza, sei rimarrebbero in Europa, le altre in America. Questo programma rappresenta una sconfitta di Ridgway e una nuova vittoria del gruppo capitanato dall'Ammiraglio Radford, dal generale di aviazione Twining e dal Vice Presidente Nixon, consacrando la dottrina ufficiale, secondo la quale un'offensiva atomica aeronavale può essere sufficiente per porre termine a qualsiasi aggressione locale.

Non di questo parere è il Generale Ridgway che vede nella guerra d'Indocina una clamorosa smentita alla validità di queste tesi. Egli sostiene che, contando unicamente su rappresaglie atomiche, gli Stati Uniti si precludono altre possibilità di manovra, poichè le armi atomiche non possono essere valorizzate senza incorrere nel rischio di una generalizzazione di un conflitto locale, rischio di cui gli alleati di Washington non intendono condividere la responsabilità.

Pertanto questa politica equivarebbe porre gli Stati Uniti di fronte al dilemma: o intervenire o astenersi da qualsiasi passo, come è avvenuto in Indocina. Ridgway contesta pure la tesi che il potenziamento delle armi atomiche permetterebbe un risparmio di truppe, e ciò perchè la dottrina delle rappresaglie atomiche è fondata su un bluff ed il bluff è un mezzo pericoloso. «Mano mano che la potenza russa aumenta, osserva in proposito il New Week si chiederà con un'insistenza sempre maggiore di non ricorrere per i primi ai bombardamenti atomici. La nostra potenza atomica può scoraggiare una guerra nucleare non gli aggressori dotati di armamenti classici. I maggiori responsabili della nostra politica se ne rendono ora conto con imbarazzo».

Il celebre critico militare inglese, Liddel Hart fu il primo ad attirare l'attenzione su questo problema: «quale governo responsabile oserebbe impiegare la bomba H per rispondere ad una aggressione locale? Sarebbe pura follia e qualsiasi proposta in questo senso avrebbe per effetto sicuro di distruggere l'Alleanza Atlantica. Abbiamo aumentato le probabilità di aggressioni locali e di conflitti limitati. Insomma lo sviluppo della bomba H ha indebolito la nostra capacità di resistenza. Quello di cui abbiamo bisogno per arginare le forze

(Continua in 6ª pag.)

FERMENTO NELL'AMERICA LATINA

Truppe costaricane al confine del Nicaragua

Probabile mediazione degli Stati Uniti

WASHINGTON, 1.

Una nuova crisi si sta profilando nell'America Centrale, e questo fatto suscita profonde inquietudini a Washington. Parlando della controversia in corso fra il Nicaragua e il Costarica, il portavoce del Dipartimento di Stato, ha detto ieri che il governo degli Stati Uniti spera che i due paesi «risolveranno le loro questioni in modo da mantenere la pace e le buone relazioni dei popoli in quella parte del mondo».

Il dissidio tra le due repubbliche dell'America Latina, dura da molto tempo, ma esso si è inasprito nel corso di questa settimana in seguito ad un incidente di frontiera. Un tentativo di insurrezione si è svolto nei giorni scorsi nel Costarica per deporre l'attuale presidente Figueres. Tre cittadini del Nicaragua sono stati arrestati dalla polizia costaricana perchè accusati di aver preso parte al complotto, una quindicina di congiurati sono riusciti, invece, ad attraversare il fiume San Juan che costituisce la linea di frontiera fra i due Paesi e a mettersi in salvo nel Nicaragua, dove sono stati internati. Durante l'inseguimento dei fuggitivi, una pattuglia dell'esercito del Costarica, è penetrata nel territorio nicaragueno aprendo il fuoco sulle guardie di frontiera e su di un aereo da ricognizione. E' contro questa violazione della sovranità del Nicaragua che il Presidente di questo paese, Somoza, ha protestato violentemente decretando anche delle misure militari. Ieri dalla capitale nicaraguana, Managua, è partito un lungo convoglio militare che è diretto verso la frontiera con il Costarica. A bordo del convoglio erano reparti di fanteria, di artiglieria, e un certo numero di carri armati, e di mezzi blindati. Prima di lasciare Managua le truppe hanno sfilato davanti al Presidente Somoza, che ha pronunciato un discorso bellicoso dichiando ai soldati che la loro missione è quella di difendere le frontiere del Paese contro le provocazioni dei nemici.

Le ultime notizie della notte, informano che da parte del Nicaragua continuano a venire formulate accese accuse verso le autorità costaricane, alle quali si rimprovera di avere fomentato disordini nel Nicaragua. Il governo di Managua d'altra parte non ha acceduto ad una proposta costaricana intesa a che la vertenza venisse deferita alla Commissione di pace dell'organizzazione interamericana; esso sembra preferire il sistema delle trattative dirette. Frattanto a San Josè di Costarica è giunta una squadriglia di aerei militari statunitensi per una «missione di buona volontà». Lo arrivo di questi aerei (i quali rientreranno tra qualche giorno negli Stati Uniti) lascia ritenere probabile un tentativo di mediazione da parte del Governo di Washington.

DOPO IL VOTO DELLE ALTRE COMMISSIONI

La Commissione Esteri della Camera ha approvato la legge per la ratifica della CED

ROMA, 1.

Al Palazzo Quirinale si è riunito sotto la presidenza del Capo dello Stato il Consiglio supremo della Difesa per proseguire la tratazione dei problemi all'ordine del giorno. Prima che la riunione cominciasse il Capo dello Stato ha ricevuto e intrattenuto a colloquio il Presidente del Consiglio Scelba il quale gli ha riferito sui più recenti avvenimenti politici e sul voto della commissione degli Esteri della Camera dei Deputati con cui è stato approvato il disegno di legge per la ratifica della CED con 16 voti favorevoli 11 contrari e 3 astenuti. Il voto della commissione degli Esteri segue a pochi giorni di distanza i pareri favorevoli espressi dalla commissione Finanza e Tesoro Difesa e Giustizia. Nella seduta di ieri della commissione esteri ha preso la parola tra gli altri l'on. Bettiol il quale ha dichiarato che la CED deve costituire la premessa dell'unione politica tra le nazioni dell'occidente europeo e che i paesi aderenti alla Comunità Europea e a quella Atlantica dovranno rendere atto del notevole passo compiuto dal Parlamento italiano sulla strada dell'integrazione. Per dichiarazioni di voto ha preso poi la parola l'on. Gonella il quale dopo aver premesso che la Democrazia Cristiana è favorevole ad una politica di obiettivo disarmo totale e controllato ha esposto le ragioni per le quali la CED è uno strumento di lotta per la pace. Infatti essa con l'unione delle principali potenze europee mira a scoraggiare ogni tentativo di aggressione. Infine la commissione ha approvato il disegno di ratifica della CED e ha conferito mandato all'on. Gonella di estendere la relazione per la discussione in assemblea mentre il socialista fusionista on. Riccardo Lombardi e il missino Anfuso presenteranno ciascuno una relazione di minoranza. Alla Camera è proseguita ieri nella seduta antimeridiana e in quella pomeridiana la discussione sul bilancio dell'Interno.

Nel settore politico l'on. Fanfani ha presieduto l'assemblea dei segretari dei comitati provinciali della DC. Parlando del congresso di Napoli, e della fiducia con cui sono stati accolti i suoi risultati, egli ha detto che gli organi espressi dall'Assise Nazionale, hanno la missione di accrescere i primi benefici effetti avuti dal congresso, e a tale fine la nuova direzione ha iniziato la sua azione perseguendo con la cordialità, più che con il ricorso alle norme disciplinari il rinsaldamento della unità del partito. Allo scopo di far si che la DC diventi sempre meglio un saldo ponte transitabile delle aspirazioni popolari e nazionali verso il governo e delle realizzazioni governative verso il popolo, la direzione ha deciso di completare la propria struttura centrale con la costituzione del fondo per lo sviluppo politico organizzativo di tali zone. l'on. Fanfani ha concluso constatando che il partito è all'opera per confermare di essere al servizio dell'Italia e di voler chiamare attorno a se tutte le forze sane e libere della Nazione.

Ha avuto luogo infine, ieri sera, annunciato, il Consiglio dei Ministri il quale ha trattato il problema del decreto di legge dei diritti casuali. L'on. Scelba ha ricevuto pure l'ambasciatore inglese Sir Clarke venuto in visita di commiato prima di partire per le ferie.

FIRMATO A TOKYO un accordo culturale tra Italia e Giappone

ROMA, 1.

Un accordo culturale fra l'Italia e il Giappone è stato firmato oggi a Tokio tra il Ministro degli Esteri nipponico Okazaki e l'Ambasciatore d'Italia Blasco Lanza D'Aieta.

L'accordo, che sostituisce il trattato firmato nel 1939, prevede la istituzione, nelle due capitali, di apposite commissioni, che cureranno lo sviluppo delle relazioni culturali fra i due paesi. In particolare l'accordo prevede lo scambio di professori e di studenti, la adozione di speciali misure per favorire lo scambio di libri, pubblicazioni varie e films a carattere culturale. Con uno scambio di note è stata altresì decisa la riparazione dell'accademia del Giappone a Roma e dell'Istituto di cultura Italiana a Tokio. Allo atto della firma il Ministro degli Esteri Giapponese e l'Ambasciatore d'Italia hanno pronunciato brevi discorsi per rilevare l'importanza dell'accordo per lo sviluppo delle relazioni tra i due paesi.

DOPO LA FIRMA DELL'ACCORDO ANGLO-EGIZIANO

Riprende la vita normale nella zona del Canale di Suez

IL CAIRO, 1.

A pochi giorni dalla firma dell'accordo preliminare anglo-egiziano un'atmosfera di cordialità e normalità regna in tutta la «zona del Canale», la striscia sabbiosa che costeggia per 170 chilometri il Canale di Suez e che dal 1951 era trasformata in un vero e proprio campo trincerato. Civili egiziani e soldati inglesi fraternizzano dopo anni di freddezze, di ostilità. Le città di Porto Said, Ismailia e Suez, considerate «aut of bound» dopo i numerosi attentati contro la guarnigione inglese, sono ora invase dai soldati britannici che fanno ressa nei negozi per acquistare indumenti, libri, viveri e bevande tra cui specialmente la birra che è tanto mancata loro durante questi anni di crisi, in tal modo i commercianti della zona, dove il commercio è rimasto quasi paralizzato durante gli anni in cui le truppe inglesi furono sottoposte al boicotaggio, possono finalmente registrare la ripresa dei loro affari. Lungo le strade che collegano i diversi accampamenti inglesi sono scomparse le sentinelle armate di mitra e i muretti costituiti da sacchetti di sabbia.

I giornali del Cairo pubblicano in prima pagina fotografie di civili egiziani che stringono la mano ai soldati inglesi in varie località della zona del Canale. Frattanto il governo del Cairo procede alla formazione dei diversi comitati incaricati di curare con gli Inglesi i particolari dell'accordo definitivo per Suez. Sono previsti quattro comitati: per i problemi inerenti allo sgombero delle truppe inglesi; per le modalità di manutenzione della base dopo lo sgombero; per i problemi finanziari dell'accordo; per gli aspetti legali dello accordo stesso. Negli ambienti politici egiziani si confida che i negoziati per l'accordo definitivo possano concludersi entro settembre. Il problema più delicato da risolvere appare quello finanziario. L'Egitto esige non solo i 260 milioni di sterline che rappresentano i debiti contratti dalla Gran Bretagna per i servizi resi dall'Egitto durante la seconda guerra mondiale, ma chiede anche arretrati per circa 40 milioni di sterline relativi a diritti di dogana e a spese per i trasporti della guarnigione inglese dopo la rinuncia unilaterale, effettuata dal governo del Cairo, del trattato del 1936.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

COMITATO ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA

Seconda Campagna

CONFERENZA all'Istituto Culturale Sociale

La manifestazione di venerdì sera all'Istituto Culturale Sociale svoltasi alla presenza di S. E. l'Amministratore con la Consorte è stata un'altra brillante prova dell'interesse suscitato in tutti gli strati della popolazione dall'opera dell'Amministrazione e del Comitato Antitubercolare, intesa a combattere con i mezzi più moderni un male che in Somalia stava per acquistare negli anni scorsi un carattere assai preoccupante.

Già verso le 18.30 l'ampia sala del sodalizio ha visto l'afflusso ordinato del pubblico: soci appartenenti alle varie comunità, gentili signore, suore addette agli ospedali, consiglieri territoriali, notabili, insegnanti, infermieri, studenti, ecc.: circa trecento persone.

Dopo brevi parole introduttive del Comm. Raimondo Briata, Presidente del Comitato Antitubercolare, il Dott. Gareri ha iniziato la sua chiara ed esauriente esposizione sul tema: la base della moderna lotta antitubercolare, dopo aver tracciato la storia della malattia, ha parlato del lungo travaglio degli scienziati, fra i quali molti nomi italiani, per individuarne le cause; indi si è soffermato sui sistemi di cura seguiti nel mondo, ed in particolare, in Somalia.

L'ultima parte della conferenza è stata dedicata a questo Territorio: in rapida e completa sintesi, il Dott. Gareri ha rifatto la storia della lotta alla tubercolosi, partendo dal 1946, ed ha illustrato le realizzazioni compiute sopratutto in quest'ultimi anni, con gli sforzi concordi dell'Amministrazione e del Comitato Antitubercolare e con l'apprezzato aiuto del «Fiocco Verde».

La riuscita riunione si è conclusa con la proiezione di un film, il quale è stato un efficace commento visivo alla conferenza.

LA CAMPAGNA inaugurata a Merca

Giovedì 29 luglio, nei locali del cinema di Merca, gentilmente messi a disposizione dai Signori Ferri, il Sanitario Dr. Passanisi ha tenuto una dettagliata conferenza illustrando le caratteristiche del grave morbo, e dettando opportuni consigli e prescrivendo le relative norme profilattiche.

Alcuni delle scuole hanno distribuito materiale divulgativo e di propaganda.

La conferenza è stata attentamente seguita dal numerosissimo pubblico intervenuto.

Tra le Autorità e personalità presenti oltre il Residente che ha presentato l'oratore ufficiale ed il Vice Residente Aues Scek Mohamed sono state notate: il Sultano dei Bimal, Comm. Abdurahman Ali Issa, che ha voluto alla chiusura della cerimonia consigliare i giovani a denunciare il male sin dai suoi primi sintomi; il Sultano dei Giddu Cav. Hagi Alio Ibrau, il Direttore Didattico Torelli, il Vice direttore didattico Mohamed Abuker, il comandante della Stazione di Polizia di Merca, il Consigliere Territoriale Ali Mahallim, le Insegnanti Suor Deodata, Suor Grazia, Zanzani Sobrero, gli Insegnanti Dr. Buoso, Gatan Tabit, i Consultori municipali al completo, il Capo della comunità araba Hagi Munassar, il Capo di Curtunuare Alio Bere, i Capi di Bulo Mererta Hagi Abucor e quello di Anolei Arabò Hagi, i Rappresentanti della popolazione di Merca, i segretari dei partiti HDM — UPS — LPS — UPB — Lega Democratica Somala, Unione Maniferro nonchè numerose altre personalità del Comprensorio.

La "Festa del fiore" al Circolo del Tennis

Ha avuto luogo sabato sera al Circolo del Tennis l'annunciata «Festa del fiore» a beneficio del Comitato Antitubercolare della Somalia.

Senza dubbio la festa non avrebbe potuto svolgersi in una cornice più elegante e con una partecipazione più completa di ospiti, oltre che di tutti i soci dell'attivo Sodalizio cittadino.

Nella vasta pista, fin dalle ore ventidue, hanno avuto inizio le danze che si sono protratte con particolare animazione sino a tardissima ora.

Un gruppo di signorine ha offerto ai presenti, artistici fiori in panno Lenci con allegato ciascuno un numero per la partecipazione alla Lotteria a favore del Comitato Antitubercolare

Poco prima delle ore ventitrè, è giunto al Circolo del Tennis S. E. l'Ambasciatore Martino insieme con la Consorte, Donna Maria Paola e gli illustri ospiti, dopo essere stati ricevuti dal Presidente del Circolo, dr. Leccisi e dai componenti del Consiglio direttivo, si sono trattenuti fino a tarda ora.

Una gara di danza organizzata seduta stante con la collaborazione dell'«Orchestra dei Cavalieri», ha avuto numerose coppie partecipanti ed una Giuria, al termine del suo lavoro di selezione, ha indicato nell'ordine le coppie vincitrici. I premi «in Champagne» sono toccati infatti alla coppia Rosanna Rizzi-Danilo Leone e quindi alla coppia Luciana e Piero Barbieri che hanno ricevuto i premi tra l'applauso generale.

A tarda ora ha avuto luogo l'estrazione della Lotteria per la quale erano in palio un elegante orologio d'oro per signora ed una pratica sveglia da viaggio, ricoperta in pelle.

La sorte attraverso i numeri estratti dall'urna, che era tenuta dal dr. Rizzetto, ha assegnato il primo premio alla gentile Consorte del Vice Console di S.M. Britannica e la sveglia al tenente Grisanti.

Altri applausi e, dopo un'animata quadriglia, hanno ripreso le danze mentre un'organizzatissimo «buffet» funzionava sin dalle ore 22.

Completo successo quindi della manifestazione che ha portato il suo valido contributo finanziario alla riuscita della Campagna Antitubercolare.

I ritmi diffusi dall'«Orchestra dei Cavalieri» al gran completo hanno animato la festa che è stata caratterizzata, come abbiamo già accennato dalla particolare eleganza delle numerose signore e signorine intervenute e dai loro impeccabili cavalieri.

Come è ormai nelle tradizioni del Circolo del Tennis.

Il secondo elenco di sottoscrizioni

II Elenco

Saldo precedente	So. 2.500,—
— Lugli & Zini . . .	» 50,—
— Dipendenti autoctoni Impresa Gallotti	» 233.40
Totale	So. 2.783,40

Il Comitato segnala la iniziativa personale dei dipendendi autoctoni dell'Impresa Gallotti che hanno voluto contribuire con una sottoscrizione spontanea.

Questo atto di viva solidarietà merita che sia ripetuto dalle altre organizzazioni di lavoro e di Associazione.

Il Comitato esprime a tutti i volenterosi i più vivi ringraziamenti.

Il Presidente

I versamenti potranno essere indirizzati al Comitato presso S.A.I.E.M.A., stabile Croce del Sud, telefono 49.

Inaugurata sabato in via Tomaso Duca di Genova

La Mostra-mercato dell'Artigianato

Sarà anche centro di raccolta per l'esportazione

Sabato mattina alle ore 11, con breve e cordiale cerimonia, ha preso vita nella nostra città una nuova iniziativa, notevole nel campo dell'artigianato.

In Via Tommaso Duca di Genova, nello stabile della Croce del Sud è stato costituito infatti un centro di raccolta e Mostra-mercato dell'Artigianato della Somalia e dall'inaugurazione sono venute personalità di Mogadiscio ed esponenti del Consiglio Consultivo dell'ONU.

Si notavano infatti oltre il Direttore degli Affari Interni, dr. Bernardelli, il Capo della Regione del Benadir, dr. Olivieri, il dr. Girace, la sig.na Walton ed altri rappresentanti del Segretariato del Consiglio Consultivo dell'ONU per la Somalia, nonchè esponenti del mondo commerciale, industriale e dell'artigianato del Territorio.

Riceveva gli ospiti il signor Enrico Fioravanti e facevano gli onori di casa, abbigliate in un costume approntato con «fute Benadir», le signorine Mirella Fioravanti e Gloriana Stell.

Le finalità del Centro di raccolta sono state illustrate anche attraverso un volantino distribuito agli invitati ed esse possono essere riassunte nei seguenti punti:

— consentire a tutti gli artigiani della Somalia di avere un punto di appoggio di deposito e di smercio dei loro prodotti a Mogadiscio;

— creare un deposito e delle scorte per organizzare una serie di esportazione verso i mercati interessati di lavori dello artigianato somalo;

— avere l'effettiva consistenza della capacità produttiva dell'artigianato somalo;

— fornire alla cittadinanza ed ai turisti in transito gli autentici e reputati prodotti dello artigianato somalo ai prezzi più convenienti.

L'artigianato della Somalia merita senza dubbio il più incondizionato elogio per l'adesione data a questa iniziativa cui non mancherà il successo migliore.

Erano infatti presenti o rappresentanti tutti gli artigiani nelle loro diverse attività: da Hagi Hamud Soccorò con le sue «fute Benadir», ai fabbri artigiani Alissò Ossoble e Mohamud Farah con le caratteristiche lance e pugnali; Mohamed Bacari Bana esperto nella lavorazione di pelli di dig-dig insieme con i conciatori Mohamed Abanur e Geilani bravano

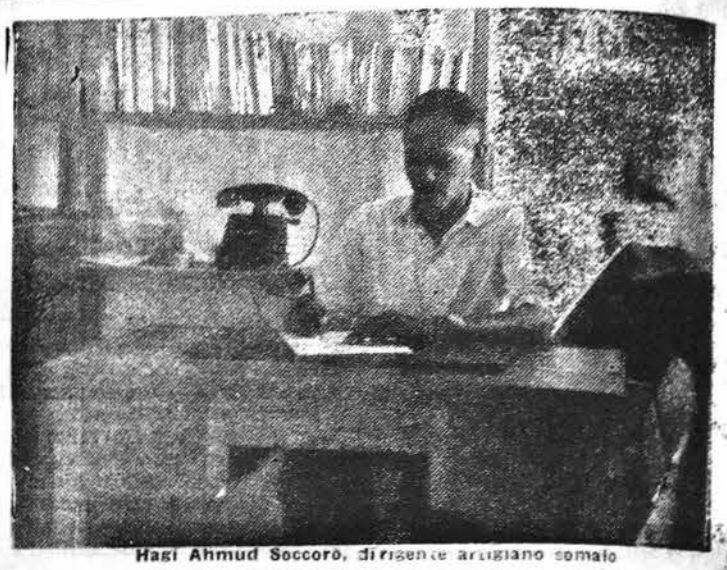
L'avorio lavorato aveva i suoi esponenti in Sciair Mohamed insieme con la ditta Roffeni Tiraferri mentre le borse in cuoio provengono dalla Conceria Sarasino.

Pantofole e cinghie di cuoio sono opera del bravano Sceriff Naghiè mentre l'artigianato femminile con i suoi vari ricami, semplice e caratteristici è coordinato da Mumina Uehelle.

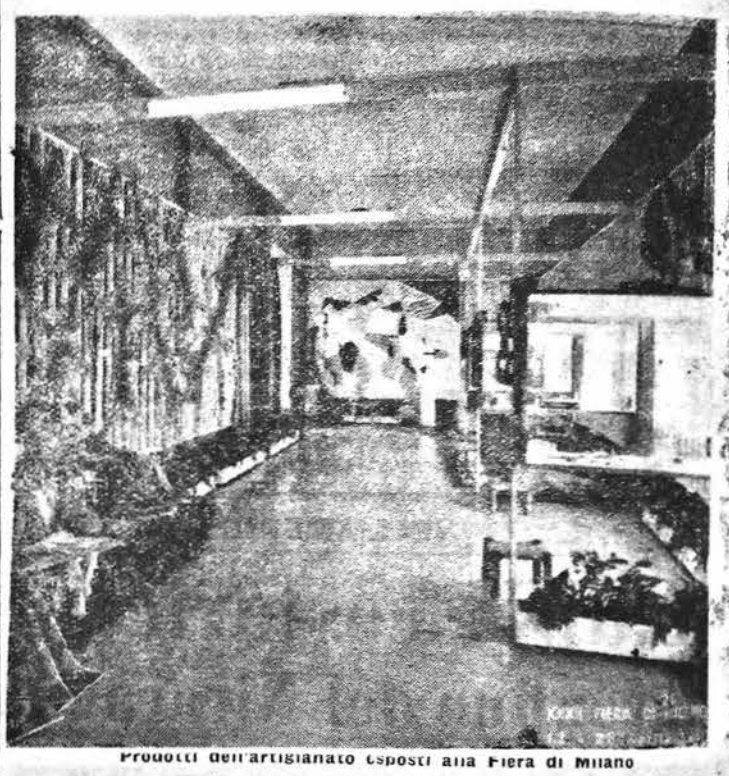
Nell'atmosfera più cordiale, mentre veniva servito un rinfresco, gli ospiti presenti alla inaugurazione della Mostra-mercato si sono soffermati a lungo ai vari oggetti esposti apprezzandone l'accurata esecuzione e l'interesse artistico arti-

Si notavano altresì prodotti lavorati in or oda Salim Ali ed in argento dal noto Basciren, autore di pregevoli opere. giano.

Particolari felicitazioni ed auguri ha ricevuto il sig. Enrico Fioravanti che si è reso promotore dell'iniziativa, avvalendosi anche della recente esperienza da lui acquisita partecipando alle varie Mostre e Fiere allestite in Italia.



Hagi Ahmud Soccorò, dirigente artigiano somalo



Prodotti dell'artigianato esposti alla Fiera di Milano

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio.
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Canzone moderna somala
19.05 - Notiziario sportivo mondiale
19.15 - Hello
19.25 - Nozioni di istituzione islamica
19.35 - Gabai
19.45 - Musica bagiuni
19.53 - Gurcu
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Musiche richieste
20.00 - Musiche richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Musiche richieste

BOLLETEINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 28.2
Temperatura minima 23.9

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Afgoi m. 0.00
Belet Uen m. 0.00
Giuba
Lugh Ferr. m. 3.10

MAREE per il giorno 3 agosto 1954:

Alta marea: ort 6.50 ed ore 18.35
Bassa marea: ore 0.20 ed ore 12.38

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La Valle dei Giganti» in Ttchnicolor.
CINEMA CENTRALE — «Nel cuore del Nord» in Technicolor
CINEMA EL GAB — «Mangala» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Saidai Il ghitar» film Arabo.
CINEMA HAMAR — «L'amore non può attendere» in Technicolor.
SUPERCINEMA — «La torre bianca»

ANNUNZI ECONOMICI

OTTANTA - Patate novelle italiane arrivate con il Castelnevoso - So. 80 al quintale. Vendita all'ingrosso MARANO - Telef. 160.

VENDESI mobili per ufficio LIPS Vago in ferro smaltato. Rivolgersi Porro.

Romanzi vari di: Bontà, Liala e Milriani.

Collezioni: Grandi Autori, Romantica, Mondiale, I TRE BOY SCOUT.

Di altre Case: VOCABOLARI COMPLETI o di formato ridotto delle lingue INGLESE E FRANCESE.

DA TOMEAZZI si eseguiscono lavori di orlo a giorno (a jour). Consegna in giornata.

DA AZAN Salsicce fresche italiane cotechini, zamponi e mortadella di Modena puro suino.
Formaggio tipico grana stravecchio.
Formaggio reggiano stravecchio.

SCHERMI e RIBALTE

LA GANG

Si tratta ancora di un film del genere «sleeper» ma senza dubbio interessante per le sensazionali rivelazioni sul mondo criminale americano.

Portato sullo schermo con spietato e disinvolto realismo questo film di Hooward Hughes è forse più attuale della cronaca dei giornali. Pur non essendo documentario i fatti esposti potrebbero essere realmente accaduti ed appaiono quale trasposizione sullo schermo di una grave situazione rivelata in America nel corso di una drammatica inchiesta sul mondo criminale.

Una catena di omertà lega uomini dall'apparenza insospettabile e che occupano importanti cariche pubbliche con i gangester più temibili rendendo spesso vana l'azione delle forze dell'ordine.

«La gang» appare quindi come un'implacabile documento contro la vita sotterranea della metropoli e condanna la peggiore forma di criminalità che sia esistita in tutti i tempi.

Robert Mitchum appare nel vivo ruolo di «Martin», un onesto capitano della Polizia che fronteggia Nick Taylor, il «re del delitto», interpretato da Robert Ryan.

Lizabeth Scott, terza interprete del film dà vita ad uno strano ruolo di cantante di «night club».

Tutte le figure di contorno sono state scelte con cura ed efficacia interpretativa, dal regista John Cromwell che ha realizzato davvero un film degno di nota.

«La gang» si segue con interesse eccezionale e scorre nella sua vicenda con una semplicità sotto tutti gli asptti artisticamente pregevole.

LA TORRE BIANCA

Non occorre essere alpinisti, montanari o comunque appassionati delle scalate e della montagna, per apprezzare in tutta la sua chiara bellezza questo film che è senza dubbio fra i migliori passati sui nostri schermi.

Un «technicolor» delicato e fedele è forse uno dei fattori fondamentali dell'alto valore artistico del film ,i cui esterni sono stati oggetto di cura eccezionale, in una ripresa tecnicamente perfetta e felicemente impostata.

Una giovane donna, figlia di un professore scomparso tragicamente durante un'ardua scalata decide di raggiungere la terribile vetta della «Torre bianca» che fu fatale a suo padre.

E' un rito insomma, un omaggio filiale preparato con la più grande fede e passione della montagna.

Nell'albergo-rifugio ai piedi della «Torre bianca», si forma la comitiva che tenderà la grande impresa e sarà costituita in tutto da una guida, dalla ragazza e da quattro uomini.

Tutti tipi carichi di una personalità ben definita che esploderà appunto nei giorni della scalata e nel superamento delle eccezionali difficoltà.

La conclusione della vicenda può apparire forse patetica o d'effetto ma è verosimile e completa comunque, la linea narrativa del film in cui la montagna partecipa come «elemento-personaggio», diremo quasi «protagonista», e che si muove obbediente agli ordini del regista Ted Tetzlaff.

Un gruppo di interpreti di eccezione è stato raccolto per realizzare quest'opera impegnativa: da Alida Valli ormai matura artisticamente anche se un pò appesantita nella persona, a Glenn Ford scanzonato e meno superficiale, a Lloyd Bridge, efficace in un ruolo di impegno eccezionale. Claude Rains e Sir Cedric Hardwicke insieme con Oscar Homolka danno l'ossatura ai ruoli di «maturi» e rendono i personaggi servendosi della loro grande esperienza artistico-cinematografica.

La «Torre bianca» è un film che ha la narrazione limpida forse così come il soggetto imponeva ed ancora una volta in cinema si è dimostrato all'altezza del più difficile ed assoluto impegno letterario servendosi però, in modo evidente, di attori, regista e mezzi tecnici tutti idonei e di primissimo ordine.

g.

TEATRO HAMAR

(Gentilmente concesso)

Martedì 3 agosto - Ore 21,15

L'occhiale magico

Fiaba musicale in quattro atti
di G.M. Garino - Musiche di V. Santaniello

Rappresentata dalle bambine della Gioventù femminile di Azione Catolica

A BENEFICIO DELLE OPERE ASSISTENZIALI DELLA MISSIONE CATTOLICA E DELLA CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

PREZZI: Poltrone So. 8 — Numerati platea So. 5
Ingressi Galleria So. 3.

I biglietti sono in vendita dalle ore 10 di domenica 1° agosto presso il botteghino del teatro.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

I PARLAMENTARI SPORTIVI ITALIANI E IL GIOCO DEL CALCIO

Senza incrinature l'ostracismo agli stranieri

Interesse e soddisfazione per la relazione Onesti sull'opera organizzativa e costruttiva del CONI - Campionati Serie A, B e C inizio: 19 settembre

Il breve comunicato ufficiale concernente il «rapporto» del presidente del CONI, avv. Onesti, al direttivo del gruppo parlamentare dello sport, è troppo succinto per dare un'idea sufficientemente esatta dell'importanza di questo «incontro», che non è il primo e non sarà certamente l'ultimo, essendo ferma intenzione di tutti i parlamentari aderenti al gruppo sportivo di tenersi aggiornati, mediante periodici contatti diretti, su tutti i problemi che interessano lo sport e che dovranno trovare parte della loro soluzione in sede legislativa. L'on. Guido Ceccherini, presidente del gruppo parlamentare dello sport, preso al volo (anzi prima del volo che stava per spiccare alla volta del suo collegio), ha cortesemente aderito a fornire qualche particolare sulla riunione.

La minuziosa relazione dell'avv. Onesti circa l'opera organizzativa e costruttiva svolta dal CONI e su quella che ha intenzione di svolgere ulteriormente, è stata ascoltata con interesse e con soddisfazione. Onesti ha poi espresso il punto di vista del CONI sulle recenti «crisi» verificatesi in alcuni sport e che hanno avuto tanta risonanza nella pubblica opinione e non soltanto nell'ambiente strettamente sportivo. Secondo il presidente del CONI, non si può parlare di «crisi» nell'Unione Velocipedistica, consideruta nel suo complesso, perchè la crisi in realtà ha colpito singoli campioni del settore professionistico, mentre la superba collana di vittorie olimpiche e mondiali che l'UVI va collezionando da tre anni a questa parte, principalmente nel settore dilettantistico, dimostra nel modo più lampante che l'Ente è tutt'altro che in crisi.

—Il problema se, nel settore profesisonistico, la crisi di singoli campioni possa esser dipesa anche da certi deleteri sistemi invalsi nel settore stesso e bisognosi di attenta osservazione e di provvedimenti atti a rimuoverli, non è stato toccato nè da Onesti, nè dai componenti del direttivo del gruppo parlamentare, che hanno frequentemente interloquito.

Più grave è stata definita da Onesti la crisi del calcio, che dipende da una quantità di complesse ragioni e che la netta demarcazione fra professionismo e dilettantismo si prefigge, insieme con altri indispensabili provvedimenti, di avviare a soluzione. Non bisogna tuttavia attendersi che questa soluzione possa prodursi a breve scadenza: essa richiede un periodo di qualche anno ed un lavoro assiduo, per la fruttifera esecuzione del quale è necessario soprattutto, nei dirigenti della Federazione calcistica, un requisito fondamentale: il coraggio. Su questo punto Onesti ha insistito con fermezza e con obiettiva chiarezza di argomentazioni, esprimendo la convinzione che, agendo appunto col coraggio che loro è stato raccomandato di usare, i dirigenti del calcio potranno venire a capo della crisi in un tempo anche meno lungo di quello che è logicamente prevedibile.

Su questa parte del »rapporto», gli interventi dei componenti il direttivo del gruppo parlamentare sono stati numerosi e ripetuti. Il solo on. Ceccherini si è asteuto dal prendere parte alla discussione, evidentemente per tenere in serbo i propri argomenti per il Consiglio nazionale della F.I.G.C. Il nutrito scambio di idee avvenuto sull'argomento calcistico, ha dato occasione al direttivo del gruppo parlamentare di ribadire l'unanime decisa avversione dei parlamentari sportivi tutti, a qualsiasi tentativo di allentare il blocco sui calciatori stranieri. E' stato esplicitamente dichiarato, in proposito, che il gruppo parlamentare sprotivo è pronto, nel caso che si dimostri necessario, a sollecitare nuovamente l'intervento dell'esecutivo, cioè del governo, per l'emanazione da parte sua dei provvedimenti che le società mostrassero di non volersi dare spontaneamente. E' una linea, questa della limitazione del tesseramento dei calciatori stranieri, dalla quale il gruppo parlamentare sportivo non intende derogare e che non soffrirà eccezioni neppure se si dovesse trattare di calciatori sud americani, a meno che questi non abbiano diritto alla cittadinanza italiana e non diano concrete prove di volerla effettivamente acquistare, sottoponendosi agli obblighi comuni a tutti i cittadini italiani, primo fra tutti quello inerente il servizio militare. E' molto probabile, anzi certo, che in Consiglio nazionale l'on. Ceccherini renderà manifesti questi fermi concetti del gruppo parlamentare che egli presiede.

L'interesse che il gruppo parlamentare sportivo prende alle necessità e all'andamento delle cose sportive è dimostrato dal progetto di legge inteso a regolare la materia fiscale dello sport dilettantistico da esso elaborato e che andrà presto in discussione, ed è certo che, al momento opportuno, quando cioè la definizione degli sport professionistici sarà divenuta precisa il gruppo prenderà in esame anche i provvedimenti fiscali relativi al particolare settore, tenendo giusto conto delle sue speciali esigenze.

Il Consiglio Federale della Federazione Italiana Gioco Calcio, riunitosi sabato a Roma, ha stabilito che il 19 settembre abbiano inizio i campionati nazionali di calcio. Contemporaneamente ha fissato al 15 agosto la scadenza del termine utile per i trasferimenti.

Si apprende anche da Roma che il Gruppo Parlamentare dello Sport, al termine della sua riunione di ieri notte, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale « di fronte all'i replicate manovre di alcuni dirigenti sportivi tendenti ad ottenere un maggior numero di calciatori stranieri in Italia, invita il Governo a rifiutare il permesso di giocare in Italia ai calciatori provenienti da federazioni straniere, che non abbiano possibilità di rappresentare l'Italia nelle competizioni ufficiali internazionali ».

Il "Gran Premio d'Europa„ alloro per Fangio su "Mercedes„

1) Fangio (Argentina) su Mercedes che copre Km. 501,820 in ore 3 45'45"8/10 alla media di Km. 133,200;

2) Hawthorn (Gran Bretagna) su Ferrari in ore 3 47'22'3/10 alla media di Km. 132,400;

3) Trintignant (Francia) su Ferrari in ore 3 50'54"4/10 alla media di Km. 130,400;

4) Kling (Germania) su Mercedes in ore 3 51'52"3/10 alla media di Km. 128,300;

5) Mantovani (Italia) su Maserati in ore 3 54' 36" 3/10;

6) Taruffi (Italia) su Ferrari ad un giro;

7) Schell (Stati Uniti) su Maserati ad un giro; 8) Rosier (Francia) su Ferrari ad un giro; 9) Manzon (Francia) su Ferrari a due giri; 10) Behra (Francia) su Gordini a due giri; 11) Bira (Siam) su Maserati a quattro giri.

Il Gran Premio Automobilistico d'Europa si disputa su ventidue giri del celebre circuito del Nuerburg Ring, di uno sviluppo di Km. 501,800.

Prima del Gran Premio si sono svolte le gare riservate alle vetture sport, che hanno registrato un pieno successo della « Porsche », che ha vinto in tutte le categorie. Le gare per le vetture sport si sono disputate su sette giri del circuito che hanno dato i seguenti risultati: 1500 cmc. primo Hermann, (Germania) su Porsche; 1600 cmc. primo Heuberger (Svizzera) su Porsche; 1300 cmc. primo Goetze (Germania) su Porsche.

Alle 13,20 viene quindi data la partenza del Gran Premio di Europa, per il quale si schierano diciannove vetture. Sono presenti numerose autorità della repubblica federale tedesca, con alla testa il presidente Theodor Heuss.

Al via il più pronto è l'argentino Gonzales con la Ferrari che impegna subito il duello con il suo grande rivale e connazionale Fangio il quale è secondo con la sua Mercedes. Al termine del primo giro Fangio riesce a precedere di un soffico Gonzales, che a sua volta è tallonato dall'alfiere della Maserati, l'inglese Sterling Moss. Vengono quindi i due tedeschi Lang e Hermann e l'inglese Hawthorn della Ferrari.

Le posizioni sono invariate al termine del secondo giro. Al terzo giro Fangio è sempre primo e Gonzales secondo, mentre Moss ha perso terreno ed è stato sostituito al terzo posto dal tedesco Lang, che a sua volta è incalzato dal connazionale Kling. Frattanto si ritirano l'inglese Hawthorn e l'argentino Mieres. Poco dopo, al quinto giro, Lang riesce a superare Gonzales passando così al secondo posto. Al termine del quinto giro Fangio è sempre primo, Lang secondo, Gonzales terzo e Kling quarto.

Posizioni invariate fino all'inizio dell'ottavo giro quando Kling riesce a togliere il terzo posto a Gonzales. Subito dopo si annuncia l'abbandono del tedesco Hermann su Mercedes, imitato poco dopo dall'argentino Bucci. Al decimo giro mentre Fangio aumenta costantemente il suo vantaggio con una condotta di gara regolarissima, Lang esce di strada. Il pilota è illeso ma la macchina è gravemente danneggiata e deve ritirarsi.

Alla fine dell'undicesimo giro (metà gara) Fangio è ancora primo, Kling secondo Gonzales terzo.

Dopo la metà gara la corsa appare nettamente dominata dalle due Mercedes di Fangio e Kling che procedono nettamente tutti gli avversari. Gonzales è sempre terzo ma assai lontano. Al termine del quattordicesimo giro Kling, che ha costantemente aumentato il suo ritmo, supera Fangio, cede la guida al compagno di scuderia l'inglese Hawthorne. Posizioni invariate al termine del quindicesimo e del sedicesimo giro. Poi la macchina di Kling risente manifestamente dello sforzo e al diciassettesimo giro Fangio è di nuovo primo, seppure di poco. Ma la macchina di Kling non risponde più e il tedesco è ben presto fortemente distanziato da Fangio e poco dopo è anche superato da Hawthorn. Fangio, eliminato Kling, è ormai sicuro vincitore e con una condotta di gara regolare e sicura porta a termine vittoriosamente e industurbato la prova, che praticamente lo riconosce campione del mondo. Hawthorn finisce secondo, seppure lontano e terzo è il francese Trintignant, anche egli su Ferrari, che pur senza comparire mai alla ribalta nelle primissime posizioni, ha compiuto anche oggi una bella gara giudiziosa e regolare.

Dopo la disputa dei grandi premi automobilistici d'Argentina, Belgio, Francia, Gran Bretagna ed Europa, la classifica del campioato mondiale per piloti è la seguente:

1) Juan Manuel Fangio (Argentina) punti 36;

2) Freilan Gonzales (Argentina) punti 17,5;

3) Maurice Trintigant (Francia) punti 15;

4) Mike Hawthorn (Inghilterra) punti 10,5;

5) Kling (Germania) punti 10;

6) Farina (Italia) punti 6;

7) Moss (Inghilterra) e Manzon (Francia) punti 4; 9) Principe Bira (Siam) punti 3; 10) Bayol (Francia), Villoresi (Italia), Mantovani (Italia), Pilotto (Belgio) punti 2; 14) Hermann (Germania) punti 1. Devono essere ancora disputati i G. P. di Svizzera, Italia e Spagna.

Il Giro di Francia a Louison Bobet

L'ultima tappa del 41° Tour de France non ha cambiato le posizioni della classifica generale. Si è trattato di una tappa facile, troppo accidentata perchè essa potesse creare qualcosa di nuovo. Le classifiche sono rimaste quelle di ieri. Ha vinto Bobet la classifica individuale meritando largamente il suo secondo successo consecutivo. Lo svizzero Kubler si è classificato al secondo posto in classifica generale al primo posto in quella a punti. La squadra svizzera ha vinto la classifica a squadre davanti a quella francese. L'ultima tappa lunga appena 180 chilometri non ha avuto praticamente storia. Fino a 30 chilometri dall'arrivo infatti non è accaduto assolutamente nulla. Di notevole soltanto un tentativo di Bobet accompagnato dal giovane francese Mahe. Naturalmente la maglia gialla non poteva insistere a lungo perchè troppo sorvegliata. La tappa così si è riassunta tutta negli ultimi 20 chilometri e nella fuga vittoriosa di un plotoncino molto internazionale: il belga De Bruyine. Faanhof. il lussemburghese Kemp. il regionale francese Bober, Varnajo il quale ha riportato al Parco dei Principi davanti ad una grandissima folla una vittoria per altro inaspettata.

Classifica generale finale del Giro Ciclistico di Francia:

1) Bobet (Francia) in ore 140 06'05"; 2) Kubler (Svizzera) in ore 140 21'54"; 3) Schaer (Svizzera) in ore 140 27'51"; 4) Dotto (Sud-Est) in ore 140 34'26"; 5) Mallejac (Ovest) in ore 140 37' 43"; 6) Ockers (Belgio) in ore 140 42'07"; 7) Bergaud (Sud-Ovest) in ore 140 44'00"; 8) Vitetta (Sud Est) in ore 140 47'19"; 9) Brankakrt (Belgio) in ore 140 48'13"; 10) Bauvin (NEC) in ore 140 48' 26"; 11) Lauredi (Francia); 12) Clerici (Svizzera); 13) a Lazarides (Sud-Est); 14) Nolten (Olanda); 15) Mahe (Ovest); 16) Van Est (Olanda); 17) Voorting (Olanda); 18) Ruiz (Spagna); 19) Rolland (Francia); 20) Van Breenen (Olanda).

La tragica fine dell'asso Onofre Marimon

Il corridore automobilistico argentino Onofre Marimon è rimasto ucciso sabato mattina nel corso dell'ultima seduta di allenamento in vista del Gran Premio Automobilistico d'Europa.

A Modena la notizia della fine del giovane argentino, asso della « Maserati », ha suscitato profonda commozione: i modenesi infatti avevano « tenuto a battesimo » l'allievo prediletto di Fangio, sceso per la prima volta in gara sulla pista dell'Aerautodromo Modenese, al volante di una « Ferrari », per la disputa del G.P. formula uno del '49.

A quanto si apprende da Adenau, a mezzogiorno di sabato l'intensa attività della pista del Nurburgring è stata interrotta: in quel momento giungeva ai box la conferma della morte del corridore argentino Onofre Marimon. Le prime notizie si erano avute alle 11,35 quando i corridori, passando davanti ai boxes, avevano fatto segni disperati per segnalare che una vettura era uscita dalla curva presso Adenau, la più difficile del percorso, situata nella zona di Wehrfeifen. Uscendo da quella curva il giovane Marimon ha cercato di frenare il bolide lanciato, ma non vi è riuscito, ha forato letteralmente la siepe che costeggia la curva ed è rotolato in un burrone dall'altezza di venti metri. La sua morte è stata istantanea.

Appena saputa la notizia, Gonzales si è recato direttamente sul posto. Gonzales è tornato a mezzogiorno alla tribuna centrale del Nurburgring, dove, piangendo, ha dato conferma del tragico fatto. Sul posto si è recato anche il padre del corrdore scomparso, il signor Domingo Marimon, che ha sempre seguito il figlio in tutte le corse. Onofre Marimon aveva 30 anni ed era sposato da sei anni. Lascia una bimba di cinque anni ed un bimbo di undici mesi. La moglie e i figli vivono a Buenos Aires, dato che il compianto corridore non ha mai voluto che lo vedessero correre. Marimon si era trasferito in Italia ed aveva acquistato una villa a Moltrasio, presso Como, dove viveva con i genitori ed una sorella per tutta la durata della stagione automobilistica europea.

Il Circuito Appenninico vinto da Albani

Giorgio Albani ha vinto sul traguardo di Genova in volata davanti a tre compagni di fuga il 15° Circuito dell'Appennino. La corsa, che serviva di orientamento al commissario tecnico Alfredo Binda, per la formazione delle squadra italiana per i campionati del mondo, è stata molto animata da una disputa velocissima. Si sono messi in luce Buratti per le sue doti di scalatore, Conterno ed Albani, mentre Scudellaro e Fornara hanno ceduto alla distanza. La partenza è stata data da Pontedecimo a 90 corridori. La prima parte della gara è stata un susseguirsi di scatti e di fughe. Dopo metà corsa Buratti sul Passo della Bocchetta è riuscito a guadagnare un netto vantaggio, ma nella discesa è stato raggiunto da Scudellaro, Fornara, Conterno, Gabrieli e Albani. Si è formato così un gruppetto di sei corridori Sulla salita dei Giovi, Scudellaro e Fornara hanno ceduto. Nella volata a quattro netta vittoria di Albani.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Giorgio Albani che copre il percorso di 228 chilometri in ore 6 23' alla media di km. 35,717; 2) Conterno, 3) Gabrieli, 4) Buratti, 5) Scudellaro a 12 secondi, 6) Benedetti a un minuto. Seguono nell'ordine Ciancola, Monti, Zampini, Barozzi.

Il nuovo Consiglio Feder. della F.I.G.C.

Il Consiglio Nazionale delle Leghe Calcistiche, riunitosi per esaminare la situazione del calcio italiano, ha proceduto ieri alla nomina del nuovo Consiglio Federale della Federazione Italiana Gioco Calcio, il quale risulta così composto:

Presidente Barassi (47 voti favorevoli e 15 schede bianche); Vice Presidente: Beretti e Pasquale(in sostituzione di Mauro e Novo); Consiglieri: Fuhrmann, Baldassarre, Ciceri, Poli, Chiesa, Dall'Ara, Bertone, Magrini, Meomartini, Bevilacqua, Mocchetti e Cremagnani. Il Consiglio Nazionale delle Leghe ha poi deciso che i giocatori provenienti da federazioni estere ed aventi cinque anni di tesseramento per società italiane, possono essere trasferiti una sola volta ad altra società, rimanendo nella nuova società fuori quota.

Dopo Mitri-Hazell

L'abbandono di Hazell davanti a Mitri, ha suscitato una serie di commenti poichè, se il britannico era ormai dominato, non sembrava in condizioni di non poter resistere ancora per le successive cinque riprese. Hazell, sul momento ha dichiarato di avere la vista annebbiata e subito dopo, di aver avuto un nodo alla gola che gli impediva il respiro.

Un'ipotesi, è invece che Hazell abbia aspirato con troppa violenza i sali che gli sono stati messi sotto il naso durante l'intervallo e che ne sia rimasto stordito.

Anche l'organizzatore inglese Solomons ha dichiarato che non sa spiegarsi perchè Hazell abbia abbandonato così precitosamente.

ROCHY MARCIANO BALLERINO DI BROADWAY

Rocky Marciano, campione mondiale di boxe dei pesi massimi, apparirà probabilmente sulla scena di Broadway nella commedia musicale «La pietra ardente» che tratta del furto della famosa pietra di Scozia, sacra alla tradizione reale di Scozia, dalla Abbazia di Westminster.

Nella nuova commedia musicale egli avrebbe la parte di Joey un vagabondo poeta dilettante e ballerino.

Marciano - Ezzard Charles titolo in palio

Una notizia da New York informa che Rocco Marciano ha accettato di mettere in palio l titolo mondiale dei pesi massimi contro Ezzard Charles a New York, allo « Yankee Stadium » il 15 settembre, oppure al « Polo Ground » il 21 settembre.

AL DI LA' DELLA MANICA SI PARLA DI "RICOMINCIARE,,

INGHILTERRA anno zero...

Alla chetichella, senza eserciti di fotografi e di reporters, gli inglesi son tornati in patria dai Campionati del Mondo. Nella valigia dell'ex valanga bianca (un nomignolo, ad onore del vero, che, dal giorno della sconfitta di Wembley ad opera degli ungheresi, non ha più fatto la comparsa nei resoconti sportivi!) un pareggio col Belgio, una vittoria sulla Svizzera, una sconfitta ad opera dell'Uruguay. Forse a tirare le somme più di quanto in cuor loro si attendessero molti sportivi britannici che, dopo il famoso «tour» continentale, si aspettavano di vedere i bianchi messi fuori binario già agli ottavi di finale. Ma è un «più» che sconsola e lascia tutti, dirigenti e tifosi, più abbattuti che mai. Se mai qualcuno che si aspettava di aver una riprova da questi campionati del mondo che, dopotutto, il calcio inglese non è nella «crisi» proprio fino al collo, speriamo si sia ravveduto. Questa volta, grazie al miracolo della televisione e alla perfetta riuscita dei collegamenti intereuropei, non è da dire che le prove della squadra in maglia bianca l'abbiamo narrate gli inviati speciali o i radiocronisti, e che essi abbiano potuto prendere lucciole per lanterne. Le prove dell'Inghilterra sui campi di gioco svizzeri sono state viste in quel quadratino magico che non dimentica un solo particolare, ed anzi — con le sue eccezionali angolazioni e i suoi primi piani — è in grado di scomporre nel suo vivo una partita assai più che non possa l'occhio più esercitato dello spettatore più preparato.

E quanto è stato visto non ha fatto che confermare quello che è ormai il segreto di Pulcinella: il «leone» britannico per quanto riguarda calcio, ne ha persi di peli! E — quel che conta — ormai non si tratta di iniezioni per irrobustirlo, ma di metterlo ad un lato, come una vecchia locomotiva che perde vapore da ogni valvola.

Ma sarà salutare questa ennesima lezione dei campionati del mondo? O vedremo un ripetersi della stessa storia: gran grida di «abbasso questo», «abbasso quello», «facciamo questo», «facciamo quello» e poi tutto va a finire regolarmente nel dimenticatoio? C'è chi ha scritto che dal suo confronto con l'Uruguay il leone, o se volete il leoncino inglese, è uscito con la testa alta! Quasi che una pallida prestazione uruguayana andasse ascritta al merito dell'undici in casacca bianca! E' forse la trappola più pericolosa in cui potrebbero cadere coloro che stanno alle redini del calcio oltre-Manica. Credere ancora che, richiamando in squadra un Matthewes, tenendo in campo un Finney, sperando in una buona giornata di Whight, tutta la formazione possa riprendersi come dopo aver respirato una boccata di ossigeno, in altre parole la crisi si superi con il sistema delle scatole cinesi, togliendo quel giocatore, provandone un altro, richiamando l'escluso, è un assurdo; mentre invece quel che ci vuole è (finalmente c'è chi fra i cronisti inglesi si azzarda a scriverlo) la ramazza! Una ramazzata che ripulisca tutto, che rifaccia tabula rasa.

«D'ora in poi — si è scritto in questi giorni — non dobbiamo sperare in campo internazionale di cogliere successi. Quel che dovremmo aspettarci da incontri con squadre d'altre nazioni sarebbe di collaudare la «nuova» Inghilterra».

Una nuova Inghilterra che non nascerà per magia, ma per lunga, seria, minuziosa preparazione, che avrà modo di svilupparsi non con le solite rivoluzioncelle di formazioni alla ricerca di qualche goccia di sangue nuovo che venga nuovamente a far battere un vecchio cuore giù di giri, ma con una grossa rivoluzione che, dopo aver falciato la vecchia messe, avrà il coraggio di far germogliare nuova semente. In altre parole, non c'è più bisogno di una Inghilterra rabberciata. Quel che ci vuole è una «nuova» Inghilterra.

Su che piano sarà possibile aiutarne la nascita e lo sviluppo? Sugli insegnamenti di questo ultimo periodo la cui nota d'apertura è stata data dalla rapsodia ungherese di Wembley. Anche i più duri a convincersi orami devono essersi accorti che anche nella tecnica e tattica del gioco del calcio, la «stasi» non esiste, ma si può giustamente parlare di un continuo progresso. Vecchi schemi son stati superati da nuovi schemi. E non è finita. Continua a detta di alcuni verso un momento in cui esso diverrà molto più scientifico, molto più pianificato a tavolino. C'è chi vuole che un giorno il calcio lo vedremo giocare sulla falsariga di certi aspetti tipici del rugby-football americano. Ogni squadra e di conseguenza ogni giocatore avranno in testa — secondo questa curiosa tesi — un determinato numero di azioni concordate, già studiate a tavolino, e corrispondenti ognuna ad un numero. Ad ogni inizio d'azione, il capitano della squadra chiamerà un numero. E l'azione si svilupperà sul campo su linee scientificamente già studiate al tavolino.

Ora non sappiamo se chi sostenga questa tesi non cerchi di fare l'«originale», ma ci sembra di cogliere in quanto dice quella che è la realtà del calcio al momento attuale. Il calcio sta diventando sempre meno un gioco che si articola sull'abilità singola di undici uomini in campo e muove verso il vero gioco di squadra. Niente più giochetti alla Mattheows, niente più esibizioni da circo o alla Harlem Globe Trotters. Il calcio tende a diventare sempre più un gioco lineare. Rapidissimi passaggi, dosati alla perfezione, con rapidissime mosse che sempre più tendono a far passare in secondo ordine il numero che un giocatore ha sulle spalle. Ed è un poco — secondo alcuni — il ritorno del calcio al suo lato più spettacolare e più genuino. Passiamo dall'epoca della «paura» del goal che gli avversari potrebbero segnare, all'epoca dell'ubbriacatura di goals. Dai «catenecci» alla pavidità, al gioco di attacco del coraggio e della giovinezza.

Ed è un gran bene. Visto che la gente di un'era che va a reazione e che fa fare all'atomo mirabilia di distruzione non è più disposta a pagare un biglietto per assistere ad uno spettacolo lento, condotto con andatura da film muto. Ma è bene non spingersi più oltre in queste considerazioni e tornare al problema: c'è la necessità di una nuova Inghilterra, c'è speranza di vedersela davanti fra due, tre anni? E' certo un pò triste per i dirigenti britannici di pensare che uomini del calcio britannico dei tempi d'oro, hanno orami fatto il loro tempo e devono andare in pensione. E si ravvedano. E una volta convinti che non bisogna rimbastire, ma che il vestito va rifatto da capo, si pongono anche di fronte al serio problema dei problemi e dell'importanza che una «nazionale» di calcio riveste.

Se realmente l'Inghilterra aspira a nuovi onori in campo internazionale presso l'industria calcistica britannica deve essere intrapresa un'ampia e coraggiosa azione che convinca le «società» calcistiche per azioni «che quando si tratta di far difendere a undici uomini i colori di una nazione la parola «business» va un poco messa di lato. Che non è più nemmeno immaginabile che undici individui si conoscano e ingranino con quell'uno o due giorni che le varie società son disposte ad accordar loro per i cosiddetti allenamenti. Che un uomo scelto per la nazionale non può venire sfruttato a qualche giorno dalla partita contro una compagine straniera in una serie massacrante di «gare in notturna» e «gare amichevoli» che moltiplicano per tre se non per quattro a volte la massacrante fatica di un giocatore. E sarà, non c'è dubbio, in questa dierzione — che occorrerà battere e a fondo. A meno che — dopo tanto «parla, parla», dopo tante «coscienze tormentate» tutti non dormano sopra a tutta la faccenda come se nulla fosse accaduto. E le prove della «crisi» non fossero ancora schiaccianti, probanti e..... tristissime!

SI DICE CHE LA «BIANCHI»...

Koblet e Clerici al posto di Coppi?

Il Campionissimo al Giro Ciclistico della Svizzera

Fausto Coppi non rinnoverà davvero il contratto con la «Bianchi» per la prossima stagione?...

Questo è l'interrogativo che ricorre in questi giorni negli ambienti ciclistici italiani. Dare la risposta defintiva non è possibile. Bisognerà almeno aspettare che si chiuda la stagione in corso e soprattutto sarà indispensabile attendere l'esito della prova di Solingen.

Il destino di Coppi sarà infatti legato a doppio filo con la sua partecipaizone ai campionati del mondo e con il risultato che riuscirà a realizzare. Ad ogni modo le voci corrono, ed è impossibile fermarle. Così c'è chi afferma che Coppi lascerà sicuramente la squadra biancoceleste, e chi invece sostiene il contrario, poichè la «Bianchi» senza Coppi dovrebbe rivedere largamente la propria impostazione.

Ma ecco che si fanno anche dei nomi. Si dice che il sostituto di Coppi alla guida dei biacocelesti sarà Hugo Koblet, il quale avrebbe già avuto una concreta proposta. Ma la notizia riguardante Koblet è stata completata nei particolari. Sembra, infatti, — e questa informazione rimane ancora all'ombra dei «si dice» — che non solo Koblet abbia avuto contatti con la «Bianchi» ma, con lui, anche Carlo Clerici, maglia rosa dell'ultimo Giro d'Italia.

Il tandem Koblet-Clerici alla «Bianchi» sarebbe indubbiamente un bel colpo, ma se così fosse tutta la formazione biancoceleste o buona parte di essa, dovrebbe mutare fisionomia, perchè Coppi se effettivamente dovesse lasciare la sua vecchia Casa e trovare — poniamo — un qualsiasi «abbinamento» disposto ad ingaggiarlo, porterebbe con se' gran parte di quei gregari che ormai sono abituati al suo tipo di corsa ed alle sue usanze.

Ma non basta ancora.

Viene anche precsiato da fonte attendibile che al colloquio fra Zambrini, Koblet e Clerici, avrebbe partecipato anche Learco Guerra, il quale, seguendo il motto «vado dove va Hugo», verrebbe ingaggiato dai biancocelesti con l'incarico di direttore sportivo.

Queste sono le voci che corrono in quel di Milano soprattutto e che sono raccolte della maggiore stampa sportiva italiana. Voci che sembrano avere una certa consistenza. E non si dovrebbe attendere molto per avere una conferma o — caso molto meno probabile — una smentita.

Intanto si apprende da Zurigo che Coppi ha deciso di partecipare al prossimo Giro Ciclistico della Svizzera che si correrà dal 7 al 14 agosto in sette tappe. L'annuncio è ufficiale, e con il campionissimo prenderanno parte alla massima gara elvetica anche i suoi gregari Milano, Carrea, Gismondi, Gaggero.

Koblet a riposo

Hugo Koblet nella sua caduta al «Tour» ha riportato una incrinatura all'osso della coscia destra e gli è stato consigliato di non prendere parte a competizioni almeno per tre settimane. Questo il risultato dei raggi X a cui è stato sottoposto dopo il suo ritorno dalla Francia. Koblet ha detto: «Ciò significa niente Giro della Svizzera e niente corse prima dei campionati mondiali. Ciò significa anche un pò di riposo». Il suo medico dottor Eugen Ruptt ha detto «Gli ho consigliato di non mettere sotto sforzo quella gamba, altrimenti potrebbero nascere complicazioni. Potrebbe cercare di mantenersi in forma per i campionati del mondo con un allenamento leggero, ma niente gare e specialmente niente salite».

Van Steenbergen rinuncia ai mondiali

Di ritorno a Bruxelles da Solingen (Germania) dove aveva effettuato una ricongnizione sul circuito dei «mondiali», Rik Van Steembergen ha dichiarato di aver deciso di rinunciare ad una sua eventuale selezione nella squadra belga per i campionati del mondo. Van Steembergen ha affermato di avere rinunciato a tale possibilità non per le salite che tormentano il percorso, ma per il fatto che l'arrivo è posto al termine di ua lunga salita, il che elimina per lui qualsiasi possibilità di affermazione allo sprint.

Nel mondo del pugilato

Un altro Carnera che nasce...

I tifosi pugilistici di Durban (Sudafrica) annunciano con orgoglio che un loro concittadino, un giovanottone alto due metri e diciotto centimetri e che pesa la bellezza di 140 chilogrammi, diverrà il successore di Carnera.

Il gigante si chiama Ewart Potgleger, ha 21 anni e fino ad oggi ha fatto il contadino. Ora che è stato «scoperto» si è convinto a cominciare ad allenarsi per fare il suo debutto sul ring contro Fred Mc. Coy, un peso massimo abbastanza ben quotato.

Per farsi un'idea di quanto sia grosso il nuovo Carnera, basterà dire che i suoi guantoni hanno dovuto essere confezionati su misura e si è dovuto impiegare il doppio del materiale necessario per cucire un paio di guantoni normali.

Un giornalista sportivo ha scritto a commento delle probabilità di successo del presunto successore di Carnera, che è molto facile colpirlo, ma che i colpi sembrano rimbalzare come palline contro una parete di granito.

"Coppa Calcio C.G.C.,,

Autoparco: 4
Scuraran: 1

La squadra dello «Scuraran», così tanto briosa ed autoritaria nello scorso campionato di calcio di seconda divisione, da essa vinto attraverso prestazioni una migliore dell'altra. è apparsa l'ombra del tempo che fu, ed ha dovuto piegare le ginocchia davanti all'undici dell'«Autoparco».

Un motivo di giustificazione c'è però nei riguardi dello «Scuraran» a riguardo del risultato attuale: una parte dei suoi migliori giocatori sono finiti fra le braccia di altre formazioni che da tempo facevano loro la caccia, e per conseguenza il rendimento dell'undici in questione si è abbassato per lo meno del sessanta per cento. La buona volontà dei calciatori attualmente in forza allo «Scuraran» non ha certo fatto difetto durante questa partita; ma di fronte ad un «Autoparco» assai bene inquadrato ed in possesso di virtù atletiche ragguardevoli, unite ad una svelta condotta di gioco, ogni sforzo è restato permanentemente bloccato, ed all'unica rete all'attivo ne sono saltate fuori ben quattro al passivo. Se per l'undici dell'«Autoparco» si è aperta la via per i quarti di finale di questo torneo, non è detto che per lo «Scuraran» non resti nemmeno uno spiraglio per dire un'altra parola. I prossimi recuperi serviranno a qualcosa.

LL.PP. Officin.: 7
A.C. Brasil: 0

Il «LL. PP. Officina» ha fatto quello che ha voluto contro le maglie .. brasiliane di nuova istituzione; e se non fosse più di una volta intervenuto l'arbitro a bloccare — santa carità! — con particolari decisioni la schiacciante superiorità dei rossoblù, questi davanti al sette avrebbero potuto metterci benissimo uno. Praticamente la partita si è giocata ad una porta sola; tanto che in certi momenti la difesa del «LL. PP. Officina» trovava il tempo di mettersi a sedere verso la metà campo; mentre il portiere, che avrà parato un paio di palloni fra tutto, ha continuato per ottanta minuti a fare il palo appoggiato ad un palo della sua porta.

La squadra del «Brasil» è ancora una squadra troppo giovane, ragazzina possiamo dire, ed il suo debutto l'avremmo veduto con piacere con una formazione della sua levatura, non fosse altro per darle la soddisfazione di non scottarsi troppo alla sua prima uscita.

Pallacanestro

Un pubblico effettivamente sparuto — forse un'ottantina di persone paganti — ha fatto presenza venerdì sera agli incontri di pallacanestro svoltisi sul campo della A.S. Mogadiscio a favore del Comitato Antitubercolare; ed in siffatta rarefazione di gente anche le partite in programma ne hanno risentito quanto mai. L'impegno dei giocatori si è ridotto al minimo, al punto di non farci trovare un qualunque spunto di cronaca. In conclusione serata vuota: una specie di proiezione di un vecchio film muto. E questo il risultato degli incontri.

Mogadiscio B: 20
Genio Antinc.: 18

MOGADISCIO B: Scotti, Caselli, Rossi, Pompili, Ronzi, Giudici, De Bernardo, Durbanè.

GENIO ANTINCENDI: Hamza Ahmed, Ibrahim Iprò, Abdi Aden, Ali Ahmed, Omar Nur, Ahm ed Mohamed, Abdi Mohamed, Abdi Nur.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Scotti (2-0), Scotti (4-0), Ahmed Mohamed (4-1), Ahm ed Mohamed (4-2), Abdi Mohamed (4-4), Ahmed Mohamed (4-6), Pompili (6-6). — Secondo tempo: Abdi Mohamed (6-8), Abdi Mohamed (6-9), Pompili (8-9), Ronzi (8-9), Ahmed Mohamed (10-11), Pompili (12-11), Ronzi (14-11), Abdi Aden (14-13), Ibrahim Iprò (14-15), Durbanè (15-15), Ali Ahmed (15-16), Scotti (16-16), Ronzi (18-16), Ahmed Mohamed (18-18), Caselli (20-18).

Mogadiscio A: 28
Rapp. S. Giorg.: 27

MOGADISCIO A: Pallotta, Patsimas, Porro II, Pierconti, Foggetta I, Molinari, Maregatti.

RAPPRESENTATIVA SAN GIORGIO: Pagura, Tulli, Foggetta II, Agostino, Squarcia, Di Cera.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Pierconti (2-0), Pierconti (4-0), Pierconti (6-0), Squarcia (6-2), Squarcia (6-4), Pagura (6-6), Squarcia (6-8), Agostino (8-10), Pallotta (8-10), Pagura (8-12), Pallotta (10-12), Maregatti (12-12), Foggetta II (12-13), Pierconti (14-13). — Secondo tempo: Pierconti (16-13), Pagura (16-15), Squarcia (16-16), Squarcia (16-17), Pallotta (18-17), Pallotta (20-17), Foggetta I (21-17), Patsimas (23-17), Patsimas (25-17), Squarcia (25-19), Pagura (25-21), Foggetta I (27-21), Pagura (27-23), Squarcia (27-25), Squarcia (27-26), Squarcia (27-27), Maregatti (28-27).

SOTTO L'EGIDA DEL C.O.N.I.

In primavera a Torino l'Esposizione dello Sport

Nel 1955, dal 25 maggio al 19 giugno, avrà luogo a Torino, nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino, organizzata da un Comitato costituitosi appositamente sotto l'egida del CONI, l'«Esposizione Internazionale dello Sport».

La capitale subalpina è un centro famoso d'attività sportive. E' noto che a Torino ebbero origine, o il primo vigoroso impulso vitale, numerosi rami dello sport: basti citare l'alpinismo, l'atletica leggera, l'automobilismo, il calcio, il canottaggio, il ciclismo, il pattinaggio, lo sci.

Il Palazzo delle Esposizioni al Valentino (che comprende nel suo imponente insieme anche il Palazzo del Ghiaccio ed il Teatro Nuovo), col sussidio degli stadi, dei campi di tennis, delle palestre pubbliche e private, delle piscine, dagli specchi fluviali e dei cantieri nautici, ecc. offre un eccezionale complesso di locali e di apprestamenti sportivi, quale difficilmente si può trovare in altri grandi centri del continente.

L'Esposizione progettata non vuole essere — e non sarà — soltanto una mostra di articoli sportivi. Essa verrà organizzata in modo che risulti una grandiosa dimostrazione internazionale dell'importanza dello sport nella civiltà presente. L'avvenimento dovrà caratterizzarsi d'un contenuto e d'una portata di eccezione, ed essere realmente tale da impegnare come un'attività imprescindibile della vita sociale.

Per avere un'idea dell'ampiezza e della complessità dell'Esposizione è sufficiente dare uno sguardo allo schema del suo piano.

Una galleria, nella quale sarà illustrato — mediante diorami, ricostruzioni plastiche, fotografie, ecc. — lo sport nella vicenda dei secoli (dall'Oriente antico ai giorni nostri), introdurrà all'Esposizione.

Il progetto è stato formato col criterio d'articolare la manifestazione in due parti principali: una mostra, organizzata secondo una chiara prassi espositiva, ed un complesso di avvenimenti sportivi di straordinaria importanza — lo sport in movimento — da svolgersi in uno stadio appositamente costruito nel Salone «Agnelli», sui circuiti torinesi, negli stadi e palestre locali, sul Po e in collina.

Collaboreranno, assistite dal CONI — che non solo ha concesso in via ufficiale il suo patronato all'iniziativa, ma ha anche messo a disposizione degli organizzatori i suoi servizi tecnici e sportivi — le Federazioni nazionali di tutti i rami dello sport.

Negli ambienti sportivi l'idea è stata accolta già al primo annuncio con favore entusiastico. Gli enti torinesi hanno accordato immediatamente all'iniziativa incondizionati consensi ed efficaci appoggi. La Città, per esempio, non si è limitata ad inserire l'Esposizione nel quadro degli avvenimenti maggiori dell'anno prossimo: il Sindaco Peyron ha autorevolmente assistito i promotori nelle pratiche d'avviamento dell'organizzazione, interponendosi presso gli organi centrali per testimoniare la straordinaria importanza che il Comune annette alla manifestazione.

Per alcune settimane Torino sarà punto di convegno e centro d'attenzione di tutto il mondo dello sport. Il programma delle riunioni e delle gare si annuncia tale che con tutta probabilità si dovrà dare inizio alla sua esecuzione prima ancora dell'apertura dell'Esposizione.

Si è tuttora nella fase della raccolta di proposte. Queste riguardano a tutt'oggi un Gran premio automobilistico, una partita internazionale di calcio, un Gran premio ippico, un rally automobilistico internazionale, corse ciclistiche, aviraduni, incontri di pugilato, riunioni atletiche, gare motonautiche e remiere, incontri di nuoto, incontri bocciofili, tornei di tennis, di pallacanestro, gare di tiro, partite di hockey, concorsi di ginnastica, convegni di motoscoters, di pattinaggiatori, concorsi cinematografici, ecc. ecc. E' ovvio che il programma uscirà nella sua definitiva edizione da un laborioso esame selettivo, che gli organizzatori infermeranno necessariamente a criteri realistici consoni alle possibilità pratiche concesse sopratutto dal tempo previsto per la durata dell'Esposizione, circa quattro settimane.

Il compito maggiore dell'organizzazione è affidato ad un Comitato, di cui fanno parte gli esponenti di tutte le attività sportive. Esso è affiancato da oltre 20 commissioni speciali, ciascuna delle quali è composta di membri forniti di competenza specifica nei corrispondenti rami. Ad esse è deferito in particolare lo studio dell'organizzazione.

Si tratta d'un ragguardevole complesso funzionale che, pur adeguandosi alla smisurata vastità della materia, svolge tuttavia il suo lavoro in modo corrente e con risultati di piena soddisfazione, mercè un'avveduta congegnatura delle sue parti.

Per avere un'idea dell'ampiezza del quadro è sufficiente dare uno sguardo al piano d'organizzazione.

A parte la rievocazione spettacolare della vita sportiva nei tempi che furono, la sezione prima comprende i piani regolatori urbani ed i fori dello sport, l'architettura e l'edilizia sportiva, i sistemi ed i procedimenti costruttivi: temi d'interesse attuale ed eccezionale, se si consideri lo straordinario sviluppo dei programmi sportivi estesi a zone sempre più larghe della comunità sociale, col conseguente incremento degli impianti: la scuola, a mo' d'esempio, le forze armate, il lavoro, ecc.

La sezione seconda presenterà gli impianti, gli attrezzi, gli articoli sportivi nella produzione industriale ed artigiana. Sarà una suggestiva esposizione di quanto l'industria e l'artigianato di tutti i paesi civili oggi producono per lo sport: dall'alpinismo all'aeronautica, dal tiro, dalla caccia al motociclismo, dalla pesca al ciclismo, dalla motonautica alla scherma, al tennis, al canottaggio, al golf e così via. La sezione sarà ordinata nel Salone «Agnelli», nel III salone e all'aperto.

La sezione terza è quella dello «Sport in movimento», ossia delle manifestazioni sportive già dette.

E' prevista la costruzione di uno stadio capace di alcune migliaia di persone nel Salone «Agnelli» del Palazzo delle Esposizioni. Unitamente allo stadio civico, alle piscine municipali, al velodromo, alle acque del Po e dei laghi d'Avigliana, esso sarà sede delle manifestazioni stesse.

Nel IV salone del Palazzo saranno sistemati i servizi sportivi: palestra, spogliatoi, cabine, docce, attrezzi per allenamenti, ecc.

L'occasione stimolerà e favorirà senza dubbio anche iniziative federali per congressi, convegni, raduni, ai quali la singolarità e la portata dell'avvenimento daranno insolito motivo.

PIU' DI UN SECOLO DI TEMPERATURE

La terra si scalda anche se non sembra

Dopo aver pazientemente tradotto in grafici più di un migliaio di temperature registrate all'osservatorio di Greenwich dal 1814, recentemente uno specialista britannico, Mr. Gallendar ha dichiarato che la terra indubbiamente si riscalda.

Questa affermazione può sembrare umoristica, dato gli inverni e le nevicate fuori stagione, ma i fatti parlano chiaro: da un secolo la temperatura media del globo è aumentata di diversi gradi, provocando uno sconvolgimento geologico ed economico sul nostro pianeta.

Dal 1850 ad oggi la Francia, l'Inghilterra e i paesi dell'Europa Centrale hanno registrato un aumento medio della temperatura dal 3 al 4%. Questo accrescimento termico raggiunge i 3 gradi nei paesi scandinavi e fino a 10 gradi entro il cerchio artico. Il servizio geologico del Perù segnala che dal 1890 la temperatura media nella Cordigliera delle Ande è aumentata di 13 gradi. Questa tendenza costante del termometro verso il rialzo ha modificato profondamente il regime dei venti, delle correnti marittime, delle nevi e dei ghiacci. In Francia, per esempio, i periodi di grande freddo sono praticamente spariti. La Senna trasporta ancora talvolta alcuni ghiacciuoli, ma non avviene più che questo fiume si solidichi interamente come nei secoli passati.

Nelle regioni fredde le trasformazioni avvenute in questi ultimi cinquant'anni sono ancora più notevoli. La banchisa polare diminuisce regolarmente. L'Istituto Artico di Leningrado ha comunicato che dal 1924 al 1944 la superficie dei ghiacci, rilevata per mezzo delle fotografie aeree è diminuita di almeno un milione di chilometri quadrati.

Se si esamina la durata della stagione quando le acque fra lo Spitzbergen e la Norvegia sono navigabili, si nota anche lì una seria evoluzione. Dai 95 giorni nel 1909, si passa a duecentotre giorni nel 1939, e nel 1946 le navi potevano navigare fino al 5 dicembre.

Un altro fatto sintomatico: i ghiacci del mare che si formano ogni anno hanno perso di spessore. Essi misuravano metri 3.65 ai tempi delle esplorazioni di Nansén alla fine del secolo scorso. Nel 1940 non erano più di 2 metri o poco più. La temperatura del mare è aumentata. In Groenlandia dove nel 1908 essa era di 0°75 in superficie e 0°54 a 300 metri di profondità, raggiungeva nel 1935, 4°35 e 1°10 rispettivamente, e l'aumento continua ancora.

Questo riscaldarsi dell'acqua ha provocato delle modificazioni economiche importanti. Gli esquimesi hanno dovuto rinunciare alla caccia delle foche, emigrate verso regioni più fredde, dedicandosi alla pesca grazie all'arrivo lungo le loro coste, di importanti banchi di merluzzi. In dieci anni le specie menzionate e le altre si sono spostate di 400 Km. verso il Nord.

Al cambiamento della fauna maritttima corrisponde un cambiamento della fauna terrestre, gli uccelli che si vedevano abitulmente in quelle regioni si sono sostituiti con altri venuti dal Sud, e in Islanda, lo specialista Sigurdur Thorarinsson nota una evoluzione parallela nel mondo degli insetti.

Anche la flora si modifica. Dalla Norvegia il servizio agronomico comunica che l'anticipato disgelo della terra ad ogni primavera ha fatto maturare le frutta laddove non avveniva che eccezionalmente. Il limite degli alberi è avanzato di 100 metri in longitudine e 300 Km. in latitudine. I pini crescono più rapidamente.

Il limite delle terre perpetuamente gelate alla periferia dello Oceano glaciale, si sposta verso il Nord. Esso si è arretrato da 10 a 50 Km. in Russia, dando alla coltura e alle abitazioni dei nuovi territori. Rammentiamo anche che in Islanda dove la segala difficilmente poteva crescere cinquanta anni fa, oggi matura perfettamente.

Oltre i fenomeni descritti, il riscaldamento della terra si constata dall'arretramento dei ghiacciai. Ovunque questi si arretrano e s'impiccoliscono, sia nel Perù che nella Svizzera, in Francia e nell'Europa Settentrionale.

Altri sintomi della variazione del clima si riscontrano nella siccità persistente dell'Africa, che non solo estende ogni anno il deserto del Sahara (verso sud alla velocità di 1 Km. l'anno) ma fa anche diminuire pericolosamente il livello dei laghi e dei fiumi.

Gli scienziati sono d'accordo nel riconoscere questi cambiamenti, ma non lo sono per quanto riguarda l'origine, la probabile durata e le conseguenze di questo fenomeno. Secondo alcuni dipende dal sole le cui radiazioni si sono rinforzate. Secondo altri si tratta di una recrudescenza dell'energia termo-nucleare degli strati terrestri che contengono minerale radioattivo, oppure di un accrescimento della circolazione atmosferica dalle regioni equatoriali verso i poli la cui causa è indeterminata.

L'abilità di un ex marinaio

Estrae birra dall'acqua marina

LONDRA, 1.

Estrarre birre dall'acqua del mare può sembrare cosa impossibile. Tuttavia l'uomo che è riuscito a tanto non è stato ritenuto degno di speciale premio riservato agli inventori. Stephen Clarke installò alla fine del 1945 una birreria su di una nave da guerra inglese di stanza nell'Estremo Oriente. I marinai impegnati in quel teatro di operazioni si erano lamentati della mancanza di birra. L'ammiraglio aveva chiesto alla federazione dei birrai se era possibile la creazione di una birreria galleggiante e gli esperti avevano risposto di no. Poi era entrato in scena Clarke che aveva realizzato silenziosamente il progetto. La sua birra oltre che di estratto di malto e di concentrato di orzo era fatta di acqua di mare distillata. Ora il geniale birraio ha chiesto di ricevere uno speciale premio assegnato agli inventori del periodo bellico. Ma poichè la sua invenzione era entrata in funzione soltanto nel dicembre del 1945 a guerra finita, il parere della commissione degli inventori presieduta dal giudice Cohen, è stato negativo. Il giudice ha concluso: « Mi dispiace proprio dover dire di no al realizzatore di una così meritoria impresa ».

PER PREVENIRE LA CRISI DELLA CIVILTA'

Probabile la convocazione del Concilio Vaticano sospeso nel 1870

CITTA' DEL VATICANO, 31.

Nessuno può escludere che il « Concilio Vaticano » sospeso nel 1870 possa venire un giorno o l'altro riaperto. Nessuno d'altra parte ad eccezione di Pio XII può stabilire quando e se avverrà. Sicchè l'ipotesi di una riapertura della più grande assise della Chiesa è divenuta un tema di discussione su cui non sono poche le persone che amino soffermarsi. Anche perchè, recentemente una fonte ha annunciato con molta sicurezza che il Pontefice starebbe studiando la possibilità di riconvocarlo. Ciò, per esaminare i mezzi più adatti da porre alla violenta lotta contro il cattolicesimo.

Naturalmente punto di partenza di tutte le previsioni è « la bolla di prorogazione » emessa da Pio IX all'indomani del Decreto Reale che dichiarava Roma una provincia dello Stato Italiano. « Noi abbiamo deciso — scrisse il Papa — di rimettere la continuazione delle sedute ad una epoca ulteriore quando vi sarà la pace e la libertà. Noi dichiariamo il Concilio sospeso ». La bolla venne promulgata allorchè i 770 vescovi che avevano preso parte alla riunione erano già tornati nelle loro diocesi e Pio IX si considerava prigioniero di Vittorio Emanuele. Basterebbe dunque un'altro documento papale perchè l'assemblea venisse riaperta.

Questa possibilità fu studiata anche da Pio XI durante i violenti contrasti con il regime fascista, ma il progetto non potè essere portato a termine perchè la morte colpì il Pontefice. Rimane da chiedersi se oggi la Chiesa senta o meno la necessità di riconvocare il Consiglio vale a dire se vi è una minaccia per la sua vita talmente grave da richiedere l'intervento ed il consiglio di tutta la gerarchia cattolica. I venti Concili, infatti, tenuti fino ad oggi sono sempre coincisi con i momenti più difficili della sua storia, quando l'eresia e lo scisma mettevano in pericolo la solidità dell'apparato cattolico e bisognava perciò proclamare definizioni di carattere morale inappellabili ed indiscutibili, quando cioè una solenne condanna dovesse essere monito a tutto il mondo.

L'attuale situazione — si osserva nei circoli vaticani — non è certo delle meno preoccupanti: la minaccia comunista permane tanto da poter affermare che la scomunica ha sortito un effetto inferiore a quello previsto. Indubbiamente essa è servita a dividere i comunisti dagli altri, a rendere nitida da linea di demarcazione, ma non ha causato le defezioni che molti si aspettavano. Anzi malgrado la decisione dei Monsignori del Santo Uffizio, la Chiesa sente l'urgenza di un rinnovamento che le permetta di far fronte all'attuale crisi del mondo che non è solo politica, ma sociale, morale, economica, in una sola parola: crisi della civiltà.

Un pallone sonda ad oltre 35.000 metri

MINNEAPOLIS, agosto.

Uu nuovo record scientifico è stato registrato negli Stati Uniti, quando un pallone sonda di notevoli dimensioni, con un carico di numerosi strumenti scientifici, si è sollevato dall'aeroporto dell'Università del Minnesota e, salito nella stratosfera, ha oltrepassato i 35.000 metri. Costruito dalla General Mills Corporation per l'Ufficio Ricerche Navali, il pallone, in sottilissima materia plastica, misurava oltre sessanta metri di circonferenza ed aveva una capacità di oltre 84.000 metri cubi di elio.

Il pallone si è mantenuto per tutta la durata dell'ascensione in un raggio di circa 150 chilometri dal punto di partenza, la discesa è avvenuta automaticamente quando uno speciale congegno ha liberato gli strumenti collegati ad un paracadute e lacerato l'involucro.

L'esperimento permetterà di accertare numerosi dati relativi ai raggi cosmici ed ai fenomeni che si verificano negli strati più alti dell'atmosfera.

Mille dollari per una conchiglia

NEW YORK, 1.

Mille dollari o seicentomila lire, sono stati pagati per una conchiglia. Si tratta di un perfetto esemplare di « conus gloria maris » acquistato nei giorni scorsi da Grosbie Mac Arthur, che gestisce l'unico negozio di New York che venda esclusivamente conchiglie. La conchiglia proviene da una delle più famose collezioni americane.

Il « conus gloria maris » è la più preziosa fra le conchiglie conosciute, perchè il mollusco a cui appartiene è virtualmente esistito, e da 100 anni almeno non se ne è trovato un solo esemplare. Questa specie viveva su una scogliera del Pacifico nei pressi delle Filippine, e scomparve 100 anni or sono in seguito ad un maremoto. A quanto si sa, esistono attualmente pochi esemplari della conchiglia, la quale ha una apparenza assai normale, è lunga circa 12 metri, ha forma conica, sembra di porcellana ed è chiazzata bruna e oro un pò come una tartaruga.

"Pistole" in vetro per pozzi petroliferi

NEW YORK, agosto.

Un nuovo sistema che ha permesso in molti casi di riprendere l'estrazione in pozzi petroliferi ritenuti ormai esauriti, è stato adottato da qualche tempo negli Stati Uniti. La Corning Glass Works di Corning (New York) ha ideato e costruito degli speciali involucri di pirex altamente resistenti al calore, che ricordano come forma una bottiglia ovale e che vengono denominati « pistole ». Questi recipienti in cui è stata introdotta una piccola carica di esplosivo vengono poiettati in profondità all'estremità dei pozzi. I fori e le fessure prodotti dalla esplosione permettono spesso di raggiungere depositi di petrolio assai più profondi e ancora sconosciuti.

Il nuovo tipo di involucro fu studiato perchè gli involucri metallici finora adoperati si erano dimostrato inservibili in quanto i frammenti di metallo che si spargevano nei pozzi ostruivano e rovinavano spesso valvole e condutture. Le « pistole », pur resistendo alle altissime pressioni cui sono sottoposte, si disintegrano completamente al momento della esplosione.

RICHIESTA DI RISARCIMENTO DANNI presentata da un ergastolano riconosciuto innocente

NAPOLI, 1.

L'avvocato Carlo Augenti difensore di Carlo Corbisiero, l'ergastolano rimesso in libertà dalla Corte di Appello di Napoli nella scorsa estate, ha presentato alla cancellerio della Corte stessa una motivata richiesta di risarcimento danni nell'interesse del Corbisiero medesimo per un ammontare di 50 milioni a seguito dei 21 anni di detenzione da lui scontati in conseguenza della sentenza di condanna della Corte di Avellino.

L'istanza di danni subiti dall'ex ergastolano si basa sulla Carta Costituzionale e rappresenta la prima del genere avanzata da un condannato che è stato poi riconosciuto innocente. La domanda dell'avv. Augenti è stata presentata al cancelliere della Corte di Assise.

SEDICI GHEISHE A ROMA PER GIRARE LA BUTTERFLY

ROMA, 1.

Un balletto di sedici gheishe giungerà dal Giappone per partecipare al primo film di produzione italo-giapponese la cui lavorazione si inizierà in settembre a Cinecittà. Il soggetto più adatto è parso quello di « Madama Butterfly » è su questo film che Carmine Gallone e i produttori giapponesi Kawakita e Iwao Mori hanno raggiunto l'accordo di massima. Il film sarà interpretato da attori giapponesi nelle parti che lo richiedono. La parte del console e di Pinkerton saranno affidate ad un basso e ad un tenore italiani.

IL PERIPLO DEL MEDITERRANEO A PIEDI

ROMA, 1.

E' giunto a Roma, dopo un lungo ed avventuroso viaggio il Boy Scout egiziano Ibrahim Mohamed Elbishbish che era partito alla fine di maggio dal Cairo e si propone di compiere con mezzi di fortuna il giro del Mediterraneo. Ibrahim che è un giovane studente, ha voluto dedicare le proprie vacanze a questo viaggio per conoscere i paesi del Nord Africa e dell'Europa Meridionale. Egli viaggia col mezzo dell'autostop.

Un modesto fabbro di villaggio esporta nelle Americhe e nelle Indie

HEIDELBERG, agosto.

Kirch - Brombach è il classico tipo di villaggio isolato nel tempo e nello spazio. Lontano da qualsiasi grande strada nazionale, in mezzo ad una cerchia di colline e di foreste, niente sembra che vi sia mutato da secoli, dai tempi beati cioè in cui non si sapeva che cosa fossero le automobili ed esistevano gli alberghi con stallazzo.

Qui mi si è mostrata la casa del fabbro: una costruzione tutta bianca e di linee più moderne di quanto non supponessi. L'uomo che mi accolse, alto e robusto, era della generazione che ha preceduto la prima guerra mondiale. Egli sembrava ancor pieno di vitalità e, senza forzare la voce, mi disse sicuro tuttavia dell'effetto che avrebbe ottenuto: « Qui si lavora per il mondo intero ».

Naturalmente, credetti sulle prime ad una spacconata, poichè quale traffico internazionale poteva mai prendere vita da questo sperduto borgo dell'Odenwald e sopratttutto dalla modesta officina di un maresciallo- maniscalco?.

Per la verità, il maresciallo-maniscalco, non era il mio ospite, ma suo padre, negli anni attorno al 1912. Annoiatosi un bel giorno di non fare altro che ferrare i cavalli del villaggio, questo modesto artigiano pensò che la sua abilità nel trattare il ferro avrebbe dovuto permettegli anche altri lavori. Perciò egli si mise a foggiare oggetti per i suoi vicini ed un anno più tardi cominciò a spedire al Messico, ad Haiti, alle Indie degli utensili destinati ai piantatori di cacao e di caffè.

Nell'officina di Kirch-Brombach ho imparato che vi sono vanghe e vanghe. Evidentemente, questo umile strumento appartiene ad una categoria di cui il profano non immagina la varietà. Vi sono decine di tipi di terreno nel mondo e perciò vi sono decine di tipi di vanghe per lavorare questi terreni diversamente ribelli.

Il fabbro di Kirch - Brombach trasforma ogni mese cento tonnellate di acciaio. Anche adesso egli esegue, martello alla mano, molti lavori. Ma il costante aumento degli ordini l'ha costretto ad acquistare anche delle macchine, e specialmente un laminatoio. Egli sostiene tuttavia che la macchina non può compiere tutti i lavori, poichè sovente è ad essa indispensabile la mano dell'artigiano. Sta anzi qui la difficoltà di trovare nuova mano d'opera. I giovani, infatti, non vogliono più adattarsi ad un lungo apprendistato: essi vogliono imparare la macchina moderna, d'altronde assai meno faticosa.

« Nove su dieci dei miei ordini sono per l'estero » — mi disse ad un certo momento e con visibile fierezza il fabbro di Kirch-Brombach. Ma subito e con un altro tono, non potè a meno di aggiungere: « Per quanto tempo però ancora? Se continua così, dovrò un giorno rassegnarmi a spegnere la fucina E questa volta, purtroppo sarà per sempre... ».

IN CERCA DELLA LIBERTA'

L'audace fuga in aereo di un cittadino jugoslavo

VIENNA, 1.

A bordo d'un apparecchio a due posti del tipo «Trojka» è fuggito dalla Jugoslavia un giovane studente di Belgrado, che è atterrato alle quindici di ieri sull'aeroporto di Thalernhof, presso Graz. Il giovane è sceso dall'apparecchio un poco emozionato, ma sorridente; ha dichiarato di chiamarsi Tomislav Muniatic di avere ventitrè anni e di essere fuggito dalla sua patria per motivi politici. Il suo equipaggiamento consisteva in due paracadute, una pistola di marca tedesca e due carte geografiche.

Il Muniatic ha dichiarato di essere appartenuto all'aero-club di Belgrado e di aver aspettato alcuni mesi per cogliere l'occasione più propizia per tentare la fuga. L'occasione si è presentata ieri nel corso di un volo di allenamento. Il giovane decollato da Belgrado fece scalo a Serajevo, quindi a Zagabria e da quest'ultimo aeroporto puntò decisamente su Graz concludendo con successo la sua fuga.

Alle autorità austriache ha chiesto asilo politico, che gli gli verrà concesso. Infatti la sua fuga non ha dato adito ad alcun sospetto. Questo rilievo non è superfluo poichè l'intensificarsi delle evasioni confinarie dalla Jugoslavia ha svegliato alcuni sospetti alle autorità di confine austriache, le quali sembra abbiano accertato che una percentuale, sia pure minima, di profughi, scelga solo apparentemente la libertà ma agisca in realtà con la complicità di Belgrado. In questo modo numerosi agenti jugoslavi sarebbero riusciti, ottenendo con la fuga una chiara patente di anticomunismo ad infiltrarsi in Austria raccogliendo notizie di carattere politico ed economico che interessano particolarmente la vita delle minoranze slovene in Carinzia ed in Stiria. Il compito principale degli agenti di Tito però è quello di penetrare sotto mentite spoglie in un campo di rifugiati presso Leibnitz dove i profughi vengono internati per la quarantena d'obbligo, appena raggiunto il suolo austriaco. Venendo a contatto con personalità ed intellettuali, che si sono sottratti al regime comunista, essi riescono a raccogliere i nomi di coloro che in Jugoslavia hanno facilitato la loro fuga e a saper in che modo la evasione è stata resa possibile. Inoltre, se si tratta di militari, essi cercano di apprendere quale sarà la loro destinazione futura, ed a quali autorità alleate si rivolgeranno per emigrare od essere sistemati in Europa.

COLPI D'OCCHIO SU PORTO SAID

PORTO SAID, agosto.

Dalla finestra dell'albergo si vede il canale di Suez, che luccica sotto il sole ormai alto all'orizzonte.

Ma ciò che attira in questa città è il quartiere arabo. Ancora a distanza di parecchie centinaia di metri si sente già un frastuono tremendo proveniente dalla straduccia: è la bolgia, regno internazionale dei mercanti.

Qui tutto è un'agitazione, un movimento confuso e dinamico. Le botteghe hanno le tende abbassate contro il sole che brucia; sento parlare in arabo, in greco, in francese, in inglese. Un odore sgradevole aleggia nell'aria: è un misto di odori di aglio, di fumo di kif, di pesce, di belzuino, d'aloè bruciato. E' come un labirinto inestricabile; le strade sembrano corridoi tanto sono strette; sono fiancheggiate da piccole case squadrate, bianche, con piccole porte ove per entrare è necessario abbassarsi. Vedo arabi in grandi camicie candide, a gambe nude, e con il turbante avvolto intorno al berretto, che si chiamano, si rincorrono, gridano e si parlano a distanza; turchi avvolti nella lunga tunica di seta a righe, incrociata sul petto e sui fianchi, che stanno seduti immobili innanzi ai piccoli caffè; beduini vestiti di bianco e di nero con i mantelli alzati sulla testa; donne fellah vestite di nero e con il volto velato che trasportano anfore d'acqua; soldati egiziani vestiti di bianco; venditori di acqua, di banane, di frutta varia, di pesce, di caffè; carrozze europee; cammelli carichi di mercanzie; carretti lunghi e stretti, asinelli egiziani con il manto color bigio. Faccie bianche, giallastre, bronzine, nere; è tale la confusione che mi pare di sentirmi ubriaco.

Porto Said: strade larghe, palazzine eleganti, belle Chiese, Sinagoghe, grandi piazze, giardini, villini, ovunque e gente di ogni paese.

Fuori del mercato e dopo un centinaio di passi tre ragazzi di color caffè e latte si avvicinano e, in una lingua frammista delle parole di tutto il mondo, offrono le loro mercanzie: collane, caramelle, cartoline, ammucchiate in grandi scatole di legno che portano appese al collo. Se non riescono a vendere nulla si offrono come ciceroni: li si libera, prima con le buone e poi facendo il viso duro, di questa torma di ragazzi; ma subito dopo un secondo e più accanito attacco viene dai commercianti egiziani, greci, arabi infagottati nel caratteristico camicione bianco.

Il taxi corre veloce sul lungomare; nei pressi dell'aeroporto, che è sopra una diga che si inoltra per lungo tratto nel mare, c'è il monumento a Ferdinando Lesseps: il più fortunato tra i progettisti del canale di Suez; colui che ha portato a termine la gigantesca impresa sognata dagli uomini da centinaia di anni; immensi sono stati i benefici portati da questa impresa al traffico marittimo: infatti, percorrendo i 160 chilometri del canale e penetrando nel Mar Rosso e poi nell'Oceano Indiano, s'impiegano pochi giorni per giungere là dove un tempo occorrevano settimane e settimane.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Il Senato americano favorevole al ripristino della sovranità tedesca

Il comunicato finale dei colloqui tra il Presidente americano e Syngman Rhee

WASHINGTON, 1.

Al termine delle conversazioni tra il Presidente sud-coreano Syngman Rhee e il Presidente Eisenhower è stato diramato un comunicato congiunto nel quale viene espressa la volontà delle due Nazioni di volere «procedere», affiancate, verso la riunificazione della Corea.

Nel comunicato viene pure affermato che, dopo il fallimento della Conferenza di Ginevra, per quanto riguarda il problema coreano, i due governi hanno deciso le misure che dovranno essere prese per il raggiungimento dei comuni obiettivi che concernono la Corea.

Dopo aver dichiarato che le conversazioni che hanno avuto luogo confermano l'unità d'intenti tra i due Paesi, il comunicato, spiega che già l'otto agosto 1953 Rhee e Foster Dulles avevano deciso che qualora la Conferenza politica della Corea non avesse approdato a dei risultati soddisfacenti, si sarebbe proceduto a delle nuove conclusioni. La Conferenza sulla Corea, tenuta a Ginevra, prosegue il comunicato, non ha raggiunto alcun risultato utile, in quanto i comunisti si rifiutarono d'accettare qualsiasi progetto concernente la riunificazione della Corea, sulla base di libere elezioni sotto controllo dell'ONU.

Un portavoce della Casa Bianca commentando il comunicato emesso, nel quale si fa esplicito accenno al desiderio degli Stati Uniti e della Corea del sud, di vedere l'unificazione del Paese, dichiara che molto probabilmente la questione coreana verrà portata dinanzi alla nona sessione delle Nazioni Unite che avrà luogo in settembre.

Sempre da Washington, si apprende che il Senato americano ha ieri approvato all'unanimità una risoluzione che dà il benestare preventivo a qualsiasi azione che il Presidente Eisenhower possa intraprendere per ripristinare la sovranità alla Germania mentre il Congresso non è in seduta. La risoluzione era stata approvata all'unanimità la scorsa settimana dal «Comitato per le relazioni estere» del Senato ed ha l'appoggio del Dipartimento di Stato. Il Segretario di Stato, era infatti presente durante le due riunioni del Comitato nel corso delle quali la risoluzione è stata preparata. La votazione ha dato 88 voti a favore e nessuno contrario.

Il Presidente del «Comitato per le relazioni estere» Wiley ha dichiarato al Senato che il Governo ed il Comitato sperano nella ratifica della CED, ma che la risoluzione si rendeva necessaria per permettere al Presidente di ripristinare la sovranità tedesca il più rapidamente possibile qualora la CED non venga ratificata entro l'estate. La risoluzione, egli ha aggiunto, in realtà non dà al Presidente alcun potere che già non abbia, ma semplicemente gli assicura l'appoggio del Senato nel caso che si debba prendere qualche azione in merito alla sovranità tedesca dopo che il Congresso avrà aggiornato le sue sedute. Wiley, esprimendo un giudizio personale, ha detto che egli sarebbe «terribilmente deluso» se Italia e Francia non ratificassero la Comunità difensiva europea.

L'ITALIA OFFRE OSPITALITA' A 200 BAMBINI AUSTRIACI

ROMA, 1.

A seguito delle alluvioni abbattutesi recentemente in Austria e in Baviera, il Governo italiano ha prontamente contribuito alle opere di soccorso che, con sentimento di solidarietà sociale, sono affluite in quelle regioni per alleviare il disagio delle popolazioni sinistrate. I primi aiuti si sono concretati nell'invio di sette autocarri di cui quattro diretti in Austria e tre in Baviera recanti indumenti vari, letti ed accessori per un totale di 22 mila capi e oltre 10 mila metri di tela bianca. Per venire, poi, incontro alle immediate necessità dell'infanzia maggiormente bisognosa di assistenza in dipendenza di tale calamità, il governo italiano ha offerto di ospitare per un mese 100 bambini austriaci e cento bambini tedeschi nelle colonie marine di Cattolica e di Pesaro. L'offerta è stata gradita dai rispettivi governi che invieranno i bimbi in Italia nella prima decade di agosto. Il governo italiano aveva anche proposto di inviare nelle zone colpite dal sinistro un reparto di vigili del fuoco muniti di natanti e di anfibi per concorrere alle opere di salvataggio, ma l'offerta è stata declinata per le migliorate condizioni locali.

PREOCCUPAZIONI A PARIGI per i possedimenti francesi in India

PARIGI, 1.

Il movimento per la liberazione dei territori indiani, facenti parte dei possedimenti europei in India, sembra abbia rivolto da qualche tempo la sua attenzione — si osserva a Parigi — sulle ultime posizioni coloniali della Francia in India. Le agitazioni nazionaliste che scuotono i possedimenti portoghesi, stanno per estendersi a quelli francesi.

Si apprende stamane, che un gruppo di studenti di Karikal, località compresa negli «stabilimenti», hanno proclamato lo sciopero della fame, in quanto intendono provocare una reazione nell'opinione pubblica che porti alla liberazione della patria dal «giogo straniero». Si ricorda inoltre a Parigi, che manifestazioni da parte di studenti indiani per la «liberazione dei territori occupati dalla Francia, si erano già avute in precedenti occasioni».

A Hong Kong MISTERIOSA SCOMPARSA DI UNA LANCIA DELLA POLIZIA

LONDRA, 1.

Le autorità britanniche di Hong Kong comunicano che una lancia della polizia risulta mancante dalle sei e mezzo di stamane (ora locale), ora in cui fu vista per l'ultima volta a Saikung, dove, con dieci uomini della polizia stessa a bordo, era ancorata mentre il comandante era sceso a terra. Della scomparsa si è accorto l'ufficiale che non avendo più ricevuto la solita comunicazione radiotelefonata di ogni mezz'ora alle 7, si è subito recato ad accertare le cause ed ha constatato che la lancia non era più all'ancoraggio, e che mancavano tracce altresì, dei dieci uomini a bordo. L'imbarcazione era addetta al servizio di perlustrazione delle acque territoriali di Hong Kong, in specie adibita allo scopo di impedire il contrabbando di prodotti strategici in Cina. Era armata di un cannone, alcune mitragliatrici e fucili. Aerei della RAF hanno immediatamente iniziato le ricerche.

La lancia sembra svanita nel nulla. Tutte le ricerche finora compiute sono risultate vane. Negli ambienti giornalistici londinesi, si comincia ad avanzare l'ipotesi che la lancia sia stata sequestrata dai comunisti.

APPELLO PER UN BLOCCO MUSULMANO

BAGHDAD, luglio.

Il Ministro della P. I. del Pakistan Hussein Koreichi, che si trova attualmente a Baghdad, ha lanciato un appello in favore della formazione di un blocco raggruppante tutti i popoli musulmani. Egli ha aggiunto che da parte del Pakistan non saranno risparmiati gli sforzi per raggiungere tale finalità. Koreichi ha confermato la profonda simpatia del Governo di Karachi per la causa della Palestina e del Nord Africa. Durante il suo soggiorno in Irak, nonostante si trattasse di una visita privata, il Ministro ha discusso con le autorità di Baghdad il problema del Cashemir oltre ad altre questioni di interesse islamico.

In Gran Bretagna

Porti di riserva

LONDRA, 1.

La Gran Bretagna ha preparato silenziosamente un buon numero di porti di riserva, che entrerebbero in funzione per sostiutire i porti principali distrutti da eventuali attacchi atomici. Si tratta di porti pre-fabbricati, costituiti per lo più da elementi di cemento armato, simili ai grossi cassoni galleggianti del famoso porto di Mulberry, che venne rimorchiato nel giugno 1944 verso le spiagge della Normandia, e permise agli Alleati di rifornire le truppe colà sbarcate. La posizione dei magazzini conteneti i porti di riserva come pure le località prescelte per sostituire i grandi centri portuali che andassero distrutti, sono mantenute segrete. Coloro che hanno partecipato ai lavori, non sanno neppure a che scopo erano destinati. Soltanto poche persone, in gran parte funzionari dell'Ammiragliato, sono a conoscenza dei segreti relativi all'ardito progetto.

I LAVORI DELLA COMMISSIONE NAZIONALE DELL'UNESCO

MILANO, 1.

La Commissione Nazionale dell'UNESCO per la Stampa, Cinema, Radio e Televisione per ragazzi, ha iniziato i suoi lavori presso il circolo della stampa, per iniziativa del Centro Nazionale di Previsione e Difesa Sociale. La Commissione, che è presieduta dal professore Calò, si propone lo studio di tutti i mezzi più idonei, compresi quelli legislativi, per difendere l'infanzia dai pericoli di una stampa, cinema, radio e televisione diseducativa, nonchè lo studio per influire positivamente sul loro miglioramento sia dal punto di vista culturale che da quello artistico.

In questo momento la Commissione è impegnata nella formulazione di una proposta da presentare alla prossima conferenza generale dell'UNESCO di Montevideo, riguardante l'organizzazione, il funzionamento e gli scopi che dovrà perseguire il progettato Centro Internazionale per la cui sede il Governo italiano ha chiesto che vengano scelte le città di Roma o di Venezia.

UN MOTOPESCHERECCIO CATTURATO DA UNA VEDETTA ALBANESE

BARI, 1.

Il motopeschereccio «Maria Cristina» di San Benedetto del Tronto ha comunicato alla radio costiera di Bari di essere inseguito da una motovedetta di nazionalità imprecisata. L'equipaggio del natante ha segnalato anche di trovarsi a circa 14-15 miglia al di fuori dell'isola di Saseno.

Dopo pochi minuti il motopeschereccio «Risorgimento» ha comunicato alla stessa radio costiera che il «Maria Cristina» era stato catturato da una motovedetta albanese e condotto a Valona. Non si conoscono le cause della cattura.

La polemica del "New Look"

(continuaz. dalla 1ª pag.)

che ci minacciano è esattamente il contrario del «New Lock»: armi classiche migliori e più numerose».

Questa convinzione orienta tutta la diplomazia britannica persuasa che in caso di conflitto atomico l'Inghilterra sarebbe il primo bersaglio delle bombe sovietiche. Infatti secondo i più recenti rapporti l'URSS produce ormai in serie armi atomiche telecomandate con un autonomia di due mila e perfino tre mila chilometri.

In Indocina

INIZIATA LA PERSECUZIONE RELIGIOSA

CITTA' del VATICANO, 1.

Come giustamente si temeva, dopo armistizio in Indocina, cominciano a giungere notizie dell'inizio di una campagna antireligiosa nella parte del Vietnam assegnato ai comunisti. Nella zona del Delta del Tonchino la cui popolazione è in maggioranza cattolica, un grande numero di contadini espropriati delle loro terre, vengono ammassati sul margine montagnoso del Delta per essere «scritianizzati». In tutto il territorio occupato non vi è più posto per i missionari esteri che perciò vengono allontanati o arrestati. Tutti i vicari apostolici sono praticamente in stato di arresto nelle loro abitazioni. Nella cattedrale di Nam Dienh è stato innalzato un gigantesco ritratto di Ho Ci Minh raffigurato col cuore trafitto da una freccia. Una scritta dice: «I cattolici sono stati ostili al padre Ho Chi Minh. Pertanto i cattolici della città sono obbligati a riunirsi ogni giorno in Chiesa per pregare per il capo comunista».

CALDO E FREDDO IN ITALIA

BARI, 1.

Anche ieri il caldo è stato eccezionale in tutta la Puglia. Ecco le punte massime registrate alle ore 15: Lecce 37, Brindisi 35,7, Taranto 36,5, Gravina 38,7, Foggia 35, Sansevero 36,7.

Su tutta la zona del Monte Bianco le condizioni meteorologiche sono pessime. La temperatura si è molto abbassata ed al rifugio «Torino» nevica

هل قدم الانسان

فى العصر الحجرى الى اوربا عبر جبل طارق؟

أخذ البروفسور لويس بريكوت جارشيا ، عميد كلية الاداب والفلسفة بجامعة برشلونة فى القيام بتجربة عملية لاثبات نظريته القائلة بأن الانسان فيما قبل التاريخ قد تسرب الى القارة الاوربية عبر مضيق جبل طارق وجنوبى اسبانيا • ولهذا القصد شرع البحاثة الاسبانى ، بمعاونة ستة من تلاميذه فى اعداد رمث (وهو خشب يضم بعضه الى بعض ويركب فى البحر) مؤلف من جذوع الاشجار بلا شراع ، على أن يبحر من الشاطىء الافريقى لمضيق جبل طارق، ثم يترك لحال سبيله حتى يبلغ الشاطىء الاسبانى — كما وقع فى العصر الحجرى حسب رأى البرفسور بريكوت أى منذ ثلاثمائة ألف سنة عند ما بدأت أولى السلالات البشرية فى المهاجرة لاستعمار شاطىء البحر المتوسط الاوربى •

ALIMENTARI Passalacqua
Via Ruspoli
(stabile Bar Savoia)
Vino Capri speciale a So. 4,80 il fiasco.
Patate italiane a So. 0,90 il Kg.

Macelleria "C. Bacchelli"
(dietro la Residenza)
Carne di vitello - frolla - bianca - tenera
Personale competente
SERVIZIO A DOMICILIO

استقبل الحاكم الادارى

نائبى رئيس المجلس الاقليمى

فى صباح يوم ٢٨ من شهر يوليو المنصرم استقبل صاحب السعادة الحاكم الادارى نائبى رئيس المجلس الاقليمى بعد ما ذهبا الى الامين العام •

وفى اثناء المناقشة اشار السيدان آذن عبدالله وعبد نور محمد الى سفرهما وتأثيرهما اثناء اقامتهما فى روما ومصر •

وطلب المستشاران العظيمان الى صاحب السعادة الحاكم الادارى ان يهتم هو نفسه بتطبيق مشاريع النمو الاقتصادى فى اسرع وقت ممكن

هذا وقد تمكن النائبان اثناء المقابلة الودية ان يتحادثا مباشرة لاول مرة ، بواسطة التلفون اللاسلكى **Radio Fonia** مع الدكتور فارنكا المدير العام للشئون الصومالية فى وزارة الخارجية •

حادث خطير

على الطريق الممتد بين جوهر وبولو بورتى ، مات ٥ اشخاص واصيب ٢١ بجراح

تسجل مكتب النشر مرة اخرى (من الحوادث اليومية) حادث خطيرا الذى وقع على الطريق الممتد بين جوهر وبوبورتى •

كانت السيارة المرقومة صوماليا ٣٤٢٦ ورديفها تجرى فى الساعة ٠٣٠ على الطريق الممتد بين جوهر وبولو بورتى قاصدة بلدوين حاملة على ظهرها ٢٧ مسافرا وبراميل الوقود وبضائع مختلفة والسيارة ملك لشريف محمد وبما ان السيارة كانت مسوقة من طرف عبد بولالى شيرى وعمره ٣٧ عاما وان حملتها كانت ثقيلة جدا كما اشرنا فخرجت من الطريق وانقلبت عند ما عجز السواق فجأة عن اشراف سياقها

من الجلى ان الحادث كان مفزعا من اول لحظة عندما وصلت الاسعافات الاولى وان منظر الحادث كان مرققا للقلوب. وكان يسمع انين المصابين وبكائهم وصياحهم من كل مكان طالبين للاسعافات التى ربما لم تبلغهم الا فى وقت متأخرة.

وهاهى نتائج الحادث : —

• اموات و ٢١ جرحى بما بهم ٤ اصيبوا بجراح خطير وان هذا الحادث لاخطر حادث سجل منذ مدة من الزمن وكان من المقتولين فى الحادث: حسين عبد مؤمن وعمره ٣٥، حسن ادريس على وعمره ٦٠ عاما، خليفه حاج عبد وعمره ٤٠، على سالم وعمره ١٨، حدابه شيخ محمد وعمرها ٢٥ .

هذا وان بوليس جوهر قد تدخل والقى القبض على السواق عبد بولالى شيرى وحجز على السياره ورديفها والحال ان التحريات لتحقيق مسؤلية الحادث جاريه.

ادارة بلدية مقدشو

اعلان رقم ١٠٢٠

فى اليوم الـ ٢٨ من الشهر الجارى عثرت محطة بوليس بيت الراس على مجموعة من المفاتيح •

يستطيع صاحب المفاتيح ان يستلمها من مكتب القهرمان التابع للبلدية (ايكونوماتو).

مقدشو فى ٣٠ يوليو ١٩٥٤

رئيس البلدية بالنيابة
المستشار المفوض
المحاسب ل • تشورلى

فى تركيا ٤٣٠٠

معمر يتجاوزون المائة عام

يثبت من الاحصاءات الرسمية أن المعمر التركى المشهور زارو أغا الذى توفى أخيرا بعد أن قطع ١٢٥ عاما ، لا يعتبر نادر المثال فى تركيا ، اذ يوجد فعلا فى تركيا — وبالاخص فى المناطق الجبلية الشمالية ما يربو على ٤٣٠٠ معمر قد تجاوزوا المائة سنة • وتسجل الاحصاءات أن أغلب المعمرين من النساء • اللاتى يقدرن بـ ٢٧٨٤ فى حين الرجال يقضون نحلهم فى أعمار تقل عن النساء • ولم يجاوز قرنا من الزمن سوى ١٥١٦ معمر• ويقل عدد المعمرين تدريجيا بقدر انخفاض الاراضى فمقاطعة «قارص» تزداد فيها نسبة المعمرين لارتفاع أراضيها، فيعيش فى صحة جيدة وبنية قوية ١٢٤ أمرأة و ١٦٤ رجلا تربو أعمارهم على المائة • ومن هؤلاء حنا حاتون الذى اشترك وهو شاب فى الحرب التركية — الروسية عام ١٨٧٢ • تتبعها مقاطعة «مالاتيا» بمعدل ٥٩ رجلا و ٩٩ أمرأة معمرة، فولاية أوفرا بـ ٤٦ رجلا و ٨٤ أمرأة ، فأزمير بـ ٢٤ رجلا و ١٠٧ معمرة فأسطنبول بـ ٢٤ رجلا و٧٧ أمرأة •

Anno V - Numero 182

Martedì 3 Agosto 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 8 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 16 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.

PREZZO CENT. 20

L'ATTIVITA' DEL PARLAMENTO E DEL GOVERNO

Riforma elettorale e CED problemi politici del momento

Il primo argomento all'esame dei partiti - Dichiarazioni di Scelba

ROMA, 2.

Anche ieri, giornata festiva, la Camera ha continuato la discussione sul bilancio del Ministero dell'Interno la quale occuperà anche la seduta di oggi. Sul bilancio parlerà il Presidente del Consiglio Scelba.

Intanto, mentre la Camera dei deputati continua la discussione l'attenzione degli ambienti politici si centra su due argomenti: la preparazione della nuova legge elettorale, la ratifica del trattato che istituisce la Comunità europea di difesa. Quanto al primo argomento, sono in corso trattative preliminari tra i rappresentanti dei quattro partiti di centro, allo scopo di concordare un progetto di massima, che in un secondo tempo dovrà essere elaborato da un apposito comitato interministeriale e quindi, approvato dal Consiglio dei Ministri, presentato al Parlamento. Il lavoro preparatorio, secondo che si afferma in ambienti bene informati, è ancora in una fase di confronto tra impari punti di vista: esiste una convergenza di massima sull'opportunità che la legge elettorale sia il più possibile ispirata al criterio della proporzionale. E' presumibile che soltanto nella prima metà del prossimo mese la questione sarà definita, in sede ministeriale, in modo che il Parlamento possa discuterla prima della fine dell'anno.

Quanto alla ratifica del trattato che istituisce la CED, il voto favorevole della commissione esteri della Camera ha consentito di esaurire la procedura preliminare, quella, cioè, dello esame in sede di commissione: il trattato dovrà ora essere discusso dalla Camera dei Deputati riunita in assemblea plenaria. L'importanza del voto della commissione Esteri della Camera è stata sottolineata dal Presidente del Consiglio, on. Mario Scelba, che in una dichiarazione ai giornalisti ha fatto notare come il voto stesso sia «particolarmente importante in questo momento, in cui il dubbio circa la sorte della CED tornava a riaffiorare anche per le manovre diplomatiche di chi ha interesse ad impedire l'attuazione della Comunità di difesa europea».

«Il voto favorevole della Commissione, ha proseguito Scelba, dimostra che in Italia pregiudizialmente contrari alla CED vi sono i soli comunisti e i loro alleati socialisti del premio Stalin della pace on. Nenni. E si comprende facilmente la ragione. Per contro, la maggioranza del Parlamento e del Paese è d'accordo col Governo nel considerare la CED uno strumento di fondamentale importanza per la difesa della libertà dei popoli liberi, per la salvaguardia della pace e per il superamento degli egoismi nazionali. Nell'unità europea cui la CED darà un potente contributo è l'avvenire dei giovani che aspirano ad una vita più serena nella certezza del lavoro e della pace».

La dichiarazione del Presidente del Consiglio è stata accolta dalla maggioranza della stampa di stamane con senso di soddisfazione; e il giornale della Democrazia Cristiana, «Il Popolo», ne ha tratto motivo per un commento nel quale si rileva la linearità della posizione italiana, di fronte ad alcune incertezze manifestate all'estero; il giornale democristiano, che riflette il pensiero del Governo, ha espresso l'augurio che anche la Francia, nell'imminente discussione parlamentare, si avvii verso una pronta ratifica del trattato.

Non senza ragione il Presidente del Consiglio ha detto che il voto favorevole della commissione degli esteri apre la via a quello dell'Assemblea, che sarà ugualmente favorevole. Difatti pregiudizialmente contrari alla CED sono solo i due partiti di obbedienza cominformista, mentre i monarchici covelliani e i missini, che nella commissione degli Esteri si sono astenuti dalla votazione, si sono riservati di precisare la loro posizione al momento in cui la questione verrà in discussione in aula. Ne consegue che, allo stato delle cose, il voto della Camera non presenta incognite, perchè l'approvazione della CED può contare sull'appoggio dei quattro gruppi di coalizione governativa e su quello dei monarchici laurini. Quanto alla questione di Trieste il Presidente Scelba, interrogato dai giornalisti al termine della seduta della Camera di sabato, ha risposto: «nulla di nuovo». Ciò farebbe supporre che il negoziato procede regolarmente, sia pure lentamente, e che il recente intensificarsi delle conversazioni diplomatiche sopratutto a Londra, si possa spiegare, più che con l'improvviso insorgere di nuove difficoltà, col desiderio delle parti di risolvere al più presto possibile le questioni trattate aperte e di concertare le modalità per lo annuncio e l'esecuzione dell'accordo.

Si apprende infine che il relatore per la maggioranza della Commissione Esteri on. Gonella si è impegnato a stendere la relazione al disegno di legge sulla CED nel corso delle vacanze parlamentari per cui è da ritenersi che l'argomento sarà iscritto all'ordine del giorno della Camera di una delle prime sedute alla ripresa dei lavori che probabilmente avrà luogo il 14 od il 21 settembre.

Alla sospensione dei lavori della Camera prevista per mercoledì seguirà forse giovedì o venerdì la riunione del Consiglio dei Ministri in cui l'on. Scelba farà un primo bilancio del lavoro svolto dal Gabinetto nei suoi primi cinque mesi di vita e fisserà gli orientamenti per l'azione governativa durante il periodo estivo e per la successiva ripresa autunnale.

Nuova fase per Trieste

NEW YORK, 2.

Il Consigliere dell'Ambasciata d'Italia a Washington, Lucialli, si è incontrato al Dipartimento di Stato con l'assistente per gli affari europei, Bonbraight. Il colloquio è durato venti minuti ed è avvenuto per iniziativa italiana.

Negli ambienti politici della capitale americana si tende a mettere in relazione questo passo, con la ripresa delle consultazioni per Trieste.

Si ricorda a proposito, che quando Washington e Londra, credevano di avere trovato una base stabile per la soluzione del problema triestino. Belgrado fece scattare una molla a sorpresa, con la richiesta di autonomia per la zona «A». E 'perciò necessario riprendere a Londra le consultazioni con la Jugoslavia ed è quindi spiegabile che il Governo italiano abbia ritenuto opportuno aggiornare quello americano sul proprio punto di vista.

La stampa francese unanimemente consenziente con Mendes-France

PARIGI, 2.

La stampa francese manifesta la sua soddisfazione per l'iniziativa di Mendes-France nei confronti della Tunisia. Una sola nota discordante e allarmistica: quella del giornale nazionalista, «L'Aurore» per cui il gesto del Presidente del Consiglio equivarebbe a «un abbandono a termine» e preparerebbe «l'evacuazione totale e definitiva dei francesi» e ne farebbe «degli stranieri teoricamente previlegiati, ma che sarebbero sempre stranieri», il che, secondo «l'Aurore», è inammissibile. Il giornale quindi si scaglia contro il Presidente del Consiglio rimproverandogli il suo «colpo di scena» con cui sembra aver voluto «forzare la mano ai rappresentanti della sovranità nazionale ponendoli di fronte al fatto compiuto, rinunciare alla Tunisia — esso sostiene — sarebbe scoprire in modo pericoloso l'Algeria e il Marocco e di conseguenza la stessa Francia.»

Il «Figaro», invece, scrive che qualsiasi francese repubblicano darà la sua adesione a Mendes-France: «la rapidità della sua partenza, la determinazione che essa rappresentava, la sua improvvisa apparizione con a destra un Maresciallo di Francia e a sinistra un Residente militare, la sua mano solennemente tesa, la moderazione del tono, il vigore dell'offerta, la fermezza della minaccia, tutto era fatto per produrre impressione. Era nello stile del Capo del Governo». Il fatto nuovo sempre secondo il «Figaro» non è costituito dalle proposte di negoziati — che erano già state fatte ma si erano insabbiate — ma dalla fermezza con cui sono state riprese, in un'atmosfera di dramma, in condizioni di urgenza, all'ombra del terrorismo, per ristabilire finalmente l'ordine morale, inseparabile dall'ordine puro e semplice. Conclude il Figaro «il Presidente del Consiglio ha ed avrà con se tutta quanta l'opinione pubblica nonostante il torto che possono fargli l'intolleranza e la sferza totalitaria dei suoi zelatori neutralisti.

«Combat» mette in rilievo due punti: il fatto che Mendes-France si sia rivolto direttamente al sovrano, portando così la discussione sul piano governativo al di sopra delle divergenze che separano i vari gruppi politici, e la presenza del Maresciallo Juin, la quale dimostra che il Governo francese non intende affatto perseguire una politica di rinuncia. «Togliendo ai fellaha le giustificazioni che essi potevano avere, conclude il giornale, il Presidente del Consiglio ha creato le condizioni necessarie per la ripresa di un dialogo per la pace» In quanto ai Paesi Arabi, l'iniziativa di Mendes-France toglie loro i principali argomenti che essi sostenevano sopratutto all'ONU.

Per il socialista «Franc Tireur» la pacificazione non può risultare che da una larga amnistia, di cui beneficieranno anche i tunisini emigrati. La concessione immediata delle libertà fondamentali, il riconoscimento ufficiale del Neo Destour, l'applicazione di una politica democratica e umana, ristabiliranno la fiducia e faciliteranno un accordo. «La Francia riprende la sua nobile tradizione, è la sola politica di grandezza ormai possibile».

GLI SVILUPPI DELLA QUESTIONE TUNISINA

Il Bey di Tunisi ha nominato il nuovo Presidente del Consiglio

Prevista per sabato la formazione del nuovo governo – Un'intervista dell'esponente del partito nazionalista Neo Destur i cui dirigenti sono stati liberati – Appello del Bey alla calma e misure per il mantenimento dell'ordine

TUNISI, 2.

La rapida azione intrapresa da Mendes-France per risolvere il problema tunisino ha dato oggi un primo concreto risultato con la nomina da parte del Bey del nuovo Presidente del Consiglio tunisino nella persona del leader nazionalista Tahar ben Ammar. Voci circa una possibile designazione di Ben Ammar circolavano fino da ieri pomeriggio allorquando il Bey iniziò una serie di consultazioni presso la sua residenza del palazzo di Cartagine. Era, infatti, opinione generale che queste consultazioni, aperte da un colloquio del Bey col Ministro francese per gli Affari del Nord Africa, Fouchet, presente il nuovo Residente Generale di Francia avrebbero condotto alla designazione di una personalità candidata — in senso lato — dalle correnti nazionaliste ed incaricata di costituire un nuovo Governo sulle linee tracciate dal Presidente Mendes-France durante il suo «viaggio lampo» a Tunisi. E' anche opinione diffusa a Parigi, e nei circoli francesi di Tunisi, che il Governo tunisino possa essere costituito non oltre sabato prossimo. E' interessante frattanto sottolineare un'intervista concessa nel suo confino di Montargis ad un corrispondente del diffusissimo foglio parigino «France Soir», dal leader del Neo-Destour Habio Bourguiba.

Tuttavia lo stesso Bourguiba, commentando la notizia del viaggio di Mendes-France a Tunisi e dei colloqui col Bey ha dichiarato: «queste proposte rappresentano una tappa fondamentale e decisiva lungo la via che conduce al ripristino della totale sovranità in Tunisia. L'indipendenza resta l'ideale del popolo tunisino, ma la marcia verso questo ideale non assumerà più, d'ora in poi, il carattere di una lotta tra il popolo tunisino e la Francia e si effettuerà invece attraverso modifiche e sistemazioni fra il Governo di Parigi e quello di Tunisi, nella reciproca fiducia determinata dalla ritrovata amicizia. Questa marcia si tradurrà in una stretta cooperazione tra i due popoli coscienti della loro solidarietà, cooperazione dalla quale sarà bandita qualsiasi riserva mentale».

Le convenzioni franco-tunisine che regoleranno i rapporti tra i due Paesi potranno essere otto o nove oltre ad eventuali convenzioni annesse riguardanti questioni essenzialmente tecniche. Gli ambienti autorizzati si rifiutano di fornire indicazioni in proposito finchè, il nuovo Governo tunisino non sarà stato composto e fintanto che non si sappia di più delle intenzioni francesi. Negli ambienti bene informati si rileva tuttavia che tra le convenzioni previste, alcune riguarderebbero i funzionari (vi sono attualmente dieci mila funzionari francesi in Tunisia), l'unione doganale e i problemi culturali. Per quanto riguarda la convenzione sui funzionari il Governo francese potrebbe chiedere a quello tunisino di garantire la conservazione degli impieghi e i vantaggi di carriera ai quali i funzionari francesi stessi hanno diritto, la convenzione culturale invece, riguarderebbe in particolar modo gli istituti scolastici francesi, l'insegnamento della lingua nel territorio della Reggenza e il controllo di questo insegnamento negli istituti tunisini. E' anche molto probabile che venga elaborata una convenzione per un tribunale arbitrale.

Nella sua dichiarazione al Bey Mendes-France ha infatti precisato che in caso di violazione delle convenzioni o di abuso di potere, la Francia e la Tunisia devono poter essere in grado di adire ad una procedura arbitrale mista.

Intanto due mila cinquecento uomini della quattordicesima divisione francese di fanteria sono sbarcati ieri a Biserta per rafforzare quei reparti di sicurezza. E' intenzione del Governo francese infatti di ristabilire completamente l'ordine nel Protettorato e di punire severamente gli atti di terrorismo se ancora dovessero verificarsi.

Si apprende frattanto che un appello alla calma è stato lanciato dal Bey di Tunisi alla popolazione. Dopo aver reso omaggio al «realismo degno di ammirazione» di Mendes-France, il Bey ha invitato i tunisini a lavorare nella concordia e nell'armonia per realizzare appieno l'autonomia e la sovranità del Paese. L'appello auspica anche che la Tunisia offra al mondo lo spettacolo di un popolo unito nella serena marcia verso il progresso e conclude condannando qualsiasi manifestazione di violenza come pregiudizievole del superiore interesse del Paese.

La Commissione Amministrativa dell'Unione Generale tunisina del lavoro, ha diramato un comunicato in cui esprime il compiacimento dei sindacati per la proclamazione dell'autonomia da parte del Governo francese, tuttavia, osserva il comunicato, perchè si crei un clima di distensione e di fiducia fra tutti gli elementi della popolazione tunisina, è necessario che vengano prese al più presto alcune importanti misure quali l'abolizione dello stato d'assedio, la concessione della libertà agli esiliati e ai prigionieri politici, l'abolizione delle sanzioni a carico dei lavoratori che prendono parte agli scioperi e l'arresto e la punizione degli assassini di Ferhat Hached, segretario generale dell'Unione del Lavoro. Il comunicato conclude chiedendo che gli accordi relativi all'autonomia e alla sovranità della Tunisia vengano sottoposti alla ratifica d'una Assemblea nazionale liberamente eletta a suffragio universale e diretto.

Si ha infine, da Parigi, che è stato annunciato che tutti i dirigenti del partito nazionalista tunisino «Neo Desteur» sono stati posti in libertà. La misura rientra nel quadro della politica di distensione promossa dal Governo francese nei confronti della Tunisia.

Città del Guatemala di nuovo in rivolta

WASHINGTON, 2.

Una rivolta è scoppiata a Città del Guatemala. Ne ha dato l'annuncio lo stesso governo di Castljio Armas, al potere in meno di un mese, dopo che rovesciò il regime filo-comunista di Arbeiz. All'origine della sommossa, che è partita dall'accademia militare vi è a quanto sembra, un comune episodio di sangue.

In un tafferuglio tra allievi ufficiali e volontari della liberazione di Armas, accaduto ieri sera, un allievo è rimasto ucciso. Questa mattina, poco dopo l'alba, ufficiali e cadetti, sono andati all'attacco della caserma «Roosevelt», dove alloggiano i reparti dell'esercito di liberazione.

Ai rivoltosi si sono unite le truppe militari della base di Aurora nei pressi dell'aeroporto. Per tutta la giornata si è combattuto, nei quartieri meridionali della città. La situazione stasera appare confusa; Castljio Armas si è messo subito alla testa delle forze fedeli ed ha lanciato l'aviazione a più riprese sull'accademia militare che resta il centro della rivolta.

Radio Città del Guatemala, afferma che il Governo mantiene il pieno controllo della situazione.

A Washington, un portavoce dell'Ambasciata guatemalteca, ha smentito che alla sommossa prendono parte elementi comunisti — è una faccenda tra militari, del resto già sistemata. I rivoltosi sono sin da ora liquidati — Il Dipartimento di Stato a sua volta, ha ricevuto informazioni ufficiali su quelli che vengono definiti i disordini nel Guatemala causati, si conferma, da un litigio tra un allievo e un volontario della liberazione. Nelle sparatorie intorno all'accademia, ci sarebbero stati per ora soltanto un morto e diversi feriti.

* TRIESTE. — **Due motonavi miste** per passeggeri e merci dalla stazza di 4250 tonnellate ciascuna saranno impostate nel prossimo mese di settembre nei cantieri navali di Trieste.

Nuova esplosione nella miniera di Ribolla

6 feriti – L'immediata opera di soccorso Il Procuratore della Repubblica sul posto

GROSSETO, 1.

Una nuova disgrazia si è verificata questa mattina nella miniera di Ribolla, ormai tristemente nota per la sciagura del quattro maggio scorso: fortunatamente le conseguenze questa volta sono relativamente lievi.

Circa alle ore nove e trenta un'esplosione di grisou è avvenuta nella stessa miniera e precisamente in un «vicolo» del medesimo pozzo ove furono recuperate, dopo grandi sforzi, le salme dei 42 minatori periti nella sciagura del maggio scorso. Una squadra di sei operai che erano intenti ad applicare un «tappo» in uno dei vicoli ciechi di una delle gallerie della miniera, è stata investita dall'improvvista esplosione di cui non si conoscono ancora le cause, ma che si pensa sia stata originata dal pericoloso gas immagazzinato, forse, in uno dei cunicoli. Immediatamente scendevano in fondo al pozzo dirigenti ed operai formanti una squadra di soccorso che provvedevano subito a portare fuori della miniera i sei operai rimasti feriti in seguito all'esplosione. Quattro di essi — due dei quali in gravissime condizioni — tali Servalli, Ronchetti, Dondolini e Fiorenzano, di cui per il momento non si conoscono le complete generalità, venivano subito trasportati dalla «Misericordia» all'ospedale di Grosseto e presi in cura dai sanitari. Gli altri due operai della «squadra» avevano invece riportato ferite e ustioni più lievi e sono stati medicati sul posto. Subito dopo l'esplosione veniva disposta l'uscita di tutti gli altri minatori dalle gallerie minerarie della zona. Nella miniera di Ribolla non era stata ancora ripresa la normale attività dopo la disgrazia del maggio scorso ed in essa agivano soltanto squadre speciali addette al controllo.

In seguito alla nuova esplosione si sono recati sul posto per condurre le indagini del caso il Procuratore della Repubblica ed il giudice istruttore di Grosseto nonchè il comandante della compagnia dei carabinieri di questa città.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Il Consigliere di Corte d'Appello Dr. Gentilucci lascia oggi il servizio

Oggi il Consigliere di Corte d'Appello dr. Carlo Gentilucci lascia la carica di Giudice della Somalia, perchè raggiunto dai limiti di età, e viene sostituito ai sensi del vigente Ordinamento Giudiziario dal V. Giudice dr. Domenico Raspini, magistrato di Tribunale.

Il dr. Gentilucci, che ha trascorso in Somalia lunghi anni, sia come funzionario che come magistrato, ha sempre riscosso l'unanime simpatia e la stima generale per le sue non comuni doti e per l'alto e umano senso di giustizia che ha sempre improntato la sua quotidiana fatica.

Il suo collocamento a riposo ha destato il più vivo rincrescimento fra i magistrati, gli avvocati ed i funzionari dell'Amministrazione, che hanno avuto modo di seguirlo nel lungo cammino della sua permanenza africana.

Il Corriere della Somalia si unisce ai colleghi ed agli amici per porgere al dr. Gentilucci i migliori auguri per una sua serena permanenza in Italia fra l'affetto dei familiari.

Contratti per il cotone

La Direzione Affari Finanziari, con sua recente circolare, ha dato le seguenti delucidazioni in merito ai contratti per la coltivazione del cotone (Art. 16 e seguenti dell'Ordinanza n. 3 del 21-2-1954).

I contratti con cui un imprenditore promette di acquistare ed un coltivattore promette di vendere il cotone che sarà raccolto in un certo terreno, esistente o meno anticipazioni sul prezzo, stipulati secondo le norme contenute nell'ordinanza n. 3 del 21 marzo 1952, rientrano fra quelli previsti dagli art. 5, lett. a - e - 46 del D. G. G. 22-12-1938, n. 1454.

Tali contratti saranno perciò soggetti alla tassa di bollo di So. 0.20 a foglio e saranno esenti da registrazione, fino a quanto non se ne faccia uso.

La tassa di bollo potrà essere pagata, o mediante uso di carta bollata, o mediante applicazione di marche, che possono essere annullate direttamente dalle parti, scrivendo la data, parte sul foglio e parte sulla marca. (Art. 5 n. 1 - ult. comma e art. 20 D. G. G. 22-12-1938, n. 1454).

Prima dell'uso i detti contratti saranno registrati col pagamento dell'imposta di registro del 20% sull'importo effettivo o presunto del cotone venduto o promesso in vendita e con l'imposta del 50% sull'importo degli anticipi eventualmente corrisposti. A tal fine le parti dovranno presentare all'Ufficio Tasse Affari di Mogadiscio, oltre il contratto originale una copia di esso, bollata con So. 0.20 - (art. 5 n. 1 lett. e — D. G. G. 22-12-1938 n. 1454).

Il caso d'uso si verifica quando un atto si produce in giudizio davanti all'Autorità giudiziaria o davanti agli arbitri; quando si riporta in tutto o in parte, ovvero si inserisce in atti soggetti a registrazione, ed infine quando si riporta o si inserisce negli atti della Pubblica Amministrazione, anche non soggetti a registrazione, che diano luogo a provvedimenti amministrativi.

Qualsiasi eventuale diversa istruzione in materia, deve ritenersi sostituita dalle istruzioni su riportate.

FIDEJUSSIONI BANCARIE offerte all'Amministrazione a mezzo lettera

La Direzione Affari Finanziari, con sue recente circolare, ha dato le seguenti delucidazioni in merito alle fidejussioni bancarie offerte all'Amministrazione a mezzo lettera.

Le fidejussioni bancarie offerte all'Amministrazione a mezzo di lettera, non dovranno essere accettate, se non previamente sottoposte al bollo e alla registrazione.

Tali documenti, considerati corrispondenza commerciale soggetta e bollo e a registrazione soltanto in caso di uso, vengono usati, secondo quanto dispongono l'art 2 del R. D. 30-12-1923 n. 3269 e le corrispondenti norme vigenti in Somalia, per il fatto dalla presentazione alla Pubblica Amministrazione, (caso d'uso), che li inserisce nei propri atti, allo scopo di emettere un provvedimento.

Per quanto possa occorrere, si ricorda che la registrazione dovrà essere richiesta dalle parti interessate all'Ufficio Tasse Affari di Mogadiscio, presentando la lettera originale di fidejussione ed una copia di essa in bollo da So. 0,20.

L'Ufficio Tasse Affari applicherà il bollo di So. 1,20 a foglio sull'originale e percepirà l'imposta di registro dell'1%, oltre il bollo di quietanza, annotando gli estremi della seguita registrazione sulla lettera originale.

Tutte le lettere della specie, finora accettate non bollate nè registrate dovranno essere rimesse subito con lettera raccomandata all'Ufficio Tasse Affari di Mogadiscio, che le restituirà, dopo provveduto alla regolarizzazione fiscale, senza applicazione di penalità.

Nozze Vollini - Magli

Domenica mattina nella Cattedrale di Mogadiscio il Parroco Padre Alfonso ha celebrato il rito nuziale del signor Augusto Vollini con la signorina Anna Maria Magli.

Testimoni per gli sposi il sig. Paolo Revari ed Alberto Bonini.

Alla cerimonia che è stata improntata ad una commovente semplicità sono intervenuti numerosi amici e compagni di lavoro dello sposo.

Al termine del rito nuziale i coniugi Vollini hanno ricevuto gli invitati offrendo loro un rinfresco nella sede del Collegio Femminile decorata con grazia e buon gusto.

All'amico Augusto Vollini, nostro fedele collaboratore e compagno di lavoro, ed alla sua giovane sposa rinnoviamo oggi da queste colonne gli auguri più belli per la migliore felicità.

Partito Democratico Somalo

AVVISO

La Direzione Nazionale designata del partito P.D.S. rende noto a tutti gli iscritti delle seguenti Organizzazioni Politiche: U.A.S. L.P.S.. U.N.S.. A.G.A.. H.I.S.M. le cui rispettive assemblee hanno aderito la fusione in un unico organismo politico denominato « Partito Democratico Somalo » a presentarsi nella sede provvisoria del partito (ex sede Unione Africani Somalia), sita in via Cardinal Massaia, per regolarizzare le loro posizioni nei confronti del nuovo partito.

Il termine massimo entro cui tutti gli iscritti dei partiti sopranominati debbono regolarizzare le loro posizioni è stato fissato per la regione di Mogadiscio in giorni 60 (sessanta) e per quelli periferici in giorni 90 (novanta) a datare dal giorno 3 agosto 1954.

A. F. I. S.
Ufficio del Capo dei Qadi della Somalia

AVVISO

Si comunica che la luna del mese di DHUL HIGGIAH 1373 è vista sabato sera e perciò la festa dell'ID EL ADHA «ARAFA» inizierà nella serata del decimo giorno del mese di DHUL HIGGIAH corrispondente a lunedì sera 9 agosto 1954.

Alcuni colpi di cannone segneranno l'inizio della festa; il primo colpo sarà sparato alle ore 18 del 9 agosto 1954.

اعلان

مكتب رئيس قضاة صوماليا

نعلنكم بان هلال شهر ذو الحجة سنة ١٣٧٣ استهل ليلة الاحد بعد غروب الشمس في يوم قبله وبذلك ستكون عيد الاضحى ابتداء من ليلة العاشر منه الموافق مساء يوم ٩ اغسطس الواقع في ليلة الثلوث هذا وستطلق بعض الطلقات المدفعية اعلانا عن ابتداء العيد وستطلق الطلقة الاولى في مساء يوم ٩ اغسطس ساعة ١٨

رئيس قضاة صوماليا
الشيخ حاج ابوبكر
شيخ عبد الله
الامضاء

VITA DEI PARTITI

Un nuovo raggruppamento politico

I partiti Lega Progressista Somala (LPS), Unione Africani Somalia (UAS), Unione Nazionale Somala (UNS), Unione Progresso Somalo (UPS), Associazione Gioventù Abgal (AGA), Hidaiet Islam Scidle Mobilen (HISM), si sono fusi in questi giorni in un unico partito che ha preso il nome di « Partito Democratico Somalo » (P.D.S.).

Le cariche sociali:

Un'assemblea generale dei delegati dei vari partiti suddetti ha proceduto alle elezioni del Consiglio Nazionale provvisorio, che è risultato composto dai signori:

Abdullahi Hagi Mohamud, Presidente; Mohamed Musa Farah, Vice Presidente; Mohamed Scek Osman, Segretario politico del Partito; Mohamed Hagi Adnan, Vice Segretario politico del Partito; Iahia Hagi Abdullahi, Segretario Amministrativo; Osman Mohamud Adda; Ahmed Gure Mamun; Ahmed Hagi Afrah; Islao Mohadalle Mohamed; Hagi Mohamud Fodle; Mohamed Abucar Hassan; Ali Hassan Haile; Islao Ahmed Hagi; Ali Aden Muse, Aden Scire Giama; Ali Mohamed Benadir; Ugger Haggemi; Ussen Osman; Mohamed Scek Muse; Ali Nur Mohamed; Ali Uehelie Ghedi; Osman Ussen Hagi; Mohellin Mahallim.

Le cariche sociali della Sezione di Mogadiscio sono le seguenti:

Mohamed Nur, Segretario politico; Ali Zuber, Vice Segretario politico; Abscir Mohamed, Cassiere; Muse Erzi Bogor, Consigliere; Iusuf Scek Omar Haio, Consigliere; Sadik Omar, Consigliere; Hagi Mohellin Mohamed, Consigliere.

Il nuovo partito ha reso noto il suo programma il quale consta dei seguenti dodici punti:

1) - Il PDS si propone di agire nell'esclusivo interesse del popolo Somalo e di realizzare uno stato indipendente, libero, democratico, unitario e repubblicano, fondato sul rispetto delle libertà fondamentali dell'uomo.

2) - Intende promuovere il progresso politico, civile, economico sociale del Paese.

3) - La forma dello Stato Somalo dovrà essere repubblica unitaria.

4) - Il PDS è profondamente democratico, pertanto afferma la autorità e la responsabilità della maggioranza liberamente eletta, la libertà di parola, di associazione, di pensiero e di religione.

Sostiene la libertà di critica, nei limiti delle leggi democratiche, da parte delle minoranze politiche del Paese e la libertà politica e l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla Legge, senza discriminazione alcuna.

5) - Il PDS è fautore della unione di tutti i Somali sotto una sola Bandiera, quella dello Stato Somalo libero ed indipendente.

Circa il metodo di realizzare questa unificazione dei Somali ora divisi sotto diverse Potenze straniere, il PDS, conformemente ai suoi principi della collaborazione internazionale dei popoli, auspica che essa possa ottenersi attraverso le pacifiche vie delle relazioni internazionali e secondo il principio dell'autodeterminazione dei popoli. A questo fine il PDS, ottenuta l'indipendenza della Somalia, si impegna a svolgere e impiegare tutte le sue forze per attuare la unificazione e la realizzazione della Grande Somalia disposto a dare comunque tutte le sue energie per realizzare l'unità di tutti i Somali.

6) - Il PDS è un Partito Nazionale, perchè ha il culto dell'idea della Patria, pur rispettando ogni altra nazionalità e sostenendo la necessità di una convivenza internazionale dei popoli basata sul reciproco rispetto e collaborazione.

7) - E' un Partito Democratico perchè ritiene che il progresso interno del Paese e le relazioni con gli altri paesi debbano essere fondati sui principi fondamentali del rispetto della persona umana e della libertà dei popoli nella comunità internazionale democratica di questi.

Rifugge quindi da ogni tendenza totalitaria poliziesca.

8) - Il PDS riconosce che la religione Islamica è la gloriosa religione del Popolo Somalo e afferma che la moralità individuale e sociale è il presupposto di uno stato bene ordinato. Per questo ritiene che la coscienza religiosa debba essere diffusa e la religione rispettata e aiutata, con opportune provvidenze, ad assurgere a sempre maggiore perfezione e purezza di ideali e di pratica di vita.

Nello stesso tempo il PDS è fautore del rispetto assoluto della libertà di culto e di coscienza religiosa per gli aderenti a qualsiasi altra religione, purchè si tratti di culti che non turbino la convivenza pacifica dei cittadini e non siano contrari al buon costume e all'ordine pubblico.

9) - Il PDS è un Partito sociale, nel senso che è fautore di riforme atte a eliminare la disoccupazione, a risolvere il problema delle terre, a introdurre il principio della proprietà individuale di queste e la responsabilità del proprietario a incrementare la produzione ai fini del benessere collettivo. A tale fine auspica una legislazione agraria coraggiosa, se pur necessariamente graduale e progressiva, e l'eliminazione di forme ormai superate di organizzazioni economiche e sociali della Somalia. A questo proposito il PDS, pur senza voler rinnegare la propria storia e la propria tradizione, tende al superamento graduale dell'ordinamento gentilizio. In ciò auspica di servirsi delle stesse forze vive della tradizione tribalizia, che per effetto dei mutati tempi, tendenze, esigenze, e come conseguenza naturale delle riforme di struttura politica sociale ed economica che si opereranno si portino esse stesse sul piano della necessità di collaborazione al superamento di queste forme man mano in decadimento.

10) - Il PDS auspica una riforma dei tributi, in modo che i cittadini siano chiamati a contribuire in proporzione progressiva ai loro averi alle necessità dello Stato e della comunità.

11) - Il PDS sostiene la necessità, nella Costituzione dello Stato Somalo di dichiarare fuori legge le organizzazioni ed i partiti contrari ai metodi democratici e fautori dell'autoritarismo e dell'imperialismo.

12) - Sostiene la necessità, pur nella forma unitaria dello Stato, di un largo ed intelligente decentralmente amministrativo, in Regioni, Provincie e Municipi, dando a questi ogni possibile autonomia nella risoluzione dei problemi amministrativi locali.

CALCIO
« COPPA C. G. C. »

Partite di ricupero:

Martedì 3 agosto **Scingani - Amaruini;**

Venerdì 6 agosto **Scuraran - Brasil;**

Domenica 8 agosto - **Croce del Sud - A. Cecchi.**

Tribuna: So. 1. - Prato: ingresso libero.

ANGOLINO

Kappa 2 telefonico..

L'ambiente della Stamperia a quell'ora aveva tutto l'aspetto di un cantiere operoso e fervente di attività. Lynotipisti «bruciavano» letteralmente cartelle su cartelle sotto dita agilissime, compositori si agitavano febbrilmente intorno alle casse dei caratteri, operai, meccanici, muratori, falegnami si davano da fare nella preparazione della nuova sede della Stamperia.

Stavamo come nostre abitudine appoggiati al bancone centrale intorno alle pagine che si stavano formando attraverso il lavoro paziente di impaginazione.

Non vi nascondo che l'atmosfera, pur non essendo tesa, aveva un certo tono nervoso, dovuto sopratutto al naturale imbarazzo in cui ci si viene a trovare quando si cambia casa e tutte le cose che quotidianamente siamo abituati ad avere intorno non hanno ancora ritrovato il loro posto consueto.

Anche perchè il giornale ha generalmente una sua ora di uscita che qui non è imposta dalla partenza dei treni nè da quella degli aerei ma essenzialmente dall'orario degli uffici e dalle abitudini dei lettori cittadini.

Eravamo quindi tutti protesi nello sforzo di far presto, sacrificando i nostri candidi abiti mattinali all'inchiostro del bancone, sporcandoci gomiti, viso, braccia e mani quando è accaduto il fatto misterioso.

Ci si è avvicinato un uomo con l'aria guardinga, sembrava quasi un « Indiano Sioux » che attendesse i bisonti od un militare dell'Esercito atlantico che eseguisse il « passo del leopardo ».

Ci ha fatto col dito segno di tacere prima di chiederci « Dove lo metto? ».

Generalmente siamo fatalisti e cerchiamo sempre una soluzione per tutti i problemi, anche imprevisti, che ci si presentano. Qualcosa dovevamo pur rispondere ed indicando il muro abbiamo detto, con aria altrettanto misteriosa: « Là, lo metta là: ».

L'uomo ci ha rivolto un mezzo sorriso senza fare commenti e si è messo a lavorare accanto al muro.

Poco dopo la verità ci ha folgorato la mente ed abbiamo finalmente capito che stava installando il telefono: l'apparecchio telefonico cioè in linea diretta con la Redazione.

Umilmente, quasi chiedendo scusa del nostro ardire e della nostra pazza pretesa, abbiamo osato chiedere la sostituzione dell'apparato, precisando che molto spesso ci era accaduto di dover rinunciare ad importanti comunicazioni di lavoro semplicemente perchè l'apparecchio era guasto o per lo meno antiquato.

L'uomo ha abbandonato il muro, è tornato a guardarsi intorno con aria misteriosa prima di avvicinarsi a noi e dirci, fieramente « Ma cosa volete di meglio? avete il kappa due... che va benissimo ». Come avremmo potuto insistere quando ci era stato comunicato con tanta solennità di essere possessori ed utenti del... kappa due? Voi, al nostro posto, cosa avreste fatto?

C'era da correre il rischio di finire protagonisti di un libro giallo-poliziesco di Conan Doyle ovvero di una dispensa di « Buffalo Bill » o meglio del Colonnello Cody il massacratore degli indiani.

« Kappa due.... » sembra il titolo di un racconto di Spillane, ma senza erotismo! Ah! questi telefoni!....

g.

Schermi e ribalte

L'AMORE NON PUO' ATTENDERE

Il film, in smagliante techinicolor, è anche ambientato nello scenario negli stabilimenti della Warner Bross. Il film « Mademoiselle Fifi » infatti del quale sono interpreti Dennis Morgan e Jack Carson, deve iniziare immediatamente la lavorazione ma non si riesce a trovare un regista che voglia girarlo. Nella sua disperazione, il produttore assegna a Carson la direzione del film ma Morgan minaccia di rompere il contratto. A questo prosito ha inizio una gustosa satira dell'ambiente cinematografico americano e si insiste con mano felice e garbo squisito, sulle debolezze dei personaggi hollywoodiani. Attori celebri quali Joan Crawford, Edward Robinson, Danny Kaye, Patricia Neal, ed Errol Flynn si prestano alla parodia di se stessi con un successo immediato e senza dubbio spiritoso.

Per il resto il film è affidato alla interpretazione di tre giovani dalla fresca impostazione artistica e di un genere immediato che non spiace. Ottimo senza dubbio il balletto ambientato sulle rive della Senna, realizzato con umoristico slancio.

Doris Day appare sempre più convincente ed in questo film rivela le sue doti di attrice in aggiunto a quelle di ballerina e cantante già dimostrate. Dennis Morgan e Jack Carson contribuiscono nei loro ruoli spigliati, a completare l'accettabilità spettacolare di questo film semplicissimo, colorato e disinvolto che si gusta con piacere, come uno di quei gelati elaboratissimi e policromi cari alle principesse dell'«ice cream».

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua Somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano e interpretazione
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Gabai
19.15 - Notiziario vario
19.25 - Canzone moderna somala
19.35 - Nozioni di puericultura
19.45 - Hello (duetto)
19.55 - Dischi
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua Italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Ritmi e canzoni
20.00 - Brani scelti da opere
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Brani scelti da opere

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del giorno 3 agosto 1954

Temperatura massima	28.2
Temperatura minima	23.9
Vento prevalente SW km/ora	9.5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 0.00
Belet Uen	m. 0.50
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 3.10

MAREE per il giorno 4 agosto 1954:
Alta marea: ore 6,50 ed ore 18,35
Bassa marea: ore 0.20 ed ore 12,35

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Io sono un evaso » e il cortometraggio «La festa delle bastonate ad Afgoi ».

CINEMA CENTRALE — « La gang ».

CINEMA EL GAB — « Fuoco alle spalle ».

CINEMA HADRAMUT — «Ho sete l'amore».

CINEMA TEATRO HAMAR — Recita « L'OCCHIALE MAGICO » - Ore 21,15.

SUPERCINEMA — «L'amore non può attendere » - Documentario.

TEATRO HAMAR

(Gentilmente concesso)

Questa sera - ore 21,15

L'occhiale magico

Fiaba musicale in quattro atti
di G.M. Garino - Musiche di V. Santaniello

Rappresentata dalle bambine della Gioventù femminile di Azione Catolica

A BENEFICIO DELLE OPERE ASSISTENZIALI DELLA MISSIONE CATTOLICA E DELLA CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

PREZZI: Poltrone So. 8 — Numerati platea So. 5
Ingressi Galleria So. 3.

I biglietti sono in vendita al botteghino del teatro

ANNUNZI ECONOMICI

DA TOMEAZZI si eseguiscono lavori di orlo a giorno (à jour). Consegna in giornata.

«IDI ISTUNKA»

Da oltre centocinquant'anni Uadan e Gheledi celebrano la tradizionale festa delle bastonate, tratta da una delle più vittoriose e sanguinose pagine della loro storia

Rifare la storia dell'origine di questa festa chiamata «delle bastonate» vuol anche dire tornare di qualche secolo e mezzo indietro con la storia della Somalia, e vuol dire ritornare con la memoria a vivere nei tempi degli stregoni, dei cattivi principi, e dei feudi.

Una volta questa delle bastonate non era una festa perchè non esisteva l'accordo fra le popolazioni di questo e quel versante del fiume, oggi è un'altra cosa. Quella che si ricorda purtroppo come una data indimenticabile, fu una cattiva data, di un cattivo periodo.

Furono giorni di sangue per liberarsi dalla tirannia di un cattivo sultano, ed il sangue venne versato in quantità, a rivoli tanto che il fiume ne divenne rosso, più rosso del solito.

Al centro di quelle sanguinose battaglie è scolpita a caratteri di sangue il nome del Sultano Omar Abrone Abucar, un cattivo principe che per circa trent'anni aveva governato con la forza e la prepotenza uno dei più pacifici gruppi della Somalia: quello dei Gheledi.

La «festa delle bastonate» propriamente detta ebbe inizio sotto il regime di questo Sultano, che appartenente ad un gruppo di invasori, sempre assetati di potere e di razzie, aveva reso insopportabile il suo governo alle genti del luogo. Furono difatti, gli stregoni locali dei Subughe e Malinle, che escogitarono questa festa, che doveva servire per addestrare i giovani Gheledi alla battaglia per scuotersi dal giogo dispotico del Sultano.

Venne organizzata sotto forma di festa perchè non si voleva destare i sospetti del Sultano, o dei suoi adepti, e fu così stipulato di comune accordo che ad ogni fine d'anno tutti i giovani del luogo partecipassero a questa finta battaglia armati di bastoncini, per meglio simularne il vero scopo.

Fu una vera scuola questa manifestazione sportiva annuale e diede modo ai giovani di addestrarsi all'arte della guerra col bastone, che di anno in anno cresceva di grossezza e robustezza.

Dopo dieci anni, finalmente un bel giorno i due gruppi dei Silis e Soleman vollero partecipare alla festa, ma data la loro impreparazione vennero suonati nonostante il loro orgoglio di gruppo invasore. Anzi la perdita di questa competizione sportiva li ferì a maggior ragione e non potendo sopportare il dileggio delle donne dei loro sudditi e delle loro stesse donne, decisero di vendicare l'onta subita.

Pare che lo stesso Sultano, che apparteneva etnicamente a questi due gruppi di invasori, abbia loro consigliato di armarsi di lance e frecce e ridiscende in campo per la vendetta.

Ma non meno furbi erano gli Uadan ed i Gheledi, i quali preparatisi per tanto tempo videro in questa l'occasione giusta per «suonarli» definitivamente. Difatti nella seconda ripresa si armarono anch'essi di lance e di frecce, e non appena i Silis e Soleman scesero in campo con una avanguardia di ragazzini armati di bastoncini, questi li caricarono definitivamente uccidendoli senza pietà.

Tutta la ferocia e la prepotenza del Sultano e dei suoi guerrieri venne annientata ed affogata nel fiume, ed il loro villaggio venne completamente bruciato, in modo da annientare anche il ricordo del loro passaggio.

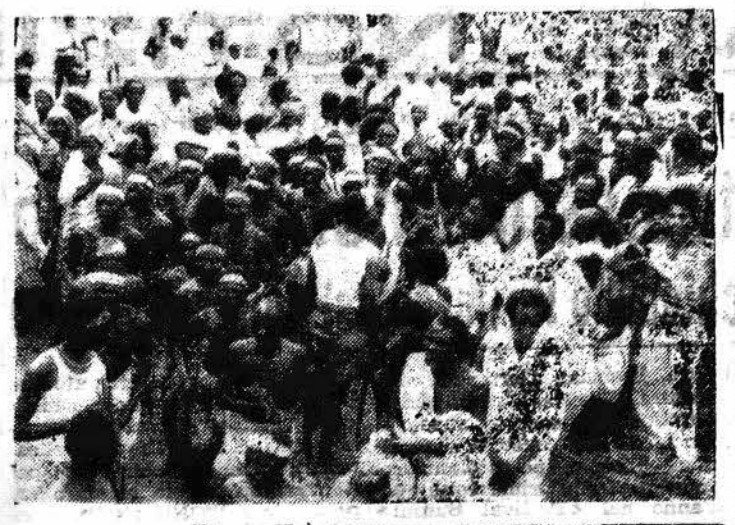
Da allora, tutti gli anni si celebra questa festa di fine d'anno, un po' per ricordare la vittoria, un po' per rievocare questa manifestazione che ha acquistato nel tempo un valore folcloristico e che offre il vantaggio di tenere sempre addestrati i gruppi di Uadan e Gheledi.

E' una festa che si svolge in tre giornate che vanno la prima dalle 16 alle 18, la seconda da verso mezzogiorno alle 14, e l'ultima o «la bella» al mattino dell'ultimo giorno, con la sfilata dei vincitori e vinti per le strade del paese, fra inni di festa e di guerra.

Durante questa festa si svolgono anche dei riti propiziatori col sacrificio di alcuni capretti, e con essi si vuol auspicare il benessere del popolo e dei buoni raccolti. Riti svolti esclusivamente dai Gheledi e che hanno contribuito a rendere significativa la festa.

Ma oggi a distanza di tanto tempo, non si useranno più i micidiali bastoni che erano permessi qualche cinquantina d'anni fa e forse anche meno. Oggi ci si batte e si pugna con piccoli bastoncini, quasi ramoscelli, giusto per darsi qualche vergata, che malgrado le precauzioni e le riduzioni del tempo e dell'esperienza riescono a mandare qualche testa rotta a casa.

G. NICOLINO MOHAMED



Voleremo su aerei di cemento abiteremo in case d'alluminio

Poco tempo fa si è data la notizia che nella 99 Park Avenue di New York, in soli 6 giorni di tempo, è stato edificato un grattacielo di 26 piani.

A molti questa notizia sembrò alquanto esagerata, riconoscendo in essa una certa dose di pubblicità, ma, sia pure col beneficio di inventario, la notizia, in sostanza, corrisponde alla realtà.

Una vera e propria rivoluzione nel campo delle costruzioni civili è in atto.

E' l'alluminio il personaggio che sta alla testa di questa rivoluzione. Infatti, il grattacielo di 26 piani edificato a New York nel giro di pochi giorni è stato realizzato completamente con leghe leggere di alluminio.

Sì, nel futuro avremo case e grattacieli di alluminio. Si incominciò quasi per caso a costruire case di alluminio all'indomani dell'ultima guerra. Si ricorse all'alluminio unicamente per costruzioni urgenti in ragione dei vantaggi che esso offre nella prefabbricazione di elementi facilmente riunibili; in altre parole, unicamente per la rapidità con cui si possono costruire case con elementi prefabbricati di leghe leggere di alluminio. Ma i costruttori edili hanno sempre considerato l'alluminio con una certa diffidenza ritenendo un azzardo impiegarlo in costruzioni di un certo impegno ed importanza.

Oggi però il velo della diffidenza è calato e l'alluminio ha guadagnato il suo titolo di nobiltà; esso non è più il surrogato del calcestruzzo, come il nylon ed i detersivi sintetici non sono più i surrogati della seta e del sapone.

L'esempio del grattacielo a New York ha fornito l'esatta misura di quanto le costruzioni civili si possono attendere dall'alluminio. Le mura, le porte, le finestre, le condutture tutto è stato realizzato in leghe leggere di alluminio col sistema della prefabbricazione. E tutto è stato messo in opera con una velocità che non ha ancora finito di meravigliare i costruttori stessi del grattacielo. Le mura di questo grattacielo sono costruite da un insieme di pannelli di alluminio speciale contenente tracce di silicio e di manganesio.

Sui pannelli vengono poi applicati blocchi di agglomerati di scorie e di paglia di vetro. I muri presentano uno spessore di 15 centimetri, mentre la facciata presenta uno spessore di 26 centimetri ed un peso estremamente basso: soli 13 chilogrammi per ogni metro quadrato. L'isolamento termico di questi muri è dei più soddisfacenti. Il montaggio dei pannelli è stato realizzato con una rapidità stupefacente: in soli 6 giorni sono stati posti in opera 1800 pannelli che costituiscono il grattacielo di 26 piani.

Ma assistiamo anche ad una rivincita strepitosa, del tutto inattesa, del cemento armato sull'alluminio. Non si parla di servirsi del cemento armato nelle costruzioni aeronautiche? Certo, l'impiego di un materiale pesante e grossolano quale il cemento armato nelle costruzioni aeronautiche sorprenderà un po' tutti noi, che siamo abituati a considerare l'aeroplano sin dalla sua nascita, sinonimo di leggerezza e di finezza. Ma dopo l'apparizione della propulsione a reazione e la realizzazione di velocità supersoniche ci si comincia ad abituare a dei fatti insoliti: un giorno è l'introduzione della ceramica nella costruzione delle pale che costituiscono i rotori dei motori a reazione, costretti a lavorare ad elevatissime temperature (la ceramica resiste meglio alle alte temperature); un altro giorno è l'apparizione di aerei con rivestimenti di acciaio inossidabile in luogo del classico e leggero duralluminio; poi si parla di scudi di piombo o calcestruzzo, i quali, sistemati sugli aerei atomici, proteggeranno i passeggeri contro le radiazioni nucleari altamente nocive; infine, ecco gli esperimenti delle prime ali in cemento armato. Per il momento si sono fatte in cemento armato soltanto ali di dimensioni ridotte: ali per bombe volanti e per razzi.

GIORDANO REPOSSI

ENERGIA ELETTRICA DALLE REAZIONI ATOMICHE

E' lunga la via da percorrere per uso industriale e domestico

Uno dei più gravi problemi dell'umanità, quello dei commestibili, potrà essere risolto con lo sviluppo degli studi nucleari e delle loro applicazioni

Poichè i giacimenti sinora scoperti di petrolio e carbone sono suscettibili, al ritmo attuale di consumo, di esaurirsi in un futuro prevedibile, il rifornimento mondiale di carburanti e combustibili rappresenta uno dei problemi più gravi dell'umanità. Gli scienziati ritengono che la soluzione possibile del problema risieda nello sviluppo dell'energia atomica, e in particolare in quel tipo speciale di reattore atomico che generando energia fornisce nello stesso tempo più combustibile atomico di quanto non ne consumi.

Da un recente annuncio in merito allo sviluppo futuro dei piani inglesi per la produzione di energia atomica si può dedurre che l'Inghilterra sarà non solo uno dei primi paesi a produrre energia atomica (in forma di elettricità) per uso domestico e industriale, ma sarà anche fra i primi a far funzionare su vasta scala il reattore atomico «gratuito».

Molto è già stato scritto e detto sull'importanza dell'energia atomica, e sull'argomento la stampa si è abbandonata a descrizioni immaginose e affascinanti presentando un quadro dell'avvenire per cui il pubblico è stato indotto talvolta a supporre che tutti i benefici dell'era atomica siano altrettanto prossimi a realizzarsi quanto gli orrori potenziali che questa sembra promettere.

Difficoltà

Tuttavia bisogna dire che è ancora ben lontano il momento in cui tutta l'energia occorrente per gli usi domestici e industriali sarà generata dall'atomo. E' vero che le difficoltà tecniche sono state in parte risolte e che gli scienziati possono contemplare con soddisfazione l'opera compiuta negli ultimi anni, ma è anche vero che siamo ben lungi dalla perfezione necessaria.

L'attuale centrale di energia atomica che si sta costruendo in Inghilterra, e che sarà di una potenza sufficiente a soddisfare i bisogni di una città di media grandezza, costituirà una magnifica realizzazione; e nondimeno sarà una centrale rudimentale e inefficiente in confronto all'ideale che i tecnici stanno perseguendo. Questa prima centrale di energia atomica poichè essa, secondo quanto ha detto Sir John Cockcroft, capo delle ricerche atomiche in Inghilterra, produrrà energia elettrica ad un costo che non sarà inferiore, ma forse un po' superiore a quello di una normale centrale termo-elettrica alimentata col carbone. In secondo luogo essa consumerà l'uranio in misura tale che se essa dovesse provvedere al fabbisogno mondiale di energia elettrica, consumerebbe in tempo brevissimo la intera disponibilità di quel raro elemento. E così il mondo con il rapido esaurimento dei giacimenti di petrolio e carbone causato dall'inesorabile richiesta di energia da parte dell'uomo, si troverebbe in una situazione per nulla migliore di quella in cui si trovava prima della dissociazione dell'atomo; infatti il combustibile atomico — l'uranio — si esaurirebbe in un tempo assai minore.

A questo grave inconveniente si potrà peraltro ovviare con quello che è stato denominato reattore atomico «gratuito» o, più scientificamente, reattore ad auto-rigenerazione. La prima rudimentale centrale di energia atomica che si costruisce in Inghilterra farà spreco di uranio ma sarà nondimeno necessario costruirla nell'interesse del futuro progresso; il suo reattore atomico, in cui gli atomi di uranio vengono dissociati per produrre il calore necessario alle caldaie che fanno funzionare i soliti turbo-generatori azionati a vapore, dovrà quindi venire continuamente rifornito di quel costosissimo e prezioso combustibile che è l'uranio.

Il reattore atomico «gratuito» funziona circa allo stesso modo: gli atomi vengono disintegrati e si produce il calore con il quale si ricava il vapore che fa azionare le turbine; ma la differenza essenziale e importantissima sta nel fatto che generando energia esso produce nello stesso tempo nuovo combustibile atomico, il plutonio, un elemento artificialmente creato. Ora il plutonio è altrettanto prezioso dell'uranio e la circostanza sorprendente è che in questo reattore atomico viene prodotto più combustibile di quanto se ne consumi.

Non si tratta, beninteso, di una produzione del tutto «gratuita», dato che il plutonio deve venir prelevato dal reattore e sottoposto ad un costoso processo di lavorazione prima di venire usato; ma è gratuita nel senso che fornisce un combustibile atomico il quale può venir nuovamente usato evitando così di impoverire le scorte mondiali di uranio. La fiducia che gli scienziati inglesi nutrono in merito alle possibilità di questo settore atomico «gratuito» è dimostrata dal fatto che il Governo inglese ha già deciso di dare immediato seguito al programma di costruire il primo di questi generatori; si può dire anzi che i lavori avranno inizio non appena sarà prescelta la località, probabilmente nella Scozia settentrionale, in cui la centrale atomica fornita di questo reattore, dovrà venir costruita.

Si tratta, forse, di una delle più coraggiose decisioni prese nella storia del progresso atomico, ed è un fatto di per sè eloquente che l'annuncio ufficiale del Governo ne parli come di «una impresa che, comportando lo sviluppo di tecniche interamente nuove, le quali dipendono a loro volta da molteplici ricerche nel campo della fisica, della chimica, della metallurgica e della ingegneria, da condursi ai confini stessi delle conoscenze scientifiche, richiede tutta l'immaginazione e l'impulso che noi, come nazione, possiamo dare».

J. STUBBS WALKER

Varata la "Cortemaggiore" nuova petroliera dell'AGIP

CASTELLAMMARE di Stabia, 2.

La motocisterna «Cortemaggiore» di 18.700 tonnellate, costruita dalla «Navalmeccanica» per conto dell'Agip, ha ricevuto il battesimo del mare alla presenza del Ministro del Tesoro Silvio Gava, del Presidente dell'Agip, dell'Ammiraglio Massimo Girosi, Comandante del Mediterraneo centrale, di un folto gruppo di autorità, nonchè di maestranze e tecnici dei cantieri. Dopo aver illustrato il significato simbolico del varo della «Cortemaggiore», il cui nome stesso ricorda il fervore di opera che ha portato al presente sviluppo del settore petrolifero in Italia, offrendo al Paese una nuova «apertura economica» sulla strada del progresso, il Ministro del Tesoro ha fatto un quadro del lavoro compiuto per il potenziamento e la riconversione delle industrie del gruppo IRI nel dopoguerra.

«A chi afferma che abbiamo liquidato e smantellato gli stabilimenti dell'IRI — ha detto il Ministro — rispondiamo con le cifre: 667 miliardi e 900 milioni sono i capitali investiti in quel gruppo di industrie; 142 miliardi e 600 milioni sono stati destinati alla Finmeccanica, nel quadro della politica di deciso rinnovamento economico e potenziamento industriale attuata dal Governo». Dopo aver sottolineato l'importanza dell'opera compiuta, nel quadro di questo processo di rinnovamento, dai cantieri navali, i quali hanno restituito all'Italia una marina mercantile che, con 4 milioni di tonnellate di stazza, supera quella dell'anteguerra, l'on. Gava ha auspicato che nei prossimi anni, un altro passo in avanti, quello dell'adeguamento dei costi al mercato internazionale, possa essere compiuto, a coronamento degli sforzi nei quali il Governo e lavoratori sono impegnati con passione e tenacia

* IL CAIRO. — **In occasione** del tradizinale pellegrinaggio religioso alla Mecca, nei prossimi giorni molti Capi arabi saranno ricevuti dal Re Ibn Saud, dell'Arabia Saudita. Anche il Primo Ministro egiziano Nasser, visiterà la Mecca.

* NEW YORK. — **E' giunto oggi** a New York, il Presidente della Corea del Sud Syngman Rhee.

NELLO SPECCHIO DI MARE DELLE ISOLE SCILLY

Un'orchestra a bordo per catturare la foca

Una orchestrina di quattro elementi — tre uomini e una donna — comprendente un organetto, due trombe e un flauto si è imbarcata sulla lancia «White Hope» per partecipare ai tentativi di salvataggio di una foca a nome «Sammy», impigliatasi in una ciambella di salvataggio.

La foca, avente attorno al collo una gomma d'automobile gonfia, è stata localizzata da alcuni pescatori la settimana scorsa sulla riva di una isoletta del porto di St. Mary: tentava di tuffarsi per addentare qualche pesce, ma il pneumatico, forse abbandonato da qualche giovane nuotatore, non le consentiva di immergersi.

I pescatori hanno tentato di togliere la foca dall'incomoda situazione cercando di prenderla con una rete, ma non sono riusciti a raggiungerla: come si avvicinavano, la foca fuggiva e batteva sempre in velocità il loro barcone.

Alla fine i pescatori telefonavano alla Reale Associazione per la protezione animali, che inviò un suo ispettore, il signor Jim Greenlagh. Ciò accadeva giorni fa: da allora Greenlagh ha partecipato ad alcune battute per avvicinare la foca Sammy (la chiamano così) ma questa continuò ad allontanarsi finchè scomparve nascondendosi fra le vicine scogliere.

Per richiamarla all'aperto è stata ora ideata la spedizione musicale. Il signor Greenlagh rileva che le foche sono animali molto curiosi e sembra siano attratti dalla musica. Può anche darsi, afferma, che trovino interessante vedere un simpatico volto di donna ed è per tale motivo che del quartetto fa parte anche la Moyra James, una simpatica ragazza di 26 anni.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

UN ALTRO PROBLEMA PER MENDES-FRANCE

Situazione tesissima nel Marocco

dove i nazionalisti chiedono il ritorno del sultano deposto

PARIGI, 2.

Le notizie provenienti dal Marocco francese parlano di una nuova tensione venutasi a determinare nella mattinata in seguito a sanguinosi disordini verificatisi il 31 luglio a Fez. Una certa effervescenza si nota anche nella grande città di Casablanca che può essere considerata il centro del nazionalismo marocchino.

Le notizie provenienti dal Marocco francese si susseguono e confermano che nuovi disordini si sono verificati stamani nella storica città di Fez. Diversi negozi sono stati oggetto di saccheggio, si lamenta un morto in seguito ad una rissa tra dimostranti. Pertanto il numero delle vittime dei disordini tra ieri e oggi è salito a sette. Da Casablanca, dove i movimenti nazionalisti clandestini hanno perso lo spunto dalla festa religiosa di Aid-el-Kebir, che si celebra oggi è stata lanciata la parola d'ordine per lo sciopero da parte dei proprietari di negozi.

La situazione è tutt'altro che tranquilla, perchè i nazionalisti locali vogliono sostenere una nuova offensiva tentende a costringere le autorità francesi a concedere anche al Marocco la autonomia. I « successi politici » ottenuti dai tunisini, attribuiti appunto, all'attività terroristica, spingerebbero i marocchini ad intensificare la lotta. Nelle ultime 24 ore cinque persone sono state uccise, tre altre persone sono state ferite, una bomba è stata gettata contro una macchina guidata da un europeo, una linea ferroviaria è stata oggetto di un atto di sabotaggio, sono stati appiccati incendi. Allarmate per questo significativo crescendo le autorità francesi, si preparano a rispondere alla forza con la forza. Si ha la sensazione che l'attuale ondata di violenza raggiungerà il suo apice il 20 agosto, anniversario della deposizione del sultano Sidi Mohamed ben Youssef.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato degli affari Marocco, dove Ulema e notabili moltiplicano le loro petizioni reclamando che torni sul trono il sultano deposto e deportato.

A differenza della Tunisia, qui la questione dinastica è alla base di ogni tentativo di distensione. Ma non è facile risolvere il problema. Tra le proposte che sono state fatte è quella di indurre all'abdicazione sia il sultano deposto Mohamed Ben Jusse, attualmente confinato al Madagascar, che il sultano regnante e affidare il trono al secondo figlio di Mohamed Ben Jussef.

A mezzo elicottero

ESPERIMENTO DI COLLEGAMENTO POSTALE VENEZIA-MESTRE

VENEZIA, 2.

Un interessante esperimento di collegamento postale per mezzo di elicotteri è stato effettuato ieri a Venezia nel quadro delle manifestazioni della mostra aeronautica veneziana dedicata agli aeromobili da sport e da turismo. Un elicottero del tipo « hiller », pilotato dal capitano dell'aviazione americana Troutman, e con a bordo un pilota veneziano, è partito dall'aeroporto « Nicelli » recando a bordo alcuni sacchi di corrispondenza, i cui francobolli erano stati annullati con un timbro speciale dell'apposito ufficio postale dell'aeroporto. Nel giro di un'ora l'elicottero postale depositava alcuni sacchi di posta nei principali centri della città e a Mestre, realizzando così un rapido collegamento postale fra la città, la terraferma e l'estuario.

Concorso pianistico di Bolzano

ISCRITTI COMPOSITORI EUROPEI, AFRICANI ED AMERICANI

BOLZANO, 2.

Centotre compositori appartenenti ai seguenti paesi: Argentina, Cile, Messico, Italia, Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Algeria, Egitto, Malta, Stati Uniti d'America, Canadà, si sono iscritti al concorso di composizione per un pezzo pianistico, compreso per la prima volta quest'anno nel «Festival Busoni» che si svolgerà a Bolzano tra fine agosto ed i primi giorni del prossimo settembre. Nel quadro del festival avrà luogo anche il sesto concorso pianistico Busoni, al quale figurano iscritti finora undici pianisti fra nord e sud americani, e un congresso internazionale di critica musicale al quale hanno già aderito numerosi critici italiani e stranieri.

INCIDENTE IN COREA

NUOVA DELHI, 2.

Una polemica si è accesa tra alleati e cino-coreani a proposito del sanguinoso incidente che si sarebbe verificato giovedì nella zona neutralizzata tra la Corea del Nord e la Repubblica Sud Coreana. Gli alleati smentiscono che militari americani avessero varcato la linea di demarcazione penetrando in territorio nordista. I cino-coreani insistono sulla loro versione e hanno ottenuto che la commissione militare d'armistizio si riunisca domani per discutere sull'incidente. Da parte alleata comunque si dichiara che per il momento nessun membro del personale dell'ONU risultava assente all'atto del presunto incidente.

PERMANE LA TENSIONE NEL MARE DELLA CINA

Nel Mar della Cina, unità da guerra di Chain-Kai Sceck, hanno affodato una cannoniera comunista. Ne dà notizia a Formosa, l'agenzia ufficiosa nazionalista. Il combattimento è durato un'ora davanti alla costa di Che-Yang e i comunisti oltre a quella colata a picco, hanno avuto una cannoniera danneggiata, tutte le navi nazionaliste sono tornate alla base.

Pechino non conferma ne smentisce lo scontro. Il comandante in capo delle forze armate, il generale Chu Foc, ha rivolto ai soldati di mare di terra e di cielo, un proclama per ricordare che la liberazione di Formosa è un loro compito sacro.

Nord-Est-Sud-Ovest

* WASHINGTON. — **Gli Stati Uniti** dovrebbero rompere le relazioni diplomatiche con tutti i Paesi retti a regime comunista compresa la URSS: questa è l'opinione del leader repubblicano al Senato William Knowland. La misura dovrebbe essere adottata qualora tali paesi non rispondessero in modo soddisfacente a proposte americane per incidenti nei quali siano involti cittadini degli Stati Uniti.

* SAIGON. — **Tutte le navi** americane che si trovano nei porti vietnamesi per consegnare materiale americano hanno ricevuto ordine dal loro Governo di rientrare negli Stati Uniti.

* IL CAIRO. — **A quanto** si apprende da Calcutta le recenti inondazioni nell'Assam, hanno provocato gravissimi danni alle colture e al raccolto ed hanno lasciato senza tetto circa trecento mila persone. Il colera e la dissenteria infieriscono nelle zone colpite.

* ATENE. — **I rapporti diplomatici** tra la Grecia e la Bulgaria si sono improvvisamente aggravati. In seguito alla interruzione dei negoziati tar i due Paesi per l'esecuzione degli accordi sul pagamento di riparazioni dovute dalla Bulgaria alla Grecia, in base al trattato di pace, il governo di Atene ha ritirato il gradimento che aveva espresso il 18 giugno scorso alla nomina di un rappresentante diplomatico bulgaro in Grecia.

CORRIERE ROMANO

ROMA, *Agosto.*

Le pubbliche opinioni, e gli organi che le interpretano, quando, come accade il più sovente, non ne siano mosse ed influenzate, sono ben strane e curiose. Ecco che il cronista politico, di ritorno da una breve ferie nella capitale italiana, ha potuto constatare come, per più di una settimana, la stampa non pur nazionale ma internazionale, non abbia riecheggrato minimamente il problema di Trieste.

Può verificarsi — la prudenza, in fatti politici, non è mai raccomandabile troppo — che l'improvviso riserbo sia rotto, ancor più inaspettatamente, magari con un annuncio, dopo che questo «Corriere» è stato scritto. Ma il cronista non può, tuttavia, registrare il silenzio occorso. Il fatto è, come si diceva, che per una settimana non si è scritto di Trieste, non si è parlato di Trieste. Quel riserbo che i negoziatori avevano replicatamente raccomandato, ed era stato offeso ovunque, è stato inspiegabilmente, d'un tratto, osservato.

Quali i motivi? Stanchezza? O perchè l'accordo stesso è da considerarsi come scontato? Mentre dal silenzio — da taluno si osserva — artificialmente, o no, suscitato l'accordo potrebbe uscire improvviso? L'agosto è il mese dei calori torridi per l'Italia. Sacro per di più alle vacanze, agli ozi. I dibattiti parlamentari sono terminati. Le passioni politiche si attutiscono. Così che esso potrebbe veder concluso il dramma della coscienza Nazionale: Trieste.

Ma la pubblica opinione italiana e i suoi interpreti, i giornali che si dicono indipendenti e quelli di partito hanno riflettuto immediatamente la manovra combinata comunista. Alla nota di Mosca, indirizzata ai Governi di Washington, di Londra, di Parigi (quella indirizzata al Governo francese non era identica alle altre due) per la riunione di una Conferenza di seguito a quella di Ginevra, ma per gli affari europei, ha fatto da contrappunto una mossa dei comunisti italiani per la sede della conferenza che avrebbe, secondo essi, dovuto tenersi a Roma. Ma, ritenendosi già virtualmente fallita la manovra russa, di conseguenza è caduto il tentativo appena appena abbozzato e sincronizzato dei comunisti residenti in Italia.

Sostanzialmente, la cronaca italiana è stata occupata dagli ultimi dibattiti parlamentari sui più disparati problemi ed interessi, prima che le ferie siano prese, non senza che un acconto sia stato offerto, nel seno delle Commissioni, alla CED e alla sua approvazione.

Ginevra, per certo, le sue conclusioni, le formidabili cambiali firmate, e pagate puntualmente, dal «Premier» francese Mendes-France, rivelatosi, secondo la stampa, un superbo «routier» della diplomazia, hanno costituito argomento di molte, se pure disparate, considerazioni. Abbiamo letto anche che su Ginevra si è proiettata l'ombra di Monaco. Parole, raffronti illogici. La «Monaco» del settembre 1938 non faceva seguito ad una guerra di otto anni come quella che ha straziato la Francia in Indocina, e messo a repentaglio la pace, la quale è stata, comunque, salvata, mentre si è posto fine ad una effusione di sangue. Ma lo Occidente ha pagato, e forse dovrà scontare, le ambiguità, gli errori di una politica, quale fu poi la politica francese in Indocina.

All'indomani di Ginevra, ecco che un avvenimento di primaria importanza registra la cronaca internazionale: l'accordo anglo-egiziano per lo sgombero dal Canale di Suez. Una volta riprese, le conversazioni hanno sfociato con una sollecitudine che non è, no', nelle consuetudini britanniche e nemmeno in quelle orientali, in una intesa.

Quando venti giorni fa le conversazioni riprendevano, dopo una lunga interruzione, nessuno, tuttavia, avrebbe osato sperare e predire che questa volta una soluzione si sarebbe raggiunta. Ma in tutte le cose ci bisogna la buona volontà. E' bastato un colpo di timone di Churchill nei confronti di sè medesimo, dei conservatori inglesi recalcitranti, di una politica tradizionale inglese perchè il miracolo accadesse.

A Roma si osserva che, ancora una volta, l'Inghilterra ha dato la prova della sua grande politica e della sua grande diplomazia che sanno conformarsi alle circostanze.

Circa le ragioni particolari, a cui Londra ha obbedito, se ne registrano più di una. Il problema di Suez non era divenuto un problema di puro prestigio? Gli ambienti e le opinioni militari erano tenacemente attaccati alla concezione strategica del Canale di Suez, superata in realtà dall'epoca atomica. Washington può, anche, dal canto suo aver influito sulle decisioni churchilliane. Grazie alle quali non solo l'Inghilterra, ma gli alleati, l'Occidente veggono oggi la possibilità di riprendere la tessitura di quel patto di difesa del Medio-Oriente a cui l'Egitto era rimasto sin qui ostile a causa, si crede, proprio di Suez. La Lega Araba — si afferma , riceverà un nuovo impulso. Si conoscono i rapporti fra Giordania e Inghilterra, la quale patrocina la Grande Siria, «Le Croissant fertile», si conoscono i rapporti della Libia sia con l'Inghilterra che con gli Stati Uniti.

I popoli amanti della pace, salutano con la più schietta cordialità l'accordo ***anglo-egiziano*** *ed augurano che esso sia seguito dalla Francia per i suoi particolari interessi nel Nord Africa.*

Feos

ALIMENTARI
Passalacqua
Via Ruspoli
(stabile Bar Savoia)
Vino Capri speciale a So. 4,80 il fiasco.
Patate italiane a So. 0,90 il Kg.

الطلاب العرب في روما

في زيارة المعالم التاريخية والفنية في «لا تزيو»

نظم مركز العلاقات الايطالية ـ العربية بالتعاون الودى مع مؤسسة السياحة المحلية ، رحلة دراسية شيقة للطلاب العرب فزاروا روما العديدين النازلين فى مراكز لا تزيو الشرقية ، من مدينة «أنيابى» التاريخية المشهورة بمعالم وآثار العصور الوسطى وتماثيلها المسيحية الرائعة ، فبلدة «فيوجى» وهى للمياه المعدنية والعلاج ذائع الصيت فى العالم ، وأكوتو» وهى محلة واقعة على مرتفع عظيم ومركز لصناعة الأبنذة الممتازة ، فبلدة سوبياكو المعروفة بمعابدها واديرتها العامرة بالتحف الفنية الرائعة مما خلفته العصور الوسطى ، ومنها تصاوير حائطية نادرة «افرسك» من ابداع المصور «جوتو» . وقد جمعت هذه لرحلة الفنية بين الطلاب العرب على مختلف دراساتهم وأوطانهم من كليات الجامعة ومعاهد الثقافة العالية ، وأكاديميات الفنون الجميلة . والمركز التجريبى السينمائى ، وبين رئيس مركز العلاقات الايطالية ـ العربية السناتور شيكا ، ومديره الدكتور انريكو انسابتو ، وسكرتيره الدكتور فرارا ، وبعض موظفى وزارة الخارجية الايطالية والمستعرب الايطالى البروفسور «نزناتو» القادم من القاهرة ، والبروفسار «ألماجى» الوافد من الصومال . وقابل أهل تلك المراكز والقرى الطلاب العرب الضيوف بمظاهر الترحيب والمودة وأعرب من خف الى استقبالهم من أقطاب النشاط الاجتماعى والصناعى والمدنى والمثقفين ، ورجال الدين عن الروابط الوثقة بين الايطاليين والعرب . وختمت الرحلة الدراسية الطريفة بنزهة لطيفة فى ضاحية «تيفولى» وهى بلدة معروفة بمساقط المياه الشعرية وأطلالها من العهد الامبراطورى الرومانى ، ونشاطها الصناعى الحاضر . وتقبل الطلاب العرب هذه الرحلة الممتعة بالشكر الجزيل والثناء على منظميها .

النمو الاقتصادى

في الشرق الادنى

يثبت من بيانات أخيرة استقتها دوائر عربية مختصة أنه بالرغم عن اطراد انتاج البترول فى الاعوام الاخيرة بصورة منقطعة النظير ، الا أن الانتاج الزراعى كان متواضعا فى البلاد العربية جمعاء . وكاد نمو الانتاج الصناعى ان ينالـه الركود . فانه عام ١٩٥٣ كانت نسبة انتاج البترول تعادل ١٨٫٤ ٪ من الانتاج العالمى (أى ١٢٠٫٠٠٠٫٠٠٠ طن فى عام ١٩٥٣ نظير ٨٩٫٠٠٠٫٠٠٠ فى عام ١٩٥٠) . وسجل الانتاج الزراعى فى عام ١٩٥٣ ، بمقدار ٧ ٪ عما كان عليه فى عام ١٩٥٢ ، ويتجاوز حاليا ما كان عليه قبل الحرب ، لا سيما القطن والمحاصيل أما النمو الصناعى فيجرى على وتيرة بطيئة جدا . الا أن المساعدة الفنية التى تسديها الامم المتحدة قد ازدادت زيادة بالغة . وبالجملة يتجاوز الانتاج الزراعى عامة بمقدار ٢٥ ٪ المستوى الذى بلغه ابان فترة ١٩٤٨ ـ ١٩٥٠ ، ومع ذلك ما يزال الشرق الاوسط منطقة تستورد المحاصيل . وسجلت جملة الصادرات نقصا بمقدار ١٠ ٪ ، عام ١٩٥٣ فى حين أن الواردات كانت فى ازدياد . وطرأت بمقدار ٣٠ ٪ ، على المبادلات التجارية فى تركيا والاردن وبمقدار ١٨ ٪ فى مصر ويمثل احتياطى البترول فى الشرق الاوسط حاليا ٥٣ ٪ من المخزون العالمى ، رغما عن ركود الانتاج الايرانى . أما انتاج النفط الخام فى جميع اقليم الشرق الاوسط فقد ازداد بمقدار ١٠٫١ ٪ (عام ١٩٥١) و ٨٫٣ ٪ (عام ١٩٥٢) و ١٥٫١ ٪ (عام ١٩٥٣) . وبلغ ما وردته الكويت ، والمملكة العربية السعودية ، والعراق ، فى عام ١٩٥٣ (٩٢ ٪ من انتاج البترول الاجمالى فى الشرق الاوسط ، نظير ٥٧ ٪ عام ١٩٥٠ ، فى حين أن نصيب ايران قد هبط من ٣٠ ٪ الى ١ ٪ .

ادارة بلدية مقدشو

اعلان رقم ١٠٢٠

فى اليوم الـ ٢٨ من الشهر الجارى عثرت محطة بوليس بيت الراس على مجموعة من المفاتيح .

يستطيع صاحب المفاتيح ان يستلمها من مكتب القهرمان التابع للبلدية (ايكونوماتو).

مقدشو فى ٣٠ يوليو ١٩٥٤

رئيس البلدية بالنيابة
المستشار المفوض
المحاسب ل . تشورلى

Anno V Numero 183

Mercoledì 4 Agosto 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 6 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 16 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.

PREZZO CENT. 25

TRIESTE E C.E.D.

Negli ambienti responsabili di Roma, persiste il ponderato riserbo per quanto riguarda la soluzione del problema di Trieste. Vengono da più parti voci discordanti o accordanti, per lo più ottimistiche; voci che in Italia vengono ascoltate e considerate con la misura che Roma si è sempre imposta, preoccupata di risolvere la questione, sul piano nazionale e internazionale, senza sterili e pericolosi egoismi, ma senza rinuncie a quei principi di diritto e di giustizia che, se non rispettati, potrebbero predisporre il terreno a guai peggiori. In sostanza, si può osservare che, per giungere ad un'equa soluzione, è soprattutto necessario uno spirito di comprensione. Comprensione reciproca si intende; quella reciprocità senza restrizioni mentali che l'Italia (e finora purtroppo soltanto l'Italia) ha sempre dimostrato di prendere in seria considerazione. Una questione che la stampa internazionale, ufficiosa e non ufficiosa, ha sovente collegata con il problema di Trieste, è quella del Patto Balcanico che a giorni dovrebbe trovare, a Bled, il suo perfezionamento. Su questo terreno Roma si è più volte esplicitamente espressa; e non può oggi se non richiamarsi alle posizioni di cui — inizialmente a suo tempo — De Gasperi ha gettato le basi. Ma c'è oggi sul tappeto qualche cosa di più pressante e contingente: la CED, che la commissione degli esteri italiana ha approvato con una buona maggioranza e che affronterà il giudizio del Parlamento alla ripresa dei lavori dopo le ferie estive.

Una delle tante manovre anti-CED è rappresentata dalla recente nota russa alle grandi potenze occidentali; manovra che del resto è stata da tutti e subito capita. Appare infatti evidente che la nota russa, redatta e inviata a Washington, a Londra e a Parigi subito dopo la conclusione dell'accordo armistiziale per l'Indocina, ha — per il Cremlino — un duplice scopo: 1) conoscere quale sia lo stato dei rapporti che intercorrono tra i Paesi europei nei confronti dell'Europa; 2) influenzare i parlamenti in Francia ed in Italia, in modo che essi prendano posizione contro la CED. Per il primo punto si può osservare che l'accordo di Ginevra ha rafforzato anzichè indeboliti i rapporti che intercorrono fra gli stati del libero Occidente; per il secondo punto tutto lascia pensare che i parlamenti di Francia e d'Italia, superate le prime esitazioni, si affianchino, sul terreno di una cooperazione operante per la difesa della libertà e per una pace sicura, ai quattro Paesi che già hanno ratificato il trattato per la CED.

L'ULTIMO PASSO VERSO UN ACCORDO PER TRIESTE?

Attiva ripresa di colloqui diplomatici fra Roma, Londra, Washington e Belgrado

L'ambasciatore britannico e l'incaricato d'affari americano ricevuti da Piccioni Tarchiani da Dulles - Colloqui del consigliere Luciolli al Dipartimento di Stato

ROMA, 3.

Una intensa ripresa di colloqui diplomatici fra Roma, Londra, Washington e Belgrado contrassegna l'attuale fase dei negoziati per Trieste. Il Ministro degli Esteri on. Piccioni ha ricevuto a Palazzo Chigi i rappresentanti della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Fedele alla linea di riserbo che si è imposto da quando ha avuto inizio l'azione di mediazione anglo-americana, Palazzo Chigi non ha diramato alcun comunicato sui due colloqui nè ha fornito notizie alla stampa. Si ritiene però che gli incontri vadano direttamente collegati alle trattative che la diplomazia alleata — facendo capo a Londra — va sviluppando per giungere al più presto possibile ad una soluzione per Trieste.

I colloqui che il Ministro degli Esteri italiano ha avuto ieri con l'ambasciatore di Gran Bretagna e con l'incaricato di affari degli Stati Uniti, il preannunciato ritorno a Roma dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Clara Boothe Luce, l'odierno colloquio a Washington fra l'ambasciatore d'Italia e il Segretario di Stato Dulles fanno ritenere alla maggioranza degli osservatori politici e diplomatici che il negoziato triestino sia entrato in una fase forse risolutrice.

Non si esclude che negli incontri di ieri e di oggi l'argomento sia costituito dalla risposta jugoslava ad alcune osservazioni italiane circa il progetto di sistemazione dell'attuale territorio libero triestino. All'incontro di domenica il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Scalfaro e i rappresentanti del comitato di liberazione dell'Istria si aggiunge un colloquio che lo stesso on. Scalfaro ha avuto col consigliere politico italiano a Trieste, Ministro Cristoforo Fracassi. Anche i rappresentanti triestini dei quattro partiti del centro democratico sono da ieri a Roma e si sono incontrati col Vice Presidente del Consiglio, on. Giuseppe Saragat; essi hanno oggi colloqui con i dirigenti nazionali della Democrazia Cristiana, dei socialisti democratici dei liberali e dei repubblicani, oltre che con membri del Governo.

Il redattore diplomatico del « Messaggero » scrive in proposito che dopo avere esperito una prima fase di sondaggi a Belgrado sulla base della decisione anglo-americana dell'8 ottobre, gli alleati hanno comunicato al Governo italiano una serie di proposte cui il Governo italiano stesso ha risposto facendo una serie di osservazioni. Su alcuni punti il Governo jugoslavo ha già espresso il suo parere, su altri si era riservato. E' probabile che l'ambasciatore britannico e l'incaricato di affari degli Stati Uniti abbiano perciò riferito ieri al Ministro Piccioni la risposta jugoslava su tutti o su parte dei punti ancora in discussione. Secondo talune voci le questioni tuttora aperte riguarderebbero le eventuali varianti della linea di demarcazione tra zona A, zona B e il trattamento delle minoranze etniche. L'Italia sostiene che le eventuali rettifiche da apportare, per ragioni etniche, alla linea di demarcazione tra le due zone, a favore della Jugoslavia, debbono venire bilanciate da equivalenti rettifiche a favore dell'Italia. Anche per il trattamento delle minoranze etniche l'Italia è per il criterio della perfetta reciprocità. In altri termini — conclude il redattore diplomatico del « Messaggero » — tutte le concessioni che l'Italia potrà fare alle minoranze slave residenti nella zina A dovranno essere bilanciate da analoghe concessioni a favore delle popolazioni italiane nella zona B. Tale indirizzo è stato sottolineato anche dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Scalfaro, il quale alla delegazione del C.L.N. istriano ha dato le più formali assicurazioni che la situazione e le esigenze degli italiani della zona B sono costantemente tenute presenti dal Governo italiano.

Viene comunicato intanto da Washington che il consigliere dell'Ambasciata italiana a Washington Mario Luciolli ha avuto un colloquio con il Sottosegretario aggiunto per gli affari europei James Bonright al Dipartimento di Stato. Il colloquio viene messo in relazione ai negoziati in corso a Londra e Belgrato. Nel frattempo, come si è detto l'ambasciatore d'Italia a Washington Alberto Tarchiani, ha avuto stamane un colloquio di oltre mezz'ora col Segretario di Stato americano Foster Dulles durante il quale sono stati esaminati gli ultimi sviluppi dei negoziati in corso per la soluzione della questione di Trieste e lo stadio cui si è pervenuti. Secondo quanto ha dichiarato lo stesso ambasciatore uscendo dal

(continua in 4.a pagina)

Vivo interesse della stampa italiana per gli avvenimenti nord africani

Un articolo dell'on. Pacciardi

ROMA, 3.

L'on. Randolfo Pacciardi, ex Ministro della Difesa ed esponente del Partito Repubblicano, ha scritto un'importante articolo di fondo sulla « Voce Repubblicana », organo del Partito Repubblicano, intitolato « Italia e Medio Oriente » in cui ha scritto tra l'altro « in questi giorni due splendidi avvenimenti hanno rallegrato la coscienza democratica degli italiani; l'accordo anglo-egiziano per il Canale di Suez e l'impegno di Mendes-France per l'autogoverno in Tunisia. Nell'altra sponda del Mediterraneo due popoli acquistano — o per meglio dire conquistano — la loro indipendenza. Ci sono gli avvenimenti in Egitto e di Tunisia nei quali nè la Russia, nè la Cina hanno messo le mani. Una rivoluzione che, date le condizioni del paese non poteva essere che militare, ma non è soltanto miiitare, è repubblicana e sociale, ha portato l'Egitto alla vera indipendenza nazionale, dopo 72 anni di occupazione militare l'Inghilterra lascia all'Egitto, in piena sovranità il Canale di Suez, fra venti mesi non un solo soldato rimarrà nella regione. Il Primo Ministro egiziano Nasser commentando l'accordo ha detto che questo era il primo obiettivo della rivoluzione nazionale. Il secondo è la trasformazione sociale del paese. Speriamo che nessuno si dimentichi del terzo alla scadenza del famoso triennio che fu l'impegno d'onore di Neguib: la libertà repubblicana in tutto il Paese

« Il dinamico Mendes - France, dal canto suo, ha quasi contemporaneamente affrontato la questione della Tunisia offrendo al Bey uno statuto di larga autonomia. E' meglio — continua l'articolo — concedere subito quello che domani sarà strappato col ferro o con la dinamite o, peggio ancora, con le artiglierie provviste di radar di sedicenti potenze liberatrici. Nel momento in cui gli Egiziani erano in duro contrasto con l'Inghilterra, l'Italia ha dato all'Egitto, appena uscito dalla Rivoluzione, una prova di simpatia, di comprensione e di fiducia ».

« Un gesto di liberalità inglese in Egitto, di distensione francese in Africa del nord, fa diventare amici dell'occidente popoli che stavano per diventare nemici del mondo libero ».

Ma tutta la stampa italiana segue con interesse e da molto risalto alla questione tunisina. Il « Giornale d'Italia » di Roma scrive che « in Tunisia, come in Indocina i vari governi francesi hanno commesso gli stessi errori, e non è sorprendente, quindi, che essi abbiano avuto in Africa conseguenze non diverse da quelle che hanno avuto in Asia. I nodi sono venuti al pettine, anche qui, e senza dubbio, Mendes - France è convinto che anche il problema tunisino non è più un problema di ordine pubblico ma un problema nettamente politico suscettibile solo di soluzioni politiche.

Il « Resto del Carlino » di Bologna scrive che con il suo viaggio improvviso e drammatico a Tunisi, Mendes-France ha dato una altra prova della sua ferma determinazione di affrontare concrcetamente i problemi politici e avviarli a soluzione, abbandonando i metodi temporeggiatori e letargici che hanno caratterizzato in tutti i campi la condotta della quarta repubblica. Secondo la « Gazzetta del Popolo » di Torino tra l'accordo anglo-egiziano per il Canale di Suez e il viaggio di Mendes-France a Tunisi esiste un nesso nel senso che la scoperta della maturità politica dei tunisini non è di quelle che si fanno per caso. « Il Popolo » sottolinea che le concessioni di Mendes-France alla Tunisia stanno dando in quel paese notevoli frutti di distensione e che nuovi passi per questa via sono stati compiuti allorchè tutti i dirigenti del partito del « Neo-Destour » sono stati liberati dalle autorità francesi in Tunisi.

* ROMA. — **Sono giunti a Roma** 25 membri dell'Università Popolare egiziana (El Gama el Shabia) in visita all'Italia. Come prima tappa di una gita nei Paesi europei. Essi sono stati ricevuti dall'ambasciatore egiziano Mohamed Hamedy Haiba, per congratularsi per l'accordo anglo-egiziano.

CONQUISTATA LA SECONDA VETTA DEL MONDO

La bandiera italiana sventola sulla vetta del "K. 2,,

Un telegramma del Presidente della Repubblica agli arditi scalatori Vivo entusiasmo in tutta l'Italia per il successo della spedizione Desio

ROMA, 3.

E' giunta notizia da Karaki che la spedizione italiana appartenente al Club Alpino Italiano capeggiata dal prof. Desio ha conquistato la vetta del «K 2».

La notizia è stata data dal capo della spedizione prof. Desio in un messaggio pervenuto a Karaki stamane, messaggio in cui si precisa che la vetta è stata raggiunta il 31 luglio ma non si indicano i nomi dei membri della spedizione che l'hanno scalata. Il K 2 è alto 8610 metri è dopo l'Everest la più alta cima del mondo. Mai nessuno l'aveva raggiunta prima d'ora.

Il Presidente della Repubblica, immediatamente messo al corrente dell'avvenimento da S. Vincent, ha diretto al Prof. Desio il seguente telegramma: « Nell'apprendere notizia della vittoria sul K 2 sono lieto di esprimere ai valorosi componenti spedizione italiana le più vive felicitazioni mie e del Paese tutto per il brillante successo raggiunto sotto la sua sagace guida ».

La «spedizione tricolore» al K 2. era stata studiata ed organizzata dal Prof. Ardito Desio con il concorso del Club Alpino Italiano e del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il Prof. Desio, direttore dello Istituto di Geologia dell'Università di Milano, è nato a Palmanova (Udine) il 18 aprile 1897, è socio dell'Accademia dei Lincei, della Società Geografica Italiana e di numerose altre accademie ed Istituti italiani e stranieri. Appassionato alpinista fino dalla prima giovinezza condusse numerose spedizioni nei più svariati paesi, fu, tra l'altro al Karacorum col Duca di Spoleto.

La Commissione esecutiva della spedizione venne composta come segue: Prof. Desio in qualità di presidente, Dott. Vittorio Lombardi, vice presidente e tesoriere. Membri: Dott. Guido Bertarelli, Conte Bonaccossa, Avv. Renato Chabod, Rag. Amedeo Costa, Avv. Gustavo Gaja, Dott. Alessandro Guasti, Rag. Piero Oneglio, Dott. Guido Rivetti, Dott. Silvio Saglio, Sen. Attilio Tissi e Conte Ugo di Vallepiana. Detta Commissione si avvalse della collaborazione di sotto-commissioni tecniche per i vari settori dell'organizzazione.

Considerate le enormi difficoltà che l'impresa comportava, sopratutto per gli uomini, i diciassette scalatori, che dovevano formare la pattuglia guidata dallo stesso Prof. Desio, vennero scelti attraverso una lunga e severa selezione tra coloro che davano maggiore affidamento di poter affrontare validamente la tremenda prova, sia dal lato fisico che da quello della preparazione tecnica. Gli alpinisti veri e propri vennero scelti fra le guide alpine d'indubbia esperienza e tra i soci del Club Alpino Italiano di varie località delle Alpi, in prevalenza valdostani, che furono passati al vaglio d'una commissione di esperti che dopo una rigorosa visita medica li inviò in due campeggi collettivi di allenamento sul «Plateau Rosa» e sul Monte Bianco. Eccone i nomi: Enrico Abram, Ugo Angelino, Walter Bonatti, Achille Compagnoni, Cirillo Floreanini, Pino Gallotti, Lino Lacedelli, Mario Puchoz — deceduto — Ubaldo Rey, Gino Soldà, Sergio Viotto. A questi vennero aggiunti due medici: il Dottor Guido Pagani e il pakistano Colonnello Ata Ullah, tre scenziati per le ricerche geografiche naturalistiche: il prof.

(continua in 3ª pag.)

LA QUESTIONE DEL PETROLIO IRANIANO

Atteso per oggi l'accordo che porrà fine alla controversia tra l'Inghilterra e l'Iran

LONDRA, 3.

Si attende per oggi o per domani l'annuncio dell'accordo che porrà fine all'annosa questione del petrolio iraniano. Sarà questa la seconda grossa operazione diplomatica compiuta del governo Churchill nel giro di pochi giorni. La prima fu, come è noto, quella dell'evacuazione delle truppe britanniche dall'Egitto, come per quest'ultimo l'accordo con Teheran rappresenta un compromesso fra opposti interessi e diverse esigenze. Da parte britannica si è riusciti con paziente e tenace diplomazia a modificare notevolmente la situazione venutasi a creare con la decisione presa nell'aprile del 1951 dall'allora Primo Ministro Mossadeq di nazionalizzare l'industria petrolifera. I tecnici inglesi furono allora costretti ad abbandonare le raffinerie di Abadan ed il loro precipitoso rimpatrio fu assai simile ad una fuga.

Le cose si presentano ora in modo assai diverso. Mossadeq è in prigione, ed in base all'accordo cui è imminente la firma, le raffinerie di Abadan riprenderanno a funzionale entro la fine del 1954 o ai primi del 1955 reimpiegando una notevole parte dei tecnici inglesi. Il governo di Teheran ha inoltre aderito a pagare la somma di trenta milioni di sterline per alcune installazioni escluse quelle di Abadan e per il danno subito dall'Anglo-Iranian a causa della sospensione della sua attività in Persia, ma questa somma è notevolmente inferiore a quella reclamata. La rinuncia britannica su questo punto si inserisce in quella, assai più grande alla perdita del monopolio della produzione e di vendita del petrolio iraniano che, da ora in poi, spetterà ad un consorzio le cui azioni sono così ripartite: il 40 per cento all'Anglo-Iranian il resto suddiviso fra la Royal Dutch Shell, la Compagnie Francais du Petrol, la Standarl Oil of California la Socony Vacuum, la Texas Oil e la Gulf Oil. Non si sa ancora se l'Iran abbia ottenuto di poter commerciare per suo conto una limitata quantità di petrolio, come aveva richiesto per poterlo scambiare con prodotti italiani.

L'attenzione americana è rivolta all'Estremo Oriente

WASHINGTON, 3.

La situazione in Estremo Oriente continua ad essere all'attenzione degli ambienti politici e diplomatici americani. Nelle ultime ore sono stati registrati alcuni fatti di particolare interesse. In un discorso a Filadelfia il Primo Ministro sud coreano Syngman Rhee ha lamentato che gli americani abbiano adottato un atteggiamento di incertezza che potrebbe essere, a suo parere, di grave danno per gli ulteriori sviluppi della situazione. Egli ha rilevato che senza dubbio in un avvenire più o meno prossimo ci si dovrà battere con i comunisti, ed ha aggiunto che il tempo non lavora a favore delle democrazie.

Proseguono frattanto a Pan Mun Jom le riunioni dei rappresentanti alleati e comunisti per indagare sull'incidente di giovedì scorso sulla linea di demarcazione in Corea durante il quale due militari americani sono rimasti uccisi e un soldato nord coreano ferito. Un nuovo incilente si è verificato a Seul quando tre bombe sono state lanciate contro un gruppo di ispezione della commissione di controllo a Kunean. Non si lamentano vittime. Sembra che l'incidente faccia parte della campagna che molti coreani stanno svolgendo contro gli organi preposti alla esecuzione degli accordi di armistizio.

Quanto all'Asia sud orientale, si apprende che la conferenza indo-canadese-polacca per la tregua in Indocina ha proseguito oggi i suoi lavori: la conferenza è ancora in fase preliminare, anche se si annuncia che alcuni membri della commissione partiranno entro questa settimana per l'Indocina. Il Primo Ministro di Ceylon ha intanto proposto una riunione preliminare tra i rappresentanti delle cinque nazioni della conferenza di Colombo per concordare un atteggiamento comune nei confronti dei progetti per il patto di difesa dell'Asia sud orientale.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

INSEDIATO SABATO SCORSO

Abdurahim Mumin
nuovo Capo Distretto di Afmedò

Nel quadro della somalizzazione ha avuto luogo sabato scorso lo scambio delle consegne nel Distretto di Afmedò, nell'Oltre Giuba.

Nel corso di una cerimonia alla quale sono intervenuti Capi, Notabili rappresentanti dei vari partiti politici e la popolazione, alla presenza del Capo della Regione del Basso Giuba, dr. Pagano, il Capo- Distretto uscente Carlo Fiore, ha passato le consegne al Capo Distretto subentrante Abdurahim Mumin.

Al termine della cerimonia che ha avuto un carattere di particolare solennità, il nuovo rappresentante dell'Amministrazione è stato oggetto di manifestazioni di simpatia da parte delle Autorità e del pubblico presente.

La Campagna Antitubercolare
inaugurata a Merca

Lunedì 26 luglio, alle ore 9, presso la Scuola elementare maschile di Merca si è aperta la II Campagna Antitubercolare con una lezione agli alunni delle Scuole di quella Città. Il Residente, Dr. Soldi, accompagnato dal Sultano Comm. Abdurahman Alì Issa, ha presenziato alla manifestazione.

Ricevuto all'ingresso dell'edificio scolastico dal Direttore didattico Torelli e dopo aver passato in rassegna i 412 alunni iscritti, ha dichiarato aperta la cerimonia.

Il Dr. Giuseppe Passanisi, Dirigente sanitario locale, ha ricordato che per combattere la tubercolosi occorre una accurata ed applicata profilassi che partendo da elementari misure di pulizia ed igiene privata e collettiva, arriva fino alla lotta con mezzi specifici adeguati.

Ha esortato gli alunni a portare nelle loro case, nei loro conversari, nelle «macaie», il sunto dei suoi insegnamenti con la ferma volontà di iniziare l'attuazione di tutte quelle norme utili ed indispensabili per combattere la pericolosa malattia. Era presente al completo il Corpo insegnante di Merca.

Il nuovo Comitato
Scolastico di Merca

Il giorno 20 dello scorso luglio, presso la Scuola elementare di Vittorio d'Africa si è costituito il nuovo Comitato Scolastico.

Il Comitato è risultato composto come segue:

Dante Torelli, Direttore Didattico Presidente; Briani Giuseppina V. Presidente; Abdulcadir Mumin Segretario; Ronzi Gatti Pierina; Osman Ibrahim Buget; Mohamed Hussen Hagi; Nur Abdi Hagi; Aliò Hagi Assanò; Cavazzini Luigi; Aden Mohamed Ilmi; Yahib Mohamed Hagi; Scek Abdulle Mohamed; Barò Ahmed Barò; Abduraman Abdiò Ahmed; Ferracuti Bruno; Salad Ossoble Mohamed; Nur Ossoble Scek, Scek Aden Osman; Toko Mahasubi; OsmanOmar Hagi; Osman Ali Uelie.

Il nuovo Direttore Didattico del Basso Scebeli che era accompagnato dall'allievo Direttore Mohamed Abdubaker Abati, ha precisato quali sono i compiti ed i limiti del Comitato Scolastico ed i problemi di cui dovrà interessarsi, quali la costante assistenza agli alunni dentro e fuori la Scuola e la piena collaborazione con essa affinchè le iscrizioni aumentino, la frequenza sia costante, l'educazione morale e sociale degli alunni possa continuare anche dopo la Scuola presso la comunità e le singole famiglie.

Ha ricordato che l'attuale organizzazione della Scuola, con la sua poderosa ossatura resterà anche dopo il 1960 ed è e sarà la sola i cui certificati rilasciati avranno effettivo valore agli effetti del passaggio alle Scuole della Somalia e del successivo proseguimento degli studi.

«Popolate dunque la vostra Scuola affinchè dalla massa dei vostri figli possano selezionarsi i migliori che formeranno i quadri dirigenti di domani». Con questa frase il Direttore ha chiuso la sua conversazione per passare la parola ai Consiglieri Osman Ali Uelie, Osman Ibrahim Bugget, Scek Aden Osman, Mohamed Ussen Hagi ed altri ancora i quali hanno presentato varie interrogazioni.

Ha risposto successivamente il Presidente del Comitato Scolastico chiarendo ogni punto delle richieste inoltrate.

Verso la fine della riunione alcuni consiglieri hanno espresso il desiderio di indirizzare una lettera al Direttore dello Sviluppo Sociale affinchè cortesemente solleciti gli Uffici competenti per la costruzione delle due aule laterali al fabbricato centrale. Il Direttore ha accolto la richiesta e dichiarando di restare in attesa di ricevere l'istanza per il successivo inoltrare. Alle ore 19,30 la riunione ha avuto termine.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del giorno 4 agosto 1954

Temperatura massima	28,4
Temperatura minima	24,0
Vento prevalente SW km/ora	9,6

LIVELLO DEI FIUMI

Afgoi	m. 0,00
Belet Uen	m. 0,00
Lugh Ferr.	m. 3,10

MAREE per il giorno 5 agosto 1954:
Alta marea: ore 7,52 ed ore 19,34
Bassa marea: ore 1,15 ed ore 13,52

A. F. I. S.
Ufficio del Capo dei Qadi della Somalia

AVVISO

Si comunica che la luna del mese di DHUL HIGGIAH 1373 è vista sabato sera e perciò la festa dell'ID EL ADHA «ARAFA» inizierà nella serata del decimo giorno del mese di DHUL HIGGIAH corrispondente a lunedì sera 9 agosto 1954.

Alcuni colpi di cannone segneranno l'inizio della festa; il primo colpo sarà sparato alle ore 18 del 9 agosto 1954.

اعلان

مكتب رئيس قضاة صوماليا

نعلنكم بأن هلال شهر ذو الحجة سنة ١٣٧٣ استهل ليلة الاحد بعد غروب الشمس فى يوم قبله وبذلك ستكون عيد الاضحى ابتداء من ليلة العاشر منه الموافق مساء يوم ٩ اغسطس الواقع فى ليلة الثلوث هذا وسطلق بعض الطلقات المدفعية اعلانا عن ابتداء العيد وستطلق الطلقة الاولى فى مساء يوم ٩ اغسطس ساعة ١٨

رئيس قضاة صوماليا
الشيخ حاج ابوبكر
شيخ عبد الله
الامضاء

MORTALE INCIDENTE SUL LAVORO

Un autista rimane ucciso dal brillamento di una mina

Una mortale sciagura sul lavoro si è verificata mercoledì scorso al Cantiere della Rogers Exploration Co. a Racan, località a circa 100 km. da Galcaio.

L'autista Ali Farah Kaire si trovava per motivi di lavoro nella cabina dell'autobotte targato SO 5054 che parcheggiava nelle vicinanze della zona dove erano in corso lavori.

Sfortunatamente un masso proiettato violentemente dall'esplosione di una mina andava a cader sulla cabina schiacciando ed uccidendo il povero autista.

Sono in corso accertamenti da parte della Polizia di Galcaio per stabilire le eventuali responsabilità del mortale incidente.

Radio Mogadiscio

Programma in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano
19.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.05 - Nozioni di istituzioni islamiche
19.15 - Gabai
19.25 - Canzone moderna somala
19.35 - Notiziario vario
19.45 - A ritmo di hello
19.50 - Gurou
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Musica leggera
20.00 - Ritmi e canzoni
20.15 - Giornale Radio
20.25 - Programma speciale offerto dalla RAI per le Forze Armate: «Il Tascapane»

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Io ti aspetterò».

CINEMA CENTRALE — «L'amore non può attendere» in Technicolor.

CINEMA EL GAB — «Le Rane del mare».

CINEMA HADRAMUT — «Saidat Il Ghitar» film arabo.

CINEMA TEATRO HAMAR — «La torre bianca».

SUPERCINEMA — «Nel 2000 guerra o pace?». Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

LEGUMI: Lenticchie - Fagioli Giganti Fagiolana - Ceci - Fagioli Burlotti. Merce arrivata con il «Castelnevoso». Vendita Ingrosso MARANO - Telef. 160.

ULTIMI ARRIVI: Acciughe alla carne, Sardine portoghesi, Formaggio d'Olanda, Fontina danese, Salumi Parma, VINO MARZEMINO, Grappa Piemonte, Vermouth sfuso 3,40 al litro, Olio Calvi extra, Scatole Certosino, Tubetti cioccolato, ecc. AL BOTTEGONE.

VENDESI nuova 1100 in rodaggio - Frigidaire Kelvinator come nuovo - Liquigas a mobile come nuovo. Rivolgersi: Porro.

OCCASIONE vendesi carrozzino e seggiolone. Rivolgersi: Porro.

OCCASIONE vendesi motore fuoribordo come nuovo. Rivolgersi Porro.

ALL'ALIMENTARI FRATTESI: ceci, lenticchie, patate novelle, cipolle siciliane, aranci, mele, prugne secche - Vino a So. 5 il fiasco - Pasta Agnesi recente arrivo.

DA AZAN Salsicce fresche italiane, cotechini, zamponi e mortadella di Modena puro suino. Formaggio tipico grana stravecchio. Formaggio reggiano stravecchio.

SCHERMI E RIBALTE

I piccoli e l'"Occhiale magico"
accolti da applausi, successo e caramelle

Ieri sera al Teatro Hamar, gentilmente concesso, ha avuto luogo la «prima» rappresentazione della fiaba musicale — allegorico — didascalica dal titolo «Occhiale magico».

Teatro gremito in ogni ordine di posti e pubblico davvero cordiale con applausi la cui eco ci sembra di sentire ancora mentre scriviamo questa nota.

Del successo e degli attori diremo dopo, mentre iniziamo senz'altro con la citazione elogiativa di Gianmarco Garino quale autore del libretto e di Vincenzo Santaniello, creatore del copione musicale della fiaba.

La trama è semplice e prende lo spunto da un'occhiale magico che riesce talvolta ad aiutare per una visione precisa della verità.

E così l'Autore racconta la bella fiaba attraverso una sua interprete:

C'era una volta..... un Principe che, cieco ed inetto viveva circondato dall'adulazione e dal tradimento dei cortigiani.

Povero Principe! Ma ecco che un giorno arriva dal lontano oriente un ben strano occhialaio che dona al Principe il meraviglioso Occhiale della verità.

Lassù, in cima ai monti, vive un povero boscaiolo, con la moglie e con la giovane figlia Fiordaliso, buona e bella quanto può esserlo soltanto la principessa di una favola.

Passano i mesi, cade la neve, il Principe non ha più ritrovato il suo occhiale, ma la fatica amorosa della lunga ricerca ha aperto i suoi occhi: ora la verità è entrata nel suo cuore e non lo abbandonerà mai più».

I quattro atti dell'opera servono per l'enunciazione e la dimostrazione della tesi attraverso scene e quadri che si succedono con garbata snellezza.

La regia dello spettacolo e la preparazione insomma dei minuscoli attori è stata affidata ad Anna Maria Garino, non nuova a questo genere di impegni e che questa volta ha ritentato felicemente la prova già ottima del «Bocciol di rosa», rappresentato l'anno scorso al Teatro della Missione.

Coordinare, mettere insieme far muovere armoniosamente sul palcoscenico una cinquantina di bambine e bambini, dai tre ai 14 anni non è impresa facile, specie quando ci si aggiunge l'elemento nuovo ed entusiasmante della ribalta illuminata, del riflettore accecante, del pubblico anche plaudente e di centinaia di caramelle tirate quale omaggio affettuoso ai più piccini.

Lo spettacolo è certamente riuscito ed il pubblico lo ha applaudito con l'entusiasmo e la convinzione commossa che il genere e gli attori meritavano, accumunando nel «finalissimo» in un applauso l'autore e la regista.

Quale elemento degno di nota particolare, deve annoverarsi la richiesta del «bis» del classico finale ed il quadro è stato ripetuto tra l'applauso generale.

Era presente in teatro S.E. l'Ambasciatore Martino insieme con la Consorte e, nell'intervallo dell'ultimo atto, Donna Maria Paola Martino e l'Amministratore hanno voluto recarsi sul palcoscenico per compiacersi con gli attori, autore, organizzatori e regista.

*

I personaggi della fiaba sono stati interpretati tutti con franca bravura: da Bianca Maria Ripa di Meana che ha offerto una elegante e disinvolta figura di «Principe» a Maria Pia Giudice che è stata una convincente «Fiordaliso».

Stefania Rossi ha caratterizzato egregiamente i personaggi del «Capocuoco» e di «comare Rosa» e brillante è stata la prova di Cesare Giorio, Sandro Rossi e Vittorio Miglio, rispettivamente nei ruoli del «ministro», «generale» e «medico di corte».

Vivacità sorprendente e sfumature comicissime ha avuto Antonella Antignani nel ruolo del «Giullare», minuscolo e tutto pepe.

Modesto Sartori nei panni di un bravo «Occhialaio» ha avuto il suo applauso insieme con Maria Luisa Bruffato nel ruolo di «Pietro il boscaiouolo».

Ebe Petetti, che già il pubblico aveva applaudito recentemente in altra rivista, ha avuto un successo personale ed entusiastico nella danza «zingaresca» che ha interpretato con ottima scuola e travolgente impegno.

Applauditi oltre ogni dire i folletti nelle personcine di: Antonella Antignani, Rosalia Ferraresi, Eliana Joviero, Enrica Mortara, Anna Quattrin.

Ottimi e ben preparati i balletti che hanno avuto un successo pieno, li elenchiamo nell'ordine insieme con le interpreti:

I cuochi (scherzo) Guido Giudice, Eliana Joviero, Paolo Miglio, Stella Moncherka, Enrica Mortara, Anna Quattrin, Fabrizia Teruzzi.

Smarrimento della verità — Anna Maria Miglio (tradimento) — Rosalia Ferraresi (la piccola verità) Maria Pia Giudice (adulazione).

Zingaresca — Ebe Petetti.

Scena Campagnola — O. Marghinotti, A. Antignani, S. Bellinaso, C. Bruffato, M. L. Bruffato, C. Conforti, L. Farella, R. Ferraresi, G. Gambaro, D. Gibelli, M. P. Giudice, E. Joviero, C. Mortara, E. Mortara, S. Passoni, L. Petetti, A. Quattrin, S. Rossi, F. Teruzzi, V. Tuberga, M. Volpi.

Nel trionfo della verità — Sara Bellinaso (la verità), A. Antignani, R. Ferraresi, D. Gibelli, E. Joviero, C. Mortara, E. Mortara, S. Passoni, E. Petetti, L. Petetti, A. Quattrin, F. Teruzzi, V. Tuberga.

«Prima danzatrice» si è mossa con grazia squisita mettendo in luce le sue eccezionali qualità. Bene le altre tutte in bianco «tutù».

Ottima l'orchestra.

Al pianoforte: l'Autore. Violini: Raoul Caleffi, Anacleto Rossati, Umberto Sogno e Orchestra dei Cavalieri: con Vincenzo Riccio, Italo Avellino, Gregono Molara, Vincenzo Cavalieri, Romano Caramaschi, Mario Capuano.

Hanno collaborato, prestando gentilmente la loro opera: Rosita Joviero, Maddalena Guassardi, Giuseppe Meloni, Angelo Buselli, Cristoforo Berri.

Il Teatro è stato concesso gratuitamente dal Sig. Guerci. L'illuminazione è stata concessa gratuitamente dal Comm. De Vincenzi.

Del successo abbiamo già detto, dei singoli interpreti e dei riusciti balletti vorremmo saper tessere un elogio migliore perchè essi lo meritano; ci resta comunque la commossa e forse inesprimibile gratitudine verso i realizzatori di questo graziosissimo «Occhiale magico».

Essi sono riusciti a portarci per una serata nel mondo della fiaba e farci vivere nell'ambiente incantato in cui si muovono, con grazia squisita, fatine, principesse, folletti e contadinelli al ritmo di una musica meravigliosa non facile a dimenticare.

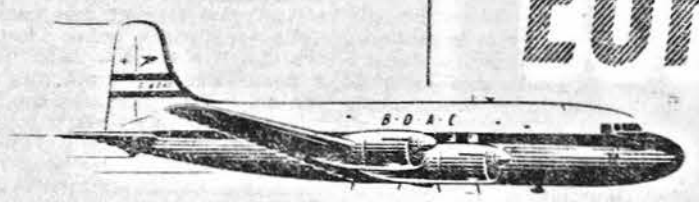
gius facioni

Vita dei Partiti

ERRATA CORRIGE

Nell'elenco dei partiti che si sono fusi nel Partito Democratico Somalo, pubblicato ieri, è stata inclusa l'Unione Progresso Somalo. Si chiarisce che la notizia è dovuta ad errore di stampa e che trattasi invece dell'Unione Patriottica Somala di Merca, la quale si è fusa nel Partito Democratico Somalo.

"Accumulatoren Fabrik A.G."
Francoforte sul Meno - Germania
BATTERIE PRECARICATE
"Varta"
PER TUTTI I TIPI DI AUTOVEICOLI E TRATTORI
Importatore:
SEFERIAN & Co. Ltd,
Via Vittorio Emanuele n. 96 — Telefono 282

EUROPA


VIA KHARTUM, CAIRO O ADEN

Roma... Londra... Zurigo... Francoforte... Atene* sono raggiunte in breve tempo volando con la *B.O.A.C. e la Aden Airways*. Quadrimotori pressurizzati Argonaut permettono viaggi *agevoli e tranquilli*. Opportune connessioni con i servizi della Aden Airways. Pasti graziosamente offerti, eccelenti bibite e servizio inappuntabile, *lungo tutto il percorso*, nella tradizione Britannica.
* *in associazione con la S.A.A. del Cairo*
Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta
VOLATE CON B·O·A·C E ADEN AIRWAYS
BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

POMERIGGIO SULLA DUNA DEL "MONOPOLIO,,

Visita al pagano tempio del tabacco

Il tipo da mastica, fra breve, non si dovrà più importare dal Kenya e da Zanzibar - Gli esperimenti per la sua coltivazione in Somalia hanno dato risultati eccellenti - Una breve storia - Sistemi di lavorazione

Un'ode al vizio. Così avrei dovuto intitolare queste note, raccapezzate qua e là, fra montagne di foglie imballate, in un ufficio, uno dei tanti di questa città, davanti ad un funzionario dal nome autorevole, forse perchè identico a quello d'un illustre scrittore, e durante una visita ai vasti locali dove si fabbrica il vizio, con un lavorio di macchine e di mani che lascia il visitatore un po' stupefatto. E Dio mi perdoni se pecco dicendo bene del male e gabellando il male per bene.

Parlavo del tabacco. Questo signore di quasi tutti noi, insidioso padrone di un'umanità, spipacchiante e convinta di sciogliere, nella nuvoletta azzurrognola d'un sigaro o d'una sigaretta, sogni e delusioni, speranze e piaceri. Ma tant'è.

*

La premessa era necessaria, anche se quel che voglio dire è tutt'altra faccenda. Non si tratta, infatti, di quel tabacco che-in-fumo-se-ne-va, ma di quello che la gente «mangia» o, per meglio dire, mastica. E, confesso la mia ignoranza, non sapevo che la Somalia fosse uno dei paesi dove più si consuma questo tipo di tabacco. Per la gran parte dei somali e degli arabi è più piacevole mettere in bocca una pallottolina di tabacco che accendere una sigaretta; oppure, meglio ancora, frantumare sotto ai denti un pezzo di foglia secca, in modo da ricavarne un succo prelibato, un delizioso nèttare. E, con queste frammentarie cognizioni, mi sono recato un bel pomeriggio sulla duna cosidetta dei «Monopoli», tutta barbagliante a quell'ora quasi crepuscolare, alla sommità della quale sorge appunto l'edificio dove si raccolgono, si lavorano e si confezionano centinaia di chili di tabacco che, poi, il consumatore acquisterà nelle rivendite.

C'è una storia del tabacco della Somalia, se non lo sapete. Una storia che, forse, un giorno, qualcuno, ispirandosi alle belle lettere, ricaverà dai fascicoli delle curialesche relazioni fatte dal direttore del Monopolio, in tanti anni di attività. Questa storia io l'ho appresa proprio da lui, il signor Bargellini, persona cortesissima, la cui omonimia col noto scrittore toscano, lo rende subito simpatico all'occasionale visitatore. Il signor Bargellini, dicevo, della storia del tabacco in Somalia, conosce tutti i capitoli a memoria. E guai ad interromperlo: ti riprende, con un garbo tutto toscano, ma inflessibile nella voce, come per dire: «Lasci fare a me; le dirò tante cose che, alla fine, non dovrà farmi neppure una domanda».

Lascio fare a lui. Mi narra così, come si trattasse di episodi della sua stessa vita, tanto è il fervore che ci mette, le tappe percorse da questo antico trastullo dell'umanità. Ma siccome il signor Bargellini è metodico in tutte le sue cose, mi avverte che, prima di tutto, bisogna «vedere». E mi accompagna, così, in una interessantissima visita attraverso i vari locali di lavorazione del tabacco. E' preciso nelle sue descrizioni, il molto garbato signor Bargellini; preciso e buon psicologo. Sa che questa visita contribuirà alla fine a creare una certa atmosfera e mi predisporrà, in un certo senso, ad entrare nel vivo degli argomenti che via via mi verranno illustrati.

L'aria che respiro è pregna di un pulviscolo che sento arrivare fino alla gola, mentre un odore acre, da spaccio di provincia, mi sale su per il naso: è, questo, l'incenso del pagano tempio del tabacco.

Passiamo attraverso tre o quattro cameroni dove sono ammassati quintali e quintali di prodotto grezzo in balle: è il raccolto fatto quest'anno in Somalia. Più in là, un altro mucchio, più piccolo; di faglie, rappresenta la repressione dell'attività dei contrabbandieri; modesta, se si vuole, rispetto al tabacco prodotto.

Il signor Bargellini mi spiega che, quest'anno, sono stati raccolti oltre cento quintali di foglie; cifra, questa, che indica quanto utili siano stati gli esperimenti condotti fino ad oggi. Ed è proprio sulla base di tali esperimenti, nell'intento di avere disponibile l'intero fabbisogno per il consumo locale (circa millecinquecento quintali annui) e di poter formare convenienti scorte, che il Monopolio ha concesso permessi di coltivazione per circa duecento ettari per la stagione agricola in corso. Il tabacco prodotto, che i coltivatori hanno l'obbligo di vendere interamente al Monopolio, viene sottoposto a successive lavorazioni, a seconda dell'uso che se ne vuole fare. E per rendersene conto, bisogna passare in un altro vasto locale, dove ci sono i forni per essicare le foglie, le macchine trinciatrici ed una piccola folla di dieci, quindici, venti persone, tutte donne e ragazzi, che tagliano fogli di carta, lo accartocciano, li riempiono di profumati pezzi di tabacco e li incollano, davanti a strumenti un po' rudimentali, confezionando così centinaia, migliaia di pacchetti al giorno.

Il «Maryland» è uno dei due tipi di tabacco che si produce in Somalia; il secondo è il «Boa». Ma, questo, non è il solo modo di lavorazione e confezione. Completa il giro, infatti, una visita alle macchine dove dalle foglie, successivamente macinate, si ricava una serica polvere che si raccoglie in sacchetti.

I somali, infatti, usano consumare il tabacco in due modi:

Una piantagione ancora ai primi giorni di vita

masticando le foglie tagliate a piccole fette da trecce, confezionate in pacchetti (molto usato dagli arabi della costa e dalle popolazioni della zona di Baidoa); oppure formando piccole pillole con polvere miscelata con un minerale chiamato «magad», un sale di potassio in pietra che viene macinato per meglio renderlo idoneo all'uso e che proviene dagli Arussi, in località Mega. La miscela viene formata con dieci parti di tabacco e generalmente tre di «magad», impastata con acqua calda e conservata in recipienti chiusi. Viene venduta a piccole dosi, a volte in foglie semi-secche di «callatropis procera», pianta che vegeta spontanea sulle dune di Mogadiscio. Il consumatore conserva generalmente la miscela in scatole tascabili e si forma piccole pillole al momento dell'uso. La pillola viene posta tra a mascella e la guancia e lasciata sciogliere sotto l'azione della saliva.

*

La visita è terminata. Ormai sono «intossicato» abbastanza per accontentarmi soltanto di quello che ho visto. Chiedo al mio accompagnatore mille cose, e il signor Bargellini, con un certo malcelato, ma legittimo, orgoglio, mi fa un po' di storia.

Nel suo ufficio, sparsi sulla scrivania, vedo libri dai titoli ovvi per un direttore del «Monopolio»: «Il tabacco», «Come si coltiva il tabacco», «La cura del tabacco» eccetera. Sulle pareti, grafici corrispondenti ai consumi, ai raccolti nei vari anni, e quadretti all'«inglese», raffiguranti piantagioni, o una bella foglia di tabacco, in primo piano, avvolta in delicate sfumature di luce, morbidi chiaroscuri, come si potrebbero vedere sul volto sognante di una «diva», incorniciato nello studio d'un produttore cinematografico. Piccole deformazioni professionali. Si entra subito nell'argomento: il tabacco sotto diversi punti di vista; l'aspetto profano e quello sacro. Voglio dire come elemento di vizio e come oggetto dei più rigorosi calcoli commerciali e fiscali.

Pochi prodotti, a sentire il mio interlocutore, hanno il fascino del tabacco. Giusto gli stupefacenti potrebbero in un certo qual modo superarlo, ammesso che, improvvisamente, l'umanità decidesse di immolare le sue poche virtù morali all'altare del più grave dei vizi.

Dunque, il signor Bargellini, comincia la sua interessantissima esposizione, spiegandomi che, solo ultimamente, si è assai diffusa, nel Territorio, la coltivazione del tabacco, il che ha consentito di ridurre l'importazione al minimo. Infatti, prima che gli esperimenti di coltivazione fatti in Somalia portassero a positivi risultati, il tabacco da mastica veniva interamente importato dall'isola di Zanzibar e da Lamu e Lindi nel Kenya. Fu un grande esploratore italiano che gettò, come si suol dire, il seme, tentando nel lontano 1910 esperimenti di coltivazione del tabacco. Purtroppo, i risultati non furono quelli sperati e solo intorno al 1939 si potè ottenere qualcosa di positivo, tanto che il governo di allora decise di istituire il monopolio ed emanare un regolamento che disciplinasse la coltivazione dei tabacchi nel Territorio.

Successivi esperimenti, fatti nella zona di Genale e di Afgoi, anche durante gli anni dell'occupazione britannica, hanno però dimostrato che il tabacco coltivato in Somalia non è idoneo alla fabbricazione di sigari o sigarette per la quasi mancanza di combustibilità, dovuta a carenza di potassio nei terreni. E' stato accertato, invece, con gli esperimenti, intensificati in questi ultimi anni, che il tabacco prodotto localmente può sostituire quello fino ad ora importato da Zanzibar e dal Kenya.

Ma torniamo alle origini, quando, cioè, gli esperimenti cominciarono a far intravedere la possibilità di una produzione su larga scala. Sin da allora, e fino all'occupazione britannica, il Monopolio forni al consumatore il tabacco da mastica, sia allo stato greggio che in polvere, condizionato presso il proprio laboratorio, previa lavorazione con le trinciatrici, il molino e gli apparecchi di setacciatura già installati. Durante l'occupazione britannica, per numerose ragioni, il tabacco da mastica in trecce fu venduto nei confezionamenti originali dei luoghi di produzione di Zanzibar, Lamu e Lindi. Il tabacco in polvere fu prodotto saltuariamente e venduto in pacchi.

Con l'avvento dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana — è sempre il signor Bargellini che parla — il Monopolio si pose il problema di svincolarsi gradualmente dalla soggezione estera e, a questo proposito, interessò, nel maggio 1950, il Console italiano di Nairobi allo scopo di ottenere un congruo quantitativo di semi del tabacco di Zanzibar, onde sperimentarne il comportamento nel Territorio.

Inoltre, sulla base dei risultati ottenuti nelle stagioni agricole del 1939 e '40, presso l'azienda governativa di Alessandra e presso vari concessionari di Afgoi, furono ripresi, nel 1950, gli esperimenti in accordo con l'Ufficio agrario, delle varietà di tabacco «Maryland» e «Resistente 142», i cui semi furono forniti dalla Direzione Generale dei Monopoli di Stato. Per l'inclemenza dell'andamento stagionale, i risultati furono del tutto negativi. Ma, nel '52, gli esperimenti condotti a Margherita dall'Ufficio agrario e ad Afgoi nella concessione gestita dall'ing. Puccioni, pur avendo dimostrato che il tabacco prodotto in Somalia non può essere utilizzato per l'uso del fumo, hanno convinto che la produzione locale può man mano sostituire quantitativamente e qualitativamente il tabacco importato dal Kenya e da Zanzibar. E fu proprio in vista del vantaggio non indifferente per l'agricoltura locale (che potrebbe valersi di un altro cospicuo reddito, e dare l'autosufficienza al paese in questo settore), che il Monopolio, in accordo con l'Ufficio agrario, predispose un esperimento su più vasta scala interessando quattro cooperative somale di Balad e Mahaddei, tre coltivatori autoctoni delle stesse zone, e quattro concessionari italiani di Afgoi.

Il terreno coltivato si aggira sui duecento ettari per un raccolto complessivo di tabacco secco di duemilacinquecento quintali. L'Ufficio agrario si assunse, inoltre, l'incarico di interessare alla produzione del tabacco anche i coltivatori di Genale e del Giuba, specialmente autoctoni, già esperti nella speciale coltura, e di convogliare il raccolto al Monopolio.

Il tabacco già acquistato è stato lavorato, pur con i mezzi empirici che il signor Bargellini mi ha mostrato, per renderlo gradito al consumatore e, dalla distribuzione di campioni fatta a Mogadiscio, Merca, Chisimaio, Baidoa, Bulo Burti e Belet Uen, si è avuta conferma che il prodotto in tal modo preparato, è idoneo all'uso per il quale è destinato.

*

Adesso, il signor Bargellini, ha smesso di essere un «patito» del tabacco. Personali successi, piccole giuste ambizioni, fotografie di conturbanti foglie, sono sparite di colpo dalla sua mente. Ora mi trovo davanti al direttore che spiega, naturalmente con cipiglio da direttore, la funzione precipua esercitata dal Monopolio, che è quella fiscale, e la sua azione calmieratrice che va a tutto vantaggio del consumatore.

E', forse, la parte meno seduttiva, ma senz'altro la più importante. L'Amministrazione non ha ritenuto finora di intervenire per controllare la coltivazione del tabacco; anzi, attraverso il servizio del Monopolio e l'Ufficio agrario, ha incitato alla coltivazione distribuendo semi appositamente fatti giungere dall'Italia. La produzione locale è stata favorita in questi ultimi anni anche dagli scarsi raccolti dei prodotti tipici da mastica delle isole di Zanzibar e Patte, dato che i coltivatori hanno destinato maggiori superfici per le colture basilari dell'isola, quali il garofano ed il girasole, ed i coltivatori locali, specialmente arabi del Basso Giuba, ne hanno tratto notevoli profitti.

Superato, ora, il periodo sperimentale, il quale ha dimostrato che in un tempo assai breve il Territorio potrebbe raggiungere l'autosufficienza in questo settore, svincolandosi dai

Piante di tabacco della varietà «Maryland»

prodotti locali di importazione, l'Amministrazione intende che le coltivazioni di tabacco siano preventivamente autorizzate.

Dopo avermi illustrato l'organizzazione centrale e periferica del Monopolio, con i suoi magazzini che alimentano ben 990 rivendite sparse in tutto il Territorio, il signor Bargellini crede di aver finito la sua interessante e quanto mai esauriente esposizione.

*

Sulla duna, il sole ha smesso di scintillare. «Una sigaretta?» gli domando offrendogli il pacchetto delle mie «nazionali». «No, grazie. Non fumo, e neanche mastico» si affretta a precisare. Penso che sia la solita storia del sarto che non ama essere elegante, del ciabattino che preferisce scarpe con la bocca aperta, del parrucchiere che ostenta, quasi sempre, una testa arruffata e malconcia.

I sogni del signor Bargellini, sono ovvii. Potrei anche fare a meno di chiederglieli. Me li confida all'altezza del cancello d'uscita. «Io 'un ci spero punto — dice, e invece ci spera, e come! — ma un giorno chissà che non si possa produrre tabacco da fumo su questa terra di sole». E' un altruista, in fondo, perchè lui non fuma.

* * *

Devo attendere domani per battere a macchina queste note. Stasera sono stranamente stanco. Ho ancora, nel naso, l'odore forte del tabacco respirato per quasi due ore; il cervello torpido e i riflessi lenti. Meglio dormire, dunque.

MARCELLO MANCINI

Una donna di 102 kg. messa KO dal marito

Cristina Fuveri fu Aureliano abitante in Corso Giulio Cesare, ha 54 anni e pesa 102 chilogrammi. E' di statura media, per cui è più larga che lunga. Le sue braccia sono fornite di muscoli terribili. Quando parla le esce dalla strozza una voce simile a quella che adoperano i sergenti maggiori destinati all'addestramento delle reclute.

Alle sue dipendenze (è il termine esatto) erano, sino a ieri, il marito Giuseppe di 55 anni e sei figli, dai 17 ai cinque anni. Il marito pesa 42 chilogrammi. Nessuno dei figli oltrepassa i 50. La Fuveri li teneva tutti sotto il suo dominio. Durante il passato regime essa era una fervente e zelante donna del fascio e aveva imparato a far rigar dritto, militarmente, rudemente, le persone che le stavano attorno. Il suo moto era ancora «abbasso la vita comoda». Infatti ordinava la sveglia per tutti alle sei del mattino e guai se non ci si lavava, non ci si vestiva, non si mangiava e si dormiva secondo le sue precise e inderogabili direttive.

Ma ieri c'è stata la ribellione dello schiavo, vale a dire del marito Giuseppe, per il quale il periodo dell'oppressione dittatoriale non era ancora terminato. A mezzogiorno la Faveri pretendeva che egli si mettesse ai fornelli e provvedesse al pranzo. Ad un certo momento l'uomo ha gridato: «Abbiamo pazientato per vent'anni ora basta!» e senz'altro è saltato addosso alla consorte e con precisi «diretti» l'ha stesa al suolo.

LA SCALATA DEL "K.2,,

(continuaz. dalla 1ª pag.)

Antonio Marussi, il Dottor Bruno Zanettin e il capitano Francesco Lombardi oltre a un operatore cinematografico: Mario Fantin.

Suddivisi in vari scaglioni i diciotto membri della spedizione avevano lasciato l'Italia nella prima metà dell'aprile scorso con le sedici tonnellate di materiale in dotazione.

Raggiunta Karachi avevano proseguito per ferrovia fino a Rawalpindi, trasferendosi successivamente a Skardu, capoluogo del Baldistan, in aereo. Da qui, risalendo la vallata dello Shigar e quella del Braldo, giungevano a Askole e quindi, il nove maggio, ponevano il campo nell'ultimo centro abitato della regione Coa Urdukas a 4025 metri di altitudine, situato ai margini del grande ghiacciaio «Baltoro». Da allora ebbe inizio, tra continue alternative di buono e cattivo tempo, la marcia di avvicinamento alla vetta, attraverso ad una successione di campi che portarono gli arditi scalatori ai piedi dell'estremo fastigio, ad una altitudine di oltre ottomila metri, sul ghiacciaio cioè della «Spalwa» immediatamente sotto la punta. Questo avveniva nell'ultima settimana di luglio. Evidentemente il capo della spedizione ha aprofittato della occasione propizia offerta da una eccezionale schiarità, per il grande balzo finale che ha coronato degnamente la tenacia e la volontà degli uomini tesi alla conquista del colosso asiatico contro il quale si erano finora spuntati tutti i tentativi effettuati dalle numerose spedizioni di ogni Paese sopratutto nell'ultimo quarto di secolo. E' infatti da ricordare che nel campo delle competizioni internazionali di carattere sportivo scientifico nazioni come l'Inghilterra, la Germania, gli Stati Uniti, la Francia, la Svizzera, la Svezia, la Russia, la Polonia, il Giappone si erano sempre contese l'onore di giungere per prime sulla cima del K 2 dove, peraltro, gli italiani si erano già dimostrati concorrenti temibili per spirito agonistico e per preparazione.

Infatti fin dal 1909, venne fatto un tentativo di conquista con la famosa spedizione del Duca degli Abruzzi, che per primo indicò la giusta via da percorrere per piegare il grande monte, e che da allora è conosciuta come il «costone Duca degli Abruzzi». Ma dopo la spedizione del Duca di Spoleto del 1929 più nessun tentativo venne fatto dagli italiani per la conquista della vetta, invece le zone circostanti il monte furono esplorate, con lusinghieri risultati per la messe di informazioni che ne derivò, dalle spedizioni condotte da De Filippi e Dainelli nel 1913-14 e nel 1930.

Successivamente tentarono la sorte: nel 1938, i nord-africani guidati dal dott. Houston, e lo anno successivo, dal suo compatriota dott. Wiessner e quindi nuovamente da Houston nel 1953. La spedizione del 1939 toccò con la sua punta estrema i metri 8.370, dovette poi desistere a causa delle proibitive condizioni atmosferiche a soli 240 metri dalla cima, lasciando sul posto uno dei suoi membri e due portatori di cui non si è saputo più nulla. Anche la spedizione statunitense dello scorso anno ha avuto la sua vittima, nella terribile discesa, per sfuggire alla violenza della tempesta che l'aveva colta a metri 7.800 nei primi giorni di agosto. Uno dei suoi componenti, il geologo ventiseienne Arthur Gilkey, infermo per una flebite, mentre era trasportato a basso veniva spazzato via da una valanga ed il suo corpo non fu più ritrovato.

In ogni tempo e sotto qualsiasi cielo l'uomo ha dovuto pagare uno scotto di sangue per conseguire le sue mete più agognate, ed anche la pattuglia tricolore del prof. Desio ha dovuto sottostare all'influttabilità del destino, lasciando dietro a sè, sulla scintillante e solitaria montagna asiatica, ormai doma, una piccola croce: quella che ricorda ai contemporanei ed ai poteri il sacrificio e l'ardimento di Mario Puchoz.

I giornali milanesi del pomeriggio dànno in prima pagina, e a caratteri di scatola, la notizia che il tricolore italiano ha sventolato sull'inviolata vetta del K2. Le copie sono andate letteralmente a ruba. Al Club Alpino è stato un susseguirsi di telefonate da parte d'autorità, amici degli scalatori e appassionati della montagna i quali chiedono ansiosamente particolari sulla impresa.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA CONFERENZA STAMPA DI DULLES

Confermata la decisione americana di proteggere Formosa e le Pescadores

WASHINGTON, 3.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Washington, il Segretario di Stato Foster Dulles, ha espresso la speranza che tra una settimana o al massimo dieci giorni gli sarà possibile indicare la data e il luogo di un incontro tra i rappresentanti degli Stati interessati alle trattative per il Patto di Difesa per l'Asia sud-orientale. Dulles ha aggiunto che le conversazioni preliminari procedono regolarmente. Rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano quale potrà essere il rapporto tra Cina nazionalista e gli accordi per la difesa dell'Asia sud-orientale, Dulles ha affermato che gli Stati Uniti sono decisi a proteggere con le loro forze navali ed aeree sia l'isola di Formosa che l'arcipelago delle Pescadores contro eventuali attacchi comunisti. Dules ha precisato che gli Stati Uniti non sono legati alla Cina nazionalista da alcun trattato ufficiale per la difesa di Formosa ed ha aggiunto che questo problema va considerato insieme con quello della difesa della Corea e del Giappone. Egli ha sottolineato che ogni decisione del genere è ancora nella fase dello studio e dell'esame preliminare. Fra gli altri argomenti toccati nel corso della Conferenza stampa Dulles ha fatto riferimento anche al problema di Trieste. Al riguardo egli ha detto di non essere in grado di confermare le voci diffuse dalla stampa secondo le quali sarebbe imminente un accordo fra l'Italia e la Jugoslavia. Dulles ha per altro aggiunto che sarebbe ben lieto di constatare la fondatezza di tali voci e ha detto che le divergenze tra i due paesi sono state ormai ridotte a tal punto che non dovrebbe essere difficile compiere il passo necessario per giungere al pieno accordo.

Dulles ha poi dichiarato che, a causa del carattere unilaterale assunto in questi ultimi tempi dalla Commissione neutrale di controllo dell'armistizio coreano, tale commissione potrebbe essere abolita pur rimanendo in vigore l'armistizio, la cui applicazione resterebbe affidata nella Corea del Sud al comando delle Nazioni Unite. Tale armistizio, ha aggiunto Dulles, riferendosi alle dichiarazioni fatte a Washington dal Presidente Sudi-coreano Syngman Rhee, è un accordo di durata indeterminata e non può essere perciò sostituito da una soluzione politica. Ancora riferendosi all'incidente aereo al largo dell'isola di Hainan che costò la vita di tutti i passeggeri, Dulles ha dichiarato che la Cina comunista non ha il diritto di affermare che gli Stati Uniti non sono da considerarsi parte in causa nell'incidente, poichè fra i passeggeri dell'aereo civile inglese si trovavano cittadini americani, per solo motivo il governo americano decise di intervenire nell'opera di ricerca degli eventuali superstiti e successivamente di protestare con le autorità di Pechino.

NEL NORD AFRICA FRANCESE

Calma in Tunisia e tensione nel Marocco

Accettata dai neodesturiani la nomina di Tahar ben Amar, si prevede prossima la composizione del nuovo governo tunisino

PARIGI, 3.

Il leader del movimento nazionalista tunisino Habib Bourguiba ha reso noto oggi che il movimento nazionalista del «Neo-Destour» appoggerà il nuovo presidente del consiglio designato dal Bey, Taharben Ammar.

Da Tunisi si prevede probabile che il nuovo gabinetto tunisino venga formato in serata, creando così un dato di fatto positivo nell'atmosfera di improvvisa distensione creatasi nei rapporti franco-tunisini.

Ben Amar gode una notevole considerazione negli ambienti politici di Tunisi, è noto non solo per la sua francofilia ma anche per la fiducia di cui è oggetto da parte del Neo-Destour che egli ha più volte rappresentato in occasione dell'allontanamento dei capi del movimento. Una grande importanza viene attribuita in questi ambienti politici alla partenza in aereo per Parigi di Mongi Slim uno dei capi del movimento desturiano. Egli ha avuto questa mattina un lungo colloquio con il Bey a seguito del quale aveva deciso di recarsi in Francia per incontrarsi con Bourguiba il capo del neo-destour attualmente in residenza sorvegliata a Amilly.

Giunge sempre da Tunisi che il nuovo primo ministro del governo autonomo tunisino, Ben Ammar, è stato ricevuto oggi al Palazzo di Cartagine dal Bey al quale ha presentato la lista del suo gabinetto. Si attende l'approvazione del Sovrano prima di procedere alla pubblicazione della lista stessa.

Nella capitale della Reggenza ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti — prima di ripartire alla volta di Parigi — il Ministro francese per le questioni del nord-Africa Fouchet. Egli ha confermato che il programma del governo di Parigi, nei confronti della questione tunisina, si ispira a quanto enunciato dal primo ministro Mendes France e cioè prima di tutto alla nomina di un governo tunisino rappresentativo abilitato a negoziare con la Francia le nuove convenzioni. Il Ministro ha aggiunto che l'inizio delle trattative per la messa a punto delle nuove convenzioni è imminente anche se richiederà ancora qualche settimana di tempo.

Mentre le notizie sulla situazione in Tunisia sono tranquillizzanti, continua l'allarme per quanto accade in Marocco dove proseguono, infatti, attentati e incidenti. A Casablanca è stato ucciso un dirigente comunale, mentre si intensifica il movimento tra la popolazione per il ritorno sul trono di Ben Youssef.

Anche le notizie provenienti da Fez e dagli altri pricipali del Marocco francese confermano il grave stato di tensione che persiste un pò dovunque. Atti di violenza si sono verificati a Rabat, Oudja e a Safi ai danni di negozianti i quali non avevano ottemperato all'ordine di chiusura dei negozi impartito clandestinamente dai movimenti nazionalisti. Due persone sono state uccise a revolverate, una ad Oudja e l'altra a Casablanca. Ma gli incidneti più gravi si sono avuti a Petitjean dove musulmani ed israeliani sono venuti alle mani ingaggiando una sanguinosa zuffa. In questa località, sita ad una cinquantina di chilometri da Meknes, la situazione è tesa fin da stamane, dopo che la polizia aveva disperso un corteo di persone ineggianti al deposto sultano del Marocco Sidi Ben Yussef, gruppi di dimostranti hanno assalito alcuni negozi gestiti da ebrei e nel corso dei tafferugli che ne sono seguiti 4 ebrei hanno perduto la vita.

Coalizione parlamentare contro Mendes-France

La corrente contraria e le possibilità del Presidente di superare l'ostacolo

PARIGI, 3.

Il colpo di scena tunisino di sabato, fatto alla insaputa del Parlamento, ha messo in agitazione i gruppi politici del Palazzo Borbone. La risolutezza e la rapidita con le quali il Primo Ministro governa, spaventano gli uomini politici francesi abituati da anni a vedere i governi muoversi con una lentezza che consentiva alle opposizioni di mettere comodamente i bastoni fra le ruote del carro politico appena si accingeva ad imboccare la strada maestra. Pierre Mendes Frace si è recato a Marlyle Roi per due giorni di riposo. Ritiene di averne bisogno prima di affrontare la battaglia.

Giovedì sarà presentato alla Camera il piano di riassestamento economico finanziario e sociale. Fino a pochi giorni or sono si riteneva che questo piano sarebbe stato approvato, che cioè l'Assemblea Nazionale avrebbe senz'altro concesso al Capo del Governo i cinque mesi di pieni poteri da lui richiesti. Ma in seguito allo spettacolare viaggio da Parigi a Tunisi, e alla promessa di negoziare immediatamente con un nuovo governo del Bey l'autonomia interna della Tunisia le cose sembravano improvvisamente cambiate. Per dirla in altri termini molti credono che i rappresentanti degli interessi francsi in quei territorio africano — e questi rappresentanti si trovano un pò in tutti i partiti compreso quello radicale a cui Mendes France è iscritto — stringeranno alleanza con gli avversari sul piano economico il quale minaccia, a sua volta, interessi costituiti. l'alleanza avrebbe lo scopo di mettere nei guai il Primo Ministro ed eventualmente farlo cadere. La tesi degli avversari delle riforme tunisine sarà in ogni modo la stessa che è stata espressa dal senatore Antoine Colonna, rappresentante dei francesi della Reggenza. «Mendes France è stato qui a portarci un messaggio di lutto dopo settanta anni di speranze. Egli ha annunciato lo scioglimento della unione franco-tunisina». Un dibattito su alcune interpellanze relative alla Tunisia era da tempo previsto per il 10 agosto, doveva dunque avvenire dopo il dibattito sui problemi economici. Ma non si esclude ora che vengano trovate le cinquanta firme necessarie per chiedere l'urgenza, nel qual caso il Presidente del Consiglio, se messo alle strette, porrà certo i parlamenti di fronte alle loro responsabilità, chiedendo un voto di fiducia. Egli ha una grossissima carta in mano, se la è procurata abilmente facendosi accompagnare a Tunisi dal Maresciallo Juin, ex proconsole del Marocco e campione della «presence francaise» in Africa e dal Gen. Koening, che è un'altro paladino della politica forte.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Nel 2000 guerra o pace

con:

Raymond MASSEY
Margaretta SCOTT
Ralph RICHARDONS
Cedric HARDWICKE

(Cinegiornale)

La questione triestina

(continuazione della 1ª pag.)

Gabinetto di lavoro del Segretario di Stato, sono stati esaminati i progressi compiuti al Parlamento italiano per la ratifica del trattato per la Comunità Europea di Difesa. L'incontro odierno è avvenuto a richiesta dell'ambasciatore Tarchiani. Egli si è astenuto da ogni commento circa le notizie giornalistiche secondo cui un accordo fra Italia ed Jugoslavia sul territorio libero di Trieste sarebbe imminente. Egli ha tenuto invece a dichiarare, che la questione dell'autonomia di Trieste rientra nei problemi di carattere interno italiani e che l'Italia considera la sua eventuale attuazione secondo le leggi interne del Paese ma che comunque la questione non può essere materia di un accordo internazionale. Ma al Dipartimento di Stato malgrado il riserbo ufficiale, si conferma che il negoziato triestino è ormai entrato nella sua fase risolutiva.

Nell'odierno colloquio Dulles-Tarchiani sembra che il Segretario di Stato americano abbia espresso la sua soddisfazione per il favorevole progredire della questione per la ratifica della CED da parte del Parlamento italiano. Il Segretario di Stato avrebbe anche espresso la sua comprensione per il punto di vista italiano circa i termini di un'accordo con Belgrado su Trieste. Da parte statunitense la questione dell'autonomia di Trieste era stata lasciata cadere già una volta quando essa fu avanzata dal Governo di Belgrado durante la prima fase delle conversazioni che si svolgevano in quel tempo tra Londra, Washington e Belgrado, prima che il Governo italiano fosse interpellato sugli sviluppi conseguiti dall'intero negoziato condotto a Londra.

التجـــارة الايطالية-اللبنانية

قام خبراء واقتصاديون لبنانيون يبحث فى خصائص التجارة مع ايطاليا خلال عام ١٩٥٣ فثبت ان ركود الواردات الايطالية الى لبنان (من ١٢٫٣٠٠٫٠٠٠ ليرة لبنانية فى عام ١٩٥٢ الى ١١٫١٠٠٫٠٠٠ ليرة لبنانية فى عام ١٩٥٣) يعود على ما يبدو ، فى الغالب الى نقص المشتريات اللبنانية من الارز الايطالى (٨١١٧ طنا عام ١٩٥٢ ، نظير ٣٠٧٨ طنا عام ١٩٥٣) .

والحقيقة ان كميات الارز الهائلة المختزنة من العام السابق قدحالت دون استيراد نحو نصف المستورد من الارز الايطالى الى لبنان ، فى عام ١٩٥٣ . فصدرت ايطاليا الى لبنان فى ذلك العام نحو ٦٥ فى المائة من حاجتها الى الارز نظير ٩١ فى المائة من العام السابق عليه. اما البقية فقد استوردتها البلاد المجاورة وهى سوريا وتركيا واليونان ، وبلغاريا .

ويوخذ من دراسة الاقتصاديين اللبنانيين كذلك ان ايطاليا قد قطعت شوطا ملحوظا فى ترويج صادراتها من السيارات الى لبنان . فقد ضاعفت «فيات» تقريبا مبيعاتها بمعدل ٢٢٨ سيارة فى عام ١٩٥٣ نظير ١٢٢ سيارة فى عام ١٩٥٢ . وظفرت سيارات فيات الجديدة الطراز المزودة بمحرك ديزل بنجاح عظيم ، اذ هى تقتصد فى استهلاك الزيت.

وها كم ثبتا نلمع فيه الى اهم مستوردات لبنان من ايطاليا فى عامى ١٩٥٢ و١٩٥٣ ، مع الاشارة الى النسبة المئوية منظورا فيها الى جملة الواردات من الخارج (ووحدة العملة بالليرات اللبنانية)

الواردات	القيمة في عامي ١٩٥٢	القيمة في عامي ١٩٥٣	النسبة المؤية في عامي ١٩٥٢	النسبة المؤية في عامي ١٩٥٣
الموز المقشور	١٢٦	٩٣ ليرة لبنانية	٪.٢٩	٪.٢٥
الكستناء	٨٦	١٠٨ ,, ,,	٪.٧٣	٪.٦٥
الأرز المضروب	٣٤٤٨	١٦٥٤ ,, ,,	٪.٩١	٪.٦٥
الشيكولاته	١٧١	١٣١ ,, ,,	٪.٣٤	٪.٤٠
الطماطم والصلصة	٢٣٧	٩ ,, ,,	٪.٨٤	٪.٨
الرخام الأبيض	٣٨٣	٤٥٢ ,, ,,	٪.١٠٠	٪.١٠٠
الرخام الملون	٩٥	١٥٩ ,, ,,	٪. ٨٨	٪.٩٥
أدوية	١١٥	٨٢ ,, ,,	٪. ٥	٪. ٣
أقمشة ملونة	١٨٤	١٢٢ ,, ,,	٪. ٢٣	٪.١٤
غزل الحرير الصناعي	٣٠٦	٢٢٠ ,, ,,	٪. ٢١	٪.١٦
أنسجة قطنية (تزيدعلى ١٥٠ جراما)	٤٠٣	٢٢٠ ,, ,,	٪. ٥٧	٪.٣٢
القطيفة الملونة	١٣٢	١١٦ ,, ,,	٪. ٢٨	٪.٢٥
جرارات	٥	١١ ,, ,,	–	٪.١٠
أدوات وآلات النسيج	٢٩	١٠٤ ,, ,,	٪. ٥	٪.١٤
آلات وعدد	١٨٣	١٨٩ ,, ,,	٪. ٢٨	٪.٢١
سيارات	١٥٩	٣٦٢ ,, ,,	٪. ١٢	٪.٢١
(قوة ٧ـ١٥ حصانا)		(٨٠ للسيارة الواحدة)	(١٥٢ للسيارة الواحدة)	
سيارات	٩٩	١٧٦ ,, ,,	٪. ١٢	٪. ٢١
(قوة ١٥ـ٢٠ حصانا)		١٩١ للسيارة الواحدة)	(٥٠ للسيارة الواحدة)	

من هذا الجدول يثبت ـ حسب تقديرات الخبراء اللبنانيون ـ ان **ايطاليا تحتفظ بمكانة لا** تنافس فى باب تصدير الرخام والمنسوجات .

ويعوض الركود المشاهد فى استيراد انواع المأكولات بمشتريات السوق اللبنانى واقباله على الجرارات وآلات النسيج والسيارات الايطالية .

أما الصادرات اللبنانية الى ايطاليا فقد نقصت فى مجموعها من ٣٫٤ ملايين ليرة لبنانية الى ٢٫٣ ل.ل، فى عامى ١٩٥٢ و١٩٥٣ ولوحظ النقص بنوع خاص فى واردات حديد الخردة (مما يزيد على ٩٠٠٠ طن الى ١٨٠٠ طن) وتجدر الاشارة فى هذا الباب الى ان شركات لبنانية كثيرة كانت قد جمعت، خلال عام ١٩٥٢، كميات من مخلفات الحرب من الحدايد والفولاذ الخردة واستوردتها من ليبيا وبغداد ودمشق .. الخ، كى تصدرها الى ايطاليا وتشيكوسلوفاكيا والمجر ، مما عاد على لبنان بارباح مالية جسيمة. وكاد هذا النوع من التجارة ان ينضم اليوم لعدم توفر مخلفات الحرب. وصدرت لبنان الى ايطاليا كذلك ١٧٥٠ طنا من القمح السورى، و ٢٨١ طنا من زيت الزيتون (نظير ٤٠ طنا فى عام ١٩٥٢) والجلود، ومنسوجات قطنية .. الخ .

ومما يسترعى الانتباه فى التجارة الايطالية ـ اللبنانية استيراد التجار اللبنانيين للتفاح الايطالى رغما عن توفر هذه الفاكهة فى لبنان وتصديرها بكميات هائلة الى الاسواق العربية المجاورة والاوربية. ويعود ذلك الى تميز التفاح الايطالى برخص ثمنه والوانه الزاهية المحبوبة فى سوريا والعراق والاردن .

ولما كانت ميناء بيروت ملتقى الحركة التجارية لمرور السلع فى التخوم الخلفية له بالشرق الادنى، فان ايطاليا تعول عليه كثيرا فى مرور ـ الترانسيت ـ السلع الواردة منها او الصادرة اليها من البلاد المتاخمة لهذا الميناء فتمر عبر هذا الميناء منتجات ايطاليا من الرخام والمأكولات المحفوظة والاسفلت والارز ، وارواح العطور والحراير ، والقطيات، والعدد الصناعية ، وغيرها. وتمر به مستورداتها من البترول .

Anno V - Numero 184

Giovedì 5 Agosto 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 70
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 8 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.

PREZZO CENT. 20

LA CAMERA HA AGGIORNATO I LAVORI

L'On. Scelba chiude il dibattito sul bilancio del Ministero dell'Interno con un discorso sull'attività del suo governo

Prima della votazione del bilancio dell'Interno il Presidente on. Gronchi ha tracciato un panorama dell'attività della Camera dei Deputati

ROMA, 4.

La Camera dei Deputati italiana ha concluso oggi la sua attività aggiornandosi per le ferie estive dopo un discorso del Presidente del Consiglio, Scelba a conclusione del dibattito sul bilancio del Ministero dell'Interno.

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato dedicato nella sua prima parte ai problemi specifici dell'attività assistenziale; in particolare, Scelba, ha assicurato che il Governo compirà nuovi sforzi per risolvere definitivamente il problema della casa ai profughi. Dopo aver risposto ai vari oratori che avevano trattato singoli aspetti del problema degli enti amministrativi locali, Scelba è passato a rispondere agli oratori dell'estrema sinistra che lo avevano accusato di porre intralci ai rapporti culturali fra l'Italia e l'Unione Sovietica.

I rapporti culturali con l'URSS

«Sta di fatto, ha detto Scelba, che l'Italia è consapevole che una delle cause della tensione internazionale è da ricercarsi anche nella mancanza di rapporti culturali e il Governo è pronto a favorire in tutti i modi queste manifestazioni culturali purchè sia consentito allo Stato italiano di svolgere analoghe manifestazioni nella Unione Sovietica». Tali dichiarazioni hanno sollevato il risentimento della sinistra.

Proseguendo il suo discorso Scelba ha respinto l'affermazione fatta dal deputato missino, Almirante secondo cui il Governo italiano non tutelerebbe i diritti dell'Italia in Alto Adige per assicurarsi i voti dei tre deputati allogoni che siedono alla Camera.

Il rispetto per la Costituzione

Ribattendo poi alle critiche della destra sul problema della pacificazione nazionale e dell'epurazione, Scelba, ha detto «che su 1.100.000 impiegati statali, soltanto cinquecento casi sono rimasti insoluti e gli epurati degli Enti locali sono in tutto 189». Ribattendo poi all'accusa mossa al Governo di aver violato il primo articolo della carta costituzionale che afferma che la Repubblica è fondata sul lavoro, il Presidente del Consiglio ha ricordato i numerosi provvedimenti emanati in favore del lavoro, sia sotto l'aspetto giuridico che sotto quello morale ed economico« Ricordando l'opera del Governo nella lotta contro la disoccupazione, Scelba ha citato lo stanziamento di 168 miliardi che permettono la costruzione di 480 mila vani per i residenti in abitazioni malsane. L'edilizia popolare ha avuto il più forte impulso. Saranno costruiti oltre 750.000 vani che si aggiungono ai 1.300.000 vani in corso di ricostruzione e 120 miliardi vengono destinati a creare nuove possibilità di lavoro. Vi sono piani per la costruzione di strade ed autostrade e la Camera ha approvato questa notte il progetto per l'edilizia scolastica che oltre a dare lavoro a decine di migliaia di operai rappresenta un mezzo efficace contro l'analfabetismo. Vi sono schemi per la riduzione del lavoro straordinario e per la piccola proprietà contadina nonchè provvidenze a favore del turismo e della produzione siderurgica e navalmeccanica. Tutte le vie vengono perseguite per ridurre l'angoscioso problema della disoccupazione, specialmente nel campo giovanile».

Dopo aver ricordato che più di 500 mila borse di studio favoriscono i giovani intellettuali e che il minimo della complementare è stato portato a 90 volte a quello dell'anteguerra, il Primo Ministro ha fatto presente che nel corso degli ultimi quattro mesi il Governo ha presentato due provvedimenti i quali prevedono una spesa complessiva di 40 miliardi a favore degli impiegati statali. Successivamente l'on. Scelba ha rilevato come costruire la costituzione non può essere opera di un giorno, ma lavoro graduale, se si vuole che gli Istituti siano validi.

Il progresso economico

Subito dopo il Presidente del Consiglio ha sottolineato il grande progresso registratosi nell'economia italiana; ed ha citato a tale proposito due indizi rappresentati l'uno dall'aumento del numero dei lavoratori impiegati nel 1953 (cento mila in più rispetto all'anno precedente) e l'altro dal numero delle persone che hanno varcato la frontiera nei due sensi lo scorso anno (25 milioni e mezzo di cui otto milioni e 600 mila italiani). Scelba ha poi parlato della crescente diminuzione che si registra per ciò che riguarda la mortalità (infantile o per cause diverse).

Dopo aver citato alcune cifre significative sulle migliorate condizioni di vita del popolo italiano, (l'indice schermografico di massa, che nel 1946 dava una percentuale di due casi di tubercolosi attiva su cento individui esaminati, nel 1953 ha dato lo 0,6 per cento) il Presidente del Consiglio ha detto che se «le condizioni politiche in Italia non sono tranquille, ciò è sopratutto perchè su di esse pesa il pericolo di ricadere nelle spire di una nuova dittatura di fronte alla quale quella scomparsa impallidirebbe. Nessuno intende ingrandire il fenomeno e lanciare voci allarmistiche, ma sarebbe stolto non guardare la realtà. La prima conclusione di queste considerazioni sarebbe che il progresso economico e sociale e le riforme non bastano a modificare una situazione politica, ed è vero. Ma ciò non significa che progresso e riforme siano inutili, significa soltanto affermare il loro carattere secondario, relativo, e comunque non determinante dello sviluppo politico». Scelba ha continuato affermando che più che recriminare occorre prendere cosciente nozione delle illusioni coltivate e degli errori comessi per superarli.

Il quadripartito

Il Presidente Scelba passa poi a ricordare l'opera di ricostruzione dell'Alleanza dei quattro partiti democratici svolta negli ultimi otto mesi, durante i quali sono stati affrontati solidamente problemi di carattere sociale ed amministrativo sufficienti a qualificare il Governo di fronte alle masse lavoratrici, dalla cui evoluzione — ha detto Scelba — noi ci attendiamo il consolidamento delle libere istituzioni. Le azioni che il Governo ha svolto a questo fine hanno ridato fiducia al Paese, ed hanno ridato all'estero la fiducia nell'Italia.

Il Presidente del Consiglio ha concluso il suo intervento auspicando che l'azione del Governo venga favorita da una ripresa delle forze democratiche nel campo organizzativo e propagandistico, al fine di arginare il proselitismo dei partiti totalitari e di riconquistarne anzi elementi sempre più numerosi. Nella lotta contro il totalitarismo — ha detto il Presidente del Consiglio — tutti gli uomini che vogliono restare liberi hanno il loro posto.

Le dichiarazioni di Gronchi

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio ha preso la parola il Presidente della Camera, on. Gronchi, che ha tracciato un panorama dell'attività della Camera dall'inizio della seconda legislatura. Le sedute plenarie pubbliche sono state 195, quelle delle commissioni in sede legislativa 226 e in sede referente 244. Sono stati esaminati 377 disegni di legge e si sono avute 8275 fra interrogazioni, interpellanze e mozioni, scritte e orali. Un vivo applauso dell'Assemblea ha coronato la comunicazione di questi dati.

E' seguita la votazione del bilancio degli Interni che è risultato approvato con 303 voti favorevoli e 244 contrari. Indi, dopo il rituale scambio di saluti ed auguri, la Camera ha aggiornato i suoi lavori fino al prossimo settembre.

IL PATTO DI SICUREZZA PER L'ASIA SUD-ORIENTALE

Continua l'azione diplomatica in preparazione della "conferenza,,

NEW YORK, '.

Vivo interesse suscitano negli ambienti politici statunitensi i preparativi della Conferenza per il Patto di sicurezza dell'Asia sud-orientale, la quale dovrebbe aprirsi quasi certamente il 6 settembre a Bagujo, Residenza estiva del Governo delle Filippine. Quanto alla reazione dei Paesi invitati a partecipare alla Conferenza, sembra accertato che il Governo di Parigi ha già comunicato a Washington la sua accettazione di principio.

Infatti da fonte autorizzata parigina si apprende che il Governo francese ha informato quello americano di essere disposto a partecipare ad una conferenza in vista della creazione di un Patto di Difesa del sud-est asiatico.

Per altro si ha da S. Francisco che «i Paesi del "Patto di Colombo" non credono al pericolo della Cina comunista nè si sentono da essa minacciati, perciò hanno rifiutato di associarsi al progettato Patto di sicurezza del sud-est asiatico.

Così almeno ha dichiarato il Presidente della Commissione degli Esteri della Camera dei Rappresentanti filippini, Miguel Cuenco, durante una breve sosta ad Hong Kong nel suo viaggio di ritorno da Ginevra a Manila. Se una minaccia comunista esiste contro il sud-est asiatico — ha detto Cuenco — essa va combattuta con misure atte ad elevare le condizioni di vita di quei popoli. In ogni caso, egli ha aggiunto, nessuno fra i dirigenti della Cina popolare desidera fare la guerra.

Invece secondo notizie provenienti da Karachi si apprende che il Governo del Pakistan accetta in linea di massima di discutere sulla progettata organizzazione secondo i piani tracciati dal Governo di Washington.

Precedenti notizie circa l'atteggiamento dell'India, della Birmania, dell'Indonesia e di Ceylon nei confronti del progettato patto dell'Asia sud-orientale indicavano invece che questi quattro Paesi sono in linea di massima contrari al progetto in parola.

MONS. LEVAME SI CONGEDA DA NAGHIB

CAIRO, agosto.

Al termine della sua missione diplomatica in Egitto, il Nunzio Apostolico mons. Alberto Levame, in procinto di rientrare a Roma, ha fatto visita al Presidente della Repubblica gen. Naghib dal quale si è congedato in termini estremamente cordiali ed amichevoli.

UNA "ZONA PROIBITA" DIVIDERA' GIORDANIA DA ISRAELE

AMMAN, agosto.

Il Governo di Giordania sta facendo i necessari preparativi per istituire una «zona proibita», della lunghezza di 10 chilometri., lungo tutto il confine con Israele, allo scopo di assicurare la più stretta sorveglianza lungo la linea di demarcazione ai fini della prevenzione del contrabbando commerciale verso Israele. Tale zona sarà completamente sgomberata da ogni civile e il controllo vi sarà esercitato da speciali reparti della guardia civile giordanica e dai dirigenti dello speciale ufficio per il boicottaggio d'Israele.

IL CONSIGLIO NAZIONALE EGIZIANO INIZIERA' I SUOI LAVORI IN OTTOBRE

CAIRO, agosto.

Il Consiglio Nazionale, organo consultivo e rapppresentativo provvisorio egiziano, i cui componenti saranno tutti di nomina governativa e rappresenteranno le varie compagnie produttrici, sociali, economiche del paese, inizierà i suoi lavori con ogni probabilità ai primi del prossimo ottobre. Un apposito comitato sta procedendo attivamente alla selezione dei nominativi del nuovo organismo, scegliendoli da liste presentate da organizzazioni sindacali, da enti pubblici e da ordini produttivi.

ECHI DELL'IMPRESA DELLA SPEDIZIONE DESIO

L'Italia ed il mondo tutto esprimono la loro ammirazione ai dominatori del "K2"

Le congratulazioni del Governo e l'applauso unanime della Camera - I telegrammi di Scelba, Taviani ed Onesti

MILANO, 4.

Con un laconico radiogramma di 15 parole, di cui ecco il testo: « Vittoria in data 31 luglio alt Tutti bene alt Tutti riuniti al campo base alt ». Il Prof. Ardito Desio ha dato all'Italia, ed al mondo la notizia della ardimentosa e riuscita scalata.

Da tutto il mondo giungono ai domatori del K 2, rallegramenti per la brillante impresa.

Il Presidente del Consiglio italiano on. Scelba ha inviato il seguente telegramma: « Felice apprendere successo spedizione scientifica alpinistica che ha portato bandiera italiana sulla più alta vetta inviolata, esprimo a Lei e ai suoi valorosi amici, che con tenacia e ardimento hanno superato immani difficoltà, vive felicitazioni mie e Governo nel commosso ricordo del compagno caduto ».

Successivamente nel corso della seduta pomeridiana di ieri alla Camera dei Deputati lo stesso on. Scelba ha annunciato che la spedizione italiana guidata dal prof. Ardito Desio, ha raggiunto il 31 luglio scorso la vetta del K 2. Tutti i deputati in piedi hanno accolto le parole dell'on. Scelba con un prolungato applauso. Poi il Presidente del Consiglio ha ricordato come la scalata fosse stata tentata dalla spedizione del Duca degli Abruzzi e da altre italiane e straniere. Alle espressioni dell'on. Scelba si è associato, a nome del Parlamento, l'on. Gronchi, Presidente della Camera. Anche il Ministro della Difesa on. Taviani, appena avuta notizia della vittoriosa ascensione del K 2, ha inviato al Capo della spedizione, il seguente telegramma: « A lei ed ai componenti tutti della vittoriosa spedizione che ha portato il tricolore sulla inviolata vetta del K 2, giungano le più sentite felicitazioni mie e delle Forze Armate italiane ».

Inoltre il Ministro Taviani ha subito disposto la promozione a maggiore del prof. Desio, che riveste il grado di capitano di complemento degli alpini.

Il Presidente del CONI, Avv. Giulio Onesti, ha inviato a sua volta il seguente telegramma: « Inviole complimenti vivissimi per raggiungimento grande impresa sportiva pregandola rallegrarsi con tutti valorosi componenti spedizione. Sport italiano è felice di iscrivere nel suo album d'onore vittoriosa scalata K 2 ».

Le dichiarazioni del Colonnello Hillary.

Anche dall'estero numerose sono le testimonianze dell'apprezzamento internazionale per la vittoria. Fra i primi a telegrafare rallegrandosi sono stati il colonnello Hunt e Sir Edmund Hillary. Sir John Hunt, che comandò la spedizione dell'Everest lo scorso anno, ha dichiarato che era una « meravigliosa notizia » e si è detto felice che sia toccato agli italiani dominare l'inviolabile montagna. Il Primo Ministro del Pakistan Mohamed Ali, ha anche egli inviato un messaggio a Desio, dicendo che quella vittoria diverrà fonte di incoraggiamento per tutti coloro che hanno fiducia nella volontà degli uomini, nella loro decisione e nella loro capacità di dominare la natura.

Da Ginevra Raymond Lambert, che tentò la scalata dell'Everest con Tensing, prima di Hillary, ha manifestato il suo compiacimento riconoscendo anche lui che il K 2 presenta delle difficoltà superiori all'Everest stesso. « Istituire dei campi sul K 2, ha detto Lambert, deve essere stata impresa improba, tanto più che gli Italiani non avevano portatori sherpa, che sono quelli più ricchi di esperienza fra gli indigeni del luogo ». Da parte sua come Tensing, il famoso « Sherpa », raggiunto telefonicamente dal nostro corrispondente a Rosenlaui, nell'Oberland Bernese, dove sta attualmente seguendo un corso di istruttori alpinistici, ha espresso il suo entusiasmo per una impresa che completa l'esplorazione della catena Himalayana, a cui egli stesso ha consacrato tutta la sua vita.

Il Presidente dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo, Egmont D'Arcis, ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Mi rallegro del successo conseguito dalla spedizione del dott. Desio, a cui già avevo inviato i migliori voti nel periodo preparatorio. E sono doppiamente lieto che a cogliere questo clamoroso successo siano stati gli italiani a conferma del primato stabilito su quella catena fin da 45 anni or sono dal Duca degli Abruzzi ».

I commenti della stampa italiana ed estera.

La stampa italiana dà molto rilievo all'avvenimento, il « Corriere della Sera » di Milano scrive che « da parecchi anni gli italiani non avevano una così bella e grande notizia. Anche chi non si era mai interessato di alpinismo — prosegue il quotidiano milanese — anche chi non aveva mai visto una montagna e perfino chi aveva dimenticato che cosa

(continua in 4.a pagina)

NELL'INDOCINA MERIDIONALE

Gli ultimi scontri prima del "cessate il fuoco,,

PARIGI, 4.

Nelle ultime ventiquattr'ore si sono avuti brevi scontri di forze militari nel Laos, nel Vietnam meridionale e nella Cambogia.

Il portavoce del comando francese ha detto che l'attività va pian piano diminuendo nel Laos, dove il «cessate il fuoco» entrerà in vigore alle ore otto di domattina.

I ribelli hanno cominciato a raggrupparsi tra il Mekong e il Nan Tin in una zona a Nord-ovest della capitale amministrativa.

Mentre i dirigenti del Vietnam meridionale invitano le popolazioni del nord ad abbandonare le loro case per trasferirsi nel sud, e così sfuggire al dominio comunista, gli abitanti delle zone settentrionali si chiedono se non sia un grave errore partire. Pensano che le future elezioni possano dare tutto il Vietnam ai comunisti. Parte della popolazione nutre un risentimento verso l'imperatore Bao Dai che ha trascorso il suo tempo nelle diverse località della Francia mentre a Ginevra si negoziava la pace dopo il «cessate il fuoco».

L'Arcivescovo di Cipro contrario alla costituzione offerta dall'Inghilterra

LONDRA, 4.

Il Governatore britannico di Cipro ha pronunciato un discorso alla radio offrendo alla Isola di Cipro una Costituzione destinata a dare una qualche soddisfazione, sia pure limitata, al nazionalismo che da tempo ferve in quell'isola che, come è noto, desidera l'unione alla Grecia, considerata patria spirituale.

Il discorso di Sir Robert Armitage, Governatore britannico, tendeva, almeno nelle intenzioni, ad ottenere la possibilità di poter trasferire parte delle truppe britanniche a Cipro. Il portabandiera del nazionalismo cipriota è, come noto, l'Arcivescovo Makarios, il quale, interrogato da un giornalista, sul discorso del Governatore britannico e su che cosa egli ne pensasse, ha risposto senza esitare «Ma noi la rifiutiamo». «Assolutamente?», ha chiesto ancora il giornalista. «Assolutamente», ha confermato l'Arcivescovo, il quale ha aggiunto che l'aspirazione di Cipro è l'unione alla Grecia e niente altro che l'«Unione alla Grecia». «La Costituzione che ci viene offerta, ha continuato l'Arcivescovo di Cipro, è peggiore di quella che ci è stata offerta nel 1948 e che ugualmente rifiutammo. Gli inglesi mirano a portare della confusione nella nostra causa per quanto essa andrà davanti alle Nazioni Unite».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

NELL'ALTO GIUBA

L'insediamento del Vice-Capo Distretto di Baidoa Ali Omar Scego

Alla presenza di tutte le Autorità della Regione, delle Notabilità, dei Capi Servizio, della Consulta Municipale al completo, dei Consiglieri Territoriali della Regione e di tutti i dipendenti dell'Amministrazione in servizio presso la Residenza, con breve cerimonia ha avuto luogo a Baidoa l'insediamento del nuovo Vice-Capo Distretto, Sig. Ali Omar Scego.

Questo nuovo funzionario somalo chiamato ad assumere un incarico di grande responsabilità nell'ambito del Distretto di Baidoa, si aggiunge così agli altri già numerosi cui sono stati assegnati posti di responsabilità nei vari centri del Territorio in modo da rendere sempre più evidente, concreta e fattiva la partecipazione dei somali alla vita amministrativa del loro Paese.

Martedì scorso, sempre nella regione dell'Alto Giuba, ha avuto luogo lo scambio delle consegne in un Distretto.

A Bur Acaba infatti, il Sig. Mohamed Abucar Mahallim, Capo Distretto Reggente, ha passato le consegne al Rag. Teatini, Capo Distretto Titolare, recentemente rientrato dalla licenza trascorsa in Italia.

INVIANDO UNA CARTOLINA AL COMITATO FARETE COSA QUANTO MAI GRADITA

Le cavallette

Elementi del servizio antiacridico segnalano da Galgaio che uno sciame rosso proveniente da nord si è posato sulla zona di Dancug.

Lo stesso sciame della superficie di chilometri 10x2 è ripartito otto giorni dopo dirigendosi verso est.

Altro sciame rosso proveniente da ovest e della ampiezza di chilometri 4x2 si è posato il giorno 27 sulla zona di Galgalò ripartendo il giorno successivo verso est.

Arrivi e Partenze

E' giunto da Harghelsa l'aereo sud-africano ZS-DEN, senza passeggeri.

Il velivolo ha proseguito per Mombasa, senza imbarcare passeggeri.

Dal piroscafo italiano «Perla», proveniente da Aden, sono sbarcati: Salah Mohamed Ahmed, Abdò Mohamed Tabit.

* * *

Con il Supermaster dell'Alitalia, della linea Roma-Cairo-Asmara-Mogadiscio sono giunti al nostro aeroporto:

Maria Teresa Sessa, Anna Maria Sessa, Roberto Camenzind, Maria Cristina, Mario Pittarelli, Romana Degli Uomini, Maria Branca, Giovanni Branca, Carlo Branca, Maria Teresa Branca, Emilio Hellmann, Luigi Beccarini, Guido Villani, Daniel Den Sening, Daniel Shotton John.

* * *

Con il Supermaster dell'Alitalia della linea Mogadiscio-Asmara-Cairo Roma hanno lasciato il nostro aeroporto:

Assunta Belluardo, Pietro Russo, Antonio Maresca, Wallace Worzella Alfred Musson, William James, Giuseppina Robustelli, James Shotton, Angelo Calvino, Scek Scioble Aues Hassan, Mohamed Aden Scek Mohamud, Abdurizak Said Musse, Ahmed Hassan Iole, Osman Ali Giama, Tahir Yusuf Mohamud, Ahmed Mohamed Darman.

* * *

Con il DC3 dell'Aden Airways, proveniente da Aden, sono giunti: Ahmed Abdalla Zeid, Salim Mohamed Bamakrama, Scerif Abubaker Aghil Abubaker, Muhammad Nasir Ali, James William, Vinicio Giachetti.

Con lo stesso aereo che ha proseguito per Nairobi, sono partiti: Giuseppe Mazzoni, Noè Bellinaso, Tahlil Uarsama Auale, Gopalji Bimji, Chancali Kumari, Gaid Mohamed Ali, Safia Nassir Deifallah.

SECONDA CAMPAGNA

Comitato Antitubercolare della Somalia

Il Comitato Antitubercolare desidera segnalare una particolare iniziativa presa a Scusciuban.

Elementi locali hanno indirizzato al Comitato cartoline di propaganda messe in vendita, completandole con espressioni di piena solidarietà e di augurio per il miglior esito della Campagna Antitubercolare.

Hanno indirizzato cartoline i sigg. Aden Adde Osman, Mohamed Scirè Ismail Soleman, ed il personale della Residenza di Scusciuban.

Una tale iniziativa dovrebbe essere presa particolarmente dai giovani delle Scuole che potranno esprimere un loro pensiero.

Tali cartoline potranno essere indirizzate al Comitato C. P. 32 Mogadiscio, previa la affrancatura normale.

Il Comitato potrà esaminare la possibilità di stabilire un premio per le espressioni più significative.

Anche attraverso questa iniziativa potrà formarsi quella maggiore coscienza antitubercolare che garantisce, sicuramente, il maggior successo delle iniziative del Comitato.

Il Presidente

* * *

III Elenco sottoscrizioni

saldo precedente	So. 2.783.40
— Carto-Libreria della Missione Cattolica »	60 —
— Netto ricavo vendita fiori a mezzo «Circolo del Tennis» . . . . . »	1.175.—
— cav. uff. Hagi Muragi & Sons . . »	300 —
Totale	So. 4.318.40

Il Comitato desidera far rilevare che la Ditta Cav. Uff. Hagi Muragi & Sons, anche quest'anno ha voluto essere la prima fra le Comunità non Nazionali, a provvedere al versamento a favore della II Campagna Antitubercolare.

Il Comitato si augura che questo gesto sia imitato dalle altre Comunità.

Il Presidente

*

I versamenti potranno essere indirizzati al Comitato Antitubercolare - C. P. 32, oppure presso S.A.I.E.M.A. (stabile Croce del Sud).

Comitato Antitubercolare della Somalia
2ª CAMPAGNA
*
prossima estrazione della
Lotteria
acquistate in tempo un
BIGLIETTO

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del giorno 5 agosto 1954

Temperatura massima	27.4
Temperatura minima	24.1
Vento prevalente SSW km/ora	9.2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	0.00
Belet Uen	m. 0.70
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 3,25

MAREE per il giorno 6 agosto 1954
Alta marea: ore 8.28 ed ore 20,08
Bassa marea: ore 1.44 ed ore 14.35

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «L'amore non può attendere» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «La Torre Bianca» in Technicolor.

CINEMA EL GAB — «I tre moschettieri del Missouri» Cinegior.

CINEMA HADRAMUT — «La Valle dei giganti» in Technicolor.

CINEMA TEATRO HAMAR — «La Madonnina d'oro» Cinegiornale.

SUPERCINEMA — «Guerra o pace nel 200?» Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

CAUSA partenza cedesi noleggio vetture redditizio dilazionato CABERLETTI.

SMARRITO DOMENICA cagnolino bianco pezzato nero coda mozzata nome (Fufi» - telefonare 678.

STABILE FARINOTTI - Disponibili subito locali ad uso commerciale. Rivolgersi ALBINI.

Vita dei Partiti

AVVISO

La Direzione Nazionale designata del partito P.D.S. rende noto a tutti gli iscritti delle seguenti Organizzazioni Politiche: U.A.S. L.P.S., U.N.S., A.G.A., H.I.S.M. le cui rispettive assemblee hanno aderito la fusione in un unico organismo politico denominato «Partito Democratico Somalo» a presentarsi nella sede provvisoria del partito (ex sede Unione Africani Somalia), sita in via Cardinal Massaia, per regolarizzare le loro posizioni nei confronti del nuovo partito.

Il termine massimo entro cui tutti gli iscritti dei partiti sopranominati debbono regolarizzare le loro posizioni è stato fissato per la regione di Mogadiscio in giorni 60 (sessanta) e per quelli periferici in giorni 90 (novanta) a datare dal giorno 3 agosto 1954.

A. F. I. S.
Ufficio del Capo dei Qadi della Somalia

AVVISO

Si comunica che la luna del mese di DHUL HIGGIAH 1373 è vista sabato sera e perciò la festa dell'ID EL ADHA «ARAFA» inizierà nella serata del decimo giorno del mese di DHUL HIGGIAH corrispondente a lunedì sera 9 agosto 1954.

Alcuni colpi di cannone segneranno l'inizio della festa; il primo colpo sarà sparato alle ore 18 del 9 agosto 1954.

اعلان

مكتب رئيس قضاة صوماليا

نعلنكم بأن هلال شهر ذو الحجة سنة ١٣٧٣ استهل ليلة الاحد بعد غروب الشمس فى يوم قبله وبذلك ستكون عيد الاضحى ابتداء من ليلة العاشر منه الموافق مساء يوم ٩ اغسطس الواقع فى ليلة الثلوث هذا وستطلق بعض الطلقات المدفعية اعلانا عن ابتداء العيد وستطلق الطلقة الاولى فى مساء يوم ٩ اغسطس ساعة ١٨

رئيس قضاة صوماليا
الشيخ حاج ابوبكر
شيخ عبد الله
الامضاء

Radio Mogadiscio

Programma in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano e Interpretazione
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Canzone moderna somala
19.15 - Domande e risposte
19.25 - Gabai
19.35 - Hello (duetto)
19.50 - Notiziario vario
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Ritmi e canzoni
20.00 - Musica leggera
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

LETTERE DEL PUBBLICO

A proposito di neon...

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro cronista,

pur essendo un lettore che non sa scrivere, vorrei farti notare, con soddisfazione questa volta, un particolare che mi sembra sia sfuggito alla tua attenzione.

Non voglio però farti un rilievo perchè, tra l'altro, non ne avrei il diritto, oltre che l'intenzione.

Siccome ricordo la giusta campagna, svolta anche sulle colonne del «Corriere della Somalia», a favore delle insegne luminose e pubblicitarie e che abbelliscono e ravvivano le vie della città, tengo a segnalarti che alcune ditte hanno già messo in opera le nuove insegne.

Hai visto per esempio il Corso Vittorio Emanuele, proprio nel tratto che va da Piazza Roma, (Garesa), alla Posta?

La via alla sera è ormai illuminata a festa ed ha cambiato aspetto.

Mi stupisce quindi come la cronaca del giornale non abbia preso atto con soddisfazione dell'avvenimento.

In quel tratto di strada è ormai piacevole passeggiare e sopratutto non si nota più quello squallore buio che una volta rendeva deserta quel punto centrale della città.

Tanto ti dovevo per tua notizia e soddisfazione e spero comunque di averti dato una notizia piacevole.

Molto cordialmente.

Mohamed bin Abdi

Egregio lettore,

non ho la pretesa, del resto assurda, di conoscere e seguire a tempo di primato, tutto ciò che avviene in città, ma credimi, non è per solo punto di orgoglio di cronista che giudico ormai «vecchia» la tua notizia riguardante il «neon» in Corso Vittorio Emanuele.

Quando su queste colonne sostenni anch'io la tesi della illuminazione pubblicitaria della città, molti ebbero a compiacersi ed altri invece non furono d'accordo.

Questi ultimi a mio parere erano gli innamorati del «fanus» che vivono ancora oggi fuori del tempo, come in un «villaggio sepolto nell'oblio».

Ma, caro lettore, il mestiere di cronista, pur essendo una delle attività brillanti nel campo del giornalismo, porta talvolta a queste quotidiane amarezze, quando non addirittura alla polemica astiosa.

Potrei citarti innumerevoli esempi.

Una signora ci ha scritto ieri lamentando che il suo domestico aveva rotto quattro bicchieri in due giorni e voleva che iniziassimo addirittura una campagna, magari un «corso per domestici» in funzione dei bicchieri.

Le rispondiamo oggi con un semplice consiglio, molto pratico: «Usi i bicchieri infrangibili, signora, ovvero si serva del modesto a mai troppo lodato «gavettino» in alluminio».

Il tale, per esempio, si rende protagonista di gravi avvenimenti, diventa automaticamente un «fatto» di cronaca e di lui si interessano la Polizia, gli avvocati, fotografi, Magistrati e magari anche l'Obitorio.

Il giornale, per mano del cronista, pubblica la notizia e subito questa diventa nota ai lettori.

Tutto naturale e logico nell'ordine normale delle cose.

Ebbene caro lettore tu non sai quante volte gli interessati pensano che il cronista l'abbia avuta a morte con ciascuno di loro e che in fondo, avrebbe potuto fare anche a meno di pubblicare la notizia e se lo ha fatto, «sol perfidia lo spinse».

Ma il mondo è sempre bello e le vie più nobili sono molto spesso lastricate di sassi che rendono il cammino difficile.

Ogni tanto però una luce brilla lontano e diventa il piccolo, immediato traguardo della speranza.

Come in questo caso, cioè, per il «neon» di Corso Vittorio Emanuele che illumina ora uno dei punti più centrali della città.

Il giornale non ha lì i suoi uffici, abitiamo molto lontano da quella strada, non siamo elettricisti nè cointeressati in aziende di luminarie ma, nella più serena preferenza ci piace una bella strada illuminata anche se con il più modesto ed attuale sistema pubblicitario.

E' forse la semplice gioia dei poveri che sanno apprezzare il significato festoso di una via quasi rutilante di luci, che si distacca, come più bella, dalla penombra fatta per la malinconia.

Da tutte le altre cioè.

Grazie, caro lettore, per la gentile segnalazione, giunta gradita anche se ormai superata.

Essa ci ha portato in cronaca ancora un raggio di luce, fatto di cordialità e comprensione.

il cronista

A UARCOI, PRESSO MARGHERITA

Una donna uccisa ed una ragazza ferita in un incidente della strada

Ancora un incidente della strada è avvenuto, questa volta a Uarcoi, a circa 25 chilometri da Margherita.

Verso le ore 10,30 di venerdì scorso l'autocarro targato SO 4739 di proprietà di Francesco Rossi da Chisimaio e condotto dall'autista ventinovenne Mohamed Issa Ali, procedeva sulla rotabile di Margherita.

All'improvviso, per cause non ancora accertate, il pesante automezzo usciva fuori strada investendo due donne: la cinquantenne Mumina Aden Mussa e la ventenne Fatima Salad Adne.

Nell'investimento la Mumina Aden decedeva all'istante mentre la più giovane riportava lesioni guaribili in otto giorni s. c.

La Polizia di Margherita ha proceduto al fermo dell'autista e dell'automezzo.

Oggetti rinvenuti

I giorno 28 corrente la Stazione di Polizia di Beit-El Ras ha rinvenuto un mazzo di chiavi. Il proprietario potrà ritirarle presso l'Ufficio Economato del Municipio.

UN RAGAZZO ANNEGA MISERAMENTE A SCUSCIUBAN

Ci giunge ora la notizia di una mortale disgrazia verificatasi a Scusciuban martedì scorso e che ha avuto per vittima un ragazzo di 12 anni.

Mentre il minore Haredio Nur Osman Iusuf stava prendendo un bagno nel laghetto di Scusciuban veniva colto da malore e scompariva nell'acqua annegando miseramente.

La grave ed improvvisa disgrazia ha suscitato viva impressione fra la popolazione di quel centro della Migiurtinia.

LAUREA

Il 23 luglio u.s., presso l'Università degli Studi di Genova, si è brillantemente laureato in Ingegneria Chimica PAOLO CAMPANI che fu già per oltre un decennio a Mogadiscio ove concluse i suoi studi ginnasiali e liceali.

SCHERMI E RIBALTE

NEL 2000 (VITA FUTURA)

Il titolo d'altra parte non prometteva un soggetto diverso da quello fantastico e pseudo scientifico che anima il film. Questo ha anche qualche variazione politicamente allusiva prima di acquistare in modo definitivo il carattere sensazionale« permeato di «fantascienza».

G. B. Wells, il creatore dell'«uomo invisibile», scrisse questo romanzo circa trenta anni or sono ed il cotenuto quindi potrebbe assumere uno strano significato, insieme con un valore profetico.

«Potrebbe» appunto perchè la gente di oggi, il pubblico dei nostri contemporanei è ormai smagato manco a farlo apposta proprio per aver vissuto ed essere quasi protagonista di quelle situazioni che Wells prevede nel suo romanzo.

Il film è realizzato con molta fantasia ed estro inventivo, anche se talvolta appare evidente il paradosso di certi costumi ed il laborioso trucco dei «modellini».

Gli attori sono: Raymound Massey, Margaretta Scott, Ralph Richardson, Sir Cedric Hardwike, John Clements tutti poco convinti della loro parte. La regia è di William Cameron Menzies e tutti l'hanno subita con rassegnazione insieme con le stranezze del film.

HAMAR
OGGI E DOMANI
La Madonnina d'oro
con:
P. CALVERT - T. CARMINATI
M. RENNIE - F. COOP
A. SILVANI - D. GREENE
(Cinegiornale)

TEATRO HAMAR
(Gentilmente concesso)
Sabato 7 agosto - Ore 21,15
A RICHIESTA GENERALE SI REPLICA
L'occhiale magico
Fiaba musicale in quattro atti
di G.M. Garino - Musiche di V. Santaniello — Rappresentata dalle bambine della Gioventù femminile di Azione Cattolica istruite e diretta dalla signorina A.M. Garino.
A BENEFICIO DELLE OPERE ASSISTENZIALI DELLA MISSIONE CATTOLICA E DELLA CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE
PREZZI: Poltrone So. 8 — Numerati platea So. 5
Ingressi Galleria So. 3.
I biglietti sono in vendita dalle ore 18 di Giovedì 15 agosto presso il botteghino del teatro

"Accumulatoren Fabrik A.G."
Francoforte sul Meno - Germania
BATTERIE PRECARICATE
"Varta"
PER TUTTI I TIPI DI AUTOVEICOLI E TRATTORI
Importatore:
SEFERIAN & Co. Ltd.
Via Vittorio Emanuele n. 96 — Telefono 282

SCIENZA E FANTASIA A BRACCETTO

Si fornisce pioggia a piacere

a seconda delle esigenze e a buon mercato

Si è molto parlato in questi ultimi anni del problema della pioggia artificiale e che molte speranze hanno suscitato le notizie spesso inesatte, troppo spesso ottimistiche, che vennero tempo a tempo diffuse. Le speranze erano giustificate, se pur non sempre logiche; le notizie inesatte erano assai meno giustificate e gistificabili.

I casi più favorevoli negli esperimenti condotti in America si verificarono durante serie di prove svoltesi nel 1946 e 1947, e le esperienze riproducevano in parte o perlomeno seguivano la traccia di quanto aveva a suo tempo indicato Alfredo Wegener nei suoi magistrali studi sulle nubi soprafuse.

Il problema consiste nel produrre una enucleazione mediante semina di appositi nuclei che vanno dalla polvere di ghiaccio secco (CO_2) a sabbie preventivamente elettrizzate, a ghiaccio ridotto in polvere, a fumi di ioduro di argento, in modo che attorno ad ogni nucleo artificiale possa disporsi un elemento di pioggia futura.

A malgrado dei malti studi però, il meccanismo intimo di formazione della pioggia, sfugge ancora quasi completamente per quanto qualche studioso abbia potuto affermare abbastanza recentemente che la teoria e le esperienze dimostrano che la provocazione artificiale della precipitazione è un problema in via di risoluzione.

E' pur vero che in America come in Francia si è arrivati, a felicissimi esperimenti, con pieno risultato, tanto che società private e Consorzi di agricoltori hanno creduto addirittura conveniente di stipulare dei cotratti con meteorologi, per forniture di precipitazioni artificialmente prodotte. Tutto questo non giustifica però l'ottimismo di molti ambieti, poichè sarebbe necessario, prima di pronunziare un giudizio definitivo, cosiderare opportunamente le condizioni ambientali ed il ciclo climatico nel quale le precipitazioni provocate si sono inserite. E' un fatto certo che gli stessi studiosi della questione, si sono dimostrati più scettici che convinti.

Naturalmente tutti gli esperimenti condotti hanno dovuto tener presente la genesi dei nuclei che determinano i fenomeni di condensazione: da ciò è immediatamente scaturito, come d'altra parte era da attendersi, che le sorgenti naturali sono quelle di gran lunga più importanti; e secondo gli studi di Wrigt la maggior parte dei nuclei di condensazione è da ricercarsi nei sali di origine marina. D'altra parte questa genesi fu recentemente confermata da altri studiosi e starebbe anche a spiegare come le regioni marittime, a parte la maggiore umidità atmosferica, dovuta alla presenza di grandi masse d'acqua, sono piovose che non altre. Inoltre i gas stessi dell'atmosfera, sembra abbiano una non trascurabile importanza nella creazione di nuclei igroscopici, con la formazione di particole di acido solforico a partire dalla anitride solforosa ossidata sotto l'azione della luce solare in presenza di vapor d'acqua. Altri nuclei nascerebbero dall'azoto, ossigeno e vapor d'acqua sotto il bombardamento dei raggi cosmici.

Quanto sopra conferma ancora che, come già ho accennato, la genesi della pioggia naturale non è affatto ben conosciuta.

A ciò si aggiunga che una piccola parte delle nubi dà origine a precipitazioni che arrivano al suolo, poichè in genere la nuvola è un sistema termo-dinamico abbastanza stabile, e notevole deve essere la energia impiegata pr rompere l'equilibrio imperante nel sistema stesso. Senza ora entrare in dettagli teorici, diremo che probabilmente molti fattori dinamici, elettrici, fisici e chimici entrano contemporaneamente nella formazione di una goccia di pioggia, poichè le diverse teorie che si basano su un solo fenomeno non hanno potuto mai spiegare completamente il fenomeno nella sua interezza.

Secondo Bergeron, il fattore più importante per la genesi delle precipitazioni sarebbe la coesistenza di una stessa nube di cristalli di ghiaccio e di acqua soprafusa. A causa delle differenze tra le diverse tensioni il vapore dell'acqua e del ghiaccio si determinerebbe una sublimazione del ghiaccio stesso ed una evaporazione dell'acqua. In tale maniera l'accrescimento dei cristalli sarebbe molto rapido e di conseguenza si avrebbe una pronta liberazione della precipitazione. Ma sono proprio tutte queste incertezze, e probabilmente anche la impossibilità di produrre un sufficiente numero di nuclei e, soprattutto, di riprodurre le condizioni ambientali necessarie per determinare il punto di inizio della precipitazione, che hanno fino ad ora impedito ed impediranno ancora per molto, se non per sempre, di ottenere con regolarità ed a volontà nostra, precipitazioni sotto forma di pioggia.

Pertanto se ne deve concludere che, almeno per ora, gli esperimenti compiuti hanno una grande importanza scientifica; ma restano solo tali. Probabilmente, per poter ottenere una pioggia abbondante, e quindi utile ai fini agricoli od industriali, sarebbe necessario poter rigenerare la nube, il che appare praticamente impossibile.

Può darsi, come spesse volte è avvenuto, che completando i dati scientifici a nostra conoscenza, si possa un giorno arrivare a tracciare un quadro intero della tecnica di produzione della pioggia, e pertanto riprodurlo nell'ambiente esterno. Ciò però non sarà facile, poichè comporterebbe un impiego di energie molto grandi, e sarà così il fattore economico a mettere delle limitazioni. D'altra parte la pioggia artificiale può avere soprattutto un interesse nelle regioni aride o a scarsa piovosità. Ora in tali regioni lo studio statistico dice che le giornate idonee alla produzione di precipitazioni con mezzi artificiali non è superiore ai 30-40 giorni all'anno, il che, naturalmente, risulterebbe troppo poco per poter basare, come qualcuno pronosticava, un agricoltura sulla pioggia prodotta artificialmente.

L'ultimo rapporto scientifico (Compedium of Metereology - 1953) sulla questione, conclude: «Il gran numero di esperimenti condotti dal Comitato di Studio fisico delle nubi, è stato, dal lato tecnico, deludente. Tuttavia, il trattamento delle nubi con grande numero di nuclei di condensazione ha permesso una maggiore conoscenza del processo di precipitazione. L'analisi obiettiva di quanto effettivamente avviene nei grandi spazi dell'atmosfera, è estremamente difficile anche con tutti gli strumenti adatti.Il futuro progresso dipenderà, in non piccola misura, dalla invenzione e dalla messa in uso di strumenti adatti a determinare con estrema rapidità le caratteristiche ed i dettagli delle nubi esplorate». Riteniamo che tali ultime parole molto serie in un rapporto scientifico, disilludano tutti coloro i quali pensavano e pensano che il problema della pioggia artificiale sia risolto. Sono ancora lontane pertanto le questioni giuridiche connesse sulle proprietà delle nuvole, questioni già prospettate in congressi internazionali di Diritto.

ALFREDO MURRI

A TANGERI SORGE una nuova cinecittà

TANGERI, agosto.

Dal corrispondente dell'AIS da Tangeri si apprende che quella città si arricchirà fra non molto di una nuova attività che certamente suscitera il piu vivo interesse negli ambienti economici e finaziari della Zona e non meno del pubblico: la produzione cinematografica.

Dopo attenti studi e dopo alcuni contatti preliminari con le cinematografie vicine - la spagnola, la francese e l'italiana - due distinte Societa si sono costituite, l'una per la costruzione, a Tangeri, di modernissimi teatri di prosa, l'altra, per la realizzazione di films in compartecipazione con le suddette cinematografie.

Gli stabilimenti sorgeranno nella nuova zona industriale della città. Il programma produttivo è stato elaborato tenendo presenti le esigenze dei vari pubblici europei, ma anche tenendo conto - ciò che merita incondizionata approvazione - dell'enorme massa di spettatori di lingua araba, sino ad oggi trascurata dalle altre cinematografie.

I film, perciò, avranno sempre una versione in lingua araba, con soggetti scelti con particolare attenzione delle esigenze di quel mercato. Attualmente fra i film in preparazione figura « Mirage a Tanger» che, sul filo di una storia d'amore, farà conoscere al mondo i vari aspetti della città, le sue bellezze e le sue attrazioni turistiche. Sarà un film che somiglierà molto a «Foman Holiday» e che probabilmente sarà interpretato da una celebre « stella» italiana. E «Djawar, el Sikili», un film sulla leggendaria figura del conquistatore dell'Africa del Nord, fondatore della città di Cairo e della famosa Università El Azhar, massima espressione della Cultura islamica. Un settore particolare della nuova Cinecittà riguarderà soltanto film per la televisione.

Il merito dell'iniziativa è dovuto ad un gruppo finanziario rappresentante di una importante Banca della Zona. Da qualche giorno si trova a Tangeri il dott. comm. Albani Barbieri, il quale è giunto nella città proveniente da Roma per definire le modalità dell'apporto del gruppo finanziario italiano all'importante progetto.

Il successo a Parigi di aeroplani costruiti in Italia

ROMA, agosto.

La manifestazione aerea che ha riunito a Parigi tutte le Nazioni della NATO ha avuto un brillante successo. L'Italia vi è intervenuta con sette velivoli sui diciannove presentati complessivamente. La stampa francese ha commentato molto favorevolmente la partecipazione italiana. Il «Monde» ha fra l'altro detto: «E' importante notare che la presentazione a Villacoublay ha segnato un spettacolare «rentrée» dell'idustria aeronautica italiana.

I nostri vicini d'Oltralpe possiedono tutta una gamma di aerei a elica notevoli, sia che si tratti dei Fiat, dei Macchi o dei Piaggio, e la loro presenza nel dominio dell'aviazione a reazione — con il G. 82 — è più che una promessa».

«La partecipazione più numerosa — scrive Combat — era quella italiana, che effettuava un notevole «rentrée» con 4 Fiat, dei quali uno reazione, Piaggio 150 e Macchi MB 232. Dimostrazione brillante ed audace, pensavano forse alcuni spettatori vedendo sbucare a pochi metri sopra le loro teste quei bolidi urlanti che seguitando nel loro slancio si innalzavano in verticale, esitavano un istante molto alti nel cielo rispecchiando sulle loro ali d'argento lampi di luce, prima di tuffarsi dolcemente a «foglia morta».

FESTIVAL DEL FILM ITALIANO IN OTTOBRE A LONDRA

LONDRA, agosto.

Nel prossimo mese di ottobre avrà luogo a Londra il Secondo Festival del Film Italiano. Il pubblico britannico avrà così un altra occasione di constatare i progressi compiuti dalla industria cinematografica italiana dall'epoca del primo festival londinese di due anni fa. Sono stati scelti per la proiezion eal «Tivoli» sette film. S. M. la Regina assisterà alla seduta inaugurale.

La manifestazione è organizzata dalla «Unitalia Film», con lo appoggio del Governo italiano e con l'assistenza di un comitato consultivo costituito a Londra e presieduto da Lord Harewood. Il Festival durerà sei giorni.

Viaggiatrice sbadata ed energico capotreno

MILANO, 3.

Un singolare sitema di segnalazione ha escogitato stamane il capotreno dell'Orient Express, cui una viaggiatrice si era rivolta avendo sbagliato treno a Milano. La viaggiatrice che abita a Reggio Emilia sistemati i bagagli sul suo treno alla stazione Centrale, era scesa per acquistare alcuni giornali, ma nel ritorno, data la ressa, si era confusa salendo sul treno diretto a Trieste che subito dopo partiva. Nell'altro treno la signora aveva lasciato oltre che la valigia anche la borsetta contenente 400 mila lire. Il capotreno redigeva allora un messaggio che poneva in un portacipria avvolto in un vistoso fazzoletto, forniti entrambi dalla sbadata viaggiatrice e mentre il treno transitava alla stazione di Treviglio lo lanciava sul marciapiedi. Il messaggio poteva così essere subito inoltrato a Milano dove si faceva in tempo a recuperare il danaro e il bagaglio della distratta viaggiatrice.

ESPERIENZE DI SCUOLA ATTIVA

Maestri somali

Vengono qui pubblicati i brani più significativi di alcune composizioni di un gruppo di insegnanti somali che hanno seguito un corso di perfezionamento presso il Centro Didattico Nazionale. Forse chiamare corso di perfezionamento quell'insieme di lezioni, di esercitazioni, di conversazioni che i maestri somali hanno seguito per cinque mesi a Firenze è di troppo e troppo poco nello stesso tempo. Lo sanno bene gli insegnanti che li hanno seguiti in questo periodo: tanto meglio quanto più amorevolmente sono stati loro vicino.

« Da che punto siamo partiti noi insegnanti per compiere questo lavoro? ». Prima di rispondere sarà utile mettere in chiaro alcune cose. Ci siamo trovati di fronte uomini già bell'e formati, con tutta un'esperienza di vita in alcuni casi ricchissima e profondamente meditata, uomini molti dei quali avevano lasciato nella loro terra moglie e figli per venire a imparare, in teoria come si fa il maestro, in realtà non solo questo, ma anche come si fa a inserirsi pienamente nella civiltà che sta alla base dei popoli più progrediti del mondo. E così abbiamo dovuto farci di volta in volta esperti di politica, e di storia della civiltà, di linguistica e di storia delle religioni; e forse a molti è capitato di sentirsi rivolgere delle domande come quelle fatte a me talvolta: perchè esistono e come funzionano le banche; oppure: perchè si conservano tanto gelosamente nei musei le cose antiche. Più di una volta ho dovuto riesaminare da capo i fondamenti e le giustificazioni dei miei studi storico-umanistici nel cercare di spiegarli a loro. Lo confesso: non mi era mai capitato di farlo tanto sovente come ora. E' chiaro che di molte discipline di carattere storico non sapevano (ma quanti degli uomini di cultura occidentale lo sanno? Escludo naturalmente gli specialisti) vedere la legittimità dell'esistenza. Non si può certo giurare che ora al loro ritorno in Somalia abbiano a questo proposito le idee assolutamente chiare; e sarebbe troppo pretenderlo: il tempo della loro permanenza in Italia è stato troppo breve. Ma è sicuro che è stata gettata una buona semente, la quale, se questi giovani non saranno nel futuro, specialmente in quello più prossimo, abbandonati a sè stessi, non mancherà di dare buoni frutti. Abbiamo dovuto quindi, e, anche potuto, attuare un tipo d'insegnamento in minima parte informativo (quel poco necessario perchè potessimo essere intesi) e altamente formativo.

Orbene, dopo questo possiamo dirlo pure senza reticenze, sicuri di non far torto a nessuno: siamo partiti da zero. L'unico punto di riferimento che abbiamo tenuto costantemente presente, l'unica base che abbiamo considerato come fondamento e sostegno di un comune terreno d'intesa, è stato costituito da quell'esperienza di vita, da quella maturità umana che in loro abbiamo riscontrato ricchissime. E di questo ci siamo accorti noi tutti (talora forse anche con un po' di meraviglia; ma all'inizio, e solo allora) quando ci siamo trovati di fronte menti aperte e capaci di cogliere ogni più alto concetto etico, anche di un'etica per essi lonta, intelligenze capaci di meditare fruttuosamente ogni più particolare e riposto motivo della storia dell'umana civiltà, anche di una civiltà che non è la loro. Bastava saper trovare la strada per giungere a ciò; e la strada è stata trovata. Compito arduo si dirà. E' vero, ma bisogna riconoscere che ci è stato facilitato assai. Abbiamo, sì, dovuto continuamente tener presente quel grave pericolo cui si va incontro in certi casi con una facilità unica: quello di creare degli spostati, di disamorare questi giovani alla loro patria, alla loro civiltà, al loro popolo. Se una cosa del genere fosse accaduta la parte più viva e feconda della nostra opera sarebbe mancata. Purtroppo da questo punto di vista non si può essere ancora sicuri; solo il tempo toglierà ogni dubbio, immancabilmente. Una sola cosa posso dire: io che ho vissuto a loro molto vicino, e ho avuto talvolta le confidenze dei loro cuori, che pure non si aprono troppo facilmente, non ho mai sentito sulle loro labbra una parola di disprezzo per la loro patria lontana, per i costumi e il modo di pensare della loro gente: tutt'al più espressioni di accorata e affettuosa preoccupazione, perchè non nascondono a nessuno di rendersi conto di quanta fatica costerà ai somali diventare un popolo quale i diciannove maestri di Firenze sognano. Ecco quindi perchè ho detto che il nostro compito, per quanto duro e pieno di non lievi difficoltà, ci è stato facilitato. Abbiamo avuto da parte loro, sempre, un interesse e un'attenzione talmente vivi e attivi, una dedizione e un appoggio così entusiasti da farci sentire nel suo intatto valore tutta l'augusta bellezza di quell'atto che si chiama educare, inteso come scambio disinteressato di beni spirituali.

« Questo corso nelle sue varie materie, e soprattutto nella pedagogia non mi fu soltanto utile momentaneamente, vale a dire entro il periodo in cui si svolse, ma noto che esso mi preparò a sapere come e cosa studiare. Esso fu la chiave di un mondo vasto e di grande importanza: il mondo della cultura e dell'educazione. Ogni studio che da ora innanzi farò, sarà legato a questo faro che mi illumina la strada » scrive in proposito Ali Mohamed Maktari. E quando al di fuori dell'aula scolastica, ci siamo provati a mescolarci con loro, alla pari, abbiamo avuto quelle rivelazioni su una capacità e una profondità di sentire e di capire tali che li abbiamo considerati subito e senza sforzo alcuno amici e fratelli.

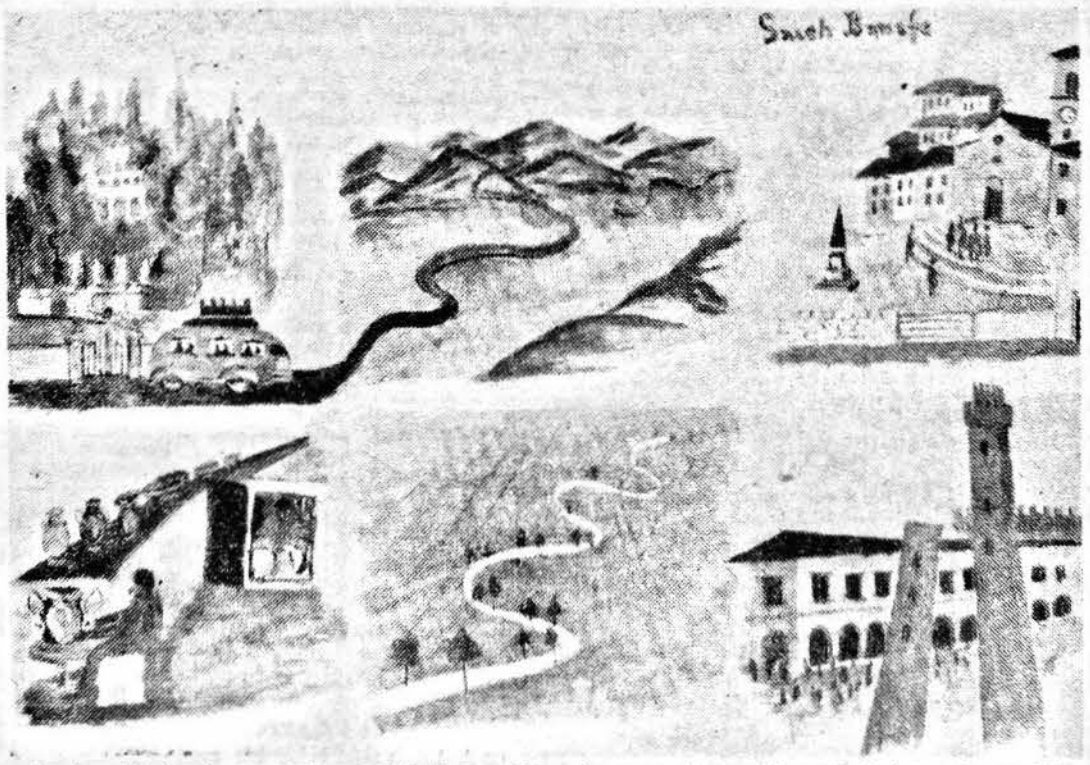
Già, perchè questo è il dono che, prezioso contraccambio, è stato fatto a noi da parte loro: il sentimento chiaro di una nuova e insospettata fratellanza. E questo, per chiunque abbia a cuore le sorti dell'umanità, non può essere che una scoperta consolante, un conforto per la nostra speranza di uomini. Ecco perchè direi che questo corso, insieme con la gioia del lavoro compiuto, si è chiuso anche con un po' di tristezza da parte di tutti: abbiamo imparato ad amare dei fratelli fino a ieri sconosciuti e li vediamo andare.

Ma passiamo ora a questi lavori. La prova era di pedagogia, ma tale da lasciare ampia scelta ai problemi da trattare tanto è vero che troviamo accanto alle intelligenti considerazioni sui moderni metodi d'insegnamento, l'arguto ricordo autobiografico sulla didattica applicata dall'antico (ma non troppo) maestro coranico, o il racconto delle impressioni suscitate dal tirocinio nelle scuole fiorentine o, infine, l'esposizione delle teorie pedagogiche dell'Islam.

GRAZIANO ARRIGHETTI

(Continua)

da « Il Centro »



Un tema illustrante momenti essenziali di una gita — La mano di un africano è rivelata soltanto dal colore intenso, usato funzionalmente

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA QUESTIONE TUNISINA

Non tutti i francesi di Tunisia soddisfatti dell'azione di Mendes-France

Ancora qualche torbido nel territorio della Reggenza – Il "Neo-Destour" conferma il suo appoggio al nuovo governo – I disordini nel Marocco

PARIGI, 4.

Un'energica presa di posizione contro il programma di riforme in Tunisia, concepito dal primo ministro francese Mendes France, si deve registrare oggi da parte del più influente rappresentante dei Francescani di Tunisia, senatore Antoine Colonna.

Al termine di un colloquio con il primo ministro, svoltesi all'Hotel Matignon, il Senatore Colonna ha dichiarato ai giornalisti che a giudizio dei francesi residenti nella Reggenza gli uomini politici tunisini con i quali Mendes-France ha preso contatto non rappresentano l'opinione dei loro conterranei ed anzi sono riusciti a conquistare posizioni di prestigio solo in virtù di una politica basata sul terrorismo. Secondo il senatore Colonna le convenzioni che Parigi si appresta a negoziare con il nuovo governo nazionalista Tunisino farebbero dei francesi di Tunisi niente altro che degli stranieri. Colonna non ha contestato la nobiltà delle intenzioni che animano Mendes-France; ma ha detto di avere fatto presente al Primo Ministro come il suo programma non preveda garanzie sufficienti per quanto riguarda la tutela degli interessi francesi nella Reggenza.

Le notizie che giungono frattanto a Parigi circa la situazione in Tunisia destano qualche timore: si apprende che operazioni di polizia sono in corso contro bande di fellagh operanti nelle montagne del distretto di Kasserin e che a partire da questa sera sarà imposto il coprifuoco in alcuni quartieri della importante città di Sfax.

Per quanto riguarda la formazione del nuovo ministero tunisino, si ritiene che particolare importanza rivesta il rientro a Tunisi previsto per oggi del noto esponente del «Neo-Destour» Mongi Slim, il quale è stato praticamente il capo di detto partito durante l'esilio di Abib Bourguiba. Mongi Slim, si è recato a Montargis (Francia) per conferire con Borguiba e successivamente a Ginevra, dove ieri si è riunito l'ufficio politico del Neo-Destour. All'unanimità i suoi membri sono stati d'accordo sulla necessità di giungere quanto prima alla costituzione d'un governo tunisino al fine di condurre a termine i negoziati col governo francese. Questo accordo, è conforme alle direttive di Bourguiba.

A Parigi corre insistente la voce che il «Neo-Destour» entrerebbe direttamente a far parte del nuovo ministero attraverso l'assegnazione di portafogli ad alcuni dei suoi esponenti. Il Neo-Destour si è comunque impegnato ad appoggiare attivamente il governo Ben Ammar.

Tornando da Tunisi, Cristian Fouchet, Ministro degli affari tunisini e marocchini, è stato salutato all'aeroporto da Mendes-France e da M. Obettemcourt, Segretario di Stato alla presenza del consiglio. M. Fouchet ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Io riporto dal breve soggiorno in Tunisia una impressione soddisfacente».

«Lo choc» psicologico provocato dal viaggio di Mendes France è stato profondo. Una tensione si è incontestabilmente manifestata fra i tunisini da una parte e, in parte, fra i francesi. D'altro conto, le dichiarazioni del Presidente del Consiglio hanno placato le inquietitudini sollevate dalle voci non fondate intorno al tenore e alla portata relativa al piano di riforme considerate.

Altri attentati si sono prodotti ancora in questi ultimi giorni, ha proseguito Fouchet, ma io ho la convinzione che il terrorismo andrà declinando perchè francesi e tunisini attendono ora una fase costruttiva di rinnovamento che implica un mantenimento fermo dell'ordine che il comandante della piazza è autorizzato a far rispettare. Bisogna ora attendere la costituzione di un ministero tunisino largamente rappresentativo che avrà il compito di far negoziare con la Francia che noi vogliamo vedere posti sotto il segno dell'amicizia.

Dopo l'arrivo di monsier Fouchet, il presidente del consiglio si è lungamente intrattenuto con il ministro sui problemi relativi alla formazione del nuovo governo tunisino.

L'effervescenza è sempre viva a Fet Le manifestazioni sono riprese stamattina in seguito a voci leggermente contrastanti con quelle sparse nei giorni precedenti.

Correva voce in effetti che l'ex sultano sarebbe ritornato domani in Marocco accompagnato dal generale Nogues. La folla si è riunita in più cortei attraverso la città manifestando in favore dell'ex sultano.

A più riprese il servizio d'ordine ha dovuto intervenire tra la folla qualche volta minacciante. Ha fatto uso di bombe lacrimogene ed ha dovuto anche utilizzare le sue armi.

Alle ore dieci un gruppo di poliziotti è stato assalito dalla folla munita di sassi e non ha potuto liberarsi se non usando le armi da fuoco. Alcuni manifestanti hanno consegnato i loro cartelli alla polizia dopo essere stati convinti da un capitano francese.

L'effervescenza è continuata tutto il pomeriggio. A fine pomeriggio correva voce che il generale Laparre, Capo della Regione del Fet, aveva convocato nella mattinata i notabili della regione per domandar loro d'intervenire tra la la popolazione per esortarla alla calma e per dichiarare loro che se le manifestazioni continueranno, sarà costretto a procedere duramente.

Da domenica il bilancio degli incidenti di Fez è stato ufficialmente di 13 morti fra i manifestanti.

La situazione guatemalteca

FINITA LA «PICCOLA RIVOLUZIONE»

WASHINGTON, 3.

Sulla situazione in Guatemala si apprende che il conflitto fra le forze regolari e l'esercito di liberazione di Armas si è concluso con una tregua. L'esercito regolare, che dopo una giornata di combattimenti ha costretto il colonello Armas a sciogliere l'esercito di liberazione, ha comunicato che i principali punti dell'accordo sono: primo, il governo si impegna a non punire e a non adottare misure di rappresaglia nei confronti degli allievi ufficiali che hanno preso parte alla rivolta; secondo, immediato disarmo e scioglimento delle forze di liberazione; terzo, garanzia da parte dell'esercito regolare di porsi sotto completa giurisdizione della giunta governativa. Nei vari scontri sono rimaste uccise sei persone e ferite diciotto. Notizie pervenute a Washington dal Guatemala confermano che la situazione nel paese appare calma, dopo gli scontri di ieri.

INIZIO DEI LAVORI PER IL PONTE FRA TURCHIA E GRECIA

ISTANBUL, agosto.

Sulle due rive del fiume Evros, che segna il confine fra Turchia e Grecia nella Tracia Orientale, hanno avuto inizio i lavori preparatori per la costruzione del grande ponte destinato a collegare in maniera permanente ed efficiente i due paesi alleati ed amici. A parte il significato politico e morale di un collegamento di tal genere, coronamento di lunghi anni di aspirazione e di voti formulati da ambo le parti, dal punto di vista tecnico si tratta di un'opera di straordinario valore che comporterà una spesa a carico della Turchia di oltre 27 milioni di lire turche e a carico della Grecia di più di dieci milioni di dracme. Il ponte avrà una lunghezza complessiva di 700 metri e pertanto sarà il più grande esistente nella penisola balcanica. I lavori per la fondazione dei piloni cominceranno entro il mese di agosto, approfittando del periodo di magra del fiume Evros.

Nella carta dell'ONU

CHIESTA LA SOPPRESSIONE DELL'ARTICOLO SUL DIVORZIO

ROMA, 3.

L'Ufficio Cattolico Internazionale per l'Infanzia ha chiesto la soppressione di un articolo dell'organizzazione delle Nazioni Unite riguardante il divorzio. L'articolo incriminato è il ventiduesimo che assicura piena eguaglianza di diritti per gli uomini e le donne in tutte le questioni concernenti il matrimonio, tanto durante il matrimonio stesso come dopo il suo scioglimento. L'Ufficio Cattolico si dichiara «profondamente turbato vedendo il matrimonio e il suo scioglimento posti su un piede di eguaglianza». «L'articolo in questione — si aggiunge — è inaccettabile per i cattolici e per tutti quelli che sono convinti che la famiglia è realmente il legame fondamentale della società. Riconoscere lo scioglimento del matrimonio significa concedere ai genitori il diritto di impedire lo sviluppo sano e armonioso a cui il bambino ha diritto e autorizzarli a dissolvere un legame sociale fondamentale di cui anche i figli sono parte integrale, ricevendone quanto loro occorre per la crescita e lo sviluppo».

Nord-Est-Sud-Ovest

* ROMA — **Il V Congresso Nazionale della Stampa Italiana** si inaugurerà a Palermo il 1° ottobre prossimo, anzichè il 4 come precedentemente annunciato. Vi interverranno il Presidente della Repubblica, il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri on. Scelba e Saragat, i Ministri, De Pietro, Romita, Vigorelli, deputati e senatori siciliani, e altre autorità della regione.

* DAKAR — **Cinque morti a Dakar** nell'Africa Occidentale Francese, per un violento uragano. Il quartiere arabo di Rubich ha subito i danni più gravi, mentre un vento impetuoso scoperchiava i tetti e le strade erano inondate dalla pioggia e dall'alta marea.

* ROMA — **A Monaco di Baviera e a Salisburgo** sono stati consegnati i generi di soccorso inviati con colonne di automezzi dal governo italiano e destinati alle vittime delle recenti alluvioni. Le autorità austriache inoltre hanno accettato con molta gratitudine l'offerta di ospitare, per un mese, nella colonia marina di Cattolica, cento bambini austriaci vittime dei recenti disastri. Il loro arrivo è stato fissato per il 10 agosto.

* ROMA — **Il Ministro del Tesoro** senatore Gava, ha illustrato, alla cerimonia d'insediamento del nuovo consiglio generale del Banco di Napoli, gli aspetti più salienti dell'azione governativa in favore delle regioni meridionali. Egli ha affermato che il governo considera come un supremo imperativo della vita nazionale l'inderogabile necessità di risanare le aree depresse.

* ROMA — **Il disegno di legge sull'edilizia scolastica** che verrà discusso domani alla Camera, rappresenta il più notevole sforzo che lo Stato italiano abbia compiuto in questo importante e delicato settore. Infatti è prevista la costruzione in dieci anni di ben 71.848 aule, tante, cioè, quante ne mancano per sopperire alle necessità.

* BARI — **Un aereo di nazionalità jugoslava**, tipo «Mosquito», ha atterrato all'aerodromo di Palese presso Bari. Il pilota, tenente Ranislay Caric, ha chiesto asilo politico alle autorità italiane. L'apparecchio, dell'aviazione militare jugoslava, proveniva da una base sulla costa dalmata.

* VENEZIA — **E' partita** la goletta «Ele» con 40 allievi nocchieri per la scuola sottufficiali del corpo equipaggi militari marittimi. Farà una crocera di tre mesi toccando i porti dell'Adriatico e del Mar Jonio fino a Crotone e rientrando a Venezia il 31 ottobre. L'unità è al comando del capitano di vascello Bardini, Medaglia d'Oro. A salutare gli allievi era, tra gli altri, l'ammiraglio Pecori-Giraldi, comandante del Dipartimento dell'Adriatico.

* ROMA — **Robert Marjoli**, segretario generale dell'OECE, è giunto Roma. Durante la sua permanenza nella capitale italiana, egli avrà colloqui con il Ministro delegato per la Cooperazione Europea, on. Ezio Vanoni e con altre personalità del mondo politico ed economico, in merito ai problemi economici europei attualmente sul tappeto.

I commenti alla scalata del "K. 2"

(continuazione della 1ª pag.)

sia l'amor di patria, tutti noi, al lieto annuncio abbiamo sentito qualche cosa di cui si era persa l'abitudine, una commozione, un palpito, una contentezza disinteressata e pura.

«La vittoria — scrive il «Tempo» di Milano — non ha finora altro volto che quello dell'Italia, in cui si riconoscono tutti coloro che hanno reso possibile l'impresa, primi fra tutti i caduti. Può non avere importanza — prosegue il giornale — sapere chi per primo, ha posseduto la cima: l'Italia ha vinto e questa vittoria scandisce nella coscienza nazionale e di fronte all'opinione del mondo il potenziale umano, la carica spirituale di questa Italia antica e giovanissima».

La «Stampa» di Torino, infine, conclude l'editoriale dedicato alla grande impresa della spedizione italiana, affermando che «a quanti non ci ritengono fra i più adatti a gesta che richiedono un metodo scientifico una lunga minuziosa preparazione, una resistenza atletica di settimane, la notizia di questa vittoria non mancherà di portare moltissima sorpresa anche per il modo e il silenzio in cui è stata preparata e compiuta».

Pure la stampa britannica dedica oggi ampio spazio alle notizie sulla conquista della vetta del K 2 da parte della spedizione del Club Alpino Italiano. Il «Manchester Guardian» pubblica sull'argomento un editoriale nel quale scirive fra l'altro: «la scalata da parte di una spedizione italiana del K 2, la seconda vetta del mondo, costituisce una straordinaria impresa. Non si conoscono ancora i particolari della scalata ma allorchè essi saranno noti, si scoprirà probabilmente che il K 2 non è affatto meno formidabile dell'Everest che lo supera di neppur trecento metri. Gli Italiani hanno perduto uno dei propri uomini in seguito a polmonite, non ad incidente, all'inizio di luglio. Allorchè il maltempo li costrinse ad abbandonare il loro primo tentativo di assalto alla vetta. Ma sul Karacorum i monsoni giungono più tardi che sull'Everest, e la spedizione ebbe il tempo di tornare indietro riprendersi, ritentare, con il successo che sappiamo. Tutti gli alpinisti si congratuleranno cordialmente con il Prof. Desio ed i suoi collaboratori per quella che deve essere stata una meravigliosa impresa della montagna».

Si apprende, infine, che il consiglio del Club Alpino Italiano si riunirà in seduta straordinaria venerdì prossimo per concordare il programma delle manifestazioni con cui intende festeggiare, al loro ritorno in Italia, i componenti della spedizione italiana al K 2. Tale ritorno dovrebbe avvenire tra la fine di settembre ed i primi del mese di ottobre. Gli esperti in materia prevedono infatti che la marcia di riavvicinamento alla base di partenza degli scalatori italiani richiederà non poco tempo, dato che le condizioni atmosferiche, che stanno rapidamente volgendo al peggio, ostacoleranno sensibilmente il cammino della lunga carovana. Benchè sia già stato previsto l'abbandono sul posto di portare del materiale è probabile che gli scalatori cerchino di riportare in Italia quanto più possibile dell'attrezzatura che ha permesso loro di raggiungere la vittoria finale. Il materiale costituisce oltre tutto un importante cimelio anche dal punto di vista sentimentale.

NUOVA NOTA AMERICANA A PEKINO per l'incidente allo Skymaster

LONDRA, 4.

La nuova nota di protesta americana alla Cina comunista per l'abbatimento dello «Skymaster» inglese al largo dell'isola di Hainan ad opera di caccia cino cocunisti, è stata inoltrata oggi a Pechino tramite l'incaricato d'affari britannico in quella capitale. Nella nuova nota — che fa seguito ad una precedente respinta dalle autorità di Pechino — Washington sollecita un indenizzo per la morte di tre cittadini statunitensi i quali viaggiavano a bordo dello «Skymaster».

Dopo l'accordo Anglo-Egiziano

MIGLIORATI I RAPPORTI TRA LA TURCHIA ED I PAESI ARABI

ISTAMBUL, 4.

«Dopo l'accordo anglo-egiziano per evacuazione del Canale di Suez — scrive il «Giornale d'Italia» — le relazioni fra la Turchia e i Paesi Arabi sembrano avviate verso un sensibile miglioramento. Si sa che oltre al conflitto arabo-israeliano, ai colpi di stato a catena, ai fanatismi religiosi e alle divergenze di regimi politici, la tensione anglo-egiziana, che spesso aveva avuto un livello allarmante, costituiva finora uno dei maggiori ostacoli alla creazione del patto difensivo del Medio Oriente, di cui la Turchia ha ripetutamente invocato l'impellente necessità.»

ABOLITO IL "TARBUSH" ANCHE DALLA POLIZIA

CAIRO, agosto.

Il carotteristico copricapo islamico, il «tarbush», tende a scomparire del tutto dalla testa dei musulmani. Dopo l'abolizione disposta per gli appartenenti alle forze armate egiziane, un decreto governativo dispone che anche la polizia sia provvista di un berretto di foggia occidentale. Il nuovo copricapo è stato inaugurato in occasione della celebrazione del secondo anniversario della rivoluzione e tende a sottolineare, anche formalmente, il totale rinnovamento delle forze preposte all'ordine interno del paese.

مؤتمر البحر المتوسط للعمارة

من وجهة النظر الايطالية

تشير الصحف اليونانية الى الانطباعات التى ارتسمت فى اعضاء المؤتمر الدولى للعمارة فى البحر المتوسط المنعقد فى أثينا • ومن ضمنها ما ادلى به البروفسور «نيكولوزى» مدير معهد العمارة المدنية فى جامعة روما ورئيس الوفد الايطالى فى المؤتمر – فقال «انكم بهذه البادرة التى أقدمتم عليها قد يسرتم سبيل الاتصال المباشر بمدنية بل بالمدنية نفسها بأسمى معانيها الخالدة العالمية التى تعتبر روحا مقوما لجميع المدنيات وان الوقوف عن كثب للاماكن والمعالم التى طالما طافت فى المخيلة منذ أيام الطلب والمدرسة، والمعرفة العميقة لهذه المدنية، لما يزيد فى ترسيخ معانى خلود القيم الجوهرية لاسيما اليوم حيث أنقض وانتهى طور فهم الخلود والبقاء فى المظهر الخارجى والشكل •

وعلى هذه الدعامة لابد من الثقة فى أن اليونان وايطاليا لم يستنفذا بعد المهمة المنوطة بهما – مهمة المساهمة بنصيب عظيم فى بناء العالم •

مسألتا تونس ومراكش

فى جدول اعمال هيئة الامم المتحدة

أبلغ الامين العام المساعد للجامعة العربية الزعيم الوطنى المراكشى علال الفاسى أن الوفد العربية الممثلة فى هيئة الامم قد عقدت اجتماعا هاما قررت فيه ادراج مسألتى مراكش وتونس فى جدول أعمال دورة الجمعية العامة للامم المتحدة المقبلة •

مبادلات ثقافية

بين مصر والجزائر

المعتقد ان العلاقات الثقافية بين مصر والجزائر ستتجه الى تنمية قوية، بعد ان ظفرت فرقة التمثيل القومية المصرية التى يرأسها الاستاذ يوسف وهبى بنجاح عظيم موفق فى رحلتها • وفعلا قد شرع فى تنظيم زيارة الى مصر لجماعات من الممثلين والصحفيين والرياضيين والمفكرين الجزائريين • ويعلل اهتمام العرب الجزائريين بمناحى التمثيل والثقافة المصرية، بأنهم لايجيدون اللغة الفصحى وحدها بل والعامية الشائعة فى مصر • وكذلك يحظى الفيلم المصرى بالاهتمام الزائد فى بلاد المغرب • وفعلا ثبت أن قد عرض ٢٠٠٠ فيلم فى مراكش، منها ٢٨٣ فيلما مصريا •

الجوائز المصرية

للفنانين المتفوقين

سلم وزير المعارف المصرية محمد عوض بيده الجوائز على المصورين والمثالين البارزين الذى عرضوا تحفهم فى الدورة الواحدة والعشرين لصالون الفنون بالقاهرة فظفر المصور المصرى عز الدين حموده بالجائزة الاولى وقدرها مائة جنيه • وكانت الجائزة الثانية وقدرها خمسون جنيها من نصيب الفنانين الايطاليين المقيمين فى مصر وهما «كاليا بدارو» و «انريكو براندانى» • ونالت المصورة جاذبية سرى الجائزة الثالثة •

ولم توزع الجائزة الاولى للنحت على أحد العارضين • أما الثانية فنالها المثال كمال خليفة •

لبنان يشترك

فى معرض المشرق

يشترك لبنان كذلك فى دورة معرض المشرق الثامنة عشرة التى ستقام بمدينة بارى، فى سبتمبر القادم • وقد أذاع ذلك رئيس قسم الدعاية والمعارض فى وزارة الاقتصاد القومى بلبنان •

والمنتظر أن تمثل البلاد العربية بكاملها فى الدورة الجديدة شأنها فى الاعوام السابقة •

سياحون سوريون

فى مباراة كابرى – نابولى

سافر الى ايطاليا الرياضيان السوريان محمد السوس، وصالح هارون، وهما من أبطال السباحة الذائعى الصيت فى العالم للاشتراك فى مباراة السباحة بين كابرى ونابولى • ومن ثم يواصلان رحلتهما للاشتراك فى مباراة السباحة الدولية لقطع بحر المانش

Anno V - Numero 185

Venerdì 6 Agosto 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 6 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 16 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.

PREZZO CENT. 25

NUOVA MANOVRA DELLA DIPLOMAZIA RUSSA

L'Unione Sovietica propone una conferenza dei quattro grandi

Scopo della conferenza sarebbe quello di preparare il terreno per una conferenza "pan-europea,, - Primi commenti

LONDRA, 5.

Si apprende che l'URSS ha fatto pervenire alle tre grandi potenze accidentali una nota in cui suggerisce di convocare, non oltre il prossimo mese, una conferenza preliminare quadripartita, che dovrebbe a sua volta preparare il terreno per una più vasta conferenza internazionale dedicata ai problemi della sicurezza europea.

A questa nuova nota sovietica viene ricollegata negli ambienti politici di Londra una visita fatta ieri, su sua richiesta, dall'ambasciatore dell'URSS Malik, al Ministro di Stato britannico al Foreign Office, Solwy Zloyd. Il diplomatico sovietico — a quanto si dice — avrebbe consegnato nuove proposte per una conferenza delle grandi potenze.

Sebbene il contenuto della nuova nota sovietica non sia stata fino a ieri resa di pubblica ragione, informazioni di buona fonte permettevano di stabilire: che i sovietici hanno proposto di convocare una conferenza di tutti gli Stati europei al di quà e al di là della cortina di ferro per prendere in considerazione un sistema di sicurezza europeo in base al quale lo stato aggredito sarà automaticamente ed immediatamente assistito da tutti gli altri. Questa conferenza paneuropea dovrà essere preceduta da una riunione dei quattro grandi che si intenderanno per prendere le misure adatte «ad assicurarle pieno successo».

I Russi propongono inoltre di convocare una conferenza preliminare a quattro nelle prossime settimane in località da stabilire di mutuo accordo. Sia i quattro, che la conferenza Pan-europea, dovranno porre allo studio alcuni aspetti del problema tedesco. Questi aspetti non comprenderebbero, però, la discussione del problema principale, quello cioè di un trattato di pace tedesco che conduca all'unificazione della Germania.

Si ha da Washington in proposito che nella nota consegnata dall'ambasciatore sovietico, Zarubin al Segretario di Stato americano John Foster Dulles vengono fatte le seguenti richieste: consentire all'Unione Sovietica di fornire chiarimenti sulla sua nota del 24 luglio scorso nella quale il Governo sovietico proponeva un progetto di sicurezza Pan-europeo; preparare il terreno in vista della convocazione di una successiva conferenza incaricata di esaminare concretamente questo piano; esaminare alcuni aspetti del problema tedesco. Secondo commenti provenienti da Washington il nuovo passo sovietico per la convocazione di una «piccola conferenza» europea, ha colto di sorpresa la diplomazia americana che si è affrettata, tuttavia, a far dichiarare che il nuovo appello di Mosca non presenta sostanziali differenze dalla nota del 24 luglio che era già stata giudicata come ovvia manovra contro l'approvazione della CED da parte della Francia e dell'Italia.

Al Dipartimento di Stato si dichiara anche che la manovra sovietica appare ancora più sospetta in quanto la proposta del nuovo sistema di sicurezza Pan-europeo è stata ripetuta proprio alla vigilia della riunione alleata di Londra in cui dovrà essere redatta la risposta alla nota precedente. La risposta sarà negativa perchè — diranno gli Alleati — il progetto sovietico riproduce puramente e semplicemente il piano per la sicurezza europea già respinto alla Conferenza di Berlino dell'inverno scorso e nulla sarebbe accaduto nel frattempo che giustifichi un riesame da parte alleata. Ripresentando il progetto prima ancora di ricevere questa risposta, si sostiene a Washington, i sovietici mirano evidentemente a svalutarla e a far credere sopratutto al Parlamento francese che l'offerta russa contiene l'alternativa ideale alla CED e al riarmo della Germania e che, ad ogni modo, i suggerimenti contenuti nel documento di ieri apportano notevoli chiarimenti al progetto iniziale. La diplomazia americana si rende d'altra parte conto che nell'attuale stato dei rapporti tra Alleati europei e Stati Uniti la proposta russa può suscitare speranze infondate ed offrire, quindi, un terreno favorevole allo svolgimento del piano sovietico d'impedire la ratifica della CED e il rafforzamento dei legami militari tra Europa e America.

In queste condizioni di spirito può svilupparsi in occidente — si osserva oggi a Washington — il desiderio di esplorare a fondo la proposta sovietica che, in apparenza, potrebbe condurre ad un sistema di garanzie plurilaterali e forse anche alla unificazione tedesca.

La stessa tesi statunitense è sostenuta anche negli ambienti politici londinesi. Infatti, si sostiene a Londra che la risposta dei Governi britannico, statunitense e francese alla nuova proposta di Mosca per un incontro a quattro non sarà favorevole, mancando qualunque circostanza nuova rispetto alla precedente nota del 24 luglio, alla quale i tre Governi hanno già deciso di rispondere in modo negativo. Non ci si nasconde, tuttavia, negli ambienti competenti, che il compito dinanzi al quale si trovano le tre potenze occidentali diventa più difficile e qualche oscillazione potrebbe avvenire.

Intanto come previsto si è riunito questo pomeriggio al Ministero degli Esteri britannico, il Comitato di esperti inglesi, francesi e statunitensi incaricati di mettere a punto la risposta comune delle potenze occidentali alle recenti note con le quali l'URSS ha proposto d'indire una conferenza internazionale sui problemi della sicurezza europea.

Gravi inondazioni nel Pakistan

Notizie da Karachi confermano la gravità della situazione provocata dalle inondazioni di numerosi fiumi nel Pakistan orientale. Lo stesso capoluogo del Pakistan orientale, Dacca, è stato sommerso in taluni suoi quartieri.

Come è noto il Pakistan orientale è completamente distaccato dal Pakistan vero e proprio pur ospitando poco meno di 50 milioni di abitanti e cioè oltre la metà dei cittadini dell'intera nazione pakistana.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il significato della votazione sul bilancio del Ministero dell'Interno

Oggi si riunisce il Consiglio dei Mininistri

Il voto con il quale la Camera dei Deputati, prima di chiudere i suoi lavori per le ferie estive, ha approvato il bilancio del Ministero dell'Interno, 303 favorevoli contro 244 contrari, è considerato negli ambienti politici come l'indicazione di un'interessante mutamento nei rapporti tra le posizioni stabili dei gruppi. Lo scarto di 59 voti a favore della maggioranza ha dato a molti osservatori la occasione di notare che alcuni deputati dei partiti di destra hanno votato a favore del bilancio; e non si può escludere che eguale atteggiamento abbiano adottato alcuni parlamentari della sinistra: si tratta di un adifferenza che supera sostanzialmente quella rappresentata dallo stabile rapporto tra maggioranza e minoranza nella Camera dei Deputati. Non è, naturalmente, possibile, un'analisi attenta del voto, dato che esso è stato espresso a scrutinio segreto, è comunque significativo, secondo l'interpretazione di molti ambienti, il fatto che il superamento del rapporto normale tra maggioranza e opposizione si sia verificato nell'occasione del dibattito sul bilancio del dicastero degli Interni, di cui è titolare lo stesso Presidente del Consiglio.

Mentre, a pochi giorni dal Senato, anche la Camera ha iniziato il suo periodo di ferie, il Governo proseguirà nel suo lavoro normale: è prevista per domani mattina, venerdì, una riunione del Consiglio dei Ministri, che sarà prevalentemente dedicata all'esame del lavoro legislativo da predisporre per la ripresa parlamentare autunnale. E' ritenuto inoltre molto probabile che il Ministro degli Esteri, on. Attilio Piccioni, dia notizia domani al Consiglio degli ultimi sviluppi del negoziato sul problema triestino. Nulla è possibile, ancor oggi, precisare in merito alle eventuali conclusioni del negoziato in atto, per quel che concerne la data della firma degli accordi, che regoleranno provvisoriamente la situazione del Territorio Libero. Si esclude, comunque, in ambienti attendibili, che possa esistere una connessione tra l'annuncio dell'accordo e la firma dell'alleanza balcanica.

Sul piano dell'attività politica generale, si deve registrare la esistenza di una certa divergenza di interpretazioni sulla natura e sui limiti del proposto patto di unità d'azione tra i due gruppi di estrema destra: Partito Nazionale Monarchico e Movimento Sociale Italiano. Secondo i monarchici, un documento potrebbe essere concordato per definire lo atteggiamento dei due gruppi di fronte ai principali problemi interni ed esteri; il MSI preferirebbe invece, una intesa generale, sia pure a carattere continuativo, peraltro meno rigidamente codificata.

LE UDIENZE dell'Amministratore

S. E. l'Amministratore ha ricevuto ieri in visita di omaggio il Vice Presidente del Consiglio Territoriale signor Abdi Nur Mohamed Hussein, Presidente dell'Hizbia Dighil e Mirifle, con il signor Abdulcadir Mohamed Aden. Essi hanno inoltre prospettato a S. E. l'Amministratore questioni di carattere generale, riguardanti il Territorio.

L'Amministratore al Dr. Gentilucci

Come è noto il Consigliere di Corte d'Appello, dr. Carlo Gentilucci, ha lasciato in questi giorni il servizio per raggiunti limiti di età, dopo un'intera vita dedicata all'Amministrazione dello Stato nel campo della carriera giudiziaria.

Valoroso combattente nella prima guerra mondiale si meritò per il suo comportamento 4 medaglie di bronzo al Valore Militare e la Croce di Guerra.

Entrato successivamente nella carriera giudiziaria, prestò servizio ininterrottamente, dal 1925 al 1932 in Africa nei vari gradi della carriera giudiziaria, salvo il periodo 1939-1949 durante il quale fu direttore del Personale.

Gli eventi bellici lo costrinsero internato civile nel Kenia dal 1942 al 1945.

Rientrato in Patria prestò servizio nuovamente nella Magistratura finchè nel maggio del 1949, tornò in Somalia dove ha esercitato, fino a pochi giorni fa, le funzioni di Giudice della Somalia.

S. E. l'Amministratore ha voluto inviare al Consigliere Gentilucci, la seguente lettera in cui viene dato atto all'Illustre Magistrato di quanto ha saputo ben meritare nei lunghi anni passati al servizio dello Stato.

Signor Consigliere,

nel momento in cui Ella lascia il Suo incarico di Giudice della Somalia, desidero esprimerLe i caldi sentimenti di ringraziamento miei personali e dell'Amministrazione per quanto Ella ha fatto per questo Territorio con la Sua illuminata opera di Magistrato.

Ella ha la soddisfazione iniziando un periodo di riposo dopo i lunghi anni passati al servizio dello Stato, di lasciare un ricordo di sincera stima e di affetto, di considerazione e di apprezzamento che torna a Suo onore ed a maggior lustro per la Magistratura Italiana.

Con molto rammarico penso che in futuro mi mancherà la Sua umana e leale collaborazione, e mentre Le dò atto di questo mio sentimento, La prego, Signor Consigliere, accogliere i sensi della mia alta considerazione.

Martino

Precaria la situazione di Mendes-France a causa della questione tunisina

La coalizione antigovernativa si rafforza sempre di più

PARIGI, 4.

Mendes - France rischia sempre più di cadere sulla questione tunisina. Tale convinzione è molto diffusa in alcuni ambienti politici francesi, dove, mentre si ritiene ormai certo che il Presidente del Consiglio otterrà i pieni poteri per l'attuazione del suo piano di riassestamento economico, si è certi che Mendes-France non potrà contare, a proposito della soluzione tunisina, sulla maggioranza della Camera che lo elesse il 17 giugno e nemmeno su quella che approvò gli accordi di Ginevra. Il «premier», si ritiene, perderà molti aderenti perfino nel suo gruppo radicale e dovrà cercare il compenso nel gruppo democratico che finora gli è stato sempre ostile.

Questa della Tunisia, si prevede, sarà una grossa battaglia e il Presidente del Consiglio correrà il suo primo serio pericolo. E' difficile tuttavia prevedere in qual modo la Francia, ora che Mendes France ha ripetuto impegnativamente dinanzi al mondo intero la promessa di concedere l'autonomia alla Reggenza tunisina, potrebbe tornare indietro. Una nuova delusione ai nazionalisti tunisini farebbe indubbiamente rinascere quel terrorismo che ha mietuto tante vittime umane negli ultimi mesi. Tale considerazione non impedisce, però, a certi gruppi parlamentari francesi, come ad esempio quello repubblicano-sociale e quello indipendente, di affilare le armi per tentare la prossima settimana di mettere Mendes-France in minoranza.

L'ITALIA NON HA RIFIUTATO ALCUN VISTO d'ingresso a cittadini jugoslavi

ROMA, 4.

Negli ambienti competenti romani viene smentita la notizia diffusa ieri dalla Jugoslavia secondo cui le autorità italiane avrebbero rifiutato il visto di ingresso in Italia ad un gruppo di studenti ed insegnanti jugoslavi. In realtà, si precisa, in tali ambienti, sin dal 26 luglio è stata autorizzata da Roma la concessione del visto a 21 studenti e 5 professori jugoslavi che si debbono recare in Italia in viaggio turistico e di studio, vale a dire a tutti i componenti del gruppo che ne avevano fatto richiesta.

SEMPRE PIU' CRITICA LA SITUAZIONE MAROCCHINA

Gravi disordini a Fez tra i fautori di Ben Arafa e Ben Yussef

Scambio di vedute tra il Residente Lacoste ed il Sultano di Marrakesh

PARIGI, 4.

La situazione permane molto tesa in Marocco, dove alcuni agitatori continuano a far circolare la voce del ritorno dell'ex sovrano Ben Yussef, organizzando manifestazioni che degenerano in tumulti. Il bilancio degli incidenti verificatisi nelle ultime ore a Fez e a Petitjean è salito, secondo informazioni del giornale «France Soir» a 25 morti e 55 feriti. Lunedì sera degli sconosciuti avevano diffuso manifestini a favore dell'ex Sultano Ben Yussef e ieri mattina uno di essi, proveniente da Fez a bordo di una grossa macchina, aveva arringato la folla, distribuendo ritratti dell'ex Sultano. Dopo aver parlato per una ora lo sconosciuto risalì in macchi- e si dileguò, ma gli animi erano eccitati. Si afferma a Fez che il generale Lappara, Comandante della Regione, avrebbe riunito i notabili della città invitandoli a prendere provvedimenti per far cessare i disordini. Essi avrebbero chiesto 24 ore di tempo per rispondere. Si apprende pure che il fratello dell'ex Sultano, Si Abdeslem Ben Yussef, è stato arrestato a Fez, fra i manifestanti e condotto al palazzo imperiale di Meknes.

Da tre giorni tutti i negozi sono chiusi e la popolazione della Molinas cominciano a soffrire la fame. Pertanto sono stati fatti circolare manifestini, invitando i negozianti ad aprire ogni mattina dalle sei alle dieci

Le ultime notizie provenienti dal Marocco francese suscitano nuove preoccupazioni. Come si temeva, l'antica città di Fez, residenza dei sultani marocchini, è stata teatro di violenti scontri fra fautori del deposto sultano Ben Yussef e sostenitori dell'attuale sultano Ben Arafa. Sembra che si debbano deplorare complessivamente cinque morti e numerosi feriti. La critica situazione del Marocco francese, è stata oggetto di uno scambio di vedute svoltesi stamani a Rabat, sede del Residente Generale di Francia, tra lo stesso Residente Francis Lacoste e il potente Sultano di Marrakesh uno dei personaggi più influenti cui si dovette lo scorso anno la deposizione di Ben Yussef.

La vittoria italiana al «K 2»

Altri messaggi di congratulazioni

MILANO, 5.

Al comitato organizzatore della spedizione al K 2 continuano a giungere da ogni parte del mondo telegrammi di felicitazioni per il magnifico successo riportato dagli scalatori italiani.

La «Reale Società Geografica di Londra» ha espresso le sue «più cordiali felicitazioni per la magnifica notizia riguardante la conquista italiana al K 2». Anche la Società Geografica di Berlino ha inviato un telegramma: «al suo socio onorario prof. Ardito Desio — dice il dispaccio — la Società Geografica di Berlino invia i suoi più affettuosi rallegramenti per il grande successo conseguito con la conquista del K 2. Noi siamo felici di annoverarlo fra i nostri soci. Firmato Behrmann». Assai significativo è pure il telegramma inviato dal famoso scalatore americano Fritz Wiessner, l'uomo che meglio di ogni altro è in grado di valutare l'alto valore della vittoria italiana essendosi già cimentato nel tentativo di vincere il K 2 in una sfortunata impresa che lo vide costretto ad arrestarsi a poco più di 200 metri dalla veeta nel 1939. «Le mie più cordiali congratulazioni — dice Wiessner nel suo telegramma — al vostro club per il grande successo conseguito dai vostri membri».

Apprezzato il generoso gesto dell'Italia per gli alluvionati austriaci e tedeschi

ROMA, 5.

In occasione delle recenti alluvioni che hanno devastato alcune zone dell'Austria e della Baviera, il governo italiano, oltre ad inviare soccorsi, ha offerto — come è noto — ai due governi di Bonn e di Vienna di ospitare in una colonia marina, per un periodo di un mese, cento bambini austriaci e altrettanti tedeschi con i loro accompagnatori. L'offerta italiana è stata accolta dai governi interessati con particolare gratitudine. Particolarmente clamoroso e sentito è stato l'apprezzamento da parte austriaca. In Austria, infatti, il problema dei bambini che hanno dovuto essere evacuati è forse quello, tra i tanti lasciati dalle alluvioni, che più commuove l'opinione pubblica. I piccoli tedeschi che giungeranno il 6 corrente, saranno ospiti della colonia di Pesaro. Gli austriaci invece andranno a Cattolica dal 10 agosto al 10 settembre. Tutte le spese per i bambini e gli accompagnati — due per ogni cento bambini, compreso il trasporto in territorio nazionale, saranno a carico del Governo italiano. Il Presidente della Repubblica ha disposto che un bambino in ognuna delle due colonie sia considerato suo ospite.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

IN VARI CENTRI DEL TERRITORIO

Iniziato il funzionamento di numerosi Comitati Scolastici

A Balad

Nei giorni scorsi è stato costituito il Comitato Scolastico di Balad i cui componenti sono:

«Ali Abdi Omar, Mohamud Ahmed, Ahmed Salim, Ibrahim Farah, Dahir Hagi Ahmed, Ueber Abdulle, Ali Ahmed, Ali Giumale, Hagi Salah Humadi, Mahallim Muktar, Mahallim Ibrahim, Hagi Mohamed Hagi ahmed, Mahadi Gassim e Catib Mohamed Mahamud».

Nella seduta costituitiva il Presidente ha illustrato i compiti che vengono attribuiti al Comitato Scolastico in relazione al programma scolastico per l'istruzione dei ragazzi di Balad. Continua illustrando le cifre degli alunni che frequentarono la scuola negli anni scorsi e fa rilevare come queste cifre siano molto basse in rapporto a quelle che avrebbero potuto essere se i genitori da una parte ed i maggiorenti del Paese dall'altra avessero compreso l'importanza della istruzione ed i benefici che in futuro ne avrebbero conseguiti sia i ragazzi che la comunità del paese in genere. Aggiunge che l'Amministrazione per poter mantenere un centro di cultura in Balad si è sottoposto ad un pesante onere, le cui spese si calcolano ad oltre So. 3.000 mensili; spiega come l'AFIS nel solo mese di giugno u.s. abbia speso circa So. 30.000 per la costruzione di due edifici in muratura per il complesso scolastico di Balad e come sia ancora disposta a spendere molto altro denaro per creare nuove scuole anche in centri dell'interno tanto vero che sono già in programma la costituzione di due scuole, una al villaggio di Gololei e l'altra al villaggio di Merere.

Invita pertanto il Comitato Scolastico a voler cooperare con l'autorità al fine di trovare la soluzione del grave problema concernente la non frequenza delle scuole da parte di un discreto numero di ragazzi, i quali, invece, sono abbandonati a se stessi, dediti quindi al vagabondaggio, alla pigrizia, ai vizi.

Prende la parola il Direttore Didattico, Dr. Fausto Della Momma, il quale ribadisce gli stessi concetti espressi dal Residente ed esorta tutti i presenti a conciliare i vari punti di vista verso una conclusione pratica che ci conduca alla risoluzione del problema scolastico. Ma sopratutto, egli dice, è bene che i Signori Consultori esplichino opera di persuasione in seno alle popolazioni ed inducano, con i loro consigli, i genitori ad inviare i ragazzi alle scuole, in modo che il problema dell'istruzione si possa svolgere, efficacemente con finali positivi.

Prendono poi la parola i Consultori, Ibrahim Farah Ali Giumale, Ali Mahad, Dahir Hagi, Omar Salim, Uober Adulle ed altri: tutti sono concordi nel dichiararsi disposti a trovare la soluzione del problema scolastico, mediante il loro personale intervento presso le famiglie dei ragazzi».

Il Residente a conferma del valore dell'istruzione porta l'esempio di alcuni membri del Comitato stesso, i quali in virtù del loro grado di istruzione rivestono importanti cariche in seno all'Amministrazione: il Maestro Mohamed Hagi Ahmed, titolare di una scuola, con una carriera avanti a se, carriera che lo condurrà sempre più in alto nei vari gradi sociali, di pari passo con la sua istruzione; L'Ispettore di Polizia, qui presente, il quale in virtù della sua istruzione e, quindi capacità è il comandante della Stazione di Balad, con tutti gli attributi che la carica comporta; Ali Abdi Impiegato, di questo ufficio che deve alla sua istruzione il fatto di essere un membro dell'Amministrazione ed una persona socialmente erudita, con tutti i benefici che ne derivano».

A Lugh Ferrandi

E' stato ricostituito il Comitato Scolastico di Lugh Ferrandi i cui componenti sono i signori:

Presidente Rag. Aldo Didero; Signori Mohamed Mahiub, Hagi Omar Nur, Hagi Mohamed Abdulla, Aves Omar Mugne, Mohamud Mursal Ali e Hussen Abdi Sido».

Nella seduta costituitiva il Presidente.

«Dopo aver rivolto parole di saluto e di proficuo lavoro, sottolinea la necessità di attiva collaborazione da parte di tutti, insegnanti e membri del Comitato per un maggiore sviluppo della scuola di Stato.

Prende poi la parola l'insegnante Medori che ringrazia, anche a nome del collega Galiffa gli intervenuti esponendo i problemi più urgenti di vita scolastica, ed invita il Comitato alla più stretta collaborazione con gli educatori affinchè l'importanza educativa formativa sia seriamente sentita da tutta la popolazione».

A Bardera

E' stato insediato il Comitato Scolastico di Bardera i cui componenti sono:

Presidente: Il Reggente la Residenza; V. Presidente: L'insegnante Liumbruno Giuseppe; Segretario: Allievo Direttore Abdalla Salim Abdalla; Membri: Signori Abdi Aliò Hussen, Omar Scek Mursal, Scek Abidisalam Scek Abdio, Mohamed Abdulle Hagi Alio, Abdulcader Siragi Scek Iusuf, Saad Ahmed, Hagi Dahir Iloule, Sofi Abdulle, Salah Abdi.

Dopo la nomina di ogni singolo membro, il Reggente la residenza formulò a tutti gli auguri migliori per un ottimo funzionamento del Comitato, dichiarandosi certo che esso affiancherà i dirigenti delle scuole nell'arduo compito dell'educazione, dando tutti gli aiuti necessari affinchè l'istruzione primaria penetri in ogni famiglia e perchè ogni genitore senta il dovere di mandare a scuola i propri figli.

Cede quindi la parola al Maestro Liumbruno che, dopo aver ampiamente illustrato gli scopi e le finalità del Comitato Scolastico, fa rilevare che esso è stato istituito per l'interesse e lo sviluppo della scuola e raccomanda quindi che tutti partecipino attivamente a dare un sempre maggiore impulso all'insegnamento primario. Si dichiara infine, sicuro che tutti i membri del Comitato si interesseranno dei problemi della scuola, costituendo questa un valido strumento per il progresso civile della popolazione di Bardera.

Chiede quindi la parola il sig. Abdio Hussen che, dopo le parole del maestro Liumbruno, ringrazia soddisfatto per la nuova istituzione. Il sig. Omar Scek Mursal ha dichiarato di essere contento della carica che l'Amministrazione ha voluto affidare ai dirigenti e Capi di Bardera e d essere personalmente sempre pronto ad operare per il bene della scuola dell'interesse della Somalia.

Anche il notabile Sofi Abdulla esprime parole di compiacimento nei riguardi dell'Amministrazione che tanto bene opera nel campo dell'educazione.

Hanno parlato anche gli altri membri i quali hanno ringraziato l'Amministrazione per tale istituzione manifestando tutti la loro gratitudine.

Monsignor Filippini a Baidoa e Belet Uen

Giovedì scorso il Vicario Apostolico della Somalia, Monsignor Venanzio Filippini, si è recato a Belet Uen in visita a quella Missione. Nella cittadina l'illustre presule si è trattenuto un giorno e, al termine del suo giro di visita ha fatto ritorno a Mogadiscio.

Ieri, proseguendo il suo itinerario attraverso le località dove sorgono Missioni ed opere dipendenti dal Vicariato, Monsignor Filippini ha raggiunto Baidoa dove ha visitato la Missione esistente in questo capoluogo ed il Collegio.

Il suo ritorno a Mogadiscio è previsto per oggi.

Campagna Antitubercolare della Somalia

Lotteria

Il Comitato desidera fissare, a breve termine, la scadenza per l'estrazione della Lotteria — Seconda Campagna Antitubercolare.

A suo tempo sono stati dati in distribuzione per la vendita, alle Associazioni varie, Enti, Istituti e Negozi, i biglietti per cui il Comitato prega di accellerarne la vendita prendendo quelle iniziative di migliore propaganda, particolarmente da parte delle Associazioni.

Il Comitato avrebbe l'ambizione di concludere questa manifestazione con la vendita totale dei biglietti in distribuzione e ciò sarà possibile se tutti gli interessati vorranno prendere parte al migliore successo della Campagna in atto.

Si confida pertanto nella comprensione di tutti.

IL PRESIDENTE

AMM. MUNICIPALE DI MOGADISCIO

AVVISO

Si comunica che con il 18 agosto corrente scade la quarta rata di tutte le tasse e imposte municipali per l'anno 1954 e precisamente:

1. - Imposta sul valore locativo
2. - Contributo raccolta spazzatura
3. - Tassa sulle insegne
4. - Imposta macchine caffè espresso
5. - Tassa occupazione suolo pubblico
6. - Tassa cani

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa di questa Amministrazione entro 5 giorni dalla scadenza. Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora e conseguentemente si procedera a termini di legge.

p. IL COMMISSARIO
il Consultore delegato
(Rag. L. Ciurli)

LE STRADE

Pista Vittorio d'Africa-Mudun Baobab-Gelib-Borama; «riaperta al traffico».

LA MORTE DI ABDALLA ALI EL HACHIM

Ci giunge notizia da Aden che alle ore 12 del giorno 4 agosto è ivi deceduto, dopo lunga malattia, il capo della Comunità dei Liberi Yemeniti, signor Abdalla Ali El Machim.

Conversazione in lingua somala all'Istituto Culturale Sociale

Ci viene segnalato che domenica prossima, otto corrente, alle ore 19, il Signor Hirei Gassim Uehelie, infermiere dell'Ospedale De Martino ed allievo della Scuola Politico-Amministrativa, terrà una conversazione nella sede dell'Istituto Culturale Sociale sul tema: «Pratiche empiriche di medicina in Somalia».

L'interesse dell'argomento richiamerà certamente molti ascoltatori.

SCUOLE MEDIE ITALIANE

Sessione Supplettiva di esami di riparazioni

Gli alunni che per trasferimento di famiglia dall'Italia in Somalia hanno presentato domanda di sostenere gli esami di riparazione presso le Scuole Medie Italiane (Scuola Media e Ginnasio-Liceo classico e scientifico) di Mogadiscio sono invitati a prendere visione del diario delle prove scritte e orali affisso all'albo della Scuola, in Corso Italia.

La sessione avrà inizio il giorno 10 c.m.

SINDACATO LAVORATORI AUTOCTONI

Si rende noto a tutti i soci e simpatizzanti che domenica 8 corrente, alle ore 10, si terrà presso la Sede del Sindacato un'assemblea generale per eleggere un nuovo Comitato Direttivo.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

IL PRESIDENTE
Mohamed Awale Liban

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 6 agosto 1954

Temperatura massima	27,9
Temperatura minima	23,9
Vento prevalente SW km/ora	9,4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 0,00
Belet Uen	m. 0,80
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 3,20

MAREE per il giorno 7 agosto 1954

Alta marea:	ore 9,10	ed ore 20,50
Bassa marea:	ore 2,15	ed ore 15,40

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La Torre Bianca» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Mangala» film indiano.

CINEMA EL GAB — «Asseidat El Ghitar» film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «I tre moschettieri del Missouri».

CINEMA TEATRO HAMAR — «La Madonnina d'oro» documentario.

SUPERCINEMA — «Il ponte dei senza paura» in Technicolor. Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI nuova 1100 in rodaggio - Frigidaire Kelvinator come nuovo - Liquigas a mobile come nuovo. Rivolgersi: Porro.

SMARRITO DOMENICA cagnolino bianco pezzato nero coda mozzata nome (Fufi» - telefonare 678.

OCCASIONE vendesi carrozzino e seggiolone. Rivolgersi: Porro.

L'ORARIO DEI SERVIZI AUTOMOBILISTICI DI LINEA

AUTOSERVIZI TULLI

Linea Mogadiscio-Afgoi ed Afgoi-Mogadiscio.

Prima corsa ore 7 e le successive ogni due ore circa.

Partenza ultima corsa alle 17,30 circa sia da Mogadiscio che da Afgoi.

Linea Mogadiscio-Afgoi-Uanle-Uen Bur Acaba-Baidoa.

Fermate intermedie di 10 minuti ad ogni centro.

Partenza da Mogadiscio - Piazza Maurizio Rava - ogni martedì alle ore 9 ed arrivo a Baidoa alle 17.30.

Partenza da Baidoa alle ore 9 del mercoledì ed arrivo a Mogadiscio alle ore 17.30 dello stesso giorno.

AUTOSERVIZI PIGAFETTA

Linea Mogadiscio-Vittorio d'Africa-Modun-Gelib-Margherita-Chisimaio.

Partenza da Mogadiscio ogni martedì alle ore 7.

Arrivo a Chisimaio alle ore 18 circa

Arrivo da Chisimaio ogni giovedì alle ore 20 circa.

Linea Mogadiscio-Merca-Brava e Brava-Merca-Mogadiscio.

Partenza da Mogadiscio il mercoledì alle ore 7 e rientro a Mogadiscio il giovedì alle ore 13.

AUTOSERVIZI GUERCI

Linea Mogadiscio-Balad-Villabruzzi-B. Burti-Belet Uen e ritorno.

Partenza da Mogadiscio il martedì e il venerdì alle ore 7 da Via Principe di Piemonte (Uffici INA)

Partenza da Belet Uen il mercoledì e il sabato alle ore 7. Arrivo alle ore 15.

Arrivi e Partenze

Con il DC 3 dell'Aden Airways, proveniente da Nairobi, sono giunti al nostro aeroporto:

Antonio Cicolella, Maria Cicolella, Alcide Campanini, Enrico Giaccaglia, Giuseppe Donato, Alison Roy, Alastair Roy, Fatuma Ali Herzi, Zara Abdulcafar Mohamed Ahmed, Falsa Abdulcafar Mohamed Ahmed, Ali Abdulcafar Mohamed Amed.

Con lo stesso aereo, che ha proseguito per Aden, hanno lasciato il Territorio:

Vinicio Ciachetti, Charlton Kerr, Dorothy Kerr, Karamchand Kallidas, Omar Ali Obed, Mohamed Hassan Ali, Hassanali Gulamhussen.

* * *

Con il piroscafo «Perla», diretto a Mombasa, sono partiti:

Aldo Crosti, Ali Faraj Mohamed, Mohamud Osman Abdi, Sceriff Osman Ali, Sceriff Nur Tahir Ahmed.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione e interpretazione del Corano
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Hello
19.15 - Nozioni di istituzione islamica
19.25 - Gabai
19.35 - Canzone moderna somala
19.45 - Gurou
19.50 - Musica europea riprodotta
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Ritmi e canzoni
20.00 - «Otto danze ungheresi»
20.20 - Giornale Radio
20.30 - «Le quattro stagioni» di Antonio Vivaldi

ANGOLINO

Il tramonto sulla duna non portò loro fortuna...

Il cinematografo, specialmente quello del genere così detto «Western», ha creato ormai una vera e propria scuola delle risse.

Queste si svolgono generalmente negli affollati «saloons» ed ogni film ci porta un pugno nuovo, un calcio nuovo stile, uno sgambetto impensato e schiaffi acrobatici, sottolineati da speciali effetti ottenuti in studio sulla colonna sonora.

Ma si tratta generalmente di risse fra uomini, molto spesso cow-boys, allevatori di bestiame, boscaioli e gente comunque dai modi un po' bruschi e dalle mani pesanti.

Ma si apre ora un orizzonte nuovo che dovrebbe essere costituito dalle risse clamorose che hanno per protagoniste questa volta le donne.

Queste gentili compagne dell'uomo, queste delicate e trepide ispiratrici degli amori più semplici, riescono talvolta ad acquistare un aspetto ed un'espressione del tutto nuova.

Chi sa che non si crei addirittura una tradizione e nei film dell'avvenire non si veda una bella strappata di capelli, con otto o dieci donne protagoniste in luogo dell'ormai convenzionale partita a pugni nel fumoso «saloon» del Minesota o del Texas.

Sembra addirittura che si sia sulla buona strada, stando almeno a quanto è successo pochi giorni fa al Villaggio Arabo.

Stava scendendo la sera in un dolcissimo tramonto, di quelli che sfumano le luci ed i colori, rendendo particolarmente suggestiva la duna sulla quale sorge il Villaggio Arabo.

Un gruppo di donne stava conversando forse da qualche ora quando all'improvviso, chissà!, per un'espressione fraintesa o per una parola buttata lì, la conversazione si è animata, assumendo un tono aspro e, diciamolo pure, esasperato.

In breve tempo dalle parole si è passati ai fatti e ne è venuto fuori uno dei più clamorosi tafferugli che cronaca ricordi: del genere appunto del suddetto «Western» dell'avvenire.

In conclusione la Polizia della Stazione Orientale ha arrestato le più animate protagoniste nelle persone della trentenne Ascia Ahmed Uarsama, della quarantenne Ahada Caire Osman, della trentenne Ulbada Mohamed Gulan, della sedicenne Fatuma Ahmed Ali, della ventenne Fatuma Mohamed Osman, tutte residenti al Villaggio Arabo.

Si tratta di cinque donne che per oggi debbono semplicemente rispondere del reato di rissa determinata da futili motivi mentre chissà che domani non siano, come dicevamo, le applaudite protagoniste del film «Rissa sulla duna», ovvero, per essere più in carattere ed in attualità «Se la duna fosse... la sede di percosse...».

g.

SCHERMI E RIBALTE

LA MADONINA D'ORO

Una ragazza inglese, nipote del defunto conte Benetti, viene in Italia quale unica erede della fortuna della casata e diventa proprietaria di un vecchio castello sulla riviera napoletana.

Il castello e la tenuta sono prossimi ad un paesino di agricoltori i quali da qualche anno sono afflitti da una carestia dovuta alla siccità.

Secondo la credenza popolare, confermata d'altra parte dal Parroco, i contadini ritengono che la siccità sia dovuta alla mancanza del quadro della «Madonnina d'oro», dall'Altare Maggiore della Chiesa.

Il quadro infatti fu tolto durante la guerra dal vecchio conte Benetti per evitare che cadesse preda di qualche nazista.

La ragazza inglese, insieme con un'ex-capitano dei paracadutisti giunto in Italia per rivedere persone che gli furono amiche durante la guerra, si trovano al centro di una viceda imperniata sul recupero della «Madonnina d'Oro», tanto attesa oramai dagli abitanti del piccolo paese.

Il film realizzato con un buon mestiere insiste sui più scontati valori folkloristici di una Campania convenzionale, quasi in clichè per l'esportazione.

Una Napoli popolata solo da «scugnizzi» e di tipi caratteristici, nonchè un paese vesuviano con abitanti che rassimigliano in molti punti ai protagonisti della «Perla», film messicano.

Phillys Calvet è la protagonista, non troppo animata anche se bella e interessante, insieme con Michael Rennie secondo interprete.

Tullio Carminati, Franco Coop, David Greene, sono gli altri impegnati in «cachets» di secondo piano.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Il ponte dei senza paura

con:
R. SCOTT - Bill WILLIAMS
George «Gabby» HAYES
V. JORY - K. BOOTH
in Technicolor
(Documentario)

TEATRO HAMAR

(Gentilmente concesso)

Sabato 7 agosto - Ore 21,15

A RICHIESTA GENERALE SI REPLICA

L'occhiale magico

Fiaba musicale in quattro atti

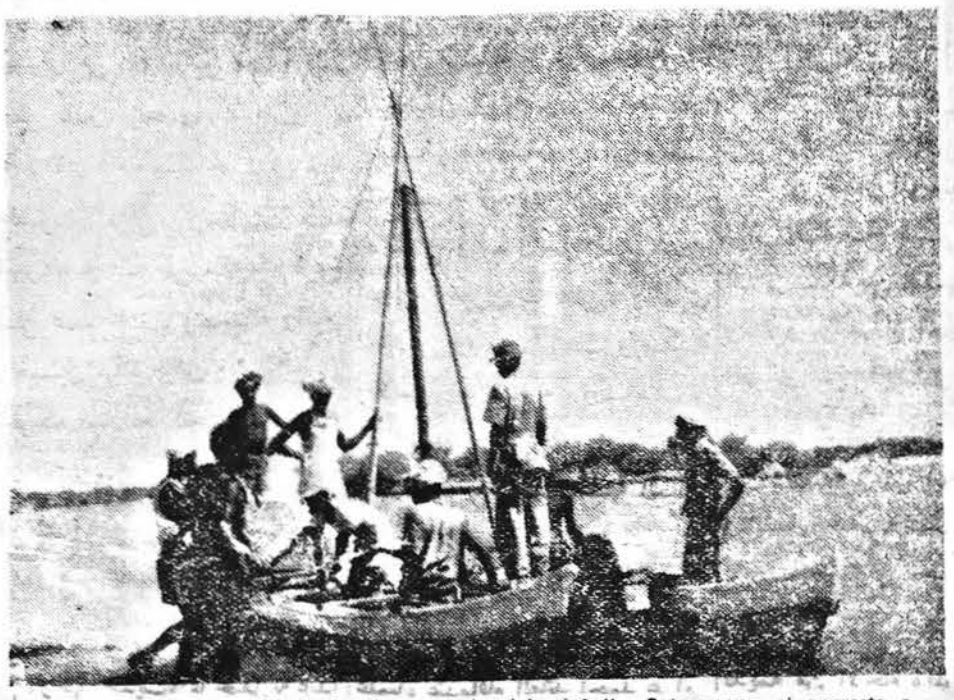
di G.M. Garino - Musiche di V. Santaniello — Rappresentata dalle bambine della Gioventù femminile di Azione Cattolica istruite e diretta dalla signorina A.M. Garino.

A BENEFICIO DELLE OPERE ASSISTENZIALI DELLA MISSIONE CATTOLICA E DELLA CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

PREZZI: Poltrone So. 8 — Numerati platea So. 5
Ingressi Galleria So. 3.

I biglietti sono in vendita dalle ore 18 di Giovedì 5 agosto presso il botteghino del teatro.

La Scuola Marittima e di Pesca a Bender Cassim



Avendo a bordo come allievi alcuni pescatori migiurtini il « Catamaran » si appresta a salpare per una dimostrazione pratica.

In navigazione — Anche col mare mosso l'imbarcazione procede sicura.

La Sezione di Bender Cassim della Scuola Marittima e di Pesca ha iniziato quest'anno la sua attività.

E' una scuola tutta particolare; l'aula dove si svolge la maggior parte dei programmi ha per tetto il cielo e per pavimento il mare; il banco è una barca; penne e libri, ami e reti. Essa continua l'opera degli esperti della FAO nella campagna di ricerca 1951-52 e di pesca 1952-53, diffondendo, con dimostrazioni pratiche tra i pescatori, le più moderne cognizioni in fatto di natanti e di attrezzi da pesca adatti alle particolari condizioni dei mari che lambiscono la costa somala.

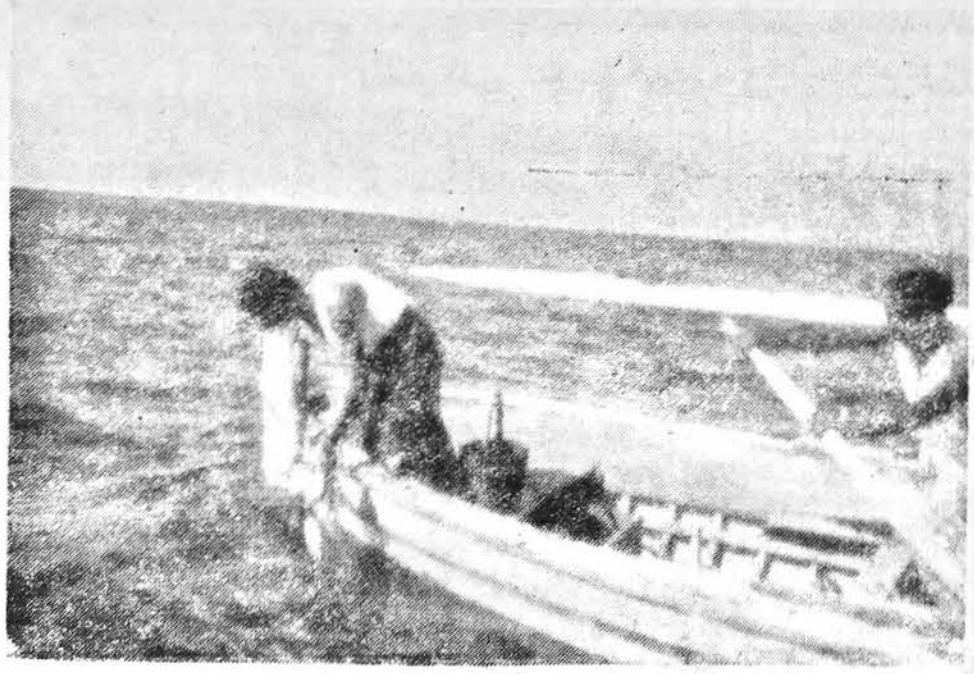
Presso questa Sezione della scuola dovrebbero seguire appositi corsi quegli allievi diplomati della Scuola Marittima e di Pesca che intenderanno perfezionarsi nelle specialità delle industrie pescherecce.

Tra i nuovi mezzi che la scuola si propone di diffondere sulla costa del golfo di Aden v'è la uri raddoppiata (catamaran) che può esser mossa sia dalla vela che da un motore fuoribordo.

Primi frutti di pesca a « trama ».

e che viene qui rappresentata.

Essa risulta di due uri tradizionali collegate con sistemi semplicissimi ed ha dimostrato di essere una imbarcazione sicura ed adatta ai vari tipi di pesca, compresa quella del trocas, che si possono praticare in quelle acque. Con il « catamaran » sono state date con successo dimostrazioni di pesca « a trama », « al fondo », con « palamidi » e con reti da pescecane nei vari centri costieri della Migiurtinia abitati da pescatori (sorgitori). Le qualità nautiche nella nuova imbarcazione sono state collaudate anche su lunghi percorsi. Essa si è spinta infatti, con mezzi propri, fino ad Abo, rientrando poi a Bender Cassim e percorrendo in mare aperto ben 160 miglia marine. Il « catamaran » non è adatto però per l'impiego della « long line » (palamide pesante) sperimentato dalle Missioni F.A.O. e la Sezione Pesca, non avendo disponibile il tipo di imbarcazione adeguato non ha potuto quest'anno dare dimostrazioni pratiche sull'uso del nuovo mezzo; ciò sarà fatto in avvenire.



Pesca del tonno con palamide.

Ritorno a sera: si conclude una giornata di lezioni.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

I mutamenti della politica americana dopo Ginevra

Aumento di aiuti economici all'Asia a detrimento di quelli per l'Europa

WASHINGTON, agosto.

Il sistema parlametare americano e la consuetudine di tenere conferenze stampa al termine di quasi tutte le riunioni delle Commissioni dei due rami del Congresso incaricate di esaminare progetti di grande interesse nazionale ed internazionale, nonchè le supposizioni e le illazioni dei commentatori producono ogni anno, nel periodo in cui viene varato il programma di aiuti all'estero una fitta serie di notizie spesso frammentarie e contingenti, specie ora che la situazione politica europea caratterizzata dai timori francesi per il riarmo tedesco e la nuova situazione determinata in Asia da un armistizio che Washington disapprova, stanno causando un radicale riesame dei piani americani di politica estera e, logicamente, di quelli relativi all'assistenza economica e militare. L'indomani dell'armistizio di Ginevra, il presidente della Commissione senatoriale e per gli stanziamenti, Dirksen, dichiarava che la firma era avvenuta tempestivamente nel senso che gli organi del Congresso «avranno tutto il tempo per discutere con gli esponenti del Governo prima di decidere in qual modo le clausole armistiziali incideranno sul programma di aiuti all'estero».

Queste dichiarazioni, rispondono al proposito, largamente condiviso da parlamentari e uomini di Governo statunitensi, di sottolineare che gli aiuti debbono essere destinati soltanto agli alleati «più attendibili». Nella situazione attuale, si desidera che gli aiuti militari ed economici servano a potenziare il dispositivo Stati Uniti-Alleati sopratutto in Estremo Oriente e potenziarlo spendendo in Asia più che in passato.

E' impossibile per ora conoscere l'ammontare di tali spese ma dalle informazioni di questi ultimi giorni, risulterebbe che, dei tre miliardi di dollari di aiuti economici e militari, gli Stati Uniti ne spenderanno per lo meno la metà in Asia. Appare inoltre chiaro che gli aiuti all'Europa «non sarranno sospesi, ma decisamente ridotti» perchè viene giudicato della massima importanza il potenziamento del Giappone, delle Filippine e di altri punti nevralgici dell'Asia.

Il programma che Washington desidera attuare in Asia sembra basarsi sulla convinzione che nel prossimo avvenire il comunismo si asterrà da altri colpi di mano in Asia. Si spera percio a Washington di realizzare a breve scadenza l'alleanza del Sud-Est asiatico formata da paesi occidentali ed asiatici, potenziare al più presto le basi difensive alleate e dare impulso a programmi di sviluppo agricolo e industriale tendenti da una parte a migliorare il livello di vita delle popolazioni e, dall'altra, a soddisfare le esigenze dei giapponesi, che, venute a mancare le ordinazioni che l'America dava al tempo della guerra in Corea, accusano le difficoltà provocate dalla perdita di mercati vitali e in primo luogo il cinese.

Gli Stati Uniti desiderano inoltre dedicare «di nuovo» maggiore attenzione ai paesi dell'America Latina. Le Repubbliche americane dovrebbero giovarsi della prevista decisione del Parlamento di assegnare in agosto un altro mezzo miliardo di dollari alla Export-Import Bank, che renderebbe più liberale la sua politica del credito per dare maggiore impulso ai traffici commerciali.

E' dunque in corso a Washington un reisame dei programmi di politica estera e di assistenza economica. La nuova impostazione dovrebbe concentrarsi entro l'anno e rendere gli Stati Uniti più autonomi. «Rimarremo legati ai nostri alleati si afferma in via ufficiosa — ma ci riserveremo maggiore libertà d'azione.

TRA GIORNI LA FIRMA dell'Alleanza Balcanica

BELGRADO, 5.

A distanza di 24 ore dall'apertura della Conferenza di Bled, l'attraente centro climatico sloveno sta utimando i preparativi per accogliere i Ministri degli Esteri balcanici e le numerose delegazioni che li assisteranno durante i quattro giorni dei lavori. Sono già arrivati a Bled numerosi inviati speciali di agenzie e giornali europei e americani.

Il corpo diplomatico accreditato a Belgrado si sta trasferendo al completo nella cittadina slovena e si presume che parteciperà al grande ricevimento che il maresciallo Tito offrirà ai ministri della Conferenza di Bled il giorno 9. Tra gli ospiti d'onore che Bled accoglierà durante i lavori della conferenza, è da notare il direttore del Gabinetto di Mendes-France Ambasciatore Philippe Baudet.

La cerimonia della firma dell'alleanza militare balcanica tra Jugoslavia, Grecia e Turchia avrà luogo il 9 agosto mattina. Prima della firma sono previste due riunioni cui prenderanno parte i delegati dei tre Paesi: la prima nel pomeriggio del 6 agosto e la seconda nella mattinata del giorno successivo.

SCIOLTO NELL'IRAK IL Parlamento eletto 2 mesi fa

IL CAIRO, 4.

La crisi politica irachena è stata risaldata essendo riuscito il vecchio uomo politico Sen. Nuri Es-Said a costituire un nuovo ministero. Contemporaneamente alla formazione del Gabinetto si apprende da Baghdad che oggi stesso, in virtù di un decreto reale, è stato sciolto il Parlamento in vista di nuove elezioni nel corso delle quali il popolo Iracheno verrà chiamato a pronunciarsi su diversi problemi di interesse nazionale. Corre voce insistente che fra i problemi sottoposti al vaglio dell'elettorato figurerà anche quello di una eventuale denuncia del trattato di alleanza con la Gran Bretagna, la cui scadenza è prevista fra un paio di anni. E' interessante notare che la Camera disciolta oggi era stata eletta appena due mesi or sono.

Si è svolto a lume di candela

IL CONGRESSO MONDIALE DELL'ELETTRICITA'

RIO DE JANEIRO, agosto.

Il Congresso mondiale dell'energia elettrica riunito, nella vicina Petropolis, è stato ostacolato da una interruzione nella erogazione dell'energia elettrica.

Durante la riunione di ieri sera è venuta a mancare la luce e i delegati, rappresentanti aziende che danno la luce a mezzo mondo, hanno dovuto proseguire i loro lavori a lume di candela.

DOPO L'ACCORDO PER IL CANALE DI SUEZ

Lo sgombero delle truppe inglesi avverrà in 5 fasi

IL CAIRO, 5.

Le truppe egiziane subentreranno a quelle britanniche nella zona del Canale di Suez secondo un programma che prevede cinque fasi di quattro mesi ciascuna, nel quadro del recente accordo per l'evacuazione del Canale da parte degli inglesi. Lo ha annunciato il Ministro per l'orientamento Nazionale egiziano Salah Salem. In proposito si ha da Washington che il Dipartimento di Stato ha respinto una richiesta secondo cui avrebbe dovuto intervenire nei negoziati anglo-egiziani sulla zona del Canele di Suez per tentare di porre fine al blocco posto dall'Egitto alle navi mercantili dirette in Israele

Gravissima la situazione economica dell'Eritrea

La stampa eritrea getta un grido di allarme per la crescente gravità della situazione economica del paese.

«Non ci si deve onestameente nascondere, riferisce in proposito il «Lunedì del Medio Oriente», che ogni migliore intenzione ed ogni azione finora escogitata sono andate ad infrangersi contro ostacoli inamovibili. Questi ostacoli sono da identificarsi nelle attivé poverissime condizioni dell'Eritrea. Lo stillicidio delle partenze continua: chiudono i battenti le industrie di ogni tipo e molte si trasferiscono in Etiopia; operai specializzati si involano verso altri lidi in cerca di lavoro e di migliore reddito; gli impiegati si lamentano che non arrivano alla fine del mese con l'inadeguato stipendio. Tutto ciò sta a dimostrare con dati certi e positivi il processo di impoverimento del mercato eritreo e convalida le nostre preoccupazioni sull'avvenire».

Si rileva da parte dello stesso giornale che il gettito delle tasse in Eritrea è in continua diminuzione per la contrazione costante di ogni attività redditizia. Il Governo di Asmara pertanto non è capace di fronteggiare da solo nè opere pubbliche di una certa ampiezza nè un miglioramento degli stipendi del personale. E' inoltre da escludere che privati ed enti pubblici possano pensare ad un assorbimento della mano d'opera sempre più in eccedenza. Negli ambienti economici di Asmara si ritiene che il Governo federale di Addis Abeba dovrebbe valorizzare le ricchezze latenti dell'Eritrea e contribuire in tal modo al ritorno ad una normalità economica soprattutto mediante l'utilizzazione piena del notevole complesso di attività industriale esistenti nell'Eritrea.

Nord-Est-Sud-Ovest

• NEW YORK — **Il generale canadese E. L. M. Burns** è stato nominato capo della commissione dell'ONU incaricato di sorvegliare a tregua fra Israele e gli Stati arabi

• ROMA — **Si apprende** che entro il mese saranno liberati tutti gli italiani fatti prigionieri in Indocina. Si calcola che essi siano oltre mille di cui seicento di Dien Bien Phu.

• PARIGI. — **Secondo notizie** raccolte da buona fonte, entro il 20 agosto prossimo dovrebbe aver luogo la liberazione di tutti indistintamente i prigionieri d guerra in Indocina.

FIRMATO IERI A TEHERAN

L'accordo per i petroli persiani pone fine ad una questione piena di pericoli e di incognite

Il Governo britannico e Foster Dulles esprimono il loro compiacimento

LONDRA, 5.

Come era stato precedentemente annunciato giunge notizia da Teheran che un accordo preliminare per la riattivazione dell'industria petrolifera iraniana e per lo smercio dei prodotti di detta industria sui mercati mondiali è stato firmato questo pomeriggio in quella capitale. Firmatari sono stati il Ministro delle Finanze iraniano Amini ed un rappresentante del nuovo consorzio petrolifero internazionale cui fanno capo le maggiori società del ramo e che si è assunto il compito di riattivare l'industria dei petroli persiani. L'accordo, che ha durata venticinquennale, prevede tra l'altro da parte del consorzio lo smercio, con effetto pressochè immediato di notevoli quantitativi di petrolio iraniano nonchè l'esportazione, nel primo triennio dopo l'entrata in vigore dell'accordo, di circa 70 milioni di tonnellate di petrolio e prodotti petroliferi. Riprenderanno tra l'altro quanto prima a funzionare le grandi raffinerie di Abadan, ormai inattive da molti anni e ben presto esse lavoreranno in pieno come, e più, di quanto accadeva prima della crisi. Il petrolio esportato a cura del Consorzio internazionale verrà da questo pagato in ragione di circa cinquanta milioni di sterline all'anno alla compagnia nazionale dei petroli iraniani; oltre a ciò il Consorzio internazionale metterà a disposizione della Compagnia nazionale dei petroli iraniani un certo quantitativo di petrolio grezzo al puro prezzo di costo.

A sua volta l'Iran (e con ciò viene risolto uno dei più spinosi aspetti dell'intera questione) indennizzerà la «Anglo-Iranian Oil Company» per l'esproprio delle raffinerie di Abadan in ragione di due milioni e mezzo di sterline all'anno per dieci anni consecutivi a partire dal 1957.

Il Consorzio internazionale, infine, darà vita a due società aventi la sede sociale in Olanda e la direzione in Persia: l'una curerà la raffinazione dei petroli persiani, l'altra la produzione e le ricreche dei petroli stessi.

Il Governo britannico, attraverso un comunicato odierno del Foreign Office, si è dichiarato oltremodo soddisfatto per il raggiungimento di un accordo in merito alla riattivazione dell'industria petrolifera persiana. Oltre all'importanza dell'accordo sul piano finanziario e commerciale, il Foreign Office sottolinea le benefiche conseguenze che la fine della vertenza per i petroli persiani avrà per quanto riguarda i rapporti tra Londra e Teheran e la futura stabilità di tutto il Medio Oriente.

Da New York si ha che il Segretario di Stato Dulles ha espesso la sua più viva soddisfazione per il raggiunto accordo sul problema dei petroli persiani. Secondo Dulles tutto il mondo libero trarrà notevoli vantaggi dalla felice conclusione di questa vertenza, conclusione in seguito alla quale la Persia figurerà tra breve tra i principali produttori mondiali del petrolio.

عمل رجال الثورة على تشكيل مجلس الانتاج القومى وعهدوا اليه بدراسة وتنفيذ مشاريع الانتاج وتصنيع البلاد • وأهم المشاريع الحالية : انشاء السد العالى ، وكهربة خزان أسوان ، وادخال صناعة الحديد واطارات الكاوتشوك ،وصناعة السماد ، وغيرها من المشاريع الحيوية الاخرى كالمساكن الشعبية ومساكن صغار الموظفين ، وتعميم المياه الصالحة للشرب ، وربط البلاد بشبكة من السكك الحديدية والطرق وتجميل المدن ، وتشييد المصايف وبناء الفنادق ، وتشجيع السياحة •

وان مصر فى عهدها الحاضر وما تقبل عليه من أعمال ومشروعات لتتجه بأمل قوى نحو صديقتها ايطاليا التى تربطها بها علاقات قوية قديمة من الاخاء والمودة، لمعاونتها فنيا وثقافيا فى نهضتها الحالية•

وختاما، أضرع الى الله تعالى أن يوفق القائمين بالامور فى بلادنا العزيزة الى تحقيق جميع أمانينا القومية حتى تتبوأ مصر مكانتها الجديرة بتاريخها المجيد فى هذا العهد الجديد ـ عهد الاتحاد والنظام والعمل•••

• WASHINGTON — **Una commissione senatoriale** di sei membri, composta da membri dei partiti repubblicano e democratico, è stata incaricata di studiare gli elementi emersi in questi ultimi tempi, per formulare eventualmente una mozione di censura nei confronti del senatore Mac Carthy.

خطاب الاميرالاى محمد حمد هيبه

سفير جمهورية مصر فى روما

بمناسبة الاحتفال بذكرى ثورة الجيش والشعب المصري

أذيعت اذاعة «الصوت العربى» براديو روما» برنامجا خاصا حافلا احتفالا بذكرى ثورة الجيش والشعب المصرى فى ٢٣ يوليو ١٩٥٢ وقد خص سفير الجمهورية المصرية الاميرالاى محمد حمدى هيبة «الصوت العربى» بخطاب هام ننشر نصه : ـ «فى مثلا هذا اليوم من عام الف وتسعمائة واثنين وخمسين ، قام جيش مصر الباسل بحركته المباركة لتحرير الوطن من الفوضى التى تفشت فى انحاء البلاد •

ومصر اذ تحتفل الان بذكرى مرور عامين على هذا اليوم المشهود من تاريخها الحديث، انما تحتفل به عيدا قوميا تخليدا للحركة المباركة التى جعلت من هذا التاريخ حدا فاصلا بين عهد الاقطاع والتفرقة والفوضى والجمود، وعهد العدالة الاجتماعية والاتحاد والنظام والعمل ولا غرو ان كانت حركة الجيش ثورة بيضاء لم تهرق فيها نقطة دم واحدة ، اذ أنها صدى لشعور الشعب ومنفس لقوميته الجامعة ـ لقد قامت من الشعب ، ولأجل الشعب • وكان الشعب يئن من طغيان ملكية اسماً ، أجنبية دخيلة فعلا ـ أجنبية فى اللغة ، أجنبية فى الروح ، أجنبية فى الاهداف لم تعمل قط لمصلحة البلاد ، بل هدفت أولا وقبل كل شىء الى مصلحتها الخاصة ، فجعلت من المصريين غرباء مأجورين مسلوبة حرياتهم فى ديارهم، وقضت عليهم بأن يكونوا شعبا قاصرا، فاستعبدت الناس وقد ولدتهم أمهاتهم أحرارا واسرفت فى بعثرة الاموال والانفاق على نواحى الترف والملذات ، وبناء القصور ، واجزلت العطايا للاصدقاء والندماء الغرباء • يؤيد تلك الملكية الغاشمة ويشد أزرها الغاصب المستعمر ، وكلاهما اتخذ من الاحزاب السياسية المرتزقة مطية سهلة ينفذ بها أغراضه لكبت حرية الشعب وتحطيم ارادته •

وظهور ثورة الشعب المصرى فى الجيش لا يعتبر بدعا فى تاريخ مصر الحديث ، بل سنة مألوفة فى كفاحها نحو الحرية منذ فجر الحركة القومية الاصلاحية المصرية • والتاريخ كفيل بالتدليل على هذه الحقيقة الواقعة • • فقد بدأ العسكريون ، زعماء الاصلاح الحقيقيون فى مصر ، منذ صدر القرن التاسع عشر فى بعث الصناعات ، وانشاء المعاهد العلمية، وادخال المدنية الغربية وايفاد البعوث العسكرية الى الخارج ، وكان أولهما فى عام الف وثمانمائة وتسعة الى ايطاليا ، ثم الى فرنسا للتخصص فى الفنون والصناعات العسكرية وبناء السفن ونظم الحكم • وبذلك أقيمت قواعد الاصلاح والتعمير والتصنيع على أساس عسكرى ـ علمى، وأنشئت المدارس ومعاهد الطب والهندسة والاسن وغيرها • ولم تقتصر الفائدة على سد حاجات الجيش ومنشأته ، بل عمت المنفعة البلاد كلها • وهذه الاصلاحات تعتبر أساسا للنهضة الراهنة •

وقد أخذت هذه النهضة طابعا علميا، عندما قام القائد أحمد عرابى بثورته المشهورة عام الف وثمانمائة وواحد وثمانين لانقاذ البلاد من طغيان حكامها حينذاك • ولولا تأييد المستعمر للحاكم الاجنبى لكلت بالنجاح التام •

والحركة الحالية ان هى الا استمرار لوثبة مصر الناهضة فى كفاحها نحو الحرية ، فلا غرو اذا تشابهت الحركتان فى كثير من النواحى ، انما تمتاز الحركة الاخيرة بالعبرة بدروس الماضى فلا ملك مستبد يحيك الدسائس ويفرق بين الاخ وأخيه ، ولا مستعمر طامع يستنجد به الحاكم قبؤازره ويؤاخيه، ولا أحزاب مرتزقة تنفذ أغراضه وتداريه.

والحركة الحالية هى نهضة اصلاح سياسى واقتصادى واجتماعى شامل •• فمن الناحية السياسية الداخلية •• قد عمل رجال الثورة على الغاء نظام الحكم الملكى الفاسد واعلان الحكم الجمهورى الصالح ، وحل الاحزاب المرتزقة، وتطهير البلاد من الفساد ، والعمل على جلاء المستعمر الاجنبى عن شطرى الوادى . وهى تتجه فى سياستها الدولية الى توثيق عرى المودة والصداقة وحسن الجوار مع جميع البلدان ، والعمل على تحقيق السلام العالمى فى نطاق نظام الامم المتحدة •

وكان أول ما أقدم عليه رجال الثورة فى الاصلاح الاقتصادى والاجتماعى ـ اصدار قانون الاصلاح الزراعى تحقيقا للعدالة الاجتماعية . وبموجبه تقرر نزع جانب معين من الملكيات الكبيرة بشروط سخية للملاك الاصليين وتوزيعها على الفلاحين المعدمين بشروط عادلة ، وتسديد ثمنها على آجال طويلة • كذلك

Anno V - Numero 186

Sabato 7 Agosto 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 6 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto agli uffici pubblici So. 25.

PREZZO CENT. 25

DOPO L'ULTIMA NOTA SOVIETICA

Le Nazioni Unite potrebbero essere il terreno neutro per l'incontro dei "quattro grandi,,

i termini della nota russa chiariti dalla "Tass,, - I commenti di Bonn

NEW YORK, 6.

L'ultima nota sovietica a Parigi, Londra e Washington per una conferenza preliminare sulla Germania, da tenersi entro settembre, è stata commentata con molto interesse alle Nazioni Unite. Nei corridoi del palazzo di vetro corre stamane la voce che i tre grandi occidentali potrebbero approfittare della prossima sessione dell'Assemblea Generale, che si aprirà in settembre, per discutere la questione tedesca con il rappresentante sovietico in via preliminare per tastare il terreno. Poichè l'apertura della sessione autunnale dell'Assemblea vede generalmente riuniti i Ministri degli Esteri di tutti i Paesi, la proposta sovietica per una conferenza dei quattro Ministri potrebbe essere assorbita da una controproposta occidentale per un incontro sul terreno neutro delle Nazioni Unite. In tale modo, la proposta delle democrazie eviterebbe di essere negativa, togliendo ai sovietici quello che viene considerato il pretesto per una nuova capagna propagandistica. Inoltre — si osserva nei corridoi dell'ONU — colloqui inquadrati nell'attività normale che accompagna l'apertura dei lavori dell'assemblea non assumerebbero l'aspetto impegnativo di una conferenza diplomatica di livello ministeriale e darebbero tempo all'Assemblea Nazionale francese di raggiungere una conclusione sulla questione del trattato della CED.

Da Vienna si ha che il testo della nota comunicata ieri verbalmente ai Governi di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti dai rappresentanti diplomatici sovietici nelle tre capitali, è stato reso di pubblica ragione oggi dall'agenzia sovietica «TASS». Il testo della nota dice: «la Conferenza di Ginevra ha mostrato che i negoziati sui problemi internazionali di primo piano tra le potenze interessate possono dare risultati costruttivi tenuto conto della necessità di una distensione internazionale e di un rafforzamento della pace. Per questa ragione il Governo sovietico ha proposto ai governi di Francia, di Gran Bretagna e degli Stati Uniti, di convocare nei prossimi mesi una conferenza cui dovrebbero partecipare tutti i Paesi europei che lo desiderino e gli Stati Uniti, oltre ad un rappresentante della repubblica popolare cinese a titolo di osservatore, per discutere sulla creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa. Non vi sono dubbi sul fatto che una conferenza del genere sarebbe di grande importanza per la distensione internazionale per un ulteriore sviluppo della cooperazione internazionale.

Nello stesso tempo, prendendo in considerazione l'importanza della conferenza in questione, il Governo sovietico ritiene necessario che i Governi di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti ed Unione Sovietica possano studiare preventivamente il problema della convocazione di una simile conferenza e dei mezzi atti a facilitarne la riuscita. A questo scopo il Governo sovietico propone che nel corso del mese di agosto o del mese di settembre del corrente anno si riunisca una conferenza dei Ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e URSS allo scopo di continuare lo studio della questione tedesca. Il Governo sovietico tiene presente a questo proposito il fatto che sugli aspetti principali del problema tedesco, e cioè il ripristino dell'unità tedesca e la conclusione di un trattato di pace con la Germania, non è stato possibile finora realizzare un accordo per l'evidente motivo che non esistevano tutte le condizioni necessarie. In queste condizioni il Governo sovietico ritiene che debbano essere compiuti nuovi sforzi onde giungere ad un accordo su taluni aspetti del problema tedesco a proposito dei quali possono essere fin da ora trovate soluzioni accettabili».

La nuova mossa sovietica viene definita a Bonn «un crescendo». Con questo termine musicale s'intende definire nella Germania dell'ovest l'incalzare delle proposte sovietiche al mondo libero. La nuova nota sovietica a pochi giorni dalla tregua, dimostra, che il Cremlino è impaziente di varare il suo piano per neutralizzare la Germania e l'Europa, avanti che la Francia ratifichi la CED e il riarmo tedesco in seno allo esercito europeo. Si auspica, quindi, l'unità d'azione tra le tre grandi potenze alleate, dato che i russi mirano sempre a seminare discordie ed incertezze tra gli Occidentali.

Nei circoli vicini al Governo di Bonn si ritiene che la campagna sferrata dai comunisti d'Oltre Elba contro il servizio Occidentale d'informazione tutta una manovra di propaganda.

Il regime di Grothewol vorrebbe dimostrare che nella Germania orientale lo stato è solido, sì da resistere alla penetrazione alleata e quindi è maturo ormai per partecipare in seno con la Germania ovest alla conferenza pan-europea voluta dai sovietici.

NELLA COSTA D'AVORIO

UNA SPEDIZIONE scientifica italiana

MILANO, 6.

Una spedizione scientifica milanese partirà, nella seconda decade di agosto, per l'Africa diretta alla Costa d'Avorio, ove si tratterrà per circa due mesi allo scopo di eseguire studi biologici e zoologici. Il programma scientifico della spedizione si svolgerà parte nella zona delle foreste equatoriali e parte nella Savana della giunta francese. Risalendo il massiccio del Foutdjallon in direzione delle sorgenti del Niger e del Senegal gli studiosi concluderanno il loro viaggio a Dakar. Buona parte del materiale che verrà raccolto dalla spedizione composta da Rolando Piazzoli, Alberto Pozzi, Enzo Campanelli e Otto Widehorn servirà ad arricchire la fauna del Museo di Storia Naturale di Milano e l'Istituto di Zoologia.

L'Italia guarda con simpatia e comprensione ai popoli in via di emancipazione

ROMA, 6.

Occupandosi dei recenti sviluppi nella situazione del Nord Africa, con particolare riferimento a quella marocchina il «Messaggero» scrive stamane: «Il tentativo di Mendes-France di graduare, per mezzo di eleganti riforme la rinuncia inevitabile al Protettorato tunisino, non avrebbe quel grave significato che ha, se non fosse naturale e logico metterlo in rapporto con quanto è avvenuto ed avviene in Indocina, in Egitto, nell'Indonesia ex olandese, nel Kenia, e soprattutto nel Marocco dove si ripetono episodi sanguinosi, sotto diversi aspetti spiegabili, con le diverse condizioni locali, come avviene sempre nel processo di disgregazione dei regimi coloniali.

Quando in Egitto o in Tunisia esistono classi intellettuali progredite, centinaia di professionisti indigeni ed eccellenti tecnici, non è possibile sostenere che il dominio europeo sia necessario per mantenere il paese nell'orbita della civiltà. Ne deriva per fatale conseguenza che lo straniero, appaia un fattore inutile e insopportabile. E nessun provvedimento artificioso potrà impedire che, prima o dopo, esso debba lasciare il paese o restarvi, solo come ospite, anzichè come padrone. Se Mendes-France si illude di placare il movimento nazionalista tunisino, prendendo accordi, sia pure liberali, con il Bey che non gode di nessuna autorità, o di ottenere la distensione nel Marocco appoggiandosi su un Sultano che nessuno ritiene legittimo, si inganna fortemente. Ma è probabile che egli per primo lo sappia e che miri solo a guadagnare tempo, in vista di passeggeri successi parlamentari, che pure ci vogliono.

Intanto però cadono le vittime a decine nelle città e nelle campagne del Marocco. L'accordo anglo-egiziano è anche più importante. Se si pensa che ancora, dopo la prima guerra mondiale, i patriotti egiziani venivano regolarmente impiccati, si deve dire che il mondo ha comminato parecchio.

Oggi quel paese è divenuto veramente sovrano. Forse gli inglesi non avrebbero avuto la forza di tenerlo sottomesso! L'avevano senza dubbio, ma a lungo andare l'uso della forza diventa sterile e «non paga» In questo periodo di stupefacente dissolvenza del grandioso scenario coloniale l'Italia può e deve essere presente, non per rinnegare sgarbatamente la solidarietà storica con le altre potenze europee, ma per dimostrare ai popoli ansiosi di indipendenza, tutta la massima comprensione, la più disinteressata simpatia, il più cordiale desiderio di collaborazione.

Prossima riunione dei Ministri degli Esteri dei Paesi firmatari della C.E.D.

L'importanza di questa riunione sottolineata da "Esteri,, in un articolo che esamina le recenti note sovietiche

ROMA, 6.

Il Ministero degli Esteri belga ha pubblicato a Bruxelles il seguente comunicato: «il Ministro degli Affari Esteri belga ha annunciato che per il 19 agosto si riunirà a Bruxelles la conferenza dei Ministri dei Paesi firmatari del trattato della CED». Molti dei governi interessati tra cui quello italiano hanno già dato il loro consenso.

Tale riunione acquista oggi particolare importanza alla luce delle recenti note sovietiche le cui mire son ben note.

Infatti il carattere pan-europeo, l'insistenza dell'intervento di un osservatore militare, lo invito rivolto ad entrambe le Germanie, le reiterate richieste di neutralizzazione e disarmo tedesco ed, infine, il rinnovo della pretesa di un'adesione sovietica al Patto Atlantico, sono i lineamenti della recente nota sovietica, la quale propone — com'è noto — una conferenza per un patto di difesa collettiva in Europa che ha provocato — scrive la rivista «Esteri» sotto il titolo: «Prima l'esercito europeo» — lo stupore e la perplessità nelle cancellerie Occidentali. Vi è infatti una notevole disinvoltura in queste proposte; e tutti coloro che hanno vissuto gli ultimi dieci anni di trattative russo-occidentali hanno bene il diritto di chiedersi perchè queste numerose idee non siano parse commendevoli al signor Molotov qualche anno prima? L'idea infatti di una conferenza pan-europea, cioè di tutti gli stati al di qua e al di là della cortina non è nuova, scrive sempre la rivista «Esteri», esaminando le proposte contenute nella nota moscovita. L'aveva già avuta Marshall quando rivolte in proposito un particolare invito alla URSS ed agli Stati satelliti, la Russia rifiutò, e la Cecoslovacchia, che incautamente diede la sua adesione, si ebbe un rabbuffo dal Cremlino che fortunatamente non degenerò in peggio.

In quanto alla partecipazione della Cina, si ricorda che, nella conferenza dei Ministri dell'ottobre 1946, tenutasi a Londra, fu precisamente il signor Molotov ad esigere l'esclusione del quinto grande (allora la Cina che gli occidentali volevano presente ad ogni problema europeo.

Veniamo ora alle due Germanie. Il problema tedesco cominciò ad essere dibattuto dieci anni or sono, quando il signor Attlee sostituì improvvisamente lo sconfitto Primo Ministro Churchill alla prima conferenza di Potsdam. Invano Attlee pronunciò discorsi su discorsi chiedendo l'unità tedesca poichè la divisione della Germania in due parti, e la divisione dell'Europa in due blocchi, sarebbe stata — citiamo le parole di Attlee — «un consiglio della disperazione». Fu come parlare ai sordi. E Molotov non ne volle sapere. E la sussistenza di due economie, di due regimi politici ed il diritto di inaccessibilità, portarono a quella divisione cui la nota sovietica pretende presentemente di mettere rimedio. Per quanto riguarda la neutralizzazione ed il disarmo tedesco, che Mosca chiede, non fu proprio il Cremlino a domandare, con una nota del 10 marzo 1952 «che una Germania unificata fosse autorizzata a possedere forze armate nazionali terrestri, aeree e navali, indispensabili alla difesa della pace»?

Tutte queste evoluzioni non sono fatte certo per rassicurare gli alleati occidentali e per stabilire un'atmosfera di fiducia. E la diffidenza non può non raggiungere il suo apice, quando la nota sovietica propone la partecipazione alla conferenza pan-europea di entrambe le Germanie e quando con linguaggio quanto mai perentorio, esige, come un vero ed indiscusso diritto, la partecipazione dell'Unione Sovietica al Patto Atlantico considerando la esclusione come qualche cosa di aberrante e di mostruoso. Stando così le cose, non vi è da sperare altro che la imminente conferenza di Bruxelles dei sei Ministri degli Esteri sia in grado di ratificare l'atteggiamento: «prima l'esercito europeo, poi ogni altro dialogo con l'Oriente».

* LONDRA. — **Il Governo** di Ceylon è in procinto di stabilire relazioni diplomatiche con la Cina comunista. Contatti in tale senso sono già in corso fra Colombo e Pechino.

Armamento atomico all'esercito britannico

LONDRA, 5.

L'esercito britannico sta subendo una rapida trasformazione per essere adagiato alle esigenze di una eventuale guerra atomica. Lo ha annunciato ufficialmente il Ministro della Guerra Anthony Head. Egli ha specificato che il nuovo esercito britannico verrà equipaggiato partendo dal presupposto che una guerra futura non verrebbe decisa da semplici bombardamenti strategici. Le unità terrestri avrebbero la loro funzione ed il loro peso grazie all'impiego delle armi atomiche in quel campo tattico. L'esercito è pronto a ricevere in dotazione proiettili atomici teleguidati, nell'uso dei quali verranno addestrate le varie specialità. Il momento critico di un eventuale guerra futura sarà, secondo il Ministro Head, quello iniziale allorchè le forze armate si troveranno in fase di mobilitazione e saranno indubbiamente soggette a potenti attacchi nemici. Altro grosso problema sarà quello dei trasporti e le autorità militari hanno convenuto che il mezzo migliore a cui affidarsi è l'elicottero. Il Capo di Stato Maggiore Generale Imperiale Maresciallo Sir John Harding, ha rilevato dal canto suo che entro questo anno verranno adottati dall'armata britaninca del Reno dei mutamenti tattici raccomandati dall'esito di prolungati studi sugli effetti dell'impiego bellico delle armi atomiche ed all'idrogeno.

L'Australia invita i Paesi interessati ad aderire al patto di difesa sud-orientale

Prossima conferenza dei Paesi del Patto di Colombo

LONDRA, 6.

Mentre si apprende che il governo birmano ha declinato l'invito a partecipare alla conferenza delle potenze di Colombo per la organizzazione di un patto di sicurezza del sud-est asiatico viene ufficialmente annunciato l'adesione del Governo pakistano, che non è però favorevole ad una alleanza asiatica sul tipo del patto di Locarno. Così infatti ha dichiarato oggi il Primo Ministro pakistano Mohamed Ali nel dare annuncio della sua adesione alla riunione dei rappresentanti delle potenze di Colombo. Mohamed Ali ha sottolineato inoltre la sua convinzione circa la necessità di una organizzazione difensiva dell'Asia sudorientale, pur precisando che il suo Governo non intende prendere alcun impegno preventivo circa la sua partecipazione o meno ad un eventuale trattato di sicurezza.

Si ha da Camberra, che il Primo Ministro Menzics, ha dichiarato che l'Australia appoggerà la costituzione di un patto di sicurezza per il sud-est asiatico.

Parlando dinanzi al Parlamento, Menzies, ha rivolto un appello a tutti i paesi interessati perchè aderiscano al patto per arginare l'espansione comunista. Noi riteniamo, ha proseguito, che in questo secolo il neutralismo è un invito all'agressione e non basterebbe a sconfiggerla.

L'Australia deve tener conto che in linea d'aria la sua frontiera con i paesi comunisti è distante solo alcune centinaia di miglia e perciò, ha concluso, la più stretta intesa fra gli Stati Uniti ed il Commowealth britannico è indispensabile per la difesa comune.

Viene reso noto secondo un dispaccio pervenuto da Washington che il Segretario di Stato Foster Dulles ha convocato di urgenza a Washington l'incaricato di affari americano in Indocina Robert Mc Clintock. Negli ambienti bene informati tale convocazione viene considerata molto importante.

LA VITA POLITICA ITALIANA

La questione giuliana mezzo di propaganda antigovernativa delle sinistre

ROMA, 6.

Due sono oggi, a quanto si apprende, le questioni che ritardano la conclusione dell'accordo per Trieste: il trattamento delle minoranze etniche e le varianti da apportare alla linea di demarcazione tra zona A e zonaB. E' chiaro, per quanto si riferisce al primo punto, che le garanzie che può dare un regime come quello di Belgrado circa il rispetto dei diritti delle minoranze ha un valore assai relativo. La linea di demarcazione tra le due zone può subire qualche modifica senza gravi inconvenienti, e non pare probabile che se il villaggio di Crevatini passa dalla zona A alla zona B in cambio di quello di Sanservolo, possa mutare il valore dell'accordo nè impedirlo, e questo accordo, se verrà finalmente stipulato a fine mese o a principio di settembre, come si lascia prevedere, sarà un accordo transazionale e provvisorio, essenzialmente derivato dalla congiuntura internazionale, che nell'insieme non ci è molto favorevole.

E' quello che, a quanto pare, non vogliono intendere i comunisti e i loro alleati, che minacciano fuoco e fiamme, e sembrano disposti a ricorrere all'articolo 62 della Costituzione, che stabilisce la convocazione straordinaria ed immediata del Parlamento quando un terzo dei parlamentari ne faccia richiesta. Secondo Pietro Nenni, che in questa occasione si è fatto promotore dell'iniziativa comunista, il Governo avrebbe l'obbligo di sottoporre il progettato accordo alla approvazione preventiva del Parlamento ma egli dimentica che quando si tratta di problemi internazionali il Parlamento interviene solo a dare la sua ratifica o a negarla, e questo per ragioni pratiche che sono evidenti ed intuitive. Se quando si svolgono delle trattative internazionali il Parlamento intervenisse per fissare prima le condizioni, succederebbe inevitabilmente una di queste due cose: o renderebbe impossibile l'accordo, fissato delle condizioni troppo dure, o indebolirebbe le posizioni nei negoziati nel caso che abbondasse nell'altro senso Un Parlamento non può negoziare: la sua funzione è quella di accettare un trattato, un accordo o di respingerlo. Queste lapalissiane considerazioni non impediscono ai comunisti di lanciare la loro offensiva estiva e di imbastire la consueta speculazione.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

I piccoli e l'« Occhiale magico »

Come si prevedeva, i piccoli attori dell'«Occhiale magico» hanno ottenuto un successo vivissimo martedì scorso al «Teatro Hamar», gremito in ogni ordine di posti.

Applausi a non finire, caramelle addirittura in quantitativi ed imprevisti «quadri», commoventi senza dubbio, provocati dall'entusiasmo dei più piccini.

Questa sera «a richiesta generale» avrà luogo la replica, e certamente anche questa sarà accolta con lo stesso favore della prima.

Gita di Ferragosto

Allora sembra che si sia giunti proprio alla vigilia di quell'auspicata gita di Ferragosto che noi annunciammo, un po' come un raduno automobilistico.

La mèta dovrebbe essere Baidoa, ma è stato indetto una specie di «referendum» tra i lettori che potranno esprimere la loro preferenza sul luogo dove andare in gita o dove attendere l'apertura della caccia, prevista appunto per il quindici agosto.

Sarà certamente una gita divertente che si inquadrerà, quale prima manifestazione, nel campo del più cordiale turismo di questo Paese.

Esattori sempre graditi

Pochi giorni fa il Capo Ufficio di un grosso Ente cittadino ha chiamato a rapporto molti dei suoi dipendenti, per richiamarli ad una maggior osservanza dei propri doveri.

Dopo essersi rivolto agli impiegati propriamente detti, è passato ai ruoli amministrativi, lamentando un certo disservizio degli esattori.

Sembra infatti che questi siano troppo comprensivi e benevoli e non raggiungano subito lo scopo del loro lavoro: farsi pagare cioè.

In uno slancio di rimprovero, il terribile Capo Ufficio aggiunge: «Voi per esempio, come esattori siete persone che pochi riescono a vedere con piacere».

«Lo dice Lei — replica subordinatamente un esattore. — Noi siamo i più graditi...».

«Ah! sì? come mai?» tronizza il Capo Ufficio.

«Perchè tutti ci pregano almeno di... ripassare».

L'invitato alla « Canasta »

Durante uno degli ultimi tornei di canasta, gli organizzatori lamentavano l'assenza di un ottimo giocatore, di un certo Marini, molto noto in città.

Il direttore del Torneo, non avendolo potuto rintracciare al telefono, prepara un biglietto, invitando il Marini per la sera dopo al tavolo della canasta.

Per un disguido l'invito giunge ad altra persona, dal cognome affine ma completamente digiuna delle regole della canasta ed in genere di tutte le consuetudini del tappeto verde.

Comunque, per non essere scortese, il cortese invitato trascorre tutta la notte, il mattino ed il pomeriggio successivo su un manuale del gioco, impegnandosi con sorprendente diligenza e forza di volontà.

Alla sera dopo però, quasi sfinito, giunge al tavolo di gioco e alla prima contrattazione replica umilmente, quasi scusandosi:

«Non me ne vorrete se non so rispondere ma, credetemi, in poche ore non sono proprio riuscito a mandare a memoria tutto il manuale...».

Era semplicemente accaduto che l'invito indirizzato ad un certo Marini, era stato recapitato invece al quasi omonimo, Maretti.

« Siamo tutti... bovari »

Continua nei cinematografi della città la proiezione del film «western» quelli dei cappelloni, delle pistole, delle cavalcate pazze e delle mandrie in trasferimento.

Siamo forse nell'«ora dei cow-boys» e senza dubbio il ritmo delle camicie a quadri è intenso e fervente.

Ieri sera, uscendo da un cinematografo, un tale, parafrasando un titolo di successo, andava dicendo «Forse siamo tutti bovari».

La cronaca ci ha detto

L'escursione nella cronaca settimanale ci parla lunedì delle varie manifestazioni della seconda Campagna Antitubercolare che ha avuto un successo forse senza precedenti.

Permangono gli echi dell'inaugurazione, in Via Tommaso Duca di Genova, della Mostra mercato dell'Artigianato mentre il martedì si parla di un nuovo raggruppamento politico, di contratti per il cotone e di fidejussione bancarie.

Il Consigliere di Corte d'Appello dr. Gentilucci, raggiunti i limiti di età, ha lasciato la carica di Giudice della Somalia ed il suo collocamento a riposo ha suscitato vivo rincrescimento tra gli innumerevoli estimatori del valente Magistrato.

Continua l'insediamento dei Capi Distretto Somali e dei Vice Capi Distretto, così come è avvenuto ad Afmedò ed a Baidoa, mentre i Comitati Scolastici hanno iniziato il loro funzionamento a Balad, Lugh Ferrandi e Bardera.

Il Vicario Apostolico della Somalia ha compiuto un giro di alcuni centri dell'Interno e l'illustre Presule ha visitato le Missioni di Baidoa e di Belet Uen, facendo quindi ritorno a Mogadiscio.

Nel campo delle «cose spiacevoli» gli incidenti della strada sono sempre in primo piano.

Nei pressi di Margherita infatti, una donna è stata uccisa ed una ragazza ferita da un'autocarro uscito fuori strada.

A Racan, nei pressi di Galgalò, un autista ha perso la vita in seguito al brillamento di una mina nel cantiere della Roger Exploration.

Processo a porte chiuse

Questa l'abbiamo letta per voi.

In una cittadina di provincia si sta svolgendo un processo scandaloso e tutte le signore più in vista della cittadina sono presenti.

Ad un certo punto uno degli avvocati, costretto a precisare alcuni dettagli scabrosi, si rivolge al pubblico presente e dice: «Le signore per bene sono pregate di allontanarsi».

L'invito però non ha eco e tutte le signore rimangono al loro posto.

Il Presidente allora con aria risolutiva ed arguta, interviene ed ordina agli uscieri:

«Ora che le signore per bene se ne sono andate, fate uscire le altre».

Settimana scolastica della bontà!

Come è noto in alcune scuole cittadine, di quando in quando hanno luogo le cosidette «settimane della bontà», durante le quali gli alunni si debbono impegnare a compiere particolari buone azioni.

Gli insegnanti poi seguono questa attività attraverso il racconto quotidiano dei bambini.

Ieri un piccolo alunno dice al maestro: «Ho compiuto la mia azione generosa».

«Bravo, e quale è stata?» — replica il maestro.

«Ho trovato un uccellino che aveva fame, l'ho raccolto, gli ho dato un po' di mollica di pane e poi...».

«E poi.... insiste il maestro?».

E poi l'ho dato da mangiare al gatto che aveva più fame di lui...». Settimana della bontà!

gius facioni

A. F. I. S.
Ufficio del Capo dei Qadi della Somalia

AVVISO

Si comunica che la luna del mese di DHUL HIGGIAH 1373 è vista sabato sera e perciò la festa dell'ID EL ADHA «ARAFA» inizierà nella serata del decimo giorno del mese di DHUL HIGGIAH corrispondente a lunedì sera 9 agosto 1954.

Alcuni colpi di cannone segneranno l'inizio della festa; il primo colpo sarà sparato alle ore 18 del 9 agosto 1954.

اعلان

مكتب رئيس قضاة صوماليا

تعلنكم بأن هلال شهر ذو الحجة سنة ١٣٧٣ استهل ليلة الاحد بعد غروب الشمس في يوم قبله وبذلك ستكون عيد الاضحى ابتداء من ليلة العاشر منه الموافق مساء يوم ٩ اغسطس الواقع في ليلة الثلوث هذا وستطلق بعض الطلقات المدفعية اعلانا عن ابتداء العيد وستطلق الطلقة الاولى في مساء يوم ٩ اغسطس ساعة ١٨

رئيس قضاة صوماليا
الشيخ حاج ابوبكر
شيخ عبد الله
الامضاء

Revocata la licenza ad una rivendita di Galcaio

Dalla Direzione del Servizio Monopoli è stato revocato il conferimento della Rivendita n. 11 in Galcaio al titolare somalo Ali Dahir Abdi Ghir per aver venduto il tabacco da mastica in pacchetti da gr. 50 a So. 0,80 il pacchetto, anzichè al prezzo di tariffa di So. 0,50 il pacchetto.

Il provvedimento è stato preso in conseguenza a reclami fatti da vari consumatori.

A carico del contravventore è stata inoltre sporta denuncia all'Autorità Giudiziaria per il reato di frode.

Un telegramma per la Carovana Antimalarica

Come demmo notizia a suo tempo, la Carovana Antimalarica, organizzata dall'Ufficio Sanità della Direzione per lo Sviluppo Sociale, ha compiuto un vasto giro nei centri dell'Alto e Basso Giuba.

Tra l'unanime consenso suscitato nelle popolazioni dei centri visitati, continuano a giungere all'Amministrazione espressioni di gratitudine da parte di Capi, notabilità e rappresentanti di Partiti politici dell'Alto e Basso Giuba.

Pubblichiamo oggi un telegramma giunto a S. E. l'Amministratore da Margherita:

« Capi Ahmed Aden Dahir Abdalla, Abicher Hagi Abdi e Hersi Mohamed tutti di Margherita desiderano giunga a V. E. vivo ringraziamento popolazione riva sinistra fiume Giuba per l'avvenuta disinfestazione ad opera della Carovana Antimalarica guidata dal Dr. Decina ».

Conversazione in lingua somala all'Istituto Culturale Sociale

Ci viene segnalato che domenica prossima, otto corrente, alle ore 19, il Signor Hirei Gassim Uehelie, infermiere dell'Ospedale De Martino ed allievo della Scuola Politico-Amministrativa, terrà una conversazione nella sede dell'Istituto Culturale Sociale sul tema: «Pratiche empiriche di medicina in Somalia ».

L'interesse dell'argomento richiamerà certamente molti ascoltatori.

SCUOLE MEDIE ITALIANE
Sessione Suppletiva di esami di riparazioni

Gli alunni che per trasferimento di famiglia dall'Italia in Somalia hanno presentato domanda di sostenere gli esami di riparazione presso le Scuole Medie Italiane (Scuola Media e Ginnasio-Liceo classico e scientifico) di Mogadiscio sono invitati a prendere visione del diario delle prove scritte e orali affisso all'albo della Scuola, in Corso Italia.

La sessione avrà inizio il giorno 10 c.m.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	27,5
Temperatura minima	23,8
Vento prevalente	SSW km/ora 11,3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 0,00
Belet Uen	m. 0,80
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 3,25

MAREE per il giorno 8 agosto 1954:
Alta marea: ore 10,15 ed ore 22,30
Basa marea: ore 2,50 ed ore 17,10

ANNUNZI ECONOMICI

CAUSA partenza cedesi noleggio vetture redditizio dilazionato CABERLETTI.

PULITURA E RIMESSA A NUOVO di qualsiasi oggetto di gioielleria. **Riparazioni.** Oreficeria, orologeria ALESSANDRINI.

VENDESI SAXOFONO contralto Rivolgersi Porro.

L'ORARIO DEI SERVIZI AUTOMOBILISTICI DI LINEA

AUTOSERVIZI TULLI

Linea Mogadiscio-Afgoi ed Afgoi-Mogadiscio.

Prima corsa ore 7 e le successive ogni due ore circa.

Partenza ultima corsa alle 17,30 circa sia da Mogadiscio che da Afgoi.

Linea Mogadiscio-Afgoi-Uanle-Uen Bur Acaba-Baidoa.

Fermate intermedie di 10 minuti ad ogni centro.

Partenza da Mogadiscio - Piazza Maurizio Rava - ogni martedì alle ore 9 ed arrivo a Baidoa alle 17.30.

Partenza da Baidoa alle ore 9 del mercoledì ed arrivo a Mogadiscio alle ore 17,30 dello stesso giorno.

AUTOSERVIZI PIGAFETTA

Linea Mogadiscio-Vittorio d'Africa-Modun-Gelib-Margherita-Chisimaio.

Partenza da Mogadiscio ogni martedì alle ore 7.

Arrivo a Chisimaio alle ore 18 circa

Arrivo da Chisimaio ogni giovedì alle ore 20 circa.

Linea Mogadiscio-Merca-Brava e Brava-Merca-Mogadiscio.

Partenza da Mogadiscio il mercoledì alle ore 7 e rientro a Mogadiscio il giovedì alle ore 13.

AUTOSERVIZI GUERCI

Linea Mogadiscio-Balad-Villabruzzi-B. Burti-Belet Uen e ritorno.

Partenza da Mogadiscio il martedì e il venerdì alle ore 7 da Via Principe di Piemonte (Uffici INA).

Partenza da Belet Uen il mercoledì e il sabato alle ore 7. Arrivo alle ore 15.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Gabai
19.05 - Notiziario di varietà
19.15 - Musica bagiuni
19.20 - Igiene
19.30 - Hello (duetto)
19.50 - Gurou
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Musica leggera
20.00 - Programma speciale offerto dalla RAI - Radio Italiana - « Rosso e Nero ».

* * *

Programma di domenica 8 agosto

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.05 - Storia
19.15 - Musica a richiesta
19.35 - Il cantuccio dei bambini
19.45 - Gherar
19.55 - Dischi e chiusura

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Ritmi ballabili
20.00 - « Ballate con noi » rassegna di ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - « Ballate con noi » rassegna di ritmi ballabili

SCHERMI E RIBALTE

IL PONTE DEI SENZA PAURA

Siamo davvero in pieno clima zootecnico con periodiche derivazioni nel campo dei cercatori d'oro.

Continuando così finiremo alla notte per sognare petite, buoi bellissimi che centinaia di vaqueri dalla pistola infallibile trasferiscono per noi da una località all'altra del Paese alla ricerca di verdi pascoli.

Gli sceriffi con la giacca di pelle, sono di moda, i cattivi quasi sempre vestiti di scuro si appostano dietro la roccia bruna in attesa del passaggio o della mandria o della diligenza. I nostri eroi arrivano bellissimi, veloci come il vento, con delle camicie meravigliose, tiratori infallibili e con il fazzoletto al collo proprio alla cow-boy e ristabiliscono l'ordine, vincono sempre loro e finiscono per cedere borghesemente al fascino sorriso della bella protagonista.

E' la storia di tutte le sere ormai ed anche qui del « Ponte dei senza paura ».

Però il film non è da buttar via perchè nel suo genere è riuscito.

Il soggetto è abbastanza movimentato, ci sono dei pugni del tutto nuovi, Randolph Scott aspira ormai alla successione a Tom Mix ed a Kent Mayard e la ragazza ha gli occhi chiari e sconcertanti.

Tutto avviene con il travolgente applauso della platea che da che mondo e mondo finisce sempre per entusiasmarsi, nel modo più infantile e divertente quando finalmente « arrivano i nostri ».

E questi finiscono sempre con l'« arrivare ».

TEATRO HAMAR
(Gentilmente concesso)

Questa sera, 7 agosto - Ore 21,15
A RICHIESTA GENERALE SI REPLICA

L'occhiale magico

Fiaba musicale in quattro atti
di G.M. Garino - Musiche di **V. Santaniello** —
Rappresentata dalle bambine della Gioventù femminile di Azione Cattolica istruite e diretta dalla signorina **A.M. Garino.**

A BENEFICIO DELLE OPERE ASSISTENZIALI DELLA MISSIONE CATTOLICA E DELLA CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

PREZZI: Poltrone So. 8 — Numerati platea So. 5
Ingressi Galleria So. 3.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Le jene di Chicago ».
CINEMA CENTRALE — « Nel 2000 guerra o pace » e Documentario.
CINEMA EL GAB — « Mangala » - film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « Io sono un evaso ».
CINEMA TEATRO HAMAR Recita «L'OCCHIALE MAGICO » - Ore 21,15.
SUPERCINEMA — «Il ponte dei senza paura» in Technicolor. - Cinegiornale.

e di domani

CINEMA BENADIR — « La Gang ».
CINEMA CENTRALE — «La Madonnina d'oro ».
CINEMA EL GAB — «Albela» - film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « La castelana bianca ».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Minnsota» in Technicolor
SUPERCINEMA — «Il Ponte dei senza paura» in Technicolor

Mancano 8 giorni al Ferragosto!

Dove andare in gita? Dove attendere l'apertura della caccia?

BAIDOA con il suo aspetto ridente ed il suo clima primaverile potrebbe essere mèta ospitale

Cosa ne pensate?

Indirizzate subito le vostre proposte per rendere più completo il programma al: « CORRIERE DELLA SOMALIA » - « GITA DI FERRAGOSTO » - MOGADISCIO

15 agosto

APERTURA della caccia

cartucce
J. K. 6
"FIOCCHI"
tutti i calibri e piombi

LE MIGLIORI!!

Fucili
Carabine
Pistole

Pietro BERETTA

S.A.I.E.M.A. - Mogadiscio
LOMBARDI - Merca
MONDELLINI - Chisimaio
REPETTO - Villabruzzi

ESPERIENZE DI SCUOLA ATTIVA

Maestri somali

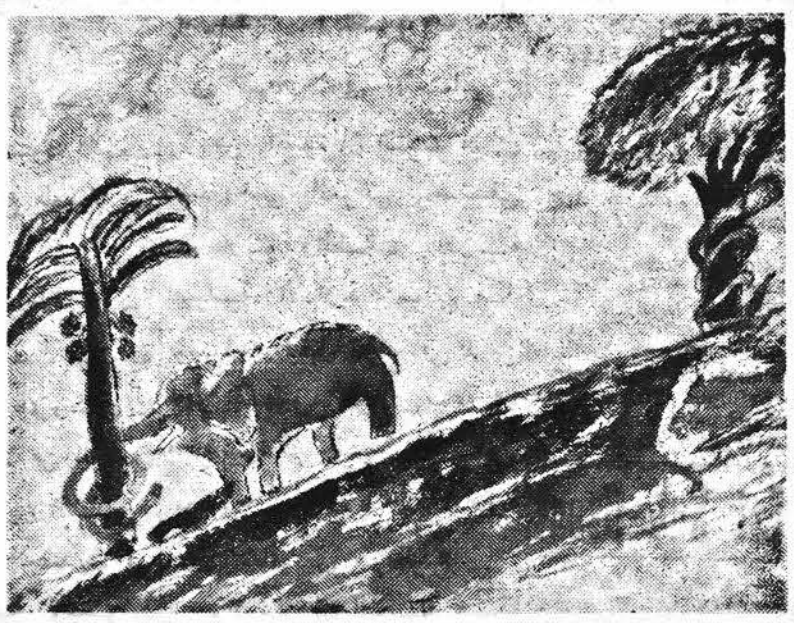
(Continuazione)

Chi era e come insegnava l'antico maestro somalo? Qual'era l'atteggiamento suo nei confronti degli scolari e viceversa? Possiamo seguire la vicenda dei rapporti maestro-scolaro fin dal primo momento, quando il padre porta il figlio a scuola: ecco che cosa racconta in proposito Mohamed Hagi Omar Guled: «Quando un padre porta suo figlio (e specialmente nell'interno dove meno è riconosciuto il valore della personalità del bambino) alle scuole coraniche, dice queste parole al maestro: «Le ossa sono mie e la carne è tua». Il locale però non era conforme all'igiene e il maestro molte volte era un presuntuoso: non sapeva altro che scrivere e leggere. Gli avevano suggerito di fare l'insegnante solo perchè aveva una bella calligrafia e sapeva recitare il Corano in maniera musicale. Egli, seduto di fronte ai bambini, diceva qualcosa in arabo e i bambini lo dovevano, di malavoglia, ripetere pappagallescamente; ordinava e gli scolaretti dovevano obbedirgli, o di riffe o di raffe. Altrimenti che cosa succedeva? Un guaio. Bastava che gli alunni mostrassero il loro disinteresse a ciò che diceva per sentire il suono della verga, l'unico mezzo di cui si servono finora gli insegnanti della scuola tradizionale per mettere in ordine la scuola. A dir la verità la verga di questo maestro ha lasciato in me un non so che cosa indimenticabile, ed ha lasciato pure delle tracce sul mio corpo che non si possono cancellare. Un giorno un medico, vedendo delle cicatrici fatte dalla verga sul mio dorso, mi ha domandato: «Che cosa ti è successo?». Gli ho risposto: «Sono stato ferito alla guerra!» (Ahmed Mohamed Sohbani). «Al mattino tutti devono presentarsi a scuola prima di lui (il maestro). «Zitti! Zitti! C'è il Muallim! (forse meglio Mohàllim) C'è il Muallim!» dicono fra loro appena lo vedono entrare. «Zitti ragazzacci!» dice il maestro con tono cupo «Oggi voglio frustare quelli che non sanno la lezione». Comincia a chiamarli uno per uno a recitare la lezione, e lui ritto davanti a loro come una colonna, con la verga in mano» (Abubakar Abdalla Omar).

Intendiamoci, il povero Mohallim, che da queste descrizioni esce così maltrattato, ha un grave problema da affrontare nel suo insegnamento: quello della lingua. Il somalo, lingua di uso corrente, non è scritto; la lingua scritta è l'arabo e anche l'italiano. Da ciò la difficoltà enorme di insegnare a un bambino, non ancora sicuro della materna lingua somala, due altre lingue a lui straniere e pressochè inaudite. Dice Abdullahi Hagi Mohamed: «Sfortunatamente i nostri fanciulli sono costretti a studiare due lingue straniere che non consentono di ottenere dei buoni frutti, dato che queste lingue sono limitate alle scuole, mentre a casa i genitori, fratelli sorelle parlano in somalo».

E il problema è sentito in tutta la sua gravità anche da Abdurahman Abdisciacur: «Dice Comenio: — Insegnare a un fanciullo una lingua che non è sua significa insegnargli a cavalcare prima che a camminare»; e da Said Osman Kenadid: «L'enorme differenza fra la scuola italiana e quella somala fa sì che i metodi o alcuni metodi che vengono qui realizzati brillantemente non saranno ugualmente idonei per le scuole somale; perchè in Somalia il bambino, al primo contatto con la scuola, incontra delle lingue straniere che lui dalla sua famiglia, dai suoi vicini e dai suoi coetanei non sente parlare. Nel suo testo vede riportati dei nomi di fanciulli, di animali, di città, di fiumi, che non hanno a che fare con l'ambiente somalo, e così il piccolo somalo a scuola non sente più di trovarsi in Somalia: un mondo tutto nuovo, giuochi diversi, nomi di frutta che non crescono in Somalia. Mentre qui il bambino gode del proprio ambiente: una lingua sua, libri fatti esclusivamente per le sue esigenze, che riportano nomi tutti conosciuti, di figure e di disegni, di oggetti che lui quotidianamente osserva, nomi di frutta che lui mangia o vede ogni giorno al mercato, a differenza del bambino somalo che, benchè conosca molte frutta, ne vede rammentate nel suo libro altre a lui ignote».

Una simpatica scena africana con gli animali più comuni nella foresta somala l'elefante e l'ippopotamo. Espressione robusta resa ancor più intensa dal colore trattato a corpo.



Il colore luminosissimo, con delicate sfumature che passano dal rosso chiarissimo al turchino cupo. I due animali, l'elefante ed il serpente avviticchiato al tronco dell'albero, sono rappresentati ingenuamente. Da notare le due spirali una a sinistra ed una a destra, che delimitano e addolciscono nello stesso tempo i contorni troppo duri della composizione.

Ma ritorniamo all'antiquata scuola coranica. Neanche i nostri amici che hanno soggiornato in Italia, a quanto confessano, sono stati esenti dai difetti del Mohallim; dichiara infatti Mohamed Scek Hassan: «Ricordo sempre quanti errori ho commesso, o meglio, abbiamo commesso tutti noi nei primi anni d'insegnamento alle scuole somale. Sono stato uno degli assassini della volontà dei ragazzi: ma la colpa non era mia, perchè mi avevano educato nello stesso modo ed ero convinto che non ci fosse nessun altro modo più adatto ad insegnar bene, che quello di essere severo nella disciplina scolastica ed imporre al bambino quello che volevo io, anche contro la sua volontà. Però mi sono accorto di questi errori già prima che arrivassi in Italia ed ho cominciato a valutare i desideri del bambino negli ultimi due anni d'insegnamento; ora però sono ancora più convinto che la persona dello scolaro è sacra, e penso sempre a quelle parole di Kant: «Agisci nel modo di trattare l'umanità, tanto per te stesso quanto per gli altri, sempre come fine e mai come mezzo». E desidero al mio ritorno in patria attuare e incoraggiare gli altri a seguire questi esempi che abbiamo visti applicati nelle scuole d'Italia, e sono certo che avremo dei buoni risultati anche nelle scuole somale». C'è dunque, accanto al riconoscimento degli errori, una decisa volontà di cambiare, di innovare, c'è netta la consapevolezza di come debba essere un maestro, fin nei minimi particolari: «Un'altra virtù del maestro è quella di essere puntuale, perchè il maestro serve per gli alunni come un modello, e seguono pari passo il loro insegnante; perciò è necessario che lui sia puntuale e ordinato. Un'altra molto importante è quella di essere religioso, perchè in classe l'unico precettore che dovrebbe sapere le dottrine sacre sarebbe lui, e se lui mancasse a questo ufficio addio la scolaresca e addio la società umana» (Ali Mohamud Mohamed Scilale); ci sono le serie considerazioni sui nuovi metodi d'insegnamento conosciuti e visti applicare in Italia; «Dimostriamo ai nostri fanciulli l'utilità del lavoro, la prosperità e il benessere che esso porta. Per esempio: se il calzolaio che fa le scarpe, il contadino che lavora la terra, il pastore che alleva il bestiame, il tessitore che fa le stoffe decidessero un giorno di non lavorare più, cosa succederebbe? Succederebbe che tutta la società andrebbe in rovina. Inoltre desidero non solo far vedere ai miei scolari l'utilità del lavoro teoricamente, ma anche praticamente. Perciò li dividerò in gruppi e ad ogni gruppo darò un mestiere; così avrò un gruppo di artigiani, un gruppo di contadini e così via. Lo scolaro vivendo in questa piccola società imparerà spontaneamente il modo di vivere in una società più grande, non solo, ma cercherà di essere un membro attivo del suo gruppo, e cercherà che il lavoro del suo gruppo sia il migliore della scuola. Io non voglio che questi bambini quando saranno adulti diventino tutti artigiani, pastori, contadini, ma desidero semplicemente che apprezzino il lavoro. Se questo sistema viene esteso a tutte le scuole della Somalia sono più che sicuro che nel giro di pochi anni avremo una nuova generazione e una nuova società che apprezzerà il lavoro» (Ali Hussein Gurrà).

Ma ecco, di contro a tante voci che si sono levate ad ammirare la nostra pedagogia, una rivendica i meriti dei pensatori di civiltà musulmana; quella di Ismail Ali Hussein: «Secondo noi musulmani e secondo la nostra religione il fanciullo e l'anima del fanciullo sono considerate sacre da molti secoli, e moltissimi filosofi musulmani parlarono dell'educazione del fanciullo, come il grande educatore, scrittore, psicologo Al Gazali, che consigliava a tutti i genitori dei fanciulli di non affaticare i loro bimbi nei giorni di studio con le faccende domestiche, ma di concedere loro la libertà più completa, e di procurare loro tutto ciò di cui avessero bisogno. Diceva che alla sera il bambino deve coricarsi presto perchè al mattino deve alzarsi presto; per quel che riguarda il cibo diceva che non si deve abituare il bambino a mangiare troppo e troppo bene, ma la sua alimentazione deve essere semplice e quale è richiesta dai bisogni della natura; e il materasso non deve essere nè troppo morbido nè troppo duro. Il grande storico, filosofo, psicologo, matematico Ibn Kaldun dice: il fanciullo deve essere educato per mezzo delle storie dei grandi uomini, ed in modo particolare per mezzo della storia religiosa; per essa, e parlando di essa si può insegnare anche la matematica, la geografia e la lingua, e così via. Nel suo metodo d'insegnamento approvava il sistema di dare un regalo a chi risponde sempre bene nelle interrogazioni, e consigliava d'incoraggiare assai i fanciulli allo studio».

E per finire riportiamo le parole di Abdurahman Mohamed Hassan ha premesso al suo lavoro chè ci sembrano le più adatte per chiudere questa nostra rassegna: «Se l'uomo ha valore come persona — in quanto dotato di libertà morale — se non è un numero, una cellula dell'aggregato sociale, è evidente che l'educazione deve avere per fine lo sviluppo del fanciullo, della persona. Se l'educazione deve aiutare l'uomo a conseguire la perfetta capacità di agire, in modo da poter vivere e operare da uomo in tutte le sue manifestazioni di vita, è necessario che il programma, il metodo abbiano per fine lo sviluppo di quegli interessi conoscitivi, estetici economici, morali e sociali che si trovano allo stato embrionale nel fanciullo. Se il maestro, il programma di lezioni da impartire, i metodi da usare mirano ad avviare il fanciullo alla ricerca e sopratutto alla riflessione morale, al pensiero personale e coerente per creare ed istillare in lui quell'educazione che armonizza tutti gli aspetti della persona umana, quello intellettuale come quello pratico, quello individuale come quello sociale e religioso, e quel saldo carattere atto a conseguire la perfetta capacità di agire da uomo, è ovvio che essi abbiano per fondamento la soddisfazione di un bisogno del fanciullo».

GRAZIANO ARRIGHETTI
da «Il Centro»

Un francobollo di un centesimo causa di contrasti internazionali oggi vale oltre centomila dollari

Appena un misero cent costava nel 1856 l'utraceleberrimo francobollo della Guaiana britannica. Oggi il suo valore di catalogo è di ben centomila dollari, cie dieci milioni di volte. Il primo a possedere il famoso francobollo in questione fu il conte Philippe de Ferrary, il quale viene ritenuto il più grande collezionista di francobolli di tutti i tempi. Il conte morì di paralisi cardiaca in un tassi nel 1917 in età di 69 anni, mentre ritornava dall'aver acquistato l'importante raccolta di un collezionista di Losanna. La vendita del francobolli di Ferrary, eseguita a Parigi dopo la morte del conte, diede un ricavato di 1.632.524 dollari. Il Governo francese aveva sequestrato la collezione, considerandola bene nemico. Infatti il conte l'aveva lasciata per testamento al Museo delle Poste di Berlino.

Sovente i francobolli hanno causato complicazioni internazionali d'ogni genere. Molti ricorderanno la controversia legata al Canale di Panama. Allorchè i francesi abbandonarono i tentativi di scavare una via d'acqua fra l'Atlantico ed il Pacifico, tutti i diritti e gli impianti furono ceduti agli Stati Uniti. La questione era ora di decidere se il canale dovesse attraversare il Nicaragua od il Panama. Sembrava oramai che il paese prescelto per il taglio fosse il Nicaragua, quand'ecco verificarsi uno spaventoso terremoto accompagnato da un'orripilante eruzione del vulcano Momotombo. Il portavoce del Panama, Bunau-Varilla, prese la palla al balzo ed inviò alla Commissione senatoriale statunitense una serie di francobolli del Nicaragua, che mostravano il vulcano avvolto nelle fiamme. Questa documentazione dello scaltro Bunau-Varilla bastò per far pendere la bilancia in favore del Panama.

Si dice che i francobolli emessi nel 1906 — due anni prima dell'annessione della Bosnia-Erzegovina — dall'Austria-Ungheria e mostranti vedute di Sarajevo, la vecchia capitale bosniaca, esasperando il fanatismo dei serbi, provocassero le revolverate di Princip, assassino dell'arciduca Franz Ferdinand, e di conseguenza la prima guerra mondiale.

Nel 1930, le Poste spagnuole emisero francobollo recante un nudo che rappresentava la Duchessa d'Alba, che suscitò una tempesta di proteste internazionali, ma le Poste di Madrid non se ne preoccuparono ed aumentarono la tiratura.

Come le donne, i francobolli sono sempre preoccupati di apparire belli, mostrano preferenza per i colori gai e i disegni audaci, sono delicati e talvolta carissimi. Anch'essi amano di essere corteggiati e accendono passioni. Ed anche presso i francobolli i piccoli difetti vengono apprezzati ancor più della perfezione. In ogni caso dai conoscitori...

Il mese scorso i francobolli sono tornati alla ribalta del pubblico interesse. Edgar Mohrmann, il collezionista amburghese noto al mondo dei filatelici, ha eseguito una grande asta, l'ottantunesima, in venticinque anni di attività. Tre giornate di una borsa memorabile. «Lotto 159 — gridava Nohrmann. — Un lotto magnifico e molto raro per soli 2500 marchi...». E si asciugava il sudore della fronte. La giacca se l'era tolta già da un pezzo. Caldo torrido nella sala, una temperatura affatto ideale per i francobolli. Tre giorni di asta, dal lotto 1 «piccola aquila del 1872» al lotto 2133 «Persia 1870-1912». Non è un lavoro facile un'asta del genere. Esso richiede la massima concentrazione, poichè 60 para di occhi di collezionisti stanno attenti, controllano e nulla sfugge loro. Il minimo errore viene subito corretto. Non deve essere piacevole sostenere la parte di maestro in una classe di scolari modello, venuti da ogni parte: da Francoforte, da Roma, da Monaco, da Londra, da Parigi, da Colonia, da Stoccarda.

Lotto 219, francobollo turco da piastre 1¼, 140 marchi!...». 145... 150... 155... 160... 180... Nessuno cede ed il barometro del desiderio monta fino a 265 marchi (circa 40 mila lire).

Trenta milioni sono i collezionisti sparsi nel mondo. La Germania Ovest vi partecipa con circa due milioni e mezzo, cioè il cinque per cento della popolazione della Repubblica Federale. Ogni ventesimo tedesco occidentale è collezionista di francobolli, 900 mila sono abbonati presso le Poste federali e ricevono automaticamente ogni nuova serie emessa. Ma il maggior numero dei collezionisti si trova in America, circa dodici milioni. La passione del francobollo batte l'altra diffusissima della fotografia, che si trova al secondo posto.

Certo, Sir Rowland Hill, Mastro delle Poste britanniche, il quale viene ritenuto il padre del fracobollo, non avrebbe mai sognato una tale popolarità nei lavori postali allorchè nel 1840 lanciò il primo francobollo inglese da one penny. Oggi circolano nel modo 150 mila fracobolli.

Il primo francobollo della Germania nacque in Baviera il 1. novembre 1849. Si chiama ancor oggi con il suo nome di battesimo, «die schwarze Einser» (il nero da uno). Allora ne furono emessi 832.500 pezzi. Troppo pochi.

Le cento opere d'arte più importanti del mondo

ROMA, agosto.

Una grande inchiesta è stata iniziata da una organizzazione specializzata italiana. Essa infatti ha incaricato alcune tra le più competenti personalità degli ambienti artistici, critici e giornalistici di formare un elenco-graduatoria dei presunti valori artistici, elencati in decrescente ordine di preferenza, giudicati e prescelti dalle persone che essi reputano maggiormente adatte ad esprimere un giudizio.

Sarà oltremodo interessante - osserva l'Agenzia S. S. S. nel dare notizia dell'inchiesta - conoscere i risultati di questo straordinario lavoro nel quale potranno essere pietre di paragone opere di immenso valore nel campo della pittura, della scultura, dell'architettura e simili.

Con un battello di alluminio

Dalla Francia all'Australia

GENOVA, 4.

I coniugi francesi De Grange, che si propongono di raggiungere l'Australia sul «Rapid», un piccolissimo battello a vela dallo scafo interamente di alluminio, sono giunti a Genova da Nizza dopo soli 4 giorni di navigazione, ed hanno sostato ieri in città. Con il «Rapid» che sarà la più piccola imbarcazione che abbia mai attraversato l'oceano, i due ardimentosi navigatori intendono dimostrare la buona possibilità di sfruttamento dell'alluminio nella costruzione di scafi. Come mezzo di propulsione durante la traversata verrà usata soltanto la vela. La barca è provvista anche di un minuscolo motore a scoppio, che servirà esclusivamente per risalire i fiumi. Quanto alle co-

Uccide una volpe che gli aveva sgozzato trentacinque polli

BOLZANO, 3.

Un contadino di Cardano Michele Pilcher ha sorpreso nella stalla una grossa volpe che già gli aveva sgozzato 35 polli. Il contadino si è affrettato a chiudere la porta dietro di se e dato di piglio ad una stanga di ferro ha voluto aggiustare i conti con la volpe, che vistasi reclusa ogni via di scampo si è lanciata a più riprese contro il contadino, ma aveva la peggio. Il Pilcher è riuscito infatti ad ucciderla ma la lotta è stata lunga e non senza rischio da parte sua.

HAMAR
DOMANI
Minnesota
in Technicolor con:
Ruth HUSSEY - Rod CAMERON
John AGAR - Gale STORM
(Cinegiornale)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA MINACCIA COMUNISTA IN ASIA

Il Siam che sente l'avvicinarsi della bufera

spera in una rapida conclusione del patto per il sud-est asiatico

BANGKOK, agosto.

L'armistizio di Ginevra che ha posto fine alla guerra in Indocina ha aumentato le preoccupazioni del Governo siamese per la minaccia comunista. Ne è conferma la richiesta avanzata all'ONU dalla Tailandia per una inchiesta alle sue frontiere. Il Governo è estremamente vigile. Quasi ogni settimana vengono fatte pubbliche rivelazioni di complotti comunisti prontamente stroncati, come delle misure adottate per la sicurezza del Paese

La minaccia più grave sul fronte interno proviene dalla popolazione cinese. Il mese scorso, la polizia arrestò una trentina di persone accusate di attività antidemocratiche. Esse disponevano di un posto radio clandestino con il quale sembra comunicassero con la Cina rossa. Gli arrestati sono tutti «intellettuali cinesi».

I cinesi in Tailandia sono circa tre milioni, quasi un quinto del totale della popolazione, e costituiscono una minoranza etnica. Ciò spiega la politica cautelativa adottata dal Governo. Il Primo Maresciallo Phibun, ha illustrato in una conferenza stampa, riportata con ampio rilievo dalla stampa locale, le direttive che il Governo intende seguire per fronteggiare la minaccia comunista. Esse possono essere così riassunte: 1) chiudere le frontiere per impedire infiltrazioni di elementi comunisti dall'estero; 2) sorvegliare da vicino i comunisti residenti nel Paese; 3) punire i comunisti rei di provate attività e deportare gli elementi sospetti; 4) incoraggiare una stretta cooperazione tra polizia, esercito e privati cittadini per combattere il comunismo; 5) migliorare il tenore di vita del popolo per togliere armi alla propaganda comunista.

Ma il pericolo maggiore alla Tailandia proviene dal movimento «Liberi Tai» esistente nella provincia dello Ynnan. La conferma di questo pericolo è stata data all'ONU dal rappresentante cinese, dr. Tsiang, la cui descrizione, fatta dinanzi al Consiglio di Sicurezza, è stata ampiamente riportata dai giornali di qui. La organizzazione sarebbe composta di cinesi, birmani, ed indocinesi il cui piano è quello di creare una Federazione Tai nell'Asia del Sud-Est con il fine ultimo di unirsi alla Cina comunista.

Tuttavia negli ambienti politici si rileva che la situazione militare ed economica di questa parte del mondo sembra singolarmente peggiorata negli ultimi tre mesi. Il Primo Ministro prevede «la possibilità che truppe degli Stati Uniti e di altre nazioni democratiche vengano in Tailandia se sarà necessario il loro aiuto per combattere l'agressione comunista, come è stato fatto dalle Nazioni Unite in Corea». Intanto l'aviazione militare siamese viene rinforzata con aeroplani americani ed esperti statunitensi provvedono ad accelerare l'addestramento delle truppe di questo Paese.

E' ferma intenzione del Governo di collaborare, come per il passato, alla lotta anticomunista condotta dai paesi alleati e si aspetta in cambio da essi eguale cooperazione.

E' opinione diffusa che l'armistizio indocinese non ha risolto nulla e che perciò miglior partito sia quello di affrettare la costituzione del patto asiatico di sicurezza. Conviene tenere presente che uno dei risultati concreti della Conferenza di Ginevra è stata la rivelazione della Cina comunista come potenza asiatica e che ciò ha prodotto in alcune potenze dell'Asia sud-orientale un cambiamento delle loro simpatie, che sono ora in favore degli occidentali.

Il nuovo orientamento delle potenze asiatiche, dovrebbe, secondo gli ambienti politici siamesi, accellerare gli sforzi per la costituzione dell'alleanza caldeggiata da Foster Dulles e che dagli inglesi è stata riconosciuta utile. In sostanza essi sono desiderosi di vedere costituirsi al più presto una forza militare, sulla quale appoggiare un'organizzazione politica, capace di costringere i comunisti all'abbandono dei loro piani di sovvertimento e di conquista.

Si terrà in Italia

UN CONGRESSO INTERNAZIONE DELLE AREE DEPRESSE

MILANO, 6.

E' in preparazione a cura del Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Civile, il Congresso Internazionale delle aree arretrate che si svolgerà a Milano dal dieci al quindici settembre. Vi parteciperanno la Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite, l'UNEGCO, la FAO, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Consiglio d'Europa, la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo oltre a quasi tutti i paesi del mondo che hanno già inviato la loro adesione.

Commenti all'accordo dei petroli iraniani

L'accordo considerato un altro passo nel riavvicinamento tra l'Occidente e il Medio Oriente

WASHINGTON, 5.

In un messaggio inviato allo Scià di Persia, il Presidente Eisenhower esprime la soddisfazione del suo paese per la conclusione dell'accordo sui petroli auspicando per l'Iran prosperità dell'indipendenza «in seno alla famiglia delle libere Nazioni».

L'accordo con il governo iraniano per i petroli persiani è stato accolto molto favorevolmente negli ambienti politici dondinesi dove si sottolinea che il nuovo contratto garantisce la possibilità di condurre sul territorio persiano un'impresa tecnicamente complessa rispettando nello stesso tempo la sovranità del Paese e la necessità di finanziamento e di sviluppo dell'economia locale. Inoltre, cosa importante, per i gruppi inglesi e americani partecipanti, i nuovi interessi si sistemano nel complesso, praticamente monopolistico di prezzi e di mercati che poche e gigantesche compagnie controllano. Dal punto di vista generale, questo è l'aspetto più negativo dell'accordo mentre l'aspetto più positivo è quello politico: il consolidamento delle posizioni strategiche occidentali nel medio oriente, avviene — si rileva a Londra — in un ambiente di conciliazione con gli interessi locali. Il contratto stipulato a Teheran corrisponde allo spirito dell'accordo anglo-egiziano e rientra nel programma inteso a distendere i rapporti con quei paesi arretrati e di andare incontro ai loro bisogni economici e alle loro aspirazioni nazionali per poterli mantenere così nel sistema occidentale, in un piano di amicizia e di consensi.

Altro "oro nero" in Sicilia?

VITTORIA, 5.

I tecnici della società inglese «d'Arcy Exploration Company» hanno iniziato, in questa zona, lo studio della fascia mineralizzata scoperta a circa quaranta metri di profondità ed avente uno spessore di trecento e più metri. I campioni prelevati sono allo studio nei laboratori chimici di Londra. Da una sommaria ricognizione effettuata localmente, frattanto, si è potuto stabilire che il giacimento petrolifero non consta soltanto di bitume, ma anche di petrolio nella percentuale approssimativa del 25 e 30 per cento, la metà, quindi di quella che caratterizza l'oro nero scoperto nella zona di Ragusa. Da parte della società inglese sarebbe, inoltre, allo studio una seconda trivellazione che verrebbe affidata all'AGIP mineraria italiana.

Si apprende anche che la trivella della «Gulf Oil Company», che ha già eseguito con successo le perforazioni dei pozzi 1° e 2° di Ragusa, ha iniziato la perforazione del sottosuolo nella zona di Agrigento, in una località equidistante dai comuni di Joppolo, Raffadali ed Aragona. Il pozzo prenderà il nome di «Aragona Primo».

Il primo giro della sonda è stato solennizzato da una cerimonia alla quale hanno partecipato le più alte cariche dello stato, della regione e della provincia di Agrigento, ed il rappresentante per l'Italia della compagnia petrolifera americana. L'Arcivescovo di Agrigento ha impartito la benedizione alla trivella, e quindi la principessa Luciana Pignatelli Aragona, madrina della trivella ha infranto la tradizionale bottiglia di spumante legata al nastro tricolore. La trivella ha una capacità di perforazione di 4.500 metri: è stata montata in meno di un mese, e in egual periodo di tempo è stata costruita la strada d'accesso dalle strade nazionali e provinciali alla località dove sorge il cantiere. Un ponte radio è in corso di installazione tra i cantieri di Ragusa ed il nuovo cantiere di Aragona.

Nord-Est-Sud-Ovest

• TRIESTE. — **L'ufficio informazioni** del Comando Alleato ha smentito la notizia, diffusa da un'agenzia di stampa straniera, secondo cui il comandante della zona A, Generale Winterton, avrebbe fatto la settimana scorsa alle truppe inglesi di stanza a Trieste «dichiarazioni equivalenti ad un discorso di addio», in occasione d'una festa reggimentale.

• ROMA. — **Undici comparse** sono rimaste ferite ieri mattina a Cinecittà durante la lavorazione di una scena del film «Elena di Troja». Accompagnate all'ospedale di San Giovanni sono state dichiarate guaribili in pochi giorni.

• MILANO. — **Avendo raggiunto** i trecentomila abbonati al telefono, Milano è divenuta la quarta città del mondo per densità telefonica. Al primo posto è Stoccolma con 50 apparecchi per ogni cento abitanti, al secondo Berna con 46, al terzo New Yok con 43, al quarto Milano e Londra con 29. Seguono Oslo con 28, Parigi con 25, Bruxelles con 23.

• GENOVA. — **Il noto attore** drammatico italiano Nemmo Benazzi ha lasciato questa mattina Genova con la sua compagnia diretto nel Sud-America. Egli debutterà al Teatro Municipale di Rio de Janeiro il 20 agosto con «Non si sa come» di Pirandello. Il giro artistico di Benassi nel Sud America durerà un mese e si concluderà al Teatro Colon di Buenos-Aires il 20 settembre.

• PARIGI. — **Le Quang Luat**, che nel Gabinetto vietnamese ricopriva la carica di Ministro delle informazioni è stato nominato capo del Governo del Vietnam settentrionale.

• VIENNA. — **A quanto annuncia** l'agenzia sovietica TASS, due nuovi ministeri sono stati istituiti in seno al Governo sovietico: quello per le costruzione dei mezzi di Trasporto e quello per costruzioni urbane e rurali. Sono stati affidati rispettivamente a Eugene Federovic Kojevnikov e a Ivan Kornilovic Koziolia.

• WASHINGTON. — **Un nuovo** tipo di caccia supersonico a reazione è stato felicemente colaudato in questi giorni dall'aviazione militare degli Stati Uniti. Si tratta del F9 Tiger, che entrerà quanto prima in dotazione delle forze aeree americane.

• BELGRADO. — **I Ministri** degli Esteri di Turchia e di Grecia sono giunti stamane con un treno speciale alla stazione di Bled Lesce provenienti da Belgrado. La prima riunione della conferenza dei Ministri degli Esteri avrà inizio nel pomeriggio di oggi alle ore 17.

• ROMA. — **Il Comitato** dei Ministri per il mezzogiorno riunito sotto la presidenza dell'on. Campilli ha adottato due provvedimenti di particolare rilievo l'uno relativo all'assistenza all'infanzia e l'altro riguardante la edilizia scolastica nei comuni minori delle regioni meridionali.

• COLOMBO. — **La seconda** conferenza delle potenze di Colombo avrà luogo probabilmente a Rangoon tra il 20 ed il 27 agosto.

رسالة رئيس الوزارة المصرية

الى الايطاليين

بمناسبة الاحتفال بذكرى ٢٣ يوليو

وجه رئيس الوزارة المصرية جمال عبد الناصر خطابا باللغة الايطالية الى الشعب الايطالى بمناسبة الاحتفال بذكرى نشوب الثورة المصرية فى ٢٣ يوليو عام ١٩٥٢ - ونصه : -

يسرنى، فى هذه الذكرى السنوية للثورة أن أوجه تحية عطف ومودة من شعب وحكومة الجمهورية المصرية الى الشعب الايطالى.

اليوم تحيى مصر ذكرى الثالث والعشرين من يوليو عام ١٩٥٢. اليوم يتوجه اثنان وعشرون مليونا من المصريين بخواطرهم الى ذلك اليوم الذى يعد استهلالا لفصل جديد فى تاريخ هذه الامة.

فى ثالث والعشرين من يوليو ١٩٥٢ فوضت القوات المصرية المسلحة صرح الاقطاع الذى لبث قرونا يثقل بنير الطغيان على البلاد بأسرها. وأهابت الثورة بجميع المواطنين على حد سواء، داعية اياهم الى المساهمة بجهودهم فى وضع دعائم مصر تنعم بالاستقلال والرفاهية.

واليوم يحق للثورة التى يظاهرها الاهلون كافة أن تنظر بفخر الى ما أنجز فى هذه الفترة الوجيزة، خلال عامين.

أعقب الاستقرار الفوضى السياسية، وحلت سياسة سليمة أمينة تقوم على منفعة الامة وحدها محل الاستغلال الاقتصادى للشعب استجلابا لمنفعة أقلية متميزة. ويكفل الاصلاح الزراعى، والاشغال العامة، واستثمار رؤس الاموال القومية على قاعدة علمية حديثة الخبز والعمل لجميع المواطنين.

ويزداد تدفق رؤوس الاموال الأجنبية باطراد، بعد أن زالت المخاوف القديمة، بسبب عدم الاستقرار فى العهد البائد.

وعلى أنقاض الظلم الاجتماعى قام نظام على المساواة التامة يضمن للفلاح، والعامل والموظف الحق فى التمتع بمستوى معيشة أرقى.

وفى النهاية، أصبح الشعب بأسره ظهيرا للحكومة مستعدا لمساندتها فيما تبذل من جهود سعيا الى تحرير الاراضى من القوات الاجنبية.

وما من شعب فى وسعه فهم وتقدير هذه الجهود كالشعب الايطالى الذى كافح طويلا فى سبيل استقلاله.

وان ما يقوم بين ايطاليا ومصر من صداقة أثيلة، ومصالح مشتركة فى البحر المتوسط، ومشابهات تاريخية يعتبر تكفلا من الجانبين باطراد تعاون مقبل بين البلدين.

وتنزع مصر الجديدة فى سياستها الى مضاعفة الاستزادة من المبادلات الثقافية والتجارية مع ايطاليا.

ولايفوتنى، قبل اختتام هذه الرسالة، الاشارة الى آلاف الايطاليين الذين يعيشون منذ أجيال عديدة، فى مصر مساهمين فى رخاء البلد بعملهم واجتهادهم فى جميع المناحى.

وتتكفل الثورة لهؤلاء الايطاليين بأن أعمالهم ومشاريعهم ونشاطهم ستحظى بالرعاية والتقدير، لايماننا بالتعاون الصادق بين جميع ذوى النوايا الصادقة.

محاضرة باللغة الصومالية

فى المعهد الثقافي الاجتماعى

من المعلوم ان السيد هيرى قاسم وهليى، الممرض فى مستشفى دى مارتينو والطالب بالمدرسة السياسية والادارية، سيلقى مساء يوم الاحد المقبل الواقع فى ٨ من شهر اغسطس الجارى ساعة ١٩ محاضرة فى مقر المعهد حول الموضوع : - «معاطات الادوية بدون تعلمها فى صوماليا»

ولا شك ان اهمية هذا الموضوع سيستدعى عددا كبيرا من السامعين.

Prezzi veramente imbattibili !!

TUTTI POTRANNO COMPERARE, questa volta della FRUTTA E VERDURA ITALIANA:

Pesche (Gaillard) – Pere – Susine (Burbank) – Aranci ovali – Cavoli Cappucci – Fagiolini (Boby)

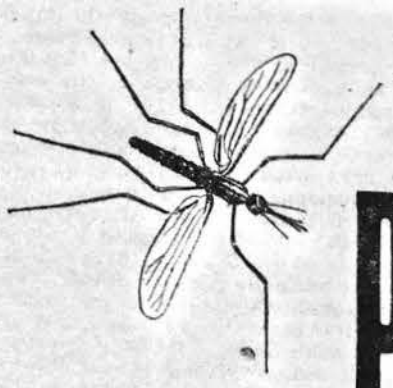
FAGIOLI FRESCHI da sgranare (Burlotti e Regina)
SCONTI SPECIALI SENSIBILI AD ACQUIRENTI DI CASSETTINE COMPLETE

In vendita da Lunedì prossimo venturo da

ALIMENTARI PETETTI
INTEROCEANICA
ALIMENTARI CAPUTO
ALIMENTARI MERCATO

Merce di primissima qualità in arrivo dall'Italia

Dovunque la **MALARIA** minaccia vita
e lavoro l'umanità ricorre alla



ICI

Paludrina

L'antimalarico moderno - La migliore e più sicura protezione

Prodotto: IMPERIAL CHEMICAL (Pharmaceuticals) Ltd.

IMPORTATORE
A. BESSE & Co. (Aden) Ltd. MOGADISCIO